

RADIO CORRIERE

ANNO XXXIX - N. 31

29 LUGLIO - 4 AGOSTO 1962 L. 70

CLAUDIO VILLA



Nuova serie TV:

**I retroscena
dello sport**

Mondovisione:

**Le meraviglie
del Telstar**

Da questo numero:

**La storia
di Gershwin**



(Foto Farabola)

Fuori il cantante!», la nuova rubrica televisiva, vi presenta questa settimana Claudio Villa; e diremmo che nessuno più di lui si presta a questa specie di pubblica «confessione». Ne avrà di cose da raccontare, lui che è da anni sulla cresta dell'onda, e che non ha mancato mai di dare esca alle polemiche, intervenendo spesso, al di fuori della «canzone all'italiana», nell'ormai annosa battaglia tra «melodici» e «urlatori». Fatto sta che il successo continua ad accompagnarlo, e basterebbero le statistiche dei dischi — incide per la «Cetra» — a dimostrare che il pubblico ha ancora per lui una predilezione. Predilezione riconfermata dal successo ottenuto recentemente al Festival della canzone napoletana.

RADIOCORRIERE - TV

SETTIMANALE DELLA RADIO E DELLA TELEVISIONE

ANNO 39 - NUMERO 31
DAL 29 LUGLIO
AL 4 AGOSTO

Spedizione in abbonamento postale
II Gruppo

ERI - EDIZIONI RAI

RADIOTELEVISIONE ITALIANA

Direttore responsabile

MICHELE SERRA

Direzioni e Amministrazione:

Torino - Via Arsenale, 21

Telefono 57 57

Redazione torinese:

Corsa Bramante, 20

Telefono 69 75 61

Redazione romana:

Via del Babuino, 9

Telefono 664, int. 22 66

VIA ARSENALE, 21 - TORINO

UN NUMERO:

Lire 70 - arretrato Lire 100

Esteri: Francia Fr. fr. 100;

Francia Fr. n. 1; Germania D. M. 1,20; Inghilterra sh. 2;

Malta sh. 1/10; Monaco Princ. Fr. fr. 100; Monaco Princ. Fr. n. 1; Svizzera Fr. sv. 0,90; Belgio Fr. b. 14.

ABBONAMENTI

Annuali (52 numeri) L. 3200

Semestrali (26 numeri) L. 1650

Trimestrali (13 numeri) L. 850

ESTERO:

Annuali (52 numeri) L. 5400

Semestrali (26 numeri) L. 2700

I versamenti possono essere effettuati sul conto corrente postale n. 2/13500 intestato a «Radiocorriere-TV»

Pubblicità SIPRA - Società Italiana Pubblicità per Azioni

- Direzione Generale: Torino - via Berlino, 34, Tele. 57 53

- Ufficio di Milano: via Turati, 3, Tel. 66 77 41

Distribuzione: SET - Soc. Editrice Torinese - Corso Valtiocco, 2 - Telefono 44 43

Articoli e fotografie anche non pubblicati non si restituiscono

STAMPATO DALLA ALTE

Industria Libraria Tipografica

Editrice - Corso Bramante, 20

Torino

TUTTI I DIRITTI RISERVATI

RIPRODUZIONE VIETATA

ci scrivono

programmi

Fermate

«Sul numero 29 del *Radio-corriere-TV*, abbiamo constatato che nell'articolo dedicato al X Festival della Canzone Napoletana la canzone *Fermate* è stata attribuita agli autori Ainzara e Nino Oliviero. In realtà la canzone *Fermate* è stata composta dal maestro Dino Oliviero, parole di Ainzara. Ringraziamo». (Edizioni Musicali S. Giusto).

La Terra è concava?

«Alcuni giorni fa ho ascoltato una conversazione di particolare interesse. Si trattava di una recentissima teoria cosmologica, di cui mi ha colpito il fatto che in essa si pone in discussione la tradizionale prova della convessità della Terra, fornita dalla graduale scomparsa di una nave dietro l'orizzonte. Vorrei poter rileggere sul *Radio-corriere-TV* quella notizia per poterla meglio meditare» (Anna Dolfinati, Giuliana Secreti, Egilberto Franchi - Milano).

In una recente comunicazione al congresso internazionale di Genova, il professor Paolo Emilio Roxas ha affermato che la natura dello spazio, secondo nuovi studi compiuti su alcune anomalie nei percorsi dei satelliti artificiali, appare diversa da quella creata sinora, per cui occorre riesaminare la struttura generale dell'Universo, la cui attuale concezione poggia sull'ipotesi della propagazione rettilinea della luce, in base alla quale alcuni fenomeni, come la scomparsa della nave dietro l'orizzonte, vengono interpretati quale prova della convessità della superficie terrestre. Esosferico è anche l'Universo concepito nella Re-

I trasmettitori in funzione per il Secondo Programma TV

Impianto trasmittente	Numero del canale	Frequenze del canale
TORINO	30	542 - 549 MHz
MONTE PENICE	23	486 - 493 MHz
MONTE VENDA	25	502 - 509 MHz
MONTE BEIGUA	32	558 - 565 MHz
MONTE SERRA	27	518 - 525 MHz
ROMA	28	526 - 533 MHz
PESCARA	30	542 - 549 MHz
MONTE PELLEGRINO	27	518 - 525 MHz
MONTE FAITO	23	486 - 493 MHz
MONTE CACCIA	25	502 - 509 MHz
TRIESTE	31	550 - 557 MHz
FIRENZE	29	534 - 541 MHz
GAMBARIE	26	510 - 517 MHz
MONTE SERPEDDI	30	542 - 549 MHz
MONTE CONERO	26	510 - 517 MHz
M. LUCA	25	486 - 493 MHz
MARTINA FRANCA	32	558 - 565 MHz

latività Generale di Einstein, secondo cui i raggi luminosi subiscono deflessioni assai lievi solo in prossimità di grandi masse. Se invece si ammette la propagazione curvilinea, in uno spazio diverso da quello euclideo classico, delle radiazioni elettromagnetiche luminose, che percorrono le linee geodetiche di forza in un campo quale, ad esempio, quello formato dal Sole (carica positiva) e dal Centro Stellare o corpo centrale (carica negativa) del sistema delle stelle, si deve anche concludere che la superficie terrestre è concava: l'Universo viene quindi concepito endosferico, cioè interno alla sfera terrestre. La nuova teoria risolverebbe diversi punti deboli della concezione esosferica, come la dispersione di quasi tutta l'energia emessa dal sole e dalle stelle, la simmetrica caduta dei raggi cosmici sulla superficie terrestre, l'uniformità e la rigidezza dello spazio, le cadute di velocità osservate nei satelliti artificiali finora inspiegabili.

I censimenti

«Ho saputo che la radio ha parlato dei vari censimenti che sono stati effettuati in Italia. L'argomento è d'attualità e mi interessa assai; vi pregherei perciò di pubblicare qualcosa in materia» (Raimondo Pession - Aosta).

Il censimento generale della popolazione effettuato l'anno scorso è il decimo effettuato finora dalla fondazione dello Stato Unitario. Gli italiani furono contati per la prima volta il 31 dicembre del 1861, e i risultati apparvero allora sorprendenti. Superiore ad ogni aspettativa, il risultato finale fu di 22 milioni di persone, anzi ancora di più, dal momento che da quella prima rilevazione rimasero esclusi il Veneto e lo Stato Pontificio, non ancora riuniti allo Stato. La densità era di 85 abitanti per chilometro quadrato. Ebbe poi inizio la serie dei censimenti negli anni terminanti in

(segue a pag. 4)

L'oroscopo

29 luglio - 4 agosto 1962

ARIETE — Dominerà la situazione e vi farete strada con la lotta e la prudenza. Parlate con cautela per non far trapelare i vostri segreti. Sole congiunto a Mercurio vi spingerà verso la fortuna ed il benessere. Tutto sarà facile. Favori il 2 ed il 4 agosto.

TORO — Riuscirete a chiarire una situazione che presenta lati oscuri. Non congetturate le vostre intenzioni di qualcuno. Sentimentalmente si prospetta il ritorno di qualcuno che ha buone intenzioni. Sappiate accoglierlo con i dovuti riguardi ed ospitalità. Passi decisivi il 30, 31.

GEMELLI — Devere cercare di tenere nel vostro intimo le segrete vostre. Un piccolo scontro ideologico determinerà qualche contrasto. Se parlate chiaro vi metterete nei pasticci; la gente non è matura per conoscere la realtà dei fatti. Salute sotto buoni auspici, ma la guastereste con cibi inadatti all'organismo.

CANCRO — La Luna entra nel vostro segno in trigono a Giove per favorire i vostri partiti. Per ogni via troverete mezzo adeguato e la soluzione tempestiva. Sappiate adattarvi al modo di pensare di alcuni individui, e vi sarà facile penetrare nel loro animo. Aviso utile e guadagno insolito. Agite il 29, 30.

LEONE — Favori. Alleggeritevi del peso che vi ossessiona. Pensate troppo alle cose di ieri, mentre il tempo passa e bisogna andare sempre oltre. Svolta decisiva che vi permetterà finalmente di cogliere i frutti della saggezza. Mercurio in Leone opposto a Saturno, consiglia di riflettere meglio prima di viaggiare, firmare e discutere.

VERGINE — La vita è progresso, evoluzione. Se vi arrestate, sarete gravati dagli eventi e vivrete fuori dalla realtà. Bisogna dirgli scuse e lavorare sull'aria delle onde della vita. Vi è chi può darvi la felicità totale. Cadranno i veli e potrete analizzare le intenzioni di un amico. Agite il 30, 31 luglio ed il 3 agosto.

BILANCIO — Attendete la decisione di chi può fare per voi. Mutamenti sostanziali all'orizzonte. Fedeltà di due persone. Come sviluppi sociali e affettivi. La fiducia sarà di incentivo. Aiutatevi il 4 agosto con la scaltrezza.

SCORPIONE — Sarà discusso un argomento infuocato con gente benestante e pronta a capire. Aggiungete nuova legna alla vostra brace. Ottimismo e maggior fiducia, se volete rendere facile la vostra e l'altrui esistenza. Accettate il 30, 31.

SAGITTARIO — Solo la volontà concreta e realistica vi chiama a aprire tutte le porte della felicità. Non perdetevi la bella spiritualità e nobiltà d'animo che vi distingue. La vita sentimentale è legata ad un filo. L'orgoglio rischia di far travolgersi la barca. Date utili: 2, 3 agosto.

CAPRICCIO — Felice epilogo lavorativo. Distrazione poco utile e addirittura dannosa. Qualche noia verrà scansata per la vostra naturale diffidenza e sospettosità. Non fate favori senza aver riflettuto e preso il tempo necessario per ragionarci sopra. Giorni felici: 3 e 4 agosto.

ACQUARIA — Datevi da fare e fate presto. L'indolenza e la eccessiva indifferenza non sono di vantaggio nel vostro caso. Avvicinatevi di più a quelli che stanno per cadere. Troverete simpatie e riconoscenza. Un ritocco intelligente vi metterà in perfetto equilibrio. Giorni: 29, 30.

PESCI — Giove in Pesci in trigono alla Luna vi spingerà al successo e all'ottimismo. Portate sempre a mente e ogni cosa sorvegliate. Avrete dimostrazioni di affetto e di devozione. Momento buono per agire e per rafforzare le vostre posizioni sociali. Giorni buoni: 29 luglio - 3 agosto.

Tommaso Palamidessi

L'abbonamento alla televisione dà diritto a detenere nello stesso domicilio, oltre ai televisori, uno o più apparecchi radio.

buona ottima squisita!

la COPPA dei PICCOLI
Motta

È stata creata per la gioia
e la salute dei bambini.
Le Mamme e i Medici
lo sanno, consigliano

la COPPA dei PICCOLI
Motta

il gelato che nutre,
disseta, ristora
ed è igienicamente
garantito *



La COPPA dei PICCOLI

Per tutti i bambini
una scelta felice:

- al latte
- al latte e cioccolato
- al latte e fragola
- al latte e arancia



Concorso dei Piccoli
50 milioni di premi

contiene soltanto materie prime genuine:
latte - panna fresca - cioccolato - frutta
zucchero - in giuste proporzioni
per una sana alimentazione infantile

gelati
Motta

li trovate qui vicino o nella strada accanto

* La Motta S.p.A. rinnova ai signori Medici
l'invito a visitare i propri stabilimenti
di Milano e Napoli
e li autorizza a prelevare campioni.

ci scrivono

(segue da pag. 2)

uno (1871, 1881 e così via) con l'eccezione del 1891, anno in cui si rinunciò per ragioni di carattere finanziario. Dopo il 1931 si era deciso di indire un censimento ogni cinque anni, ma la guerra e il dopoguerra crearono un'interruzione e il primo censimento della Repubblica italiana avvenne solo nel 1951.

Una poesia di Calogero

« Una grande impressione mi ha fatto la lettura di alcune poesie di Lorenzo Calogero, quel poeta morto da poco di cui ha parlato alla radio Leonardo Sinigaglia. Se possibile vorrei conoscere il nome della Casa editrice che ne pubblica le poesie, e rileggerle almeno la prima, delle composizioni » (Monica Baldieri - Rieti).

Le poesie di Lorenzo Calogero sono state pubblicate dall'Editore Leric. Ecco la prima letta alla radio:

« Tu non fai che amarmi, - Poveri socchiudere, socchiudere gli occhi, - Ma in sì rossa del color di un quadro - era una sera. - Molte volte ho visto - non veduta, cambiata in due la tua sera. - Non domandare del lento discendere - tu a settembre. Questa stella avvizziva - in fondo al pozzo, e la tua lugubre - contesa era distesa. - Ma non dirmi più che hai - e se marzo è così bigio in fondo al pozzo. - Pure erano rose - e rose e cose e colori da morire - quando era lento marzo - e dietro un cipresso era un nastro - mutilato alla campagna. - Così presso a una nube - era così prossimo il tuo vero - e il suo lento discendere - era un numero a settembre. »

Harwell

« Ascoltando giorni fa la trasmissione *Il grande gioco*, ho sentito parlare delle varie installazioni che si trovano ad Harwell, il centro britannico di ricerche sull'energia nucleare. La cosa mi interessa perché studio fisica e sto progettando un viaggio di specializzazione in Inghilterra. Per questo vorrei rileggere sul *Radiocorriere-TV* quanto si diceva in quella notizia » (Carlo Forte - Roma).

Ad Harwell, nel Berkshire, dove si trova la sede centrale dell'Ente Atomico Britannico, più di seimila persone compiono ricerche sulla energia nucleare, con una spesa annuale netta di quindici milioni di sterline. Il lavoro è suddiviso in undici gruppi che si occupano di fisica teorica, fisica nucleare, fisica dello stato solido, ricerche sui reattori, ricerche termo-nucleari, elettronica, fisica sanitaria, metallurgia chimica, ingegneria chimica e ricerche sugli isotopi. Cinque sono i reattori attualmente in funzione. Tra i più recenti sono Lido e Pluto. I tre ultimi reattori sono alimentati con uranio arricchito. Ad Harwell sono inoltre installati un acceleratore lineare dei protoni, un sincro-ciclotrone, numerosi reattori da ricerca, un generatore elettrostatico a tandem, un separatore di isotopi. Presso il Laboratorio Britannico Rutherford, entro il '63, sarà inoltre installato un proto-sincrotron da 7 milioni di electron-volt, che sarà uno dei più grandi del mondo.

L'XI Comandamento

« Vorrei leggere la seconda parte del servizio giornalistico *La raccolta del tabacco*, compreso in una corrispondenza da Montreal, che elenca le penali che in vari paesi penalizzano i fumatori » (Franco Corbisiero - Salerno).

Se lei è un accanito nemico del fumo, la notizia è deludente. Essa dice infatti testualmente:

« I fumatori hanno sempre trionfato dei loro persecutori. Giacomo I d'Inghilterra vietò ai suoi sudditi di fumare, di masticare e di fumare tabacco. Luigi XIII di Francia ne permise l'uso solo su ricetta medica. Il Papa Urbano VIII minacciò di escomunicare i fumatori di tabacco in chiesa. Gli svizzeri aggiunsero non fumare ai Dieci Comandamenti, e lo zar Michele I cominciò la fagellazione per i fumatori incensurati, la pena di morte per i recidivi, e il taglio del naso per i fumatori. Con i risultati che tutti oggi vediamo... »

i. p.

intervallo

Il cognome

Alcuni lettori di S. Frediano a Settimo (Pisa) vorrebbero « cambiare cognome » e sarebbero, perciò, desiderosi di sapere « il procedimento come poterlo fare, in più la spesa relativa ». Bisogna svolgere una pratica davanti la Magistratura, e occorre, perciò, l'ausilio di un avvocato. La spesa, perciò, dipende anche dall'avvocato. Ma perché la pratica abbia successo, occorre che per il cambiamento del cognome vi siano fondati motivi: dimostrare, per esempio, che si porta un cognome infamante, reso tale da un parente o da un omônimo; o che il cognome che si porta è causa di frequenti malintesi, equivoci, ecc. Ma, ripeto, è una pratica noiosa e difficile. Talvolta, mi credono i lettori di S. Frediano a Settimo, è molto più facile cambiare vita che cognome.

Ancora il cognome

Anche la signora L. R. (Torino) desiderosa di sostituire « al proprio » il cognome del patrigno, cittadino jugoslavo, residente nella Jugoslavia stessa « può rivolgersi a un avvocato per iniziare le pratiche. Ella potrebbe, fra l'altro, farsi adottare dal patrigno, il quale le darebbe, così, automaticamente il suo nome, sempre, si capisce, in armonia con le leggi jugoslave. »

Pietro Aretino

Il dottor Pietro Angelucci (Piazza Ippolito Nievo - Roma) ha perduto la scommessa con il suo collega d'ufficio. Il celebre epigramma « Qui giace l'Aretino poeta tosc., - che d'ognun disse mal fuorché di Cristo, - scusandosi col dir. "Non lo conoso" », non è di Ludovico Ariosto, ma è attribuito a Paolo Giovio, storico comasco e contemporaneo dell'Aretino. L'Ariosto era amico dell'Aretino, e sua, infatti, è l'encomiastica definizione « Il divin Pietro Aretino », dalla quale si rileva come anche allora l'amore del quieto vivere prendesse, talvolta, il sopravvento sulla serena valutazione di uomini e cose.

v. tal.

lavoro

Si può rinnovare la tessera assicurativa per versamenti volontari all'I.N.P.S.? (M. S. - Savona).

Non è ammesso ricostruire le tessere con tutte le marche che sarebbero state applicate. Peraltro l'Istituto consente che quando lo smarrimento della tessera assicurativa per versamenti volontari sia stato denunciato nel corso dei due anni di validità della tessera stessa, venga rilasciato all'interessato un duplicato.

Naturalmente le marche perdono con la tessera non versando però rimborsi. L'assicurato volontario, in tal caso, sarà autorizzato a applicare sulla nuova tessera nuove marche con decorrenza stabilita all'epoca del rilascio della prima tessera smarrita.

Nel caso che invece la tessera smarrita si riferisca ad un periodo di oltre 2 anni, la denuncia di smarrimento servirà ad autorizzare l'assicurato volontario ad iniziare da quel giorno soltanto il versamento dei contributi. E sempre che l'interessato possa far valere i requisiti di legge.

Capita, a volte, che viene smarrita l'autorizzazione a percepire gli assegni familiari. Come ci si dovrà comportare in un caso del genere? (C. L. - Modena).

In questo caso bisognerà ripetere la documentazione necessaria per ottenere l'autorizzazione. E l'interessato dovrà immediatamente darne comunicazione alla Ditta presso la quale lavora ed all'Istituto nazionale della Previdenza Sociale.

Sulla decorrenza economica del trattamento non si prevedono mutamenti, quando lo stato di famiglia continua ad essere quello denunciato e certificato dal lavoratore.

g. d. l.

avvocato

« Un giovane di mia conoscenza, penetrato in un appartamento, si impossessò di due prosciutti e di un provolone. Per le scale, mentre si accingeva ad allontanarsi, egli fu sorpreso da un inquilino del palazzo. Dopo breve inseguimento fu arrestato. Vorrei sapere se il giovanotto in questione debba rispondere di furto consumato, o solamente di furto tentato. In fondo, il giovane teme di rubare, ma non gli riuscirà, quindi non rubò » (E. G., P.).

No, caro signore. Il giovane di cui Lei parla non solo tentò di rubare, ma gli riuscì, quindi rubò. In altri termini, egli non è incriminabile per tentativo di furto, ma per furto consumato. La consumazione del delitto di furto è avvenuta nel momento in cui il giovane, di cui parliamo, impossessandosi dei due prosciutti e del provolone (*salute!*), si è allontanato dall'appartamento del derubato. In quel momento il materiale è entrato nella sua disponibilità. O forse Lei crede che la consumazione dipendesse dall'essersi il ladro effettivamente rifoccillato di prosciutti e provolone? Ma in questo caso, uno stomaco normale ci avrebbe messo due mesi, non Le pare?

a. g.

Personalità e scrittura

*Si forse entrare nelle complesse
sue misi inimisfrusto che*

Pascoli del cielo — Una migliore intesa fra loro, prima e dopo il matrimonio, non potrà verificarsi che mediante una delle due soluzioni: o lei accetta la rigida moralità della ragazza, o la ragazza cede alle sue teorie meno draconiane. Strano però che un giovane fondamentalmente onesto, serio e nutrito di concetti sani e tradizionali (come risulta dalla sua grafia) crei un disaccordo proprio sulla questione essenziale, quella che dovrebbe ispirarle una maggiore stima e fiducia nella donna che ama. La quale, orgogliosa ed assoluta, ecclisse, evidentemente, in difese e risentimenti inopportuni, ma quel che conta non è tanto il comportamento esteriore quanto l'essenza di una femminilità che intende il sentimento come qualcosa di sacro, che non si deve mai profanare con leggerezze o compromessi. Il carattere della ragazza tenderebbe all'indipendenza, al personalismo, all'autosufficientza, ma l'animo caldo e sensibile, sotto una scusa un po' dura, rivendica i suoi diritti, creando naturalmente dei conflitti, che col tempo però verranno eliminati. Lei ch'è un giovane riflessivo e perbene, certo educato e cresciuto nel rispetto delle leggi, abbastanza dotato di senso realistico, valuti la situazione come ben merita, e veda se più le conviene tollerare qualche asprezza dell'indole femminile in compenso della sicurezza che ispira, o se val meglio attendere che si profilino sull'orizzonte la creatura dolce e mite, che forse lei preferirebbe. In ogni caso, non abbia fretta; maturi ancora un po', sarà tanto di guadagnato per la stabilità del vincolo matrimoniale e per i doveri che ne scaturiranno. Se sposerà la ragazza di cui trattiamo avrà il beneficio (forte e volitiva come si dimostra) di avere tali doveri molto alleviati e coscientemente condivisi.

me *Hella* *poi bê*

Lillium — L'aver tentato frequentemente di capire a fondo se stessa è riscontrabile in questo suo tipo di grafia a forme sinistre, cioè a movimenti verso lo scrivente, dunque verso l'*Io* a cui si è abituati a dare la massima importanza, sia per scoprire i lati negativi e positivi (il che è molto lodevole) sia per un sentimento egocentrico, meno lodevole, ma irresistibile in chi ha, come lei, ben accentuato il senso dell'individualismo. La perplessità che prova nel giudicarsi non proviene da « mancanza d'equilibrio », né da « testa nelle nuvole »: si è che stentiamo tutti a renderci conto dei nostri dualismi, delle varie contraddizioni che possiamo notare nei pensieri e negli atti che andiamo compiendo, del bene e del male che si avvicendano in noi. Comunque, lei non è neppure una persona tanto complicata. Ha un concetto abbastanza elevato di sé per non incorrere in complessi d'inferiorità, svolge con criterio ed amore proprio le sue attività senza sentirsi obbligata a fare più del richiesto; tiene rapporti utili e cordiali col suo prossimo evitando (in genere) contatti troppo intimi ed impegnativi; cerca di mettersi in evidenza senza però oltrepassare i limiti della dignità e del buon gusto; può soffrire nel confronto tra sogni e realtà ma si accontenta di trarre partito dalle occasioni favorevoli, tenendo nell'intimo le sue aspirazioni di grandezza; desidera appagare le esigenze della femminilità e però teme le delusioni; il contegno apparentemente disinvolto cela uno stato quasi permanente d'incertezza, di timidezza, di contrasti tra ripulse ed attrattive, tra ottimismo e pessimismo.

mio confortarmen

Eugenio Sutri — La linea di condotta che l'individuo deve adottare per il maggior tornaconto dei propri interessi è relativa all'ambiente in cui vive, all'attività che svolge, alle mire a cui tende. Io non posso consigliare come variare il suo comportamento per avere un po' di successo e per non tribolare tanto», senza almeno un accenno alla situazione. Tutt'al più posso dirle che non è per mancanza di volontà e d'impegno che i risultati sono insoddisfacenti, piuttosto direi che ha troppe fiducie in se stesso e negli altri e spera sempre più di quanto ottiene. Non dimostra molto acume nel trattare affari e questioni, è poco abile nella scelta delle iniziative, manca della necessaria agilità mentale per destreggiarsi, flessibilmente fra persone e cose astruse e complicate. Il suo carattere la spinge all'azione, all'intraprendenza ma non può liberarla da una ostacolante pesantezza fisio-psichica, favorevole alle brillanti soluzioni. Gli uomini come lei tendono a cimentarsi in occupazioni rischiose e sono invece più adatti ad un'esistenza tranquilla di « routine »: amano l'indipendenza ma se la cavano meglio in lavori metodici ad indirizzo unilaterale, restando subordinati alle direttive altrui. Nei rapporti di famiglia, di lavoro, di società è propenso all'espansione, alla dedizione, sa prodigarsi largamente; ha buon cuore e molto sentimento. Ma per reagire all'eccesso di slancio e di altruismo, che forse non vede sempre apprezzato, si lascia trasportare talvolta dall'ira e dalla passione, rovinando anche solo esteriormente il beneficio delle sue qualità.

Lina Pangella

Scrivere a *Radiocorriere-TV* « Rubrica grafologica », corso Bramante, 20 - Torino.

Bilancio del primo semestre 1962

Gli abbonamenti alla radio e alla TV

ANCHE se il cultore di statistica ce lo rimprovererà (*« prima le cifre poi le deduzioni »*), vorremmo iniziare questo breve discorso sugli abbonamenti alla radio e alla TV nel primo semestre del 1962 con una affermazione, riservandoci di documentarla in seguito. Tabelle e grafici rivelano, confrontati con quelli relativi allo stesso periodo dello scorso anno, un sensibile maggiore incremento dell'utenza, traducibile in due considerazioni. Anzitutto, per quanto riguarda la radio, si è registrata una notevole ripresa dell'interesse, il che sta a dimostrare come il pubblico individui nelle trasmissioni radiofoniche una funzione precisa e caratteristica, non ripetuta da quelle televisive. E del resto basterà pensare alle trasmissioni musicali per comprendere quale possa essere questa funzione.

Dal canto suo la TV continua a destare un interesse generale, e ciò grazie anche alla novità — è ancora tale, pensiamo — della possibilità di scelta fra due programmi: il Nazionale e il Secondo. Ma ciò che occorre sottolineare è come l'interesse si sia dimostrato in ascesa anche nelle regioni settentrionali, dove più viva si fa sentire, in rapporto al Centro e al Meridione, la concorrenza di al-

tri beni di consumo (elettrodomestici in generale, autovetture utilitarie e così via) nelle scelte del consumatore: il che aveva mantenuto fino a i livelli dell'utenza su posizioni inferiori a quelle delle altre regioni. Fatte queste considerazioni di carattere generale, scendiamo nel dettaglio, assumendo come punto di partenza la situazione al 31 dicembre 1961.

A quella data gli abbonamenti alla radiodiffusione erano in Italia circa 8.500.000 fra privati e speciali. È opportuno precisare che la cifra è la più generale possibile, come quella che comprende tutti gli abbonati alla radio e tutti coloro che, essendo abbonati alla TV, lo sono, di conseguenza, anche alle audizioni radiofoniche. La densità media era di 170 abbonamenti ogni 1000 abitanti, il che vale a dire che due terzi delle famiglie italiane risultavano abbonate alle radiodiffusioni. I dati relativi alla TV erano invece i seguenti: 2.800.000 abbonati, con una densità del 55 per 1000, ossia di 1 abbonamento ogni 5 famiglie.

A questo punto è forse interessante stabilire un confronto con i principali Paesi europei, sempre alla data del 31-12-61: con la vicina Francia, ad esempio (le cui ci-

fre però comprendevano anche l'Algeria), che contava circa 13.700.000 abbonati alle radiodiffusioni (densità di 245 per 1000 abitanti), dei quali 2.650.000 alla TV; o con la Germania Federale, dove gli abbonati alle radiodiffusioni erano 16.300.000 (densità del 286 per 1000), dei quali circa 6.000.000 alla TV; o infine con la Gran Bretagna, i cui abbonati erano circa 15.500.000 (densità 290 per 1000) dei quali quasi 12.000.000 alla TV.

Ritornando alle cifre italiane, sempre relative alla fine dell'anno scorso, noteremo come le regioni settentrionali vantassero la maggiore densità di abbonamenti alle radiodiffusioni (77 abbonamenti ogni 100 famiglie, contro i 72 del Centro, i 48 del Sud e i 44 delle Isole).

Ma se prendiamo in esame gli abbonamenti TV la maggiore densità si registrava nelle regioni centrali: 27 abbonamenti ogni 100 famiglie con una punta massima di 35 nel Lazio contro i 23 del Nord, i 16 del Sud e i 13 delle Isole. La regione con maggior numero di abbonamenti in assoluto restava comunque la Lombardia, con circa 560.000, seguita dal Lazio con 350.000 e dal Piemonte con 265.000.

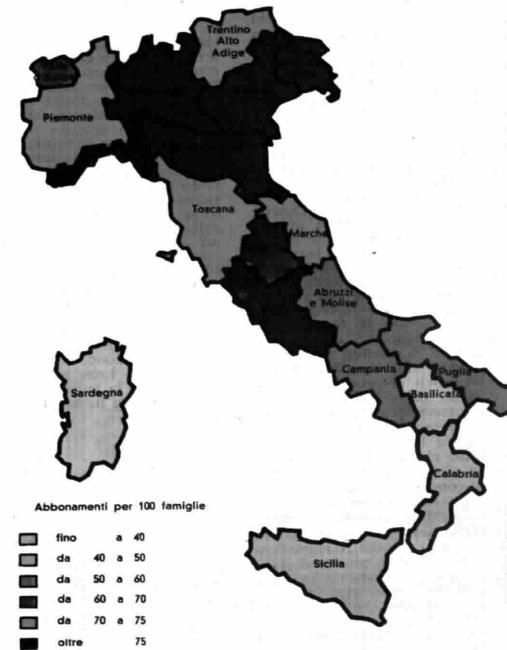
Consideriamo a questo punto i dati che si riferiscono al primo semestre dell'anno in corso, tenendo conto del fatto che essi risentono solo in parte della campagna per il « Giugno radio-TV », e che quindi, per il mese successivo, sono prevedibili ulteriori incrementi. Gli abbonamenti alle radiodiffusioni sono saliti a 8.800.000, con un aumento della densità a 68 abbonamenti ogni 100 famiglie. Parallelamente le utenze televisive hanno largamente superato i 3.000.000 e la loro densità è salita a 25 ogni 100 famiglie. Quest'ultimo dato si presta ad una considerazione: alla fine del 1961 si calcolava che i familiari su 5 in Italia fosse abbonati alla TV: oggi siamo saliti ad 1 su 4.

Assai più interessante comunque risulta il confronto tra le cifre dei nuovi abbonati alla radio e alla televisione di questi primi 6 mesi del 1962, quelle dei primi 6 mesi dell'anno passato. I nuovi abbonati alla radio sono stati fino al giugno di quest'anno 354.000 contro i 326.000 del 1961, con un aumento dell'8,5 per cento. Alla televisione, 510.000 nuovi abbonati, contro i 472.000 dello scorso anno con un aumento dell'8 per cento.

Alla notevole ripresa dell'interesse per le trasmissioni ra-

ABBONAMENTI ALLE RADIODIFFUSIONI PER REGIONE

Densità per 100 famiglie al 30-6-1962



diofoniche hanno indubbiamente contribuito le numerose campagne di propagande intraprese di recente: per esempio quella intitolata « La radio è necessaria », iniziata nell'aprile del 1961 e già estesa a numerose province di tutta Italia, scelte fra quelle che avevano fatto registrare una minore densità di abbonamenti. Vi sono state poi le campagne su base regionale, condotte in capillarità nella Calabria, nell'Abruzzo e Molise e, attualmente, nella Sardegna.

Un fenomeno di un certo interesse è anche il notevole aumento della utenza radio. In questo settore l'Italia è ancora piuttosto indietro nei confronti di altri Paesi: ma senza peccare di ottimismo si può prevedere che, come oggi stiamo andando verso una motorizzazione integrale, sintetizzabile nello slogan « un'auto

ad ogni porta », arriveremo, fra non molto, a vedere realizzato l'altro slogan, « una radio in ogni auto ».

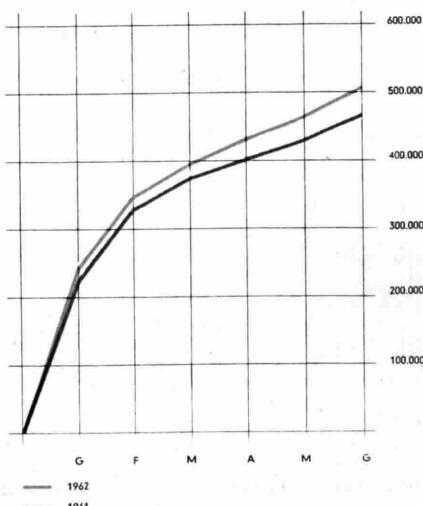
Per quanto riguarda la TV, come abbiamo rilevato all'inizio, il costante incremento degli abbonamenti televisivi va attribuito, oltre che ad un ormai generalizzato interesse per questo mezzo che porta in ogni casa notizie e spettacoli, attualità e cultura, anche alla possibilità di scelta introdotta con il Secondo programma.

Una possibilità che tutti gli utenti hanno mostrato di guardare; e del resto l'articolo pubblicato qualche settimana fa in queste stesse pagine ha dimostrato, cifre alla mano, come il bilancio dei primi otto mesi di attività della Seconda rete possa definirsi chiaramente positivo.

P. Giorgio Martellini

NUOVI ABBONAMENTI ALLA TELEVISIONE

NEI 1^o SEMESTRE 1961 E 1962



Il satellite che assicura il collegamento TV fra i continenti

Curiosità intorno a Telstar

Ne basterebbero tre per assicurare la continuità di ricezione - Come si passa da un satellite all'altro senza interrompere la comunicazione - Perché l'orbita è ellittica

TELSTAR ha colpito l'immaginazione di tutti; anche in un mondo abituato alle meraviglie della scienza, come è ormai il nostro, l'idea di far rimbalzare i segnali televisivi su una minuscola sfera di 85 cm di diametro, che corre a quattro o cinquemila km. d'altezza, è di quelle che fanno gridare al portento.

Questo portento per molti rimane un mistero insondabile, davanti al quale si arrendono; altri, e non sono pochi, vorrebbero capire qualcosa, e questo spiega l'insolito numero di lettere che abbiamo ricevuto in questi giorni dai lettori. Rispondiamo a queste domande, pensando che interrogativi di questo genere siano nella mente di tutti, e che chiarendo questi punti oscuri il mistero rimanga ugualmente affascinante, ma un po' meno incomprensibile.

Un lettore di Alba (Cuneo), che evidentemente si intende di radiotecnica, chiede perché vengano usate due frequenze tanto diverse per la trasmissione da terra al satellite e per la ritrasmissione dal satellite a terra; infatti da terra al satellite si usa la frequenza di 6390 Megacicli al secondo, mentre il satellite ritrasmette a terra sulla frequenza di 4170 Megacicli al secondo. Ciò si usa onde molto più corte da terra al satellite che dal satellite a terra. La scelta di queste frequenze è dovuta al fatto che le frequenze più alte, cioè le onde più corte, suscitanon una maggiore attenuazione nell'attraversamento dell'atmosfera; questo non meraviglia nessuno se si pensa che più le onde elettromagnetiche sono corte e più tendono a comportarsi come la luce, che è fatta anche essa di onde elettromagnetiche. Quindi, come la luce viene assorbita, rifratta e in parte riflessa dall'atmosfera e dall'umidità in essa contenuta, così qualcosa di simile può toccare ad onde elettromagnetiche la cui lunghezza è inferiore di poco ai 5 centimetri. Per questo si è pensato di assegnare le onde più corte ai trasmettitori terrestri, che sono molto più potenti e hanno antenne enormi, cioè di grande guadagno, e di lasciare le onde meno corte, sui 7 cm., al trasmettitore del satellite, che ha una potenza di soli 225 watt e non può certo servirsi di un grande paraboloide per antenna trasmittente.

Un lettore di Riccione domanda invece perché si è scelta un'orbita ellittica e non circolare; è noto che *Telstar* ha un'orbita fortemente ellittica, il cui perigeo è a circa 900 km. d'altezza, mentre l'apogeo è ad oltre 5000 km. La risposta a questo quesito sta nella seconda legge di Keplero; la prima legge di Keplero dice che

i pianeti descrivono intorno al sole un'ellisse, di cui il sole occupa un fuoco, la seconda legge dice che i raggi, cioè i segmenti che uniscono il sole ai pianeti, durano il movimento di rivoluzione dei pianeti intorno al sole descrivendo aree uguali in tempi uguali. Questo non vale solo per i pianeti intorno al sole ma anche per qualsiasi corpo orbitante nello spazio intorno ad un altro; perciò i raggi che congiungono i satelliti artificiali alla terra descrivono aree uguali in tempi uguali. Le aree descritte sono ovviamente settori ellittici; man mano che ci si allontana dalla terra il raggio aumenta; questo vuol dire che a parità di tempo l'arco sarà di lunghezza minore, cioè che la velocità del satellite sarà minore. Adesso dovuto enunciare in questa maniera per introdurre le nozioni difficili una alla volta: la complicazione sta nel fatto che l'orbita dei satelliti non partecipa al moto di rotazione della terra. Cioè la terra ruota sul suo asse dentro l'orbita, come potremmo far ruotare un'arancia su se stessa dentro un cerchio tenuto fermo con l'altra mano; se l'orbita è polare, cioè passa sui poli, il satellite nel suo giro si vede passare sotto tutte le parti del mondo; se l'orbita invece è equatoriale, cioè passa all'equatore, le zone sorvolate dal satellite sono sempre le stesse; *TELSTAR* segue un'orbita inclinata di 45° sull'equatore, e

dipenderebbe solo dall'altezza. Ora il satellite serve per le comunicazioni fra America e Europa, e a noi quindi interessano che esso stia per un tempo abbastanza lungo al di sopra dell'Atlantico, in condizioni tali da essere visto dall'una e dall'altra sponda. E' quindi utile che il satellite salenti quando si trova sull'Atlantico; e questo si può ottenere solo con una traiettoria marginalmente ellittica, facendo risalire l'apogeo, cioè il punto più lontano dalla terra, e quindi anche di minor velocità, al di sopra dell'Atlantico.

Questo discorso è forse abbastanza comprensibile, ma non è esatto; anzi, se lo lasciassimo così sarebbe una grossa sciocchezza. Abbiamo dovuto enunciarlo in questa maniera per introdurre le nozioni difficili una alla volta: la complicazione sta nel fatto che l'orbita dei satelliti non partecipa al moto di rotazione della terra. Cioè la terra ruota sul suo asse dentro l'orbita, come potremmo far ruotare un'arancia su se stessa dentro un cerchio tenuto fermo con l'altra mano; se l'orbita è polare, cioè passa sui poli, il satellite nel suo giro si vede passare sotto tutte le parti del mondo; se l'orbita invece è equatoriale, cioè passa all'equatore, le zone sorvolate dal satellite sono sempre le stesse; *TELSTAR* segue un'orbita inclinata di 45° sull'equatore, e

perciò la condizione dell'apogeo sul Nord Atlantico si verificherà soltanto per alcuni periodi. Bisogna tener conto però del fatto che queste trasmissioni sono sperimentalî; solo un sistema di molti satelliti potrebbe assicurare quel collegamento continuato che è indispensabile per un servizio regolare. Quando si potrà disporre di vari satelliti, essi saranno impiegati con orbite ellittiche, in modo da averne sempre a disposizione uno all'apogeo sul tratto che interessa per assicurare il collegamento.

Il fatto che occorreranno vari satelliti per assicurare un collegamento continuato ha suggerito una domanda intelligente ad un lettore di Bari: come si fa — egli chiede — a passare da un satellite ad un altro senza interrompere la comunicazione? La risposta è semplice a dire, e purtroppo costosa ad attuare: occorre una duplicazione completa degli apparati. Cioè mentre un radar tiene puntata una antenna sul satellite, diciamo, n. 1, un secondo radar capta, punta e mette in inseguimento automatico il satellite n. 2, che nel frattempo è entrato nella zona utile, e una seconda antenna comincia a corrispondere con questo satellite. Quando il satellite n. 1 diventa invisibile ad una delle due stazioni, e quindi cessa momentaneamente di essere utile, il traffico telefonico o la tra-

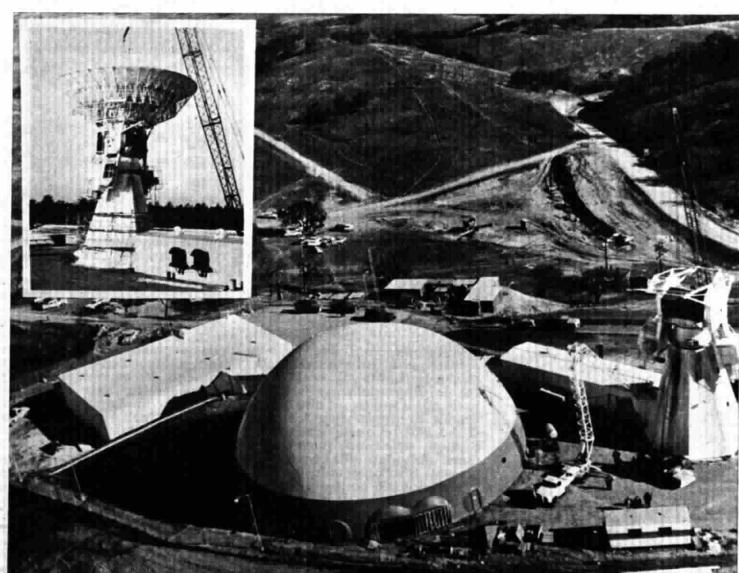
missione televisiva si possono commutare sulla seconda antenna, in una frazione di secondo che non viene neppure avvertita dagli utenti. I satelliti che viaggiano a bassa quota possono rendere necessario l'impianto di varie antenne con relativi radar, come risulta dal seguente esempio: supponiamo che New York stia corrispondendo con Londra via satellite, e che nello stesso tempo debba corrispondere con Roma; può darsi che il satellite sia visibile simultaneamente da New York, da Londra e da Roma, e allora è tutto liscio. Ma se è visibile solo da New York e da Londra, e non da Roma, si possono adottare due sistemi: o Londra fa da centro ricevente anche per le comunicazioni dirette al Sud Europa, e poi le ritrasmette, oppure occorre servirsi di due satelliti contemporaneamente, uno visibile da Londra e New York, e l'altro visibile da Roma e New York; quindi altri radar e altre antenne. E' perciò consigliabile ricorrere a satelliti che viaggino a grande altezza; il minimo numero di satelliti con i quali si può coprire tutto il globo è tre, così come con tre lampade disposte sui vertici di una piramide a base triangolare si può illuminare completamente una sfera posta sul baricentro della piramide stessa. Satelliti orbitanti su orbite equatoriali a 36.000 km. di altezza apparirebbero fermi all'osservatore posto sulla terra; anche se corrano a velocità molto superiore a quella della crosta terrestre rispetto al suo asse.

Accade qualcosa di simile al movimento di conversione di uno squadrone di cavalleria; il cavaliere più interno gira al passo corto, quello più esterno galoppa per mantenere l'allineamento; eppure all'occhio di chi si trova al centro tutti i cavallieri sembrano muoversi ad uguale velocità.

Infine rispondiamo ad un lettore di Varese, che ci chiede se sia possibile che un radioamatore abbia captato le immagini trasmessi da *TELSTAR*. E' possibile che abbia ricevuto dei segnali di tracking o altri segnali telemetrici, benché anche questo sia estremamente dubbio, dato che occorrono antenne enormi, con grande guadagno, e amplificatori speciali per ricevere queste emissioni; potrebbe anche aver ricevuto le immagini, ma dopo la loro captazione, rivelazione, amplificazione e ridiffusione da parte della Eurovisione. Il che non si può propriamente dire ricezione dal satellite!

Per adesso, e per un po' di tempo ancora, la ricezione diretta dal satellite è difficile e richiede apparecchiature molto costose e complesse, fuori della portata dei radioamatori.

Alberto Mondini



La stazione americana di Andover che assicura il collegamento con il satellite - Telstar -

«Record»: una nuova serie televisiva dedicata agli sportivi



Edson Arantes do Nascimento, al secolo Pelé, durante un breve soggiorno italiano parla con Umberto Agnelli negli spogliatoi dello stadio di S. Siro, presente il giornalista Nino Oppio. Pelé, che finora ha resistito alle offerte delle squadre europee, è fra i protagonisti della prima puntata della serie

I retroscena dello sport

Sabato sul Secondo va in onda la prima puntata: fra i personaggi, il favoloso Pelè

Dalle retrovie partì un cross a parabola. A qualche metro fuori dall'area di rigore un longilineo giocatore di pelle nera, col numero 10 sulla maglia, ricevette il passaggio del compagno. Al volo, di destro, smorzò la traiettoria del pallone. Con dolcezza, lo fece passare sulla testa del terzino avversario; breve scarto da un lato ed eccolo all'appuntamento con la palla: di sinistro colpi con precisione: dopo il tocco al velluto un vero proiettile. Il portiere se ne accorse soltanto perché sentì l'urlo della folla e vide la rete che si scuoteva. L'azione si svolse in qualche secondo: lineare, perfetta. Il giovanotto negro la eseguì, sorridente, senza sforzo apparente e neppure il suo scatto sembrò tanto fulmineo. Si mosse, si può dire, con la lampeggiante lentezza del felino. Chi è questo formidabile mezzo sinistro? Qualsiasi appassionato di calcio è in grado di rispondere e di ricordare anche in quale incontro — che venne dato in diretta alla Television — fu segnato il goal che abbiamo descritto: Edson Arantes do Nascimento, detto

Pelé. La partita: la finale del campionato mondiale, tra Brasile e Svezia, che si disputò a Stoccolma nel 1958.

Pelé, allora, aveva appena diciotto anni. Il modo di trattare la palla, l'intelligenza di gioco, i suoi goal stupirono critici e tifosi. Pelé fu giudicato il più grande calciatore che si fosse mai visto. La stampa sportiva e non sportiva dedicò pagine e pagine al «ragazzo meraviglia» e di lui si temeva soltanto che, maturando, la gloria calcistica potesse dargli alla testa, offuscando la sua autentica arte pedatoria. Ma Pelé è un giovanotto che sa il fatto suo. Ha continuato ad essere il miglior giocatore esistente e tutti ancora lo riconoscono anche se, negli ultimi campionati di Santiago, uno strappo muscolare lo ha tolto di scena permettendo l'esplosione di popolarità mondiale per il suo so-

La mezz'ala sinistra Amorildio, che ha sostituito Pelé infuoriatosi ai campionati mondiali di calcio, ha acquistato una enorme popolarità



I retroscena dello sport

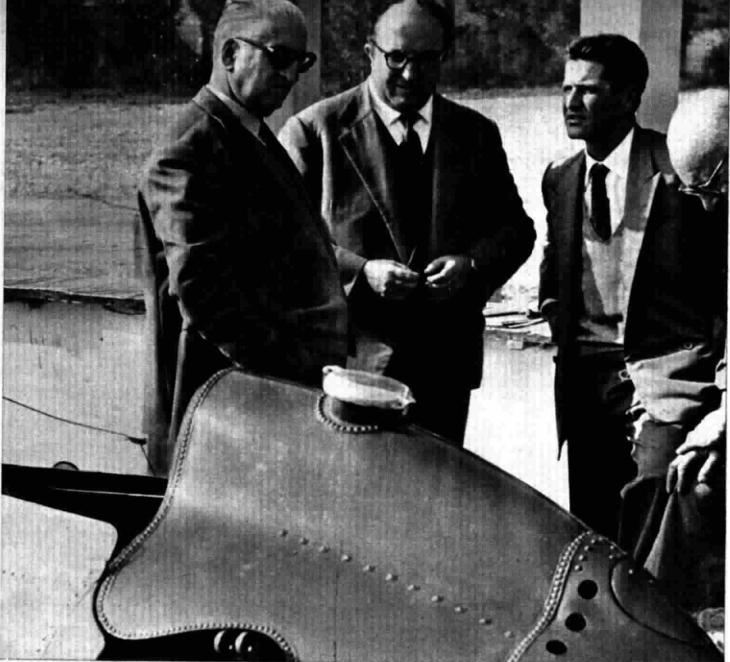
stituto, Amarildo, anche lui giocatore di elevate possibilità tecniche, ma assai inferiori a quelli inimitabili di Pelé. Edson Arantes do Nascimento ha resistito, e con lui i dirigenti della sua società, alle sirene d'Europa e più esattamente alle offerte clamorose — dicono sino al miliardo di lire — che gli sono pervenute dalla Spagna e dall'Italia dove esistono i club « tutti d'oro ». Ha fatto bene Pelè? E' stato saggio a respingere la buona occasione di infilarsi una forte somma per mantenersi fedele alla sua squadra che, comunque, lo paga profumatamente? Qui il discorso abbandona il personaggio Pelè per affrontarne un altro a più vasto raggio.

Il calcio c'è, soltanto spettacolo o anche sport? Sul'argomento, dopo la recente catastrofe azzurra in Cile, ne abbiamo sentite di tutti i colori. Si è rimproverato ai nostri giocatori e a quelli spagnoli il divismo e l'eccessivo attaccamento al danaro. Non sono atleti, si è scritto, ma « soubrettes » con la sola preoccupazione di far fruttare al massimo il periodo della loro carriera; non possiedono quello « spirito di squadra » che è la vera forza delle compagnie dilettantistiche. E' tutto vero, ma, hanno sostenuto altri, è possibile dare torto assoluto a Sivori, Rivera, Altafini, Salvadore, Baldini, Losi e agli altri assi se pensano al loro avvenire di uomini più che di sportivi? Il pubblico affolla gli stadi — è la tesi difensiva — pagando prezzi che superano di gran lunga quelli di una poltroncina di teatro, per vedere proprio loro. Perché dunque gli idoli della pedata non dovrebbero pretendere compensi adeguati agli incassi che la loro presenza rende possibili? Tranne casi eccezionali la carriera di un calciatore non dura più di 10-12 anni. Sono quasi tutti ragazzi che hanno avuto un'influenza difficile, che hanno conosciuto la miseria. Debbono, se sono saggi, pensare a quando, giovani ancora come uomini, ma vecchi come atleti,

dovranno dedicarsi ad altre attività. Se saranno riusciti ad amministrare con cura il frutto delle gambe potranno possedere una certa somma — piccola o grande — su cui contare, altrimenti saranno guai. Resta comunque un'osservazione da fare: che i calciatori — sotto qualsiasi profilo li si voglia osservare — fanno parte di un certo ambiente sportivo che richiama l'interesse delle masse. Dal canto loro, i giocatori, per mantenersi in forma e restare sempre all'altezza della fama raggiunta, si sottopongono a grandi sacrifici e se, a volte, si risparmiano ed evitano rischi, c'è da giustificare, almeno in parte, perché così cercano di non « rompere » quel capitale fisico che rappresenta tutta la loro ricchezza, tutta la loro speranza.

Concludiamo affermando che i calciatori, come gli altri praticanti dello sport, debbono comunque essere considerati sportivi, anche se con essi e per essi dilaga la speculazione. Per questo Edson Arantes do Nascimento detto Pelè è stato intervistato dai giornalisti di « Record », la nuova rubrica televisiva, che andrà in onda sul Secondo Programma a partire da sabato 4 agosto. La meraviglia nera del foot-ball, in questa occasione, racconterà ai telespettatori la sua brevissima, ma già intensa, storia di « uomo-primato » del calcio mondiale. Cos'è « Record »? E' un ampio servizio giornalistico a puntate realizzato in Francia e che porterà sui nostri teleschermi, probabilmente fuori dalle convenzioni, personaggi e retroscena di tutti gli sport, dal calcio all'atletica, dal pugilato al ciclismo, dall'automobilismo allo sci, dal nuoto al rugby, e anche gli hobby atletici più fantastici.

Nella stessa prima puntata Enzo Ferrari, costruttore dell'omonima vettura da corsa, la più famosa nel mondo, affronterà con la sua esperienza un argomento scottante: quello delle frequenti sciagure che accadono negli autodromi; sciagure che mietono vittime non



Anche Enzo Ferrari appare nella prima puntata. Il grande costruttore di auto da corsa affronterà un argomento scottante: quello delle sciagure che fustano le competizioni automobilistiche. Nella foto: Ferrari (a sinistra) con alcuni tecnici della sua Casa

solo tra i piloti dei bolidi in gara, ma anche tra gli spettatori.

Uno dei più singolari episodi che « Record » presenterà ai telespettatori sarà quello dedicato ad un ciclista d'eccezione: José Meiffret: ha ora 49 anni. Aveva una sola, irrefrenabile ambizione: superare i duecento chilometri orari in bicicletta. Proprio nei giorni scorsi è riuscita a conquistare il formidabile primato. Vi chiederete come mai questo autentico fenomeno sia così poco noto e non strapazzi, e anche gli hobby atletici più fantastici.

Nella stessa prima puntata Enzo Ferrari, costruttore dell'omonima vettura da corsa, la più famosa nel mondo, affronterà con la sua esperienza un argomento scottante: quello delle frequenti sciagure che accadono negli autodromi; sciagure che mietono vittime non

Meiffret potrebbe anche avere certe chances per gareggiare con i campioni che abbiamo citato, ma questo non lo interessa. Egli si batte soprattutto con se stesso in una « specialità ciclistica » che non prevede competitori. Spinge la sua bicicletta dietro un'auto di grossa cilindrata, come nelle corse dietro motori realizzate con motociclette appositamente attrezzate. José Meiffret pigia vittoriosamente sui pedali del suo velocipedo, distante due centimetri da un rullo applicato alla parte posteriore dell'auto che gli « apre » il vento. E' così che il 20 luglio, dietro una possente Mercedes 300 SL è

riuscito, nei pressi di Friburgo, a raggiungere lo strabiliante record di 204 chilometri e 778 metri all'ora.

Seguendo la formula della indagine discreta, ma non troppo, « Record » ci presenterà l'ultima edizione di colui che è ancora considerato il più grande dei pugili; parlerà dei suoi trionfi sul quadrato e delle sue sconfitte nella vita: è Ray Sugar Robinson, il boxeur ballerino. Ora, a quanto egli stesso dice, Sugar sembra deciso a tornare al mondo degli affari. Sarà per lui un secondo esperimento. Il primo, qualche anno fa, fu tanto sfortunato che Zucchero dovette infilarne nuovamente i guantoni, che aveva attaccato al chiodo, per guadagnare quanto aveva perduto.

Conosceremo, ancora attraverso i servizi-inchieste della nuova trasmissione televisiva, Youri Vlasov, l'atleta-letterato sovietico che è ritenuto l'uomo più forte del mondo; Masina, la giumenta che i francesi chiamano la « regina del trotto »; Lucien Mias, campione di rugby e medico stimato; l'Aga Khan, sciatore di competizione internazionale, coraggioso, abile, ma poco fortunato. Assisteremo alla preparazione dei cosmonauti americani Glenn, Shepard, Carpenter e gli altri che si sottopongono a un allenamento quotidiano, forse più duro di quello degli atleti che si accingono al tentativo di far crollare un record. Ancora numerosi personaggi dell'agonismo internazionale compariranno sul video e, per il ciclismo, « Record » ha preparato un vero e proprio processo al doping, con la partecipazione di medici e corridori.

L'uomo-primato, lo sportivo autentico, sia professionista, sia dilettante — è sottoposto nella rubrica « Record » a un fuoco di fila di domande. Dalle sue risposte verranno a galla segreti, aneddoti, confidenze, ignoti al grande pubblico degli sportivi. Un esame, profondamente umano, che non mancherà di attrarre anche chi non segue cosa avviene negli stadi.

Bruno Barbicentri



« Record » ci presenterà l'ultima edizione di Ray « Sugar » Robinson, colui che è ancora considerato uno dei maggiori pugili del mondo. « Zucchero » sta per ritornare al mondo degli affari. Qui è ad una festa con la moglie ed il figlio

Il plasma, quarto stato della materia

SE consideriamo l'enorme gamma di temperature nota alla scienza moderna, e se ci raffiguriamo quella gamma come una retta, possiamo dire che il fenomeno esiste solo in un punto di quella retta. O, più precisamente, agli effetti pratici, si può dire che la vita esista entro una gamma compresa fra i dieciottocento gradi centigradi sotto zero e i cinquanta sopra zero: gamma, questa, che dista poche centinaia di gradi dallo zero assoluto — la temperatura assenza di calore — e milioni di gradi dalle temperature estremamente elevate che si ritenevano esistenti nelle stelle più calde. Poiché viviamo abbastanza comodamente nello struttissimo segmento entro cui si svolge la vita, abbiamo compiuto poche escursioni nelle regioni pressoché sconosciute al di là di esso, e particolarmente nel settore più caldo. Fino a pochi anni fa le temperature più elevate che l'uomo riusciva a creare per un tempo abbastanza prolungato non eccedevano i quattromila gradi.

Ma le bombe atomiche e le idrogeni, capaci di produrre temperature di centinaia di milioni di gradi per un istante, ci hanno condotto a un atteggiamento radicalmente diverso nei confronti del calore. Gli scienziati oggi riescono a ottenere temperature continue superiori ai ventimila gradi e temperature istantanee non dissimili da quelle che si raggiungono all'interno delle bombe citate. Più precisamente, l'obiettivo degli scienziati non è rappresentato dalle altissime temperature, come tali: quelle temperature sono piuttosto un risultato di indagini in un affascinante e nuovo — sebbene sotto alcuni aspetti vecchissimo — mondo della fisica: il mondo del plasma.

Diciamo subito che il plasma della fisica non ha alcun rapporto di parentela col ben più noto plasma della medicina. Quando il fisico adopera il termine plasma, si riferisce all'agitata raccolta di particelle atomiche a cui dà luogo il riscaldamento di gas a temperature molto elevate. La cosa che particolarmente interessa il fisico è il fatto che quei gas non sono più gas nel senso ristretto normalmente attribuito a quella parola; non sono nemmeno liquidi o solidi: sono, viceversa, ciò che viene chiamato il « quarto stato della materia ».

Il plasma è ormai divenuto oggetto di discussioni esoteriche molto animate nelle riviste scientifiche e tecniche. Pagine e pagine sono colme di termini appartenenti a varie scienze, di dati termici il cui livello sfida l'immaginazione, di lunghe parole composte come « magnetoidrodinamica », e di un'infinità di diagrammi dei tipi e delle forme più varie.

La fisica del plasma ha la

sua complessità e le sue zone confuse — come avviene quasi sempre quando un nuovo campo di ricerche scientifiche si trova allo stadio esplorativo — tuttavia si fonda su alcune verità scientifiche abbastanza elementari e chiare, e le indagini imperniate intorno ad essa sono caratterizzate da un elevatissimo senso delle finalità che si prefiggono. Ciò è dovuto al fatto che i cultori di questo nuovo ramo della fisica, mentre esplorano il mondo ultraterreno delle temperature elevatissime, battono alle porte della fusione termonucleare controllata, in cui, come è noto, risiede la speranza dell'umanità in una sorgente illimitata di energia.

In termini generali si può dire che dal mondo dello stato solido, liquido e gassoso della materia, si varca la soglia del mondo del plasma quando si raggiungono temperature intorno ai 3750-5500 gradi centigradi.

I gas, com'è noto, consistono in miliardi e miliardi di particelle invisibili e in continuo movimento, chiamate molecole, le quali a loro volta sono composte di un certo numero di atomi, tutti uguali o diversi fra loro. Man mano che il gas si riscalda, quelle molecole cominciano a muoversi con crescente rapidità e a scontrarsi fra loro con crescente frequenza. Più elevata è la temperatura, maggiore è la frequenza e la violenza di quegli scontri. Al disopra dei 2700 gradi le pressioni create da tali scontri sono tali da poter essere utilizzate per far funzionare motori a reazione.

Al disopra dei 3750-5500 gradi, come abbiamo detto, se il gas si trova completamente racchiuso in un recipiente di tipo speciale — al quale acceneremo fra poco — e la temperatura continua ad aumentare, s'inizia, in esso, una graduale transizione verso lo stato di plasma. In primo luogo le molecole, assoggettate a scontri sempre più violenti, cominciano a distruggersi reciprocamente. La potente forza di attrazione che lega fra loro le varie parti della molecola, viene sovrapposta da quegli scontri ad alta velocità. Ossia le molecole cominciano a sgretolarsi negli atomi che le compongono.

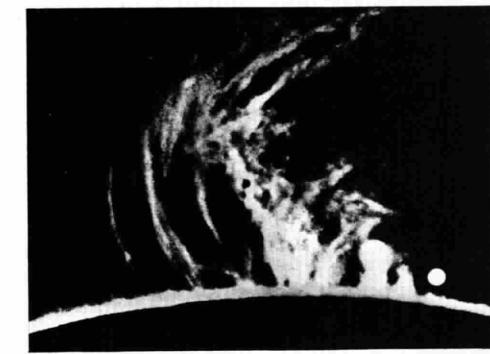
Ma con ciò quel processo distruttivo non è ancora terminato. Gli atomi — ciascuno dei quali è formato da uno o più elettroni (particelle leggerissime dotate di carica negativa) rotanti intorno a un nucleo centrale — proseguono quella zuffa finché gli elettroni, i quali risentono più direttamente dell'urto, si sganciano dal loro ancoraggio atomico, ossia, come si può dire, si liberano.

In altre parole, in seguito al progressivo liberarsi degli elettroni, ha luogo una trasforma-

zione dell'atomo, come ora vedremo. È noto che l'atomo, nel suo stato normale, è elettricamente neutro, dato che la carica negativa degli elettroni viene controbilanciata dalla carica positiva dei protoni facenti parte del nucleo. Ma, in seguito all'accennato liberarsi degli elettroni, quel-l'equilibrio fra le cariche elettriche dell'atomo viene meno, e l'atomo si sciude in due tipi di particelle: gli elettroni (particelle leggere, mobili, dotate di carica negativa) e il resto dell'atomo, composto del nucleo e di un certo numero di elettroni non ancora liberi. La cosa più importante da sottolineare, nei riguardi di questo processo, è che, una volta liberatisi uno o più elettroni, i protoni del nucleo, dotati di carica positiva, vengono a dominare lo stato elettrico dell'intero atomo. Com'è noto, gli atomi nei quali, per le ragioni accennate, domina la carica positiva, vengono chiamati ioni. L'insieme di alcuni atomi rimasti elettricamente neutri che viene chiamato « plasma ».

Man mano che aumenta la temperatura del gas da cui si era partiti, gli scontri fra le particelle atomiche divengono sempre più frequenti, e quindi aumenta la percentuale degli atomi ionizzati. Alla temperatura di undicimila gradi è ormai ionizzata una buona percentuale degli atomi, per centuale che, perciò, varia a seconda della natura del gas. In quella circostanza — cioè quando molti degli atomi originalmente neutri — si sono trasformati in particelle dotate di carica positiva — il plasma assume la sua caratteristica più utile: e cioè diventa un abbastanza buon conduttore di elettricità. La condutività del plasma aumenta col'aumentare della sua temperatura.

Ma la condutività elettrica del plasma non è la sua sola virtù. Com'è noto, dovunque vi sia elettricità vi è anche magnetismo. In altre parole, l'elettricità e il magnetismo sono, per così dire, le sorelle gemelle della scienza. Ciò fu dimostrato per la prima volta dal Faraday e da altri pionieri più di centotrent'anni fa. Un avvolgimento di filo conduttore che giri intorno a un campo magnetico produce corrente elettrica. A sua volta un flusso di corrente elettrica produce un campo magnetico in direzione normale a quella del-



Il Sole e le altre stelle sono fondamentalmente composti di plasma. Grandi effluvi di plasma eruttano dal Sole e si allungano nello spazio per centinaia di chilometri

la corrente stessa. Ambidue gli effetti ora citati sono fondamentali per il funzionamento di motori e generatori elettrici. La coesistenza di campi elettrici e magnetici produce le radiazioni elettromagnetiche su cui si basano la radio, la televisione e il radar.

I rapporti reciproci fra la elettricità e il magnetismo, nei plasma sono molto complessi e tuttora in parte incomprendibili. Eppure, i rapporti reciproci fra la elettricità e il magnetismo sono molto complessi e tuttora in parte incomprendibili. Ad essi si ricollega il termine « magnetoidrodinamica ». La « magnetoidrodinamica » è lo studio del comportamento dei fluidi conduttori di elettricità, in presenza di campi magnetici. Quello studio è importante per la fisica del plasma, dato che è possibile utilizzare forze magnetiche per disciogliere, contenere e accelerare particelle molto calde. In altre parole, l'elettromagnetismo fornisce la cortina che, all'interno della « fornace » in cui si produce il plasma, impedisce al gas di toccare, e quindi di tondere, le pareti della fornace stessa.

Il particolare tipo di fluido che viene chiamato plasma non è stato inventato in un laboratorio scientifico e non è un prodotto emerso nell'ultima generazione. E, viceversa, vecchio quanto l'universo, il Sole e le altre stelle sono fondamentalmente composti di plasma. E' noto che grandi effluvi di plasma eruttano dal Sole e a volte si allungano nello spazio per centinaia di migliaia di chilometri. Analogamente sono plasma la fascia di radiazioni Van Allen, la ionosfera della terra e il fulmine.

L'uomo ha creato artificialmente vari tipi di plasma dotati di bassa energia — si pensi all'illuminazione al neon, alle lampade fluorescenti, alle lampade ad arco di energia moderata — e pensiamo agli archi elettrici, ai residui della combustione dei motori a razzo, alla fascia di calore che si genera intorno alle parti più esposte dei corpi viaggianti attraverso l'atmosfera a velocità supersonica. I soli plasma ad alta energia creati dall'uomo al difuori dei laboratori sono quelli che si producono nell'esplosione di bombe atomiche o di idrogeno.

In ogni caso, data la varietà

e molteplicità dei plasma, c'è da domandarsi come mai la scienza abbia tardato tanto tempo a studiare questo « quarto stato » della materia. Si può forse, rispondere che molte indagini vengono intraprese, o approfondite, solamente quando se ne riescono a intravedere risultati utili nel campo della teoria o della pratica. Orbene, nessun risultato utile fu intravisto fino a quando, nel 1944 in America, Enrico Fermi, Edward Teller ed altri fisici cominciarono a fare delle congetture su eventuali metodi di ottenere reazioni di fusione aventi una certa durata.

Tuttavia a quel tempo non si pensava a fusioni nucleari. A quell'epoca gli astronomi pensavano che alcune reazioni di fusione — concepite come unioni di elementi leggeri a formare elementi più pesanti — potevano essere i « generatori » che fornivano energia alle stelle; e i fisici, mentre cercavano i segreti della fusione, avevano ottenuto fusioni su piccola scala.

Il problema di ottenere reazioni continue di fusione, o fusioni termonucleari, sulla terra, era un problema diverso. Veniva riconosciuto che, per risolvere quel problema, occorrevano temperature estreme e aventi una durata comunque. D'altro lato si riteneva che il problema, pur essendo difficile, non fosse insormontabile. La vera difficoltà consisteva nel trovare il modo di riunire temperature molto intense, sia pure solamente per un tempo molto breve. Infatti, quale che fosse la materia di un qualsiasi recipiente, le sue pareti si sarebbero fuse prima che fosse stata raggiunta la temperatura di fusione del plasma. Come risolvere questo problema? O più precisamente — date le enormi difficoltà e innumerevoli incertezze — quali vie tentare nella speranza di poterlo un giorno risolvere? Abbiamo già accennato che un simile trionfo scientifico significherebbe, dal punto di vista pratico, disponibilità illimitata di energia per tutto il genere umano. Alla domanda che precede risponderemo la settimana prossima, nella nostra seconda conversazione.

John Chapman

L'autore di questo articolo che è stato letto alla radio, Rete E, il giorno 25 luglio alle ore 17,30, è l'americano John Chapman, un noto scrittore che si è specializzato nella volgarizzazione dei problemi scientifici

Incontro con Alberto Lionello, un attore stufo d'essere il

"Vorrei essere un cantautore"



Alberto Lionello è giunto al teatro quasi per caso. Quando era ancora ragazzo, volle imparare a parlare e ad essere disinvolto per poter meglio svolgere il lavoro che s'era scelto, quello di piazzista. Frequentò l'Accademia del Filodrammatici, ma alla fine dei due anni di corso decise di affrontare la carriera d'attore. Si presentò a Gaudusio ed ottenne un ruolo di cameriere. La sua prima parte importante l'ebbe in «Militia territoriale» accanto a Gaudusio, Nino Besozzi e Laura Solari. Venuto dalla «gavetta» Lionello dice di credere soprattutto nel lavoro e nella serietà

Vuole fare uno spettacolo tutto da sè e quest'anno tenta l'esperimento con un "recital" in cui presenterà brani di commedie e canterà - Il suo sistema di vita è ora quello dello scapolo: è senza amici, ma tra poco ritornerà in famiglia, con i genitori

PER QUALCHE MESE l'hanno trattato con distacco e delicatezza, hanno avuto rispetto del suo dolore: cantichiarre la-la-la non sarebbe stato un genere di condoglianze molto conformista. Poi la tragedia che ha colpito questo beniamino di *Canzonissima* di due anni fa è sbiadita nel ricordo, mentre il successo è ritornato a galla. Ora si può avere la sicurezza che Lionello potrebbe salire con un razzo su Marte, oppure esser tagliato a fette, potrebbe scrivere poesie più belle di quelle di Montale o scoprire un nuovo continente: né la meraviglia né la commozione riuscirebbero mai a scalfire la sua etichetta: lui ormai è il signor la-la-la. Ne ho l'esatta percezione parlando con lui, in quel comodo abbaio tutto nei toni di bianco e blu, zeppe di oggetti d'antiquariato, pezzi di porcellana, ribaltini del Settecento, stampe, libri; chiacchieriamo svagatamente, poi un trillo ci interrompe. Alberto Lionello si scusa. va verso il telefono con aria rassegnata, dopo tre secondi lo sento riagganciare. « Il bello è che poi non dicono niente. Assolutamente niente. Canticchiano quel motetto, e basta. Dopotutto potrebbero anche tentare una conversazione, un approccio. Macché. A loro basta quella sigla musicale ».

E' il suo marchio, il suo distintivo, la sua definizione. Anche una limitazione, in certo senso. Un'etichetta appiccicata a trent'anni deve alla fine esasperare. Ma sentiamo Lionello: « Sì, lo so, resterà il signor la-la-la per tutta la vita. Eppure ormai per me sarebbe più terribile ancora se ciò non fosse. Terribile non essere più riconosciuto ».

E arriviamo dunque al nocciolo della sua esistenza. Recitare, quindi essere qualcosa per gli altri. Un bisogno che molti amano definire esteriore e infantile, e Lionello si rende conto di questa intonazione generale, fino a condividerla.

« Gli attori sono delle terribili nullità », dice ad un certo punto. « Dei sacchi vuoti che aspettano sempre di essere riempiti. Personalmente li detestavo proprio come genere ».

« Tuttavia lei fa l'attore ».

« Perché non so fare altro ». Si potrebbe dunque pensare ad una strada sbagliata, im-

broccata male per caso, per inesperienza, trascinato dalle circostanze? Nient'affatto. « Io al teatro ci sono arrivato per passione. Proprio accontentandomi per tanto tempo della classica parte del cameriere: Signori, il pranzo è servito ». Alla scelta giovanile, poi subentrata una riflessione diversa? Un desiderio di far altro? Può darsi, ma restiamo sempre nel vago. A chiedergli direttamente: « Non facendo l'attore, cos'altro le piacerebbe fare? », lui diventa perplesso, si guarda intorno, cerca le parole, si dà da fare per trovare un desiderio, un'inclinazione, alla fine dice: « Davvero non lo so. Non ci ho mai pensato ».

E così è andata anche per lui come per tutti gli altri, che è stato preso dal mestiere integralmente, che gli dedicava tutti i suoi pensieri e le sue emozioni, e alla fine si permette anche il lusso di parlarne con un po' di sufficienza, dicendo che gli attori non sono altro

che sacchi vuoti che aspettano di essere riempiti.

Sente forse la crisi del teatro, come l'avverte Gassman?

« No, io al teatro ci credo ancora. Le più belle soddisfazioni della mia carriera le ho avute proprio in questi ultimi tempi, dopo l'incontro con Squarzina. Recitando col Piccolo Teatro di Genova mi sono reso conto chi si può dare ancora qualcosa al pubblico. Abbiamo 6500 abbonati che ci seguono fedelmente, che sono raddoppiati l'anno scorso, diciamo pure in coincidenza col mio debutto ».

« Sicché non condivide i dubbi di Gassman? ».

« Non con la stessa disperazione, se non altro. Anche se gli do ragione. Sì, è vero, noi recitiamo ancora in modo vecchio. Dice delle cose esatte, quando afferma che noi attori siamo tutti ingolfati in metà di vecchi, ammuffiti, di cui non riusciamo a disfarci. È verissimo. D'altra parte c'è dentro anche lui, per primo, e non



Lionello con Lauretta Masiero come li hanno conosciuti gli

signor "la-la-la"

di prosa"

credo sia molto facile uscirne».

« Si tratta di una scuola di teatro che ormai non è più valida. Per un attore come lei, che ha conosciuto le reazioni del pubblico alla rivista, al teatro comico, non è più facile trasportare certe innovazioni nel teatro classico, cui ora è ritornato? ».

« Dieci anni di rivista (nel 1952 ero con la Wanda Osiris) mi hanno insegnato, se non altro, ad arrivare immediatamente al pubblico. Un comico, se non ingrania nei primi cinque minuti, dopo può tentare di tutto, anche i salti mortali, si troverà la porta chiusa. In questo senso la rivista, meglio ancora l'avanspettacolo, costituiscono veramente una scuola eccellente. Mi succede spesso di avere del rimpianto per questa forma di teatro che si va estinguendo, e dalla quale sono tuttavia usciti dei nomi come Rascel, Dapporto, Sordi, Walter Chiari. La sostanziale differenza tra avanspettacolo e teatro classico è questa: là si pensa soprattutto al pubblico, qui lo si prende un poco sottogamba. Di qua ci sono gli attori, di là il pubblico, ma è come se gli attori recitassero solo per se stessi, per un proprio raffinatissimo piacere intellettuale, infischiansene allegramente di chi li sta ad osservare. Per questo il teatro si è fermato a certi schemi, a certe formule, e parla un linguaggio ammuffito. E il peggiore non è l'incomprensibilità del linguaggio, ma il fatto che i più se ne infischiano».

« Lei come ne infischirebbe? ».

« Anzitutto con testi più nu-

ovi,aderenti alla realtà, con le situazioni vere in cui ognuno si possa rispecchiare, esattamente come succede al cinema. Per mancanza di testi dobbiamo risolvere continuamente i classici, il che senza dubbio ha un valore culturale, ma non contribuisce a rendere il teatro più popolare».

« Lei non si sentirebbe di scrivere qualcosa? ». Ho toccato il suo tasto debole. Gli piacebbe proprio. Ma non lo fa.

« Non ha il coraggio di esporre? ».

« Non è il coraggio che manchi, è proprio la capacità».

« La sua esperienza di attore non sarebbe d'aiuto? ».

« Forse. Ma sono ancora troppo giovane. Non ho esperienza. Comunque credo davvero che sarebbe una bella cosa se anche per il teatro ci fossero i cantautori. Il mio sogno sarebbe davvero di fare uno spettacolo tutto da me. Ecco un altro motivo della limitatezza di certi spettacoli: la necessità di ricorrere sempre agli altri. Molte volte non sono all'altezza».

« Si butterà dunque allo sbarraglio da solo? ».

« Sì, farò un recital, questo autunno. Reciterò brani di commedie e canterò anche. Ho dato l'incarico ad un ottimo paurole di farmi dieci canzoni. L'idea mi è venuta a Parigi, vedendo quello che fanno Bécaud, Montand, la Piaf. Ho visto che tra i loro spettacoli e i nostri c'è un abisso incalcolabile».

Un abisso, comunque, che Lionello tenterà di colmare. Una certa fiducia in sé non gli



Alberto Lionello come lo abbiamo conosciuto in « Canzonissima » del 1960. Qui è in una scena del varietà musicale televisivo, insieme con Aroldo Tieri (a sinistra) e la Masiero

manca. Ha dalla sua la consapevolezza di avere ancora tanto tempo, di essere ancora molto giovane. Può dunque permettersi di aspettare. L'attesa riguarda soprattutto il cinema. « Ciò che mi dispiace è di non avere ancora fatto un bel film. Di parti me ne hanno offerte moltissime, ma le ho tutte rifiutate. Ho preso questa decisione dopo aver visto un film girato in Francia, con Martine Carol, e che spero qui non daranno mai. L'ho visto e mi sono detto: no, non è vero, io sono meglio di come mi fanno apparire. E così ho detto basta».

« Il che costituisce una notevole rinuncia economica? ».

« Sì. Un sacrificio abbastanza grande, dal momento che col teatro non si guadagna molto. Ma ho l'aspirazione di fare un film con un buon regista. Aspetto che mi scoprano Fellini, o Antonioni, o Petri. In quest'attesa voglio mantenere una certa pulizia, per questo dico di no agli altri».

« E se l'attesa fosse vana? ».

« Salvo Randoni è arrivato a essere protagonista di un bel film a 57 anni. Posso aspettare anch'io».

« Solo che a cinquantasei anni i ruoli che le daranno saranno diversi da quelli che potrebbe interpretare oggi».

« Sì, me li vedo sfuggire a tristezza. So anch'io che dopo sarà diverso».

« Sente già la crisi del tempo che fugge? La crisi dei quarant'anni? ».

« Per fortuna ne sono anco-

ra abbastanza lontano. Però sono sempre in crisi».

« È il suo fondo depresso? ».

« Il fondo depresso di ogni attore. Sono un pessimista».

« Scontento di sé? ».

« No, abbastanza contento, in fondo».

« E fortunato, anche? ».

« No, non credo alla fortuna. Molte cose sarebbero potute andare meglio».

Comunque continua per la sua strada. Con molta applicazione, con qualche sogno. Mi mostra il libretto su cui trascrive con una grafia precisa e minuziosa tutte le battute delle parti che deve imparare.

« Ho una memoria visiva, col sistema di scrivere pagine su pagine alla fine mi trovo facilitato». I sogni hanno un fondo creativo. Gli piacerebbe imporre qualcosa di suo: un'idea, uno spunto, un angolo visuale. L'idea di girare un documentario lo seduce. « Ecco, se avessi molti soldi, per esempio, me ne andrei a Tokio. A girare un film con dentro tutte le cose che possono succedere a un italiano capitato improvvisamente in un mondo nuovo, di cui non conosce la lingua, né le consuetudini. Tutte le avventure che possono capitare ad un italiano medio, come me». Vivere le cose, e poi descriverle. Riviverle su un palcoscenico, o davanti a una macchina da presa. Un modo per fermare l'istante che fugge, per trattenere qualche granello di sabbia, il modo che ha scelto per aggrapparsi all'inaffer-

rabile e per alla fine sentirsi qualcuno.

Il suo sistema di vita è, per ora, quello dello scapolo. Tra poco tornerà in famiglia, coi genitori. E' senza amici. « Ti sfuggono di mano, specialmente qui a Milano. Ormai sono tutti a Roma». Molta gente preferisce Roma a Milano, e le ragioni sono varie, il clima, la libertà, il tono popolare e familiare, insieme a un certo giro elegante. Per Lionello vi si aggiunge un criterio di affermazione sociale. La Milano industriale guarda con distacco all'attore. Lo ridimensiona. Diventa un prestatore d'opera, uno di cui ci si serve, ma che non si è disposti a servire. « Te ne accorgi subito nei negozi, nei ristoranti. Se ne infischiano di te. A Roma invece sei qualcuno, dappertutto; nel garage e nella trattoria ti trattano come un re». La Milano dei « tanti soldi in tasca », come dice Lionello, « non tributa venerazione ». « Meglio », direbbe l'uomo della strada, « così anche un attore vive più tranquillo, si fa i fatti suoi, indisturbato ». Già, ma un attore non ragiona come un uomo della strada. Per questo Lionello dice: « A Roma ti rispettano di più ». Non è questione di rispetto, è chiaro, ma ciò che Lionello intende dire è abbastanza ovvio. Città come Milano portano con sé un certo anonimato, che per tanti va bene, ma sicuramente non è accettabile per un attore.

Erika Lore Kaufmann



spettatori della TV in un « Carosello » intitolato « Micio e Micia »

Le donne nella vita dei principi del melodramma

La Duse: una stagione di



Il compositore Arrigo Boito: la stagione del turbine fu per lui l'inverno fra l'86 e l'87

IL SALOTTO della contessa Maffei, quando cominciò a frequentarlo Arrigo Boito, era nel suo secondo o terzo periodo; e forse non nel migliore. Vi erano ammessi ora anche gli scapigliati, ma bisogna intendersi subito, gli scapigliati all'acqua di rose, fondamentalmente savi come erano appunto i fratelli Camillo e Arrigo Boito.

Due salette con troppa gente, « tra dotti e minchioni, tra giovani e vecchi », scriveva Camillo Boito; un gran pigiarsi, un bel chiazzo.

Lontani ormai i tempi in cui Balzac si era invaghito della contessa Clara, i giovani periferivano il salotto di donna Vittoria Cima e quello di una altra aristocratica, Eugenia Litta, per la quale da qualche tempo dormiva poco e male Arrigo Boito. Furono i più eleganti anni dell'autore del *Mefistofele*, quelli in cui egli manifestò senza soffrire troppo il suo debole, la sua devozione, il suo zelo cavalleresco per le donne. Non era un uomo frivolo, nonostante certe apparenze; aveva anzi il gusto dei sentimenti difficili e delicati: era perciò destinato a partire.

Non diciamo qui i nomi delle donne che lo fecero sognare e lo turbarono allora, tra la sua partecipazione alla campagna risorgimentale del '66 e la

intensa composizione del *Mefistofele*. Basti sapere che egli imparò presto a fare tutto sul serio, ad impegnarsi a fondo; e a lasciarci invariabilmente qualche pena.

Il solo nome che facciamo per impossibilità di non farlo non è seguito dal cognome nemmeno nella completa e ponderosa Vita di Arrigo Boito scritta da Piero Nardi: Fanny, una bella signora borghese, amica di Vittoria Cima. Arrigo la amò per molti anni, le fu poi vicino anche quando era malata, l'assisteva come avrebbe potuto fare un fratello, non sapeva staccarsi definitivamente da lei. Era un ipersensibile, un essere sottilmente tormentato, puntuale e perfino pedante nella sua fedeltà spirituale. Del resto sotto la veemenza della scapigliatura c'era quasi sempre una morbidezza che aveva del femminile, come un'inclinazione a una società matriarcale.

Boito e Verdi. I loro rapporti furono complessi; ma Boito in sostanza serviva il genio di Verdi come il mago della lampadina il talento di Aladino. Altro uomo, Verdi: con lui non potevano scherzare neppure le donne.

Boito aveva ormai passato la quarantina. Ferite ne aveva avute, ma non gravi. Non immaginava certo, non presentava quel che stava per accadergli.

Conducendo vita piuttosto brillante, andava spesso a teatro; e così andò anche a sentire la giovane attrice di cui si parlava tanto, specialmente a proposito della *Signora delle camelie*: Eleonora Duse, donna rimasta poco comprensibile dopo tutto ciò che se ne è scritto; ed ai giovani d'oggi addirittura misteriosa.

Colei che doveva divenire tra l'altro « la grande posso » di Ugo Ojetti, era allora sui vent'anni. Si firmava ancora Duse Checchi (Checchi era il marito, piccolo attore dal quale ella non tardò a separarsi).

Boito assisté a più rappresentazioni della *Signora delle camelie*. Ammirava anche lui senza riserve la Duse. Le scrisse bigliettini, poi lettere. Lei rispondeva graziosamente, con una punta di civetteria da comica; e chiedeva già qualche ricordo. Dapprima tuttavia Arrigo si limitò a una schermaglia un po' galante e un po' patetica. Eleonora invece, molto più giovane, molto più ardente ed imprudente, non scherzava, non aveva mai scherzato. Stava per diventare la fiammeggiante « Lenor » dell'intimità e delle lettere scritte dal Nardi.

Cauto più per ragionamento d'uomo maturo che per indele, Boito non avrebbe potuto resistere lungamente a tanto

Il bilancio sentimentale della vita di Arrigo non fu positivo. Labili amori negli anni giovanili in cui frequentava il salotto della contessa Maffei. Una passione rovinosa nell'età matura: Eleonora Duse. Un malinconico affetto senile per la giovane Vellada, figlia della scrittrice e pittrice Emilia Ferretti

fuoco e a tanto ingegno; e non resisté affatto, subì il fascino e l'eterno scontentezza di Eleonora, donna ed artista di cui i biografi non benigni dicono che non sapeva mai che cosa volesse, ondosa come lo stile Liberty, frusciante come lo stile floreale, l'edera, il simbolo di un'epoca chiamata impropriamente, riguardo ai suoi ultimi anni, « belle époque ». La « belle époque » sfociò nella prima delle guerre mondiali.

Morto l'uomo della sua prima passione, il giornalista Martino Cafiero, spentosi anche il rogo dell'amore per Ando, attore illustre, la fiamma di Eleonora si apprese a Boito.

Su Boito si abbatté, è il caso di dirlo, la crisi artistica e morale della Duse, l'insoddisfazione della insonse attrice per il repertorio e le condizioni del teatro italiano di allora; e qualche cosa di meno definito e definibile: forse l'amore delle complicazioni, il mito della superdonna sorto dopo il mito del superuomo, l'odio per la vita normale, comune, lavorghese, non eroica. La Duse vedeva in Boito il principe della scapigliatura lombarda; mentre Boito ne era forse il noto.

Ecco l'equívoco. Il noto notaio aveva però un cuore, e qualche cuore!

Ecco l'equívoco. Il noto notaio aveva però un cuore, e qualche cuore!

La stagione dell'estasi e del turbine fu l'inverno dell'86-87. Il 20 febbraio dell'88, Arrigo scriveva: « Un anno abbiamo vissuto nel sogno! Un anno esatto, né un'ora più, né un'ora meno ».

Anche Verdi andò a sentire la celebrata voce della Duse, in *Pamela nubile*, al teatro Manzoni di Milano. Per sapere quali fossero le sue impressioni di quella sera, sull'interprete e sulla donna, pagheremmo veramente qualche cosa.

Eleonora esprimeva i suoi sentimenti per Arrigo col suo vago, vezioso, tenero, puerile gergo proprio inimitabile; non faceva che dirsi piccola, povera, umile, mansuetă; e picchiava o sbatteva contro i vetri come una rondinella sfinita; appariva e spariva nella sua fantasia a modo del fan-

tasma di una bella morta per amore sul patibolo; parlava in fondo come parlano i librettisti dei melodrammi del suo tempo; e come le eroine dei melodrammi del suo tempo doveva essere, nella gioia e nel dolore, più sincera di quel che noi si creda.

E' utile studiare i suoi ritratti? Il disordine sta tutto nella capigliatura, sulla bella fronte e attorno alle non piccole orecchie che avevano già qualche cosa di radiofonico, direi. Pieni di molle riserbo gli occhi, il naso, la bocca, il mento, le sfumanti gote.

E' utile studiare le sue lettere? Per alcuni sono capolavori di sincerità, per altri sono capolavori di sentimentalismo spinto fino all'assurdo. Oggi poi un linguaggio d'amore come quello della Duse riesce piuttosto umoristico anche ai non superficiali: forza ed insieme debolezza dei nostri giorni.

Eleonora era anche madre, e vezzeggiava la figliuola Enrichetta come si può immaginare. Arrigo, scapolo senza profonda vocazione anche lui, sognava « tre teste alla finestra ». Ma c'era il « febbreone » dell'arte, la vertiginosa parte di Cleopatra per lei, la ossessiva musica del *Nerone* per lui.

Qualcuno poi presentò alla Duse Gabriele d'Annunzio. D'Annunzio doveva diventare il rivale di Boito e spingerlo fuori della vita di Eleonora. Tuttavia le cose non andarono così semplicemente. Persino alla buona non erano né la Duse né D'Annunzio, né Boito. In realtà Eleonora, venuta dal teatro di prosa popolare, sempre più scontenta di Sardou, era passata alla poetica ambiziosa e alquanto biblicistica di Boito e da questa tendeva ad innalzarsi alla sonora, alla oracolare poesia di Gabriele. Insisteva perché Gabriele scrivesse per il teatro, creasse per lei parti inaudite.

Nella crescente ammirazione della Duse per D'Annunzio era purtroppo palese ormai una istintiva critica dell'arte di Boito musicista indeciso, li-

sogno nella vita di Boito

brettista a disposizione di Verdi e di tutti; verseggiatore a sorpresa, spirto assillato ed assillante. Senonché la Duse stessa non aveva le idee chiare, esita a lungo prima di abbandonare il mondo ideale di Boito, ne provava già nostalgia, del mondo di D'Annunzio aveva sotto sotto una certa paura.

La sera in cui l'aveva conosciuta a Roma, Gabriele aveva esclamato: « O grande amatrice! ». Queste parole, lei non aveva potuto dimenticarle. Aveva finito col seguire il compromettente poeta. Nel '95 erano a Venezia, la notte le loro gondole si sfioravano, ardeva nei loro animi almeno un po' dell'incendio descritto con tanta furia di parole da D'Annunzio nel « Fuoco ».

Eleonora però non sapeva scegliere definitivamente, questa incapacità le turbò sempre la vita e faceva sì che molti la giudicassero male. Le let-

tere a Boito s'intrecciavano con le lettere a D'Annunzio come voli di rondini, in un cielo troppo cinguettante.

Una vita senza pace, nella quale Boito, galantuomo e valentuomo, avrebbe dovuto portare un po' d'ordine. La Duse era gelosa di Sarah Bernhardt, la sua rivale francese. A D'Annunzio, che per la Bernhardt aveva tradotto *La città morta*, Eleonora chiese di scriverle in una settimana un lavoro per Parigi.

— In una settimana? E' una follia.

— Allora create per me una parte di demente,

— Andreste a Parigi?

— Solo a questa condizione,

— Allora bisogna cercare di soddisfarvi.

— Voglio una promessa formale.

— Bene, entro dieci giorni avrete la vostra pazzia.

Non c'era più posto per Arrigo, lo vediamo, nella vita di



La contessa Clara Maffei che nel suo celebre salotto, frequentato anche dai fratelli Camillo e Arrigo Boito, ospitava di frequente gli ingegni più fertili della capitale lombarda



Eleonora Duse in una delle sue più famose interpretazioni: « La signora delle camelie » di Dumas cui diede una popolarità immensa. Fu a quell'epoca che Boito la conobbe

« Lenor ». Nel '98 egli aveva persa l'attrice e persa la donna. « Sparsa. — E' inutile dirlo — lo so bene — Arrigo ». Boito fu un nobiluomo infelice. Lavorò più per gli altri che per se stesso. Giunse ad offrire a Verdi, che non volle accettare un sacrificio simile, il libretto del suo *Nerone*: sopravvisse alla scapigliatura, vide sorgere gli astri dei Puccini e dei Mascagni, fu considerato passatista dai futuristi, il mondo delle arti gli bollì e ribollì sotto gli occhi come il calderone delle streghe. Al pari del suo *Mefistofele*, più non riconosceva se stesso tra quelle estranee larve.

Delle donne amate gli rimasero lettere che forse non capiva più nemmeno lui. Aveva sofferto, non aveva fatto che

soffrire; ma virilmente, con decoro, con riserbo, con quella sua singolare arte di tenersi una mano sul cuore. Lo ritenevano un uomo freddo, un conservatore di ricordi. Erano e sono ancora ingiusti con lui perché, alle soglie di un universo di comunicazioni ed effusioni stenterate, non dava confidenza ai curiosi.

Lo consolò nella vecchiaia Vellada. Vellada era stata da bambina l'angioletto del salotto Maffei. Beniamina della contessa.

Aveva conosciuto Verdi, a Genova, Boito. Si era sposata nel '96; matrimonio infelice, separazione, una bambina lontana da papà. Boito si era affezionato ad ambedue. Ancora il sogno delle tre teste alla finestra, il sogno dominante del

la sua lunga vita, un sogno da brav'uomo. Arrigo voleva molto bene ai bambini; ma fu più zio e nonno che babbo. Era il suo destino.

Per Vellada, Vellada Ferretti, figlia della scrittrice e pittrice Emilia Ferretti Viola, egli ebbe soprattutto il desiderio e la volontà di proteggerla. Lei era molto più giovane di lui: trentacinque anni e cinquantasette quando si conobbero.

Il bilancio sentimentale della vita di Arrigo Boito può parere e in un certo senso è negativo: labili amori, una passione rovinosa, un malinconico affetto senile. Anche sotto quest'aspetto Boito fu vittima del suo involuto tempo. Pecato, perché aveva un cuore leale.

Emilio Radius

La vita di George Gershwin: una storia americana dall'ago

Scopri la musica sotto



I genitori del musicista americano, Morris e Rose Bruskin Gershwin, al tempo del loro matrimonio



Ira Gershwin, fratello del musicista, a Brighton Beach nel 1912 quando aiutava lo zio nel mestiere di fotografo



George Gershwin a quindici anni (a sinistra). Accanto, Charles Hambitzer, che intui il talento del giovane

Era un discolo come gli altri ragazzi del quartiere di Dvorak, scoprì in sé una nuova passione ed al preferì il pianoforte - Arrivo a Tin Pan Alley a sedici Astaire, la prima canzoncina, la prima catastrofica "Swanee" lanciata da Al Jolson gli apre la strada - Arriva in aiuto il fratello Ira che scrive i versi -

CHE NE PENSATE della musica sinfonica? è stato domandato a un gruppo di giovani nel corso di un'inchiesta sulla cultura musicale. Le risposte della maggioranza possono essere così riassunte: « Beethoven? Un mattone! ». Ma appena l'intervistatore ha fatto il nome di George Gershwin, l'atteggiamento è mutato: « E' in gamba ». Considerato che i nostri giovani sono piuttosto avari nelle lodi, possiamo definirlo un commento molto favorevole. Quasi tutti gli interrogati conoscevano *An American in Paris* e *Porgy and Bess*. A un quarto di secolo dalla morte, Gershwin è infatti più che mai popolare. La sua fortuna non deve però attribuirsi all'attuale moda per gli « anni ruggenti », il turbinoso periodo di cui egli descrisse la spensierata gioia di vivere. Gershwin è sempre stato attuale e i suoi ritmi tipicamente americani hanno fatto battere il tempo a milioni di ascoltatori. Eppure, anziché negli Stati Uniti, egli sarebbe potuto nascere in Russia.

A Pietroburgo, nel 1892, i pensieri di Morris Gershovitz, figlio di un ufficiale zarista, erano dedicati ad una ragazza da poco emigrata in America. Quando Morris apprese che, come il padre, avrebbe avuto l'onore di servire lo zar per la bazzecola di venticinque anni, piantò tutto e partì senza un soldo verso la sua Rosa. L'accoglienza degli Stati Uniti non fu incoraggiante. Davanti alla Statua della Libertà, Morris si protese dal parapetto della nave e il vento gli ghermì il cappello, sprofondando nel fluttu della Baia. Il giovane aveva riposto nel copricapo l'indirizzo di uno zio, unico parente su cui potesse contare in America. Sceso a terra, maigrido non conoscesse una parola di inglese, egli non si perse d'animo. Per prima cosa ragganellò qualche spicciolo con una partita a carte, poi si procurò un posto dove passare la notte. L'indomani, le strade di New York lo videro impegnato in una ricerca sistematica. In capo a poche ore, lo zio lo abbracciava sbalordito. Dopo tre anni di corte assidua, semplificò il proprio cognome in Gershwin, Morris spo-

sò Rosa. I festeggiamenti si protrassero per tre giorni e, secondo le rievocazioni che Morris fece ai figli, vi intervenne Theodore Roosevelt, futuro presidente degli Stati Uniti, ma allora semplice funzionario di polizia.

Nel 1896 nacque il primogenito Ira, seguito due anni dopo da George, Frances e Arthur, che completarono la serie. Negli suoi primi 19 anni di vita, George sostenne, insieme alla famiglia, un vero carosello di traslochi: ben ventotto. Il padre, pur avendo la stoffa del commerciante, non era capace di svolgere a lungo una attività; e la sua regola era che abitazione e lavoro dovessero trovarsi nello stesso luogo. Le occupazioni di Morris furono svariate; la più pittoresca: un locale per bagni turchi; la più catastrofica: una libreria. Quando l'economia della famiglia entrava in crisi, Ira veniva mandato dalla madre ad

impegnare i gioielli acquistati nei periodi di prosperità.

Durante un'infanzia così movimentata, George e Ira impararono ad essere indipendenti. Essi conoscevano a fondo l'East Side, nei limiti del quale si svolgevano gli affari paterni. I due fratelli erano molto diversi come carattere: calmo e riflessivo Ira, turbolento e dinamico George. In quel quartiere popolare i ragazzi crescevano alla svelta e chi non stava al passo era considerato una femminuccia. Studiare musica significava attrarre il diligenza per strada. George condivideva questa mentalità. Ma, all'età di dieci anni, il suo primo contatto con la musica lo fece cambiare. Passando sotto una finestra aperta, egli sentì eseguire l'*'Humoresque'* di Dvorak. Si trattava di un ragazzo, Max Rosen, che poi sarebbe diventato un violinista famoso. Abbandonando la sua vecchia ostilità, malgrado pio-



Un tratto di Tin Pan Alley, la strada « musicale » di New York come appariva nel 1916. Qui George Gershwin cominciò a lavorare come pianista per la Casa musicale Remick

al milione

la pioggia

quando, ascoltando l'“Humoresque” “base-ball” ed ai pattini a rotelle anni - Il primo incontro con Fred rivista, il primo successo - Poi della celebrità e della ricchezza - Come nacque la “Rapsodia in blu”

vesse Gershwin decise di aspettare Rosen all'uscita della scuola. Quando fu bagnato faticosamente, scopri che lo studente di violino se ne era già andato. Allora, senza neanche cambiarsi d'abito, conosciuto l'indirizzo, si recò a casa del ragazzo. I genitori di Max gli dissero che il figlio era tornato a uscire e poi, mossi a compassione per l'aspetto deluso di George, promisero un incontro. In seguito, i due giovani strinsero amicizia. A dispetto dell'ambiente e della mancanza di una tradizione musicale in famiglia, George aveva trovato la strada che non avrebbe più abbandonato.

A questa sua nuova passione, giunta dopo quelle per le gare sui pattini e il *base-ball*, in casa non si diede peso. Così, quando i Gershwin, invitati da una parente, acquistarono un pianoforte, fu deciso di farlo studiare ad Ira, che venne distolto dalle sue letture pre-

ferite. Dopo poche lezioni, però, con reciproca soddisfazione, George prese il posto di Ira. Vi fu un susseguirsi di insegnanti, incapaci di soddisfare le sue vivaci esigenze, e infine George capitò sotto le mani di uno strambo pianista ungherese. Imparata l'*ouverture* del *Guglielmo Tell*, egli la eseguì davanti al compositore Hambitzer. Questi ascoltò attentamente, e con il suo orecchio esercitato ravvisò il singolare istinto musicale di George, ma l'interpretazione del brano lo fece andare in bestia.

« Ascolta », esplose furioso, « va a stanare il tizio che ti ha insegnato a suonare così e sparagli. E senza mela sulla testa! ».

Hambitzer, il tipico caso di vita dedicata all'arte, fu per George un incontro providenziale. Egli prese a benvolere il ragazzo e lo fece studiare senza nulla richiedere in com-



George Gershwin al pianoforte la sera del 12 febbraio 1924 quando si esibì alla « Aeolian Hall » presentando la sua « Rapsodia in blu » che gli era stata commissionata da Whiteman



Fred Astaire e la sorella Adele strinsero amicizia con Gershwin quando il musicista era ancora alla Casa Remick. Molti dei loro successi li avrebbe poi firmati Gershwin

penso. I progressi di George lo sbalordirono. « E' un genio », scrisse alla sorella. Accanto alla conoscenza dei grandi maestri, George coltivava quella dei compositori popolari che allora andavano per la maggiore: Jerome Kern e Irving Berlin. Ascoltando le canzoni di quest'ultimo, egli esclamò: « Questa è la musica americana. E questo è il genere di musica che voglio scrivere ». Hambitzer, per quanto di tendenze moderne, non condivideva gli entusiasmi dell'allievo e non si lasciò convincere. Tin Pan Alley — il Vicolo della Padella di Latta — la strada « musicale » di New York, fini dall'affirmare George. A sedici anni, egli si impiegò alla Casa musicale Remick, situata in un tetto edificio a quattro piani, con il compito di accompagnare al pianoforte i cantanti che venivano per acquistare spartiti di canzonette. Era un lavoro squalido e Gershwin, sempre a contatto con colleghi volgari, non si trovava a suo agio. La produzione musicale che gli passava sotto gli occhi era tanto secca che avrebbe disamorato chiunque. Ma bastava un motivo di Berlin, come *Alexander Ragtime Band*, perché Gershwin non perdesse la fiducia nella canzone americana. Fu allora, anzi, che cominciò a comporre; erano tentativi timidi, dai quali sarebbe stato impossibile immaginare il suc-

cesso del loro autore. Quando George sottopose una delle sue canzoni al proprietario della Casa, la risposta fu eloquente. « Siete qui come pianista, e non come compositore! ».

Gershwin non si scoraggiò. A quei tempi egli aveva stretta amicizia con una giovane coppia di ballerini, fratello e sorella, che capitavano spesso alla Remick per ragioni di lavoro. Il *vaudeville* dava loro poche soddisfazioni, e George si trovava nella stessa situazione con il suo compito di accompagnatore. Così, nei momenti liberi, i tre si lasciavano andare alle fantasticherie.

« Sarebbe stupendo se un giorno potessi scrivere una commedia musicale tutta per voi », scherzò una volta Gershwin.

Fred Astaire e sua sorella Adele risero della battuta di spirito, senza immaginare che molti dei loro futuri successi, in rivista e al cinema, li avrebbero firmati proprio Gershwin.

Scoppiata la guerra, George pensò che, prima o poi, anche lui sarebbe andato sotto le armi; e giorno incassò con un sassofono e si chiusi in uno stanzino finché non fu in grado di suonare la marcia militare allora in voga. Inutile dire che la guerra terminò senza che Gershwin fosse richiamato.

Stanco di essere « il più giovane pianista della Remick », George lasciò la Casa nel 1917. Gli era stata pubblicata una

canzone e l'avvenire sembrava più roseo. In un teatro di Broadway si stava provando la rivista *Miss 1917* e Gershwin fu assunto come accompagnatore. Tutto andò bene per qualche giorno, ma poi accadde un incidente. Forse a causa della musica mediocre, George si distrasse, non lesse più lo spartito e dopo alcuni secondi si accorse di star suonando una canzone diversa da quella cantata dal coro. Fra le risa di scherno dei presenti, Gershwin, con il viso in fiamme, uscì dal locale, dicendo al casiere che non sarebbe più ritornato. E, rimettendoci la pagna, mantenne la promessa.

Dopo questa sfortunata esperienza, Gershwin seguì a frequentare l'ambiente musicale, non trascurando né lo studio né i concerti. Un giorno il grande Irving Berlin gli propose di diventare suo arrangiatore e segretario. « Se fossi in voi », aggiunse, « non accetterei. Avete troppo talento ». Gershwin ponderò sia l'offerta che il consiglio passionato e rifiutò. Egli compose invece cinque canzoni per una rivista poiché non faceva in gioco di compromettere la sua indipendenza. Lo spettacolo, però, non fece male sia dalla parte. L'imparisario non era in grado di assoldare le ballerine annunciate dai cartelloni e George suggerì di rimediare facendo indossare ai *boys* ampi pigiami orientali; una serie di pigi-

La storia di Gershwin

rasoli avrebbe nascosto i loro volti maschili. La sera della prima tre parasoli rifiutarono ostensamente di aprirsi e il trucco venne scoperto dal pubblico indignato. Quando la compagnia si sciolse, la catastrofe fu completa e Gershwin non ricevette il denaro che gli spettava. Nel 1918, egli non ebbe fortuna neanche con un'altra rivista. La prima donna si ostinava a modifichargli le canzoni, e Gershwin non era d'accordo. Sentendosi dire che persino Kern e Berlin si sottomettevano a quest'usanza, egli ribatté asciutto: « A me le canzoni piacciono come sono ». L'anno seguente, l'imprenditore Aaron gli commissionò la musica per un intero spettacolo. *La, La, Lucille* ebbe buone accoglienze e tenne per più di cento repliche.

Gershwin aveva l'abitudine di trascorrere lunghe ore in compagnia del suo primo « padrone », Irving Caesar. Questi scriveva versi a tempo perso e lavorava alla fabbrica d'automobili Ford. Gershwin lo andava spesso a trovare per discutere della comune passione per la musica. Le mansioni di Caesar erano quelle di lubrificare gli assali che gli passavano davanti sulla catena di montaggio. Un giorno che la conversazione verteva su argomenti molto più importanti del solito, queste mansioni vennero trascurate e dieci assali andarono in rovina. Caesar non perdetto il posto, ma venne confinato dietro un tavolino, dove le sue distrazioni sarebbero state meno displose. L'abitudine alla discussione portò i suoi frutti. Seduti a un caffè, Gershwin e Caesar stavano criticando alcune canzoni, quando il discorso cadde su *Swanee River*, la vecchia romanza di Stephen Foster. Bastò. Le due menti presero a lavorare all'unisono. L'ispirazione era stata contemporanea. Ecceziosamente, Gershwin e Caesar continuaron a scambiarsi i propri punti di vista sull'autobus che li portava all'appuntamento in cui vivevano - Gershwin. Nel salotto, papà Gershwin e alcuni suoi amici erano impegnati in un'epicita di poker; nella stanza accanto era situato il pianoforte. Gershwin strimpellava fra i musicisti così come gli venivano in mente, e Caesar vi adattava le parole. Il fruscio cominciò a infastidire i giocatori, che pregavano due di andarlo a fare da qualche altra parte. Ma Gershwin e Caesar erano ormai a buon punto e quando la canzone fu composta, i giocatori furono costretti ad interrompere la partita per ascoltarla. Papà Gershwin, entusiasta, si improvvisò accompagnatore, soffiando sullo strumento da lui preferito: un pettine con della carta intrecciata fra i denti. *Swanee* venne eseguita al Capitol Theatre, ma ben pochi spartiti vennero richiesti. Caesar, amareggiato, voleva sbazzarzarsi della sua parte di diritti per soli 200 dollari, in questo impedito da Gershwin. La canzone sarebbe caduta nell'oblio, se il famoso Al Jolson non l'avesse usata in un suo spettacolo. La reazione del pubblico fu estremamente positiva: due milioni di dischi e un milione di spartiti in un anno. Per i due autori fu una grande fortuna, artistica e finanziaria.

In seguito ai successi del fratello, Ira Gershwin stabilì di abbandonare le sue velleitie giornalistiche per scrivere versi



Paul Whiteman con la sua orchestra rafforzata in occasione del concerto alla « Aeolian Hall » il 12 febbraio del 1924. Sullo sfondo si scorge, al pianoforte, George Gershwin di cui fu presentata quella sera per la prima volta la « Rapsodia in blu ». Fu un insuccesso finanziario, tuttavia la composizione di Gershwin ottenne accoglienze trionfali dal pubblico

di canzoni. Fu così che George trovò il suo più fecondo collaboratore. Malgrado la loro indole differente, essi procedettero sempre in stretto accordo. Ring Lardner, l'umorista degli anni '20, disse che a quel tempo i rimatrici come Ira Gershwin si potevano contare sulle dita di un pollice.

In quel periodo, il settore della rivista era dominato dall'imprenditore Ziegfeld. Ma George White, un suo concorrente, decise di togliergli la supremazia e contrappose alle *Ziegfeld Follies* i *George White Scandals*. Cominciò una lotta serrata. Ziegfeld, con maggiori possibilità finanziarie, scritturava artisti già affermati. White, dotato di un buon fiuto, preferiva puntare sulle nuove scoperte; egli teneva d'occhio Gershwin sin dai tempi di *Miss 1917*, nelle cui prove aveva lavorato assieme. Per cinque edizioni degli *Scandals*, Gershwin scrisse 44 canzoni. Nello spettacolo del 1922, lavorò in compagnia del librettista Buddy de Silva, che gli accennò la possibilità di creare un'opera negra. Gershwin restò colpito e accettò. In quei frenetici giorni, *Blue Monday* fu completata e inserita nel musical. Paul Whiteman, il direttore d'orchestra, ne era entusiasta, ma la breve opera - 25 minuti di durata - aveva una trama debolissima e la musica di Gershwin era solo una serie di canzoni legate da recitativi jazzistici. Gershwin, che nei riguardi del proprio lavoro era sempre obiettivo, fece rimuovere *Blue Monday* dagli *Scandals* 1922 subito dopo la prima. Ma in lui era nato il desiderio di dare alla sua terra la prima opera realmente americana. Per il momento non restava che attendere: la sua educazione musicale era ancora troppo lacunosa.

Gli studi di Gershwin proseguivano adesso con Rubin Goldmark, che spesso rimproverava all'allievo le tendenze

poco ortodosse. Gershwin sottopose al maestro un quartetto, tacendogli di averlo scritto quattro anni prima. Goldmark lo studiò attentamente e poi sentenziò: « Benissimo. Vedo che le mie lezioni cominciano ad essere utili! ».

L'evoluzione della canzone americana era seguita dal critico Carl Van Vechten. E quando, nella primavera del 1923, Eva Gauthier cominciò a cercare nuove romanze per i suoi *recitals* autunnali, Van Vechten le propose di presentare qualche esemplare del repertorio popolare americano. La cantante non rimase molto convinta e partì per l'Europa, dove il compositore Maurice Ravel, conscio dell'importanza che avevano le espressioni musicali del nuovo mondo, le diede di interessarsi al jazz. Di ritorno negli Stati Uniti, la Gauthier chiese a Van Vechten chi fosse l'autore più dotato. Quasi istintivamente, il critico indicò Gershwin. Così, nel programma del recital che la cantante tenne alla Aeolian Hall, accanto ai nomi di Bartók e Schoenberg apparve quello di Gershwin, il ragazzo d'oro con la testa piena di motivi, nato a New York invece che a Pioburgo.

In America, un gruppo di musicisti affermava che il jazz doveva essere riconosciuto come una forma d'arte. Paul Whiteman, il direttore d'orchestra degli *Scandals*, diventò il più importante esponente di questa tendenza. Un agente pubblicitario lo nominò addirittura « il Re ». Volendo dimostrare la validità del jazz ai critici e al pubblico, Whiteman pensò di organizzare un concerto in cui fossero presentati brani di ispirazione sinfonica. Egli chiese a Gershwin di scrivere qualcosa per l'occasione. Gershwin diede una risposta evasiva perché il lavoro con i *musicals* lo impegnava molto, ma l'idea gli rimase in mente e malgrado il poco tempo libero cominciò a

pensarvi. Durante uno dei numerosi ricevimenti a cui prendeva parte, egli venne invitato a suonare il piano, cosa che faceva sempre con grande piacere: le sue dita formarono una suggestiva frase musicale e Gershwin, in quell'istante, seppe che essa sarebbe stata il motivo conduttore della composizione desiderata da Whiteman. Pochi giorni dopo, viaggiando in treno, il ritmo delle rotelle gli ispirò un altro brano. Poi gli impegni di lavoro lo distolsero e Gershwin non pensò più al progetto. Ma un giorno suo fratello Ira gli si avvicinò flemmaticamente con l'*Herald Tribune* in mano. « Ehi, George, qui dicono che stai componendo una sinfonia per il concerto di Whiteman ».

Visto che ormai ne parlava la stampa, Gershwin si decise. Sviluppò le idee già avute, ne ebbe altre e inviò alcuni musiche perché giudicassero i risultati del suo lavoro. I parenti furono positivi. Il padre gli disse: « Completala. È probabile che sia importante ». Ira propose con successo di chiamare la composizione *Rhapsody in Blue*. A causa dell'insufficiente istruzione musicale, Gershwin non era in grado di procedere da solo alla strumentazione per orchestra e Whiteman gli « prestò » il proprio pianista Ferde Grofé, futuro autore della *Suite del Gran Canyon*. Gershwin cercò intensamente una bella « apertura » che avvincesse il pubblico; l'abilità del clarinetista Ross Gorman gli ispirò il famoso *glissando* che rende inconfondibile la *Rhapsody in Blue*. Gorman, appena letto lo spartito, disse che era impossibile ricavarne dai qualsiasi clarinetto una simile serie di suoni. Gershwin non si diede per vinto e dopo aver fatto modificare lo strumento diverse volte riuscì ad ottenere quel che già gli echeggiava nella mente. La sera della prima, 12 febbraio 1924, la banda gremiva la Aeolian Hall e tuttavia Whiteman si trovò

con un passivo di 7000 dollari. Il pubblico era etereogeno. Uomini di teatro si trovavano accanto a rigidi critici e semplici appassionati di jazz; i personaggi più illustri erano Leo-pold Stokowski, Sergei Rachmaninoff e Igor Stravinsky.

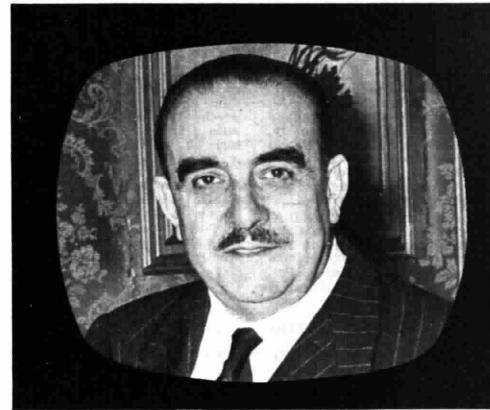
Malgrado la calma apparente, Gershwin aveva di che essere sulle spine. Whiteman avrebbe dovuto leggendo una partitura che recava indicazioni non certo accademiche. Ad esempio, dopo alcune pagine in bianco, destinate ad un asolo di piano, non ancora composta, di improvvisare « ritrae-mostrando l'annotazione di Attenzione! Il cenno ». In parole meno eretiche, prima di riattaccare con l'orchestra, Whiteman avrebbe dovuto aspettare un segnale da Gershwin. Tutte le composizioni del programma vennero eseguite senza che il pubblico si mostrasse convinto. Ma appena risuonarono le prime note della *Rhapsody in Blue*, che chiudeva il concerto, l'atmosfera mutò di colpo. Gli interventi ascoltavano in silenzio, immobili sulle poltrone. Whiteman, giunto a metà partitura, cominciò a piangere e per undici pagine diresse senza vedere nulla. Gershwin improvvisò le battute finali per il piano e l'orchestra concluse trionfalmente. Gli applausi durarono parecchi minuti. La Victor vendette in tutto il mondo un milione di dischi su cui era incisa una versione ridotta, diretta da Whiteman, con al piano lo stesso Gershwin.

Da allora, il successo della *Rhapsody in Blue*, che accanto a una certa immaturità mostra una ineguale forza espressiva, è andato aumentando. Per l'autore, essa significò due cose: la ricchezza e l'accettazione fra l'élite musicale dell'epoca. Simbolo dell'America in cui viveva, Gershwin non intendeva fermarsi; i suoi progetti erano ambiziosi.

(continua)

Gabriele Musumarra

Il professor Cutolo risponde



Cari Amici che mi avete mandato una quantità di lettere, debbo ripetervi quello che ho già detto tante volte in televisione; nel compilare le Vostre domande, cercate per favore, di chiedermi notizie che interessino un po' anche gli altri lettori che non mi scrivono; e, inoltre, non mi chiedete come regolarVi in piccole faccende private, che interessano certo Voi, ma che annoiano del pari, quelli che a queste faccende sono estranei. Vostro Alessandro Cutolo.

Agostina Longobardi da Benevento mi domanda qualche cosa di preciso sulla leggenda delle streghe, che, come si sa, scesero Benevento come uno dei loro luoghi di trattenimento.

La leggenda delle streghe è antichissima. I Greci, i Sanniti, i Romani credevano tutti nelle Streghe; ed Ovidio ne ha parlato anche in versi. In quanto a Benevento, te Lei si chiama Longobardi, i Longobardi compirono, in essa, alcuni strani e paurosi riti orgiastici; il che fece diffondere nella zona la credenza che quei riti conquistatori tedeschi invocassero le streghe. E le invocavano specialmente sotto un famoso albero di noce che serviva, invece, al culto naturalistico di quella gente. Una volta diffusa una leggenda, valla a scarinarle! e le streghe di Benevento paesano nella letteratura del '300; ne parlo, tre secoli dopo, il Redi; si scagliò contro di esse persino S. Bernardino da Siena. Il musicista tedesco Sussmeyer allievo di Mozart musicò *Il noce di Benevento*, e a quelle streghe si ispirò anche Paganini per la sua famosa sonata. Oggi, molto più praticamente, il nome è affidato ad un liquore.



Vincenzo Lombardi da Pietracatella vorrebbe leggere la famosa opera di Giulio Cesare Croce (*Bertoldo, Bertoldino e Cacassenno*) e mi domanda se ne esistono moderne edizioni italiane.

Ne esistono due; una la pubblicò il povero Formiggin nei *Classici del ridere*, l'altra l'editore Canesi di Roma, ed è un'edizione di lusso. Ed ora un aneddoto che la divertirà: Benedetto Croce era stato invitato a pranzo da un principe di casa reale e v'era a ricevere ed intrattenere gli ospiti un cortesissimo colonnello, abilissimo cavallerizzo, eccellente soldato, ma scarso letterato. Egli, infatti, quando Croce gli

si fu presentato dicendo semplicemente « Croce » gli strinse calorosamente la mano e rispose che era veramente felice di conoscere un autore che lo aveva fatto tanto divertire. Immagini lei la meraviglia del filosofo, meraviglia che sparì dopo pochi momenti quando l'altro aggiunse: « Il libro suo, *Bertoldo, Bertoldino e Cacassenno* » è un vero spasso », e Croce, amabilmente, gli spiegò che quel volume l'aveva scritto un altro Croce nato nel 1550 e morto nel 1609. Il colonnello che delle opere filosofiche di Croce secondo, non conosceva nulla, rimase molto male.



Emilio Petter da Chiavari (Genova) vuole che gli precisi se il poema dantesco è stato scritto di seguito o in vari tempi.

E' una domanda difficile la sua, sulla quale i dantisti non sono ancora d'accordo. Si sa che, interrotto « Il convivio » verso il 1307, Dante si abbandonò all'impeto dell'ispirazione e iniziò la « Commedia »; e sappiamo ancora, e lo assicura Dante stesso rispondendo a Giovanni De Virgilio, che nel 1319 egli scriveva il « Paradiso ». Come vede sono già trascorsi dodici anni ed il « Paradiso » non è concluso. E non v'è da meravigliarsi. Le tre cantiche furono composte (rubro il parere a Dante stesso) « quali aspettava il core, ov'io le scrissi ».



Giovanni Petriccione da Boscorese (Napoli) vuol sapere chi ha inventato la famosa « pizza napoletana ».

Al riguardo potrei riferirLe una quantità di leggende; ma mi limiterò ad esporle la storia più comune. La « pizza napoletana » (senza il pomodoro perché il pomodoro venne in

Italia dopo la scoperta dell'America) la conoscevano anche i Romani, tanto più che, la scoperta non è di quelle per le quali occorre un ingegno eccezionale. La pasta di pane messa al forno e con su formaggio, sale ed olio, è un cibo semplicissimo che ogni contadino sa fare. Il che non toglie che la semplicità si sposi all'eccellenza del prodotto, e la pizza napoletana rimane uno dei cibi più gustosi del mondo.



Adriana Piscini da Roma, a proposito di scoglioni, mi scrive: « La superstizione non è un rimasuglio dell'epoca pagana e come mai tanti sono superstizi? ».

Ma certo, è un orribile rimasuglio di antiche credenze pagane e nessuna persona di buon senso dovrebbe esser superstiziosa. Però, quando leggo il libro del Valtella sulla jettatura, quando penso che uomini come il Maresciallo Diaz, Piromandelli, tanto per citare due grossi nomi, credevano fermamente alla jettatura, quando penso che anche Goethe fa dire a Faust che vi sono molte cose nel mondo cui l'uomo ingegno non arriva, quando leggo che persino S. Agostino ha scritto (traducendo dal suo elegante latino) « Vi sono gli occhi di taluni che, in uno spazio limitato, procurano disgrazie a tutto quel che guarda-no »), allora nel mio animo napoletano affiora un piccolo dubbio e mi rifugio nell'arguto titolo di una commedia di Eduardo De Filippo. « Non è vero, ma ci credo ».



Giovanni Miaris da Udine mi domanda se è vero che il grande Beethoven era un uomo di carattere molto villano, mentre, all'opposto, l'altro grande artista tedesco suo contemporaneo, Wolfgang Goethe, aveva modi tanto ossequiosi da parere quasi servi.

Così come è posta la domanda, io dovrei dire che i termini sono troppo crudi. Certo è che Beethoven, anche perché afflitto dalla sua malattia e dalla miseria che lo angustiava, non era uomo amabile; mentre Goethe, riverito, onorato, ricoperto di cariche ben remunerate, di ordini cavallereschi, circondato, oltre che dalla riverenza, dalla simpatia generale, aveva un carattere molto

più malleabile. Ne è prova il

seguinte aneddoto. Un giorno Goethe si era recato a fare visita a Beethoven, il quale dopo un po' lo pregò di accompagnarlo in quella breve passeggiata a piedi, che egli usava fare ogni giorno. Ad un tratto Goethe, aguzzando gli occhi, gli disse: « Mettiamoci da parte e scappelliamoci, perché vedo arrivare una carrozza di corte con un arciduca » e Beethoven, torso « Facci da parte », scappellarci noi?; ma pensa lei ala fortuna di questo arciduca, che si trova ad incontrare insieme a passeggi Goethe e Beethoven, i due geni più grandi, che abbia oggi l'Europa? ».

Goethe rimase interdetto, ma in quel momento la carrozza arrivò alla loro altezza e l'arciduca, con quell'immenso garbo, che avevano tutti gli Asburgo, fece fermare la carrozza, scese da essa e scappellandosi lui, profondamente, disse proprio quello che duramente aveva detto Beethoven: « Io sono un uomo davvero fortunato, perché mi capita di incontrare insieme Goethe e Beethoven ».



Sergio Fossati da Gorgonzola (Milano) non si spiega come facessero gli antichi a riprodurre l'esatta forma dei continenti.

Esattissima la forma non era nelle riproduzioni; pur tuttavia, ci riempie di grande meraviglia la circostanza che, adoperando quel sistema che si chiama la *levata a vista*, gli antichi abbiano potuto disegnare alcune carte geografiche che sono veramente meravigliose anche da un punto di vista tecnico. La prima volta che va a Venezia, si rechi alla Biblioteca Marciana ad ammirare il *Mappamondo di Fra Mauro*, considerato come il massimo competente della cartografia del tardo Medio Evo, opera composta, con ogni probabilità, nei primi anni del XV secolo, e rimarrà anche Lei stupefatto.



Il falegname Antonino Bottari e un gruppo di operai edili da Castaneta delle Furie (Messina) hanno visto in un documentario televisivo alcuni monasteri fabbricati in luoghi inaccessibili e da bravi tecnici si meravigliano e si domandano come abbiano fatto quegli operai a

trasportare in quei nidi di aquile il materiale pesantissimo, che anche oggi costituirebbe un grosso problema.

Cari amici, l'antichità sostituisce con l'ingegno e con la forza fisica dell'uomo la carenza della tecnica. Voi vi meravigliate di quei monasteri costruiti ad un migliaio di metri d'altezza, ma lo sapete che nel Centro America vi sono città costruite dagli Incas, prima dell'arrivo di Cristoforo Colombo, ad un'altezza di 3000 metri, e che a quell'altezza hanno trasportato per vie inaccessibili, per dirupi, massi enormi pesanti vari quintali? Ed i Farraoni non hanno costruito le Piramidi? La Storia, però, ci ha lasciato solamente un vagissimo ricordo delle migliaia di schiavi che hanno lasciato la vita in queste imprese.



Renato Gambi da Roma ha avuto una discussione sulla particella preminimale *anti ed ante* ed egli sostiene giustamente che *anti* vale quanto *contro* ed *ante* vale quanto *prima*, derivando le due particelle una dal greco ed una dal latino. Ed allora, egli continua, perché si dice « antipasto » invece che « antepasto »?

Per un errore divenuto di uso generale. Si dovrebbe dire « antepasto »; ma provi a chiedere, lei, in una trattoria « l'antepasto » e vedrà che la guarderanno come fosse mattato.



L'abbonata 199.664 di Roma (che Dio sa perché ammanta di mistero il suo onorato nome) possiede una copia delle « Mie prigioni » di Silvio Pellico con le aggiunte di Pietro Maroncelli, edita a Firenze nel 1847 nella quale sono scritti questi tre versi: « Homo natus de muriere - brevi vivens tempore - repletur multis miseris » e mi domanda cosa vogliono dire questi tre versi e chi li abbia scritti.

I tre versi sono scritti nella Bibbia (Giobbe XIV/1) e significano: « L'uomo generato dalla donna, breve tempo vive e di molte miserie è colmo » e continuano con altri bellissimi versi che Le traduco « qual fiore egli spunta e si spezza, sfugge qual ombra e mai non resta in uno stesso stato »;

versi quanto mai adatti a commentare l'infelice vita di Silvio Pellico.



Alfonso Meregalli da Milano ha scritto: « Sento raccontare anni fa, un aneddoto sul Re di Napoli Alfonso D'Aragona, che mise a posto un ladro di gioielli. Lo ricorda confusamente e desidera che glielo rammenti. »

E' presto detto, Alfonso D'Aragona, che, dalla nativa Catalogna, venne a regnare in Napoli alla metà del '400, era un uomo di spirito caustico. Prima di sedersi alla mensa, il Re aveva l'abitudine di farsi dare acqua alle mani, e, poiché quelle mani erano sovraccaricate di anelli, egli li sfilava per meglio provvedere all'abluzione. Un giorno li consegnò ad un cortigiano che gli era vicino, e questi, profitando della notoria distrazione del Re, non li restituì, e li mise in una sua borsettina. Il Re non li chiese più, tanto che il cortigiano giurava d'averli fatta franca; senonché un mese dopo, si ripete la scena. Il Re si stigli gli anelli e il cortigiano teste le cupide mani; ma il Sovrano, guardandolo negli occhi, gli disse: « No! Bastinte le prime ». »



Ad Antonio Cepparulo da Benevento che mi aveva chiesto di chi fossero i versi della celebre canzone napoletana « Fenesta ca lucive », musicali, quasi certamente, dal Bellini, io risposi, dopo essermi documentato, che era di un certo Paolini; senonché Mariano Tespenu (o qualcosa di simile, perché la calligrafia non è il forte del mio corrispondente) da Palermo, mi precisa che i versi di questa famosa canzone che Salvatore di Giacomo definì « la più tenera, la più dolce, e la più umana del repertorio partenopeo » sono stati tratti e tradotti da un poesante popolare siciliano del XVI secolo, intitolato « La barunissa di Catinis », che il Fogazzaro non si stancava mai di leggere e che lo Zanella riteneva « pieno di bellezza d'ordine superiore ».



Il ragazzo Fabio Zola da Castell'Arquato (Piacenza) desidera conoscere l'etimologia di due parole: legumi / foraggi. I legumi (a stare alla definizione di Varrone) sono chiamati così perché vengono legati durante la coltivazione; a meno che non vogliamo far discendere il termine dal greco « *leberis* », che vale quanto « guiscio ». Foraggio, è un francese, perché è derivato dal francese « *fouarre* », dal quale poi è diventato « *fouarre* », italicizzato in foraggio. E forse ti farà piacere sapere che il militaresco « *furiere* » voleva dire « colui che doveva provvedere al foraggio ».



Donato Pugno da Taranto desidera conoscere qualche notizia sulla vita del generale Lacos, che morì a Taranto nel 1803.

La fama di lui, più che alle sue qualità militari, che non erano di sottilavanza (fu un eccellente ufficiale di artiglieria), è legata al successo di un suo famoso romanzo, molto libero: « *Les liaisons dangereuses* »; romanzo che, fuori di

dubbio, non può andare nelle mani di una fanciulla timorata, ma che è comunque un capolavoro; tanto che se ne sono avute moltissime edizioni, ed è stato anche recentemente tradotto e realizzato in film, che pare non vedremo, perché la censura lo ha ritenuto immorale. Però (calmata la maretta suscitata da quella pubblicazione) il Lacos (che si chiamava Pietro Ambrogio Choderois de Lacos) rientrò nell'esercito come Generale di Brigata ed a fianco di Napoleone partecipò a varie campagne, ed in una di esse venne a morire a Taranto.



Franco Caracciolo da Padova, di anni nove, ha riportato un cattivo punto a scuola per colpa mia, e il direttore lo ha confermato.

Hanno avuto, tanto la tua maestra quanto il tuo direttore, torto, però, fino ad un certo punto; e ti spiego: io avevo detto in televisione che il nome dell'uccellino usignolo è errato perché dovrebbe essere usignolo: il usignolo. Tu, però, Franco, hai scritto « *Lusignolo* » senza apostrofo e la maestra ed il direttore ti hanno imputato un errore per loro gravissimo. E' errore se un bambino scrive *lusignolo* senza apostrofo; ma non è errore, se per un preziosissimo letterario scrive *lusignolo*. Tu, però, per evitare altre complicazioni, attiati all'uso corrente e scivi: « *lusignolo*; »; ancorché il Paesano scrive sempre: « *il lusignolo* ».



Antonio Del Prete da Calvano (Napoli) - « signorante e curioso » - (questi due aggettivi sono di chi mi scrive ed io condivido solo il secondo di essi) ha in mente un verso, ma non si ricorda chi l'abbia scritto. Il verso è il seguente: « Non son chi fui, perdi di noi gran parte ». E' il verso iniziale del mirabile sonetto di Ugo Foscolo cui segue quest'altro verso: « questo che avanza è sol languore e pianto ». Si tratta di un adattamento italiano di un distico di Massimiano che suona così: « Non sum qualis eram, periti pars maxima nostri / hoc quoque, quod superest, languor et horrors habent ».



Momolo Bonfanti da Merate (Como) vuol sapere se è mai esistito Alberto da Giussano, che il Carducci ha affidato alla immortalità nella sua famosa « Canzone di Legnano ».

Per colpa sua, i miei amici Giussanesi (e ne ho molti) si scalieranno contro di me; ma pare certo che questo erculeo Alberto ricordato dal cronista molto posteriore alla gesta, Galvano Flaminio, non sia mai esistito. Comunque il fantomatico Alberto è l'espressione del coraggio della gente lombarda contro il prepotere dell'imperatore Federico Barbarossa.



Francesco Elefante da Chiaromonte (Potenza) vuole sapere se è vero che presso la Sua città vi furono fatti d'arme tra Spartaco e i Romani. Ho chiesto, per Lei, aiuto alla sapienza di Pasquale Semerini da Mondragone (Caserta)

il quale lo ammette perché, Plutarco, Sallustio, Appiano, Orosio, ecc. precisano che Spartaco percorse la Lucania in lungo ed in largo. I settanta gladiatori usciti da Capua erano divenuti un esercito, essendo confluiti al seguito del Trace moltissimi servi della Campania. Allo scopo di procurarsi i mezzi di sostentanza, di rifornire la ribellione degli schiavi e per sfuggire alle insidie dei Romani, Spartaco, seguendo la Via Popilia, da Eboli si spinse in Lucania. Molte furono gli scontri registrati nei tre anni che si contano fra il 73 al 71 a.C. Rapine, massacri, violenze ebbero a subire tutti i Lucani in ogni angolo della loro terra.



G. Fontanucci - La Santona (Modena) mi rivolge una domanda difficile: « esiste la verità? e se esiste chi la detiene? ».

Eccoci io Le rispondo con una frase di Massimo Gorkij: « Dio sa; l'uomo tende solo ad indovinare! ».



Sergio Della Noce da Napoli mi rivolge una macabra domanda: « perché nel paniere destinato ad accogliere le teste dei giustiziati si metteva la farina? ».

Perché la farina aveva un maggiore potere di assorbimento del sangue che non la segatura di legno, il che non impedi, come lei giustamente mi ricorda, ad un boia di Parigi di tenere per sé la farina e di mettere la segatura nell'orrendo paniere, nel quale, però, rotolò anche la testa di lui che, questa volta, posò sulla farina.



Il cav. Giulio Cevese da Milano non si spiega come mai la ridente cittadina di Campione (Como) sia un'isola di Italianità circondata dal territorio svizzero.

Perché essa era prima feudo del Vescovo di Como e quando il Canton Ticino si sottraesse alla dominazione dei Visconti, Campione rimase nelle mani del Vescovo di Como, dalle quali passò in quelle del governo italiano.



Pasquale Buglione da Roma vuole sapere perché in Napoli nell'800 (e, aggiungo io, anche oggi quando si arriva a trovare un esemplare di questa rara specie) i cuochi erano chiamati « Monzù ».

Monzù è una deformazione dialettale del francese « *mon sieur* » ed i cuochi erano chiamati con l'appellativo francese perché nell'epoca murattiana si trasferirono in Napoli molti eccellenti cuochi francesi che crearono la cucina napoletana, felice connubio di una cucina autoctona e della francese. Il più celebre piatto napoletano, giola delle mense napoletane, fu cantato anche dai poeti (...l'adoro sì, domenica / napoletana, verso giugno, oh tu / di fragole odorosa / o coltri gialle e rosa / o ai terrazzi oh profumo del ragù!, come scrive Francesco Gaeta in una sua celebre poesia) non si chiama forse ragout?

The fifth lesson La quinta lezione

L'INGLESE COL METODO SANDWICH

Corso su dischi, adattato per la RAI da Giorgio Shenker

alla radio

Trasmissione giornaliera delle ore 18 sulla Rete 3

Ciascuna lezione del Metodo Sandwich viene trasmessa per sei giorni consecutivi e deve essere ascoltata dallo studente diverse volte fino a che egli non sia in grado di comprendere i brani parlati in inglese senza più ricorrere al testo stampato, e non riesca a superare la « prova di prontezza » contenuta nella lezione.

Esercizio scritto settimanale: Lo studente copra la colonna inglese del testo qui riportato e, guardando la sola colonna italiana, si eserciti a tradurla in inglese, confrontando poi la propria traduzione con quella corretta. L'esercizio dovrà essere ripetuto sino ad ottenere una versione perfetta. I principianti si limitino alla traduzione delle sole frasi rosse, gli studenti avanzati traducano tutto quanto il testo.

Grammatical notes

1. What is the capital of the United States? Washington D.C.
2. A writer — An English writer. A room. An office. A morning. An afternoon.
3. How much milk do you want? How many bottles? How much bread do you want? How many slices?
4. What are you doing? — I'm writing a letter. To do — doing. To write — writing. To remain — remaining. To win — winning. I'm reading a book. I'm waiting for Lillian. She is speaking to her sister. They are playing cards.
5. He is leaving tomorrow. I am meeting them at 6. Are you coming to the beach? We are going to Paris next week.
6. Two and two is four — Two and two are four.

We shall begin our lesson by giving you a series of questions and answers.

Listen to this recording till you can understand all the questions without looking at your book and till you know all the answers by heart.

Here we go.

Where is Berlin?
In Germany.

Where is Rome?
In Italy.

What is the capital of England?
The capital of England is London.

What is the capital of France?
The capital of France is Paris.

What is the capital of the United States?
Washington D. C.

Who was Dickens?
An English writer.

Who was Puccini?
An Italian composer

Who was Edison?
An American inventor.

Who was the first man?
The first man was Adam.

Who was the first woman?
The first woman was Eve.

What is the Past Tense of « That is a difficult question »?
That was a difficult question.

What is the Past Tense of « That is a good answer »?
That was a good answer.

How much is two and two?
Two and two is four.

How much is five and three?
Five and three is eight.

Which is more, a pound or a dollar?
A pound is more than a dollar.

Cominceremo la nostra lezione dandovi una serie di domande e risposte.

Ascoltate questa incisione finché potete capire tutte le domande senza guardare il vostro libro e finché sapete tutte le risposte a memoria.

Ecco che andiamo (cominciamo).

Dov'è Berlino?
In Germania.

Dov'è Roma?
In Italia.

Qual è la capitale dell'Inghilterra?
La capitale dell'Inghilterra è Londra.

Qual è la capitale della Francia?
La capitale della Francia è Parigi.

Qual è la capitale degli Stati Uniti?
Washington D. C.

Chi era Dickens?
Uno scrittore inglese.

Chi era Puccini?
Un compositore italiano.

Chi era Edison?
Un inventore americano.

Chi fu il primo uomo?
Il primo uomo fu Adamo.

Chi fu la prima donna?
La prima donna fu Eva.

Qual è il tempo passato di « Quella è una domanda difficile »?
Quella era una domanda difficile.

Qual è il tempo passato di « Quella è una buona risposta »?
Quella era una buona risposta.

Quanto è due e due?
Due e due è quattro.

Quanto è cinque e tre?
Cinque e tre è otto.

Cosa è di più,
una sterlina o un dollaro?
Una sterlina è più che un dollaro.

Is a dozen more or less than fifteen?
A dozen is less than fifteen.

What do you want to do when you are hungry?
I want to eat.

What do you want to do when you are thirsty?
I want to drink.

What do you want to do when you are tired?
I want to rest.

What do you want to do when you are sleepy?
I want to sleep.

How many letters are there in the English alphabet?
Twenty-six.

What is the first letter in the English alphabet?
The first letter is A.

What is the last letter in the English alphabet?
The last letter is Z.

Do the Americans say (zed)?
No, they say (zi:).

Who says (zed)?
The British say (zed).

And now, ladies and gentlemen, a little conversation:
E ora, signore e signori, una piccola conversazione:

Good morning, how are you? Buon giorno, come state?

I'm very well, thank you.
And how are you?

I'm not very well today.

Nothing serious, I hope.

No, nothing serious.

Who are you?
I'm Mr Brown.

And who are you?
I'm Mrs Brown.

Where are you?
I'm here.

How are you?
I'm very well, thank you.

What are you doing?
I am writing a letter.

E' una dozzina.
più o meno che quindici?
Una dozzina è meno che quindici.

Cosa volete fare quando avete fame?
Voglio mangiare.

Cosa volete fare quando avete sete?
Voglio bere.

Cosa volete fare quando siete stanco?
Voglio riposare.

Cosa volete fare quando avete sonno?
Voglio dormire.

Quante lettere ci sono nell'alfabeto inglese?
Ventisei.

Qual è la prima lettera nell'alfabeto inglese?
La prima lettera è A.

Qual è l'ultima lettera nell'alfabeto inglese?
L'ultima lettera è Z.

Gli americani dicono (zed)?
No, essi dicono (zi:).

Chi dice (zed)?
Gli inglesi dicono (zed).

E ora, signore e signori, una piccola conversazione:

Buon giorno, come state?

Sto molto bene, grazie.
E come state voi?

Non sto molto bene oggi.

Nulla di serio, spero.

No, nulla di serio.

Chi siete?
Sono il signor Brown.

E chi siete voi?
Io sono la signora Brown.

Dove siete?
Sono qui.

Come state?
Sono molto bene, grazie.

Cosa state facendo?
Sono scrivendo una lettera.

LEGGIAMO INSIEME

I preti di Trompeo

D A QUANDO Pietro Paolo Trompeo è mancato ai vivi (veramente mancato, e lasciando un grato ricordo, ma un rimpianto accoratissimo), cioè dal 1958, sono già tre libri suoi usciti postumi: *Vita Cupa nelle edizioni Cappelli*; *Azzurro di Chartres*, queste recentissime *Preti nella digiunata*, anzi eletta collezione diretta da A. Boebel presso l'editore siciliano Sciascia. Gli ultimi due volumi furono ordinati prima della morte del Trompeo stesso.

Il giorno che si ripubblicaranno le altre sei raccolte che son compagne a queste (oltre ai preziosi studi stendhaliani, pascaliani e raciniani), si avrà dinanzi il *corpus* degli scritti di uno dei più singolari letterati del nostro tempo, che il meglio del loro ingegno apparirono nelle pagine brevi (un altro grande fu il Neri), nella ricerca errabonda, il cui limite è segnato prima dal gusto dall'erudizione, o tutt'insieme dall'artista della prosa rievocativa e dallo storico e critico letterario di scaltissima esperienza culturale. Il saggio, talvolta nella misura snella, abilmente calcolata dell'elveziero, è stato portato dal Trompeo (e dal Neri) all'eccellenza. A lettura finita, si sente che l'essenziale suggestivo è fatto palese, ma che l'eco può risuonare ancora a lungo.

Anche in questi ritratti di prelati grandi e piccoli e perfino di santi, che egli con maliziosa bontà accomuna tutti nel titolo di « preti », c'è il Trompeo compiuto, che conosciamo, e che è fatto fondamentalmente di: ricordi della vecchia Roma, poesie del Belli, un po' del suo caro Piemonte estivo, memorie di giovinezza, venerazione di maestri, in particolare il De Lollis e Giulio Salvadori, lettere italiane e francesi fra il Seicento e il primo Novecento, frequentazioni cattoliche — uomini e libri — e sentimenti liberali.

I preti di quest'ultima raccolta sono di umile tonaca o di gran manto scarlato: c'è un vecchio pretino di Cerreto Biellese e sono molti gran cardinali e prefetti, ora di fronte e a tutto tondo, ora di scorcio, un po' alla passata, nel giro di qualche aneddoto.

Il più caro di tutti, a lui sinceramente, il più caro, è San Filippo Neri, il « santo della letizia » come lo chiamava Goethe; si sente che, se fosse stato mai possibile, l'avrebbe seguito come il suo ideale maestro di vita. Ma Trompeo avverte anche il fascino della militia, della disciplina, della serietà ascetica, della sapienza dottrinale, e perciò eccolo a parlare anche di Sant'Ignazio, a illustrare, nei maggiori affreschi cui si è dedicato magistralmente. Il cardinale e storico Bentivoglio, e il Baronio e il Bérulle e il gesuita Cordara. Ma a lui, buon romano, non dispiaceva mai una certa signorile corvità, una larga comprensione dei difetti umani e una franchezza discreta nel disegnarli: sicché qui troverete anche, con grande gusto suo, e nostro, piacevolze del cardinal Vidoni (che fu personaggio del primo quarto dell'Ottocento), grosso, ghiotto, devaneo, e ignorante, ma che il

popolino salutava con simpatia chiamandolo « il cardinale allegro », perché non aveva, come i suoi colleghi, tiri di cavalli neri, funeralesechi; o del cardinal Toschi, che fu papabile ma non diventò papa, per aver facili alle labbra lombardismi tanto saporiti quanto inconvenienti al suo abito (benché, come spesso capita, egli fosse, sì, « *l'in-patio solitore* », un po' libera, via! ma « vita proba, magna integrata, moribus in-computis », che è inutile tradurre).

Son tutti profili e punte secche, e divagazioni in punta di penne (cose deliziosamente erudite come *Il latino degli usignoli*), e non saprei preferire l'una all'altra, il *Gatto del Pa-pa*, con la grande apparizione di Chateaubriand, al *Fatterello di Venafro*, che potrebbe servir da appendice al capitolo primo del Croce di Nicolini; il ricordo del servizio di Sévres arrivato per dono in famiglia allo stupendo melancconico ricordo della Messa di requie per Romolo Murri in Santa Maria in Aiquiro, nella primavera del '44, in una Roma assediata dai nazisti (e la chiesa vi appare come un lido di approdo per

naufraghi, relitti, sperduti di vite, di tante ambasce); o quello di se stesso, superstite della folla che acclamò in piazza l'elezione di Pio X, al ricordo di Padre Bottazzi romanesino che subì nel '44 una pericolosa prigione, di cui lasciò traccia scritta di molta nobiltà.

E' quel solito assalto della memoria feconda e agile che unisce in accordi sottili, ma non vani, motivi consonanti e altri disperissimi, con appena un'orma di familiarità.

E c'è poi un grande senso equo nel giudicare, mai polemicamente acre o distante, avverso magari, ma tollerante e obiettivo, come si può vedere, per esempio, in quel che il Trompeo scrive dell'*Encyclopédia italiana* e dei suoi direttori, Gentile prima, De Sanctis dopo.

Insomma bellissime pagine, e poi che in questi giorni su quotidiani e settimanali si van consigliando libri da riporre in valigia per qualche ora meditativa o diversamente ricreativa delle vacanze, io, per esempio, in luogo del pur importantissimi tre volumi del carteggio di affari politici di Giolitti (nientemenos!) consigliati con simpatico candore dall'ilustre amico Jemolo, mi permetto di suggerire questo del Trompeo, non solamente perché di più piccolo calibro.

Franco Antonicelli

Un editore giovane



L'editore Giacomo Zibetti. La Casa editrice che porta il suo nome è nata nel 1951

Giacomo Zibetti è un editore giovane in senso assoluto poiché la casa editrice che porta il suo nome risale al 1951, undici anni fa. Prima di mettersi a pubblicare libri Zibetti faceva il pittore, gli piacevano i colori, i pennelli, gli piaceva, da buon figurativo, riportare la realtà sulla tela. La passione gli è rimasta, tanto che ancora oggi le copertine ai suoi libri

le fa lui, foss'anche soltanto una questione di fotomontaggio.

L'indirizzo delle pubblicazioni è vario: dal libro sportivo alla collana psicosessuale, dal manuale per il gioco degli scacchi alle « vere regole del billardo », dalla storia della navigazione agli usi e costumi dei popoli primitivi. Tutto, naturalmente, all'insegna di un certo impegno, della serietà professionale, al di fuori di qualsiasi scandalo « da casetta ».

Gli abbiamo rivolto alcune domande.

La sua casa editrice che cosa si propone?

E' mio desiderio anzitutto costituire una serie di manuali sportivi capaci di dare ai giovani gli elementi necessari per apprendere uno sport e capirne il significato.

Lei pensa che lo sport sia un mezzo d'elevazione spirituale per i giovani?

Devo ripetere l'assai usato modo di dire: *mens sana in corpore sano*. Attraverso gli esercizi del corpo, dal ritmo dei movimenti, può derivare un perfezionamento in senso psichico.

Quali letture consiglia ai giovani?

Consiglio quei libri che parlano dei popoli, dei loro costumi, perché proprio dalla conoscenza di altri uomini sparsi sulla terra è possibile studiare tutta la società, dalla preistoria ai giorni nostri.

Quali libri consiglia in vacanza?

Per gli amatori del giallo non ho esitazioni: « Sofia e il delitto » di Cecil St. Laurent, lo autore di « Caroline Chérie ». Per la narrativa vera e pro-

Vetrina per le vacanze

Romanzo. Nantas Salvalaggio: « L'acrobata ». E' l'avventura di un giovane disoccupato, professore d'educazione fisica, che, inoltratosi nel sottobosco politico romano, quasi per caso, riesce, con l'improntitudine e la faciloneria proprie di un certo tipo di italiano, ad entrare in diplomazia, con incarichi speciali presso l'ambasciata di Washington. Un racconto divertente, scritto nello stile leggero e nervoso del reportage. Rizzoli, 160 pagine. Lire 1500.

Romanzo. Lucio Mastronardi: « Il maestro di Vigevano ». Con questo suo secondo romanzo (il primo è stato « Il calzolaio di Vigevano », il giovane Mastronardi ha recentemente concorso al « Premio Strega » 1962). E' la storia di un uomo, uno dei tanti che il « miracolo economico » non ha toccato, un maestro di provincia alle prese con un ambiente ristretto e ottuso, avido di benessere. Editore Einaudi, 217 pagine, 1500 lire.

Narrativa. Andrej S. Remizov: « Un uomo fra due mondi », traduzione di Alberto Cavaliere. Un dramma nel quadro

della Rivoluzione russa. Lo narra lo stesso protagonista della vicenda che prese parte ai famosi « dieci giorni che sconvolsero il mondo ». L'A. poi, apprenderà nella vecchiaia che la sua vita fu riscattata dalle gesta del figlio, « eroe sovietico ». Del Duca editore, 343 pagine, 1500 lire.

Biografia. Giulia Datta De Alberis: « L'albatro ». E' la vita di Baudelaire seguita, passo passo con amore e intelligenza dalla prima infanzia alla malinconica fine. L'autrice ha scritto biografie e romanzi: questa, tuttavia, non è una vita romanzata, è frutto di lunghissime ricerche. Vi si trovano le burrascose passioni, dolori, gioie e sogni di realtà dell'esistenza di Baudelaire. Ed. Ceschina, 374 pagine, 1800 lire.

Politica. Milovan Gilas: « Conversazioni con Stalin ». A me interessava di capire come un individuo tanto tetro, astuto e crudele, abbia potuto rimanere a capo di una delle più grandi nazioni del mondo per più di trent'anni », dice a un certo punto Gilas. Le conversazioni si svolsero fra il 1944 e il '48, alla vigilia della rottura russo-jugoslava. Gilas, oggi, è di nuovo in carcere. Feltrinelli, 216 pagine, rilegato, 2000 lire.

Arte. Werner Hofmann: « La scultura del xx secolo ». E' il volume numero 65 della « Universale Cappelli » e palesa il caratteristico impegno, la chiarezza, l'abbonanza di notizie e di illustrazioni che sono tipiche della collana. Il lavoro illumina i complessi rapporti culturali fra uomini e tendenze dell'arte plastica. Editore Cappelli, 232 pagine oltre le tavole fuori testo e l'appendice, 500 lire.

Romanzo. Chin Yang Lee: « Madama Fiordoro ». Una storia d'amore sullo sfondo tragico della rivolta dei boxer cui seguirono le feroci repressioni delle potenze occidentali. Madama Fiordoro è una cortigiana di alta classe che riesce a sedurre il feldmaresciallo tedesco von Waldersee. Una Cina antica che ci aiuta a capire un poco la Cina di questi giorni. Cinese anche l'autore. Editore Rizzoli, 328 pagine, rilegato, 2500 lire.

Viaggi. Domenico Porzio: « Chiamaletto Cristoforo Colombo ». Vuol essere la « verità » di un viaggio e di un uomo che sono ormai patrimonio della storia e della leggenda. L'autore compie un tentativo per riconsegnare al famoso navigatore una nuova maturità umana, per illuminare i lati meno controversi. Il volume è arricchito da numerosi illustrazioni. Istituto Geografico De Agostini, 208 pagine, 1900 lire.

Esplorazioni. Giotto Dainelli: « La gara verso il Polo Nord ». Una lettura refrigerante per la canicola d'estate: in questo suo volume Dainelli rievoca infatti con precisa documentazione e in un vivace racconto le imprese che condussero alla conquista del Polo Nord, dai primi tentativi alle spedizioni più recenti, fino al fantascientifico viaggio sottomarino del « Nautilus ». UTET, 393 pagine, 3600 lire.

Jula De Palma o l'indulgenza



Jula De Palma, cantante. È nata a Milano dove ha seguito gli studi classici e coltivato le lingue. Si è dedicata anche all'arte drammatica ed ha esordito, a sedici anni, come prima attrice della Compagnia Sperimentale dei giovani. Appassionata di musica moderna e di jazz, studiò il canto quasi in segreto, riuscendo ad ottenere poi un'audizione dal maestro Lattanzi. Il suo debutto radiofonico risale alla trasmissione « Il braccialetto di Sheherazade », presentato da Nunzio Filogamo, quando la De Palma aveva poco più di 17 anni. Nel '51 venne proclamata la migliore cantante jazz italiana. Da allora la carriera di Jula De Palma è comparsa di ininterrotti successi. La televisione le ha affidato prima la partecipazione alle trasmissioni « Punto interrogativo », « Rosso e nero », ecc. e poi l'ha impegnata del tutto in « Strettamente confidenziale ». Nel 1959, Jula De Palma ha ottenuto a Sanremo grandi consensi della stampa e del pubblico con l'interpretazione della canzone « Tua ». Ha partecipato a tutti i più importanti Festival in Italia e all'estero. Dal giugno 1957 è sposata con Carlo Lanzì, industriale alberghiero e musicista. Viene a Roma.

D. Signora De Palma, qual è a suo giudizio il male più grave che affligge

oggi il mondo della musica leggera? R. Di chiamarsi leggera. Specie in questi ultimi anni non c'è nulla di più pesante, almeno per un cantante, dello sforzo di tenersi a galla. Si potrebbe aggiungere che così come oggi è concepita in Italia, la musica leggera sia un male di per sé stessa. Basti pensare alle manifestazioni di fanatismo dall'elemento commerciale, alle polemiche sui festival che si svolgono con una violenza degna di miglior causa. Per riassumere il mio concetto, direi che lo slogan più adatto sia questo: Industria pesante della musica leggera.

D. Quanto tempo di vita dà agli ulari?

R. Sei mesi se si riguardano e abusano il caffè.

D. Qual è, a suo giudizio, il principale trampolino di lancio per una cantante?

R. Quello semplice: un disco, una canzone, uno spettacolo televisivo.

D. In quale modo una cantante può conservare la sua popolarità?

R. Dipende dal modo con cui l'ha conquistata.

D. Nella polemica che si trascina appresso ogni Festival, qual è la sua posizione?

R. Mi pare di aver già detto il mio

pensiero rispondendo ad una delle domande precedenti. In ogni caso il mio atteggiamento è quello di semplice spettatrice o meglio di una persona che ogni volta si stupisce con se stessa di non avere imparato nulla.

D. E' indulgente nei confronti delle sue colleghi? Oppure esiste qualche eccezione?

R. In genere sono assai più indulgenti verso tutti i miei colleghi di quanto non lo sia con me stessa. E' sorpreso?

D. Ma nemmeno per sogno. Dicono tutte così. Comunque, tra i pericoli che si corrono nel suo mestiere, quale è, a suo giudizio, il più grave?

R. Che allo slancio preso dal tramonto di cui lei ha parlato prima, non corrisponda sotto una massa d'acqua sufficiente a consentire al cantante di rientrare.

D. Per quale motivo i cantanti suscitano manifestazioni di fanaticismo divistico più ancora degli stessi attori del cinema o del teatro?

R. Mah...! forse per una ragione molto banale e cioè che i cantanti si possono avere più a buon prezzo. Una radio oggi costa dodicimila lire e dura praticamente all'infinito, il televisore si può avere a rate; al cinema e al teatro invece si deve pagare in contanti ogni volta.

D. Quali sono state le sue reazioni di fronte al successo raggiunto dalla canzone *Tua*?

R. La soddisfazione di vedere riconosciuta la verità e la spontaneità di una interpretazione che era per me espressione di un sentimento profondo.

D. Per lei forse. Ma non pensa che per una certa parte del pubblico le ragioni del successo siano state determinate da motivi che non hanno nulla a che fare con il sentimento?

R. Honni soit qui mal y pense.

D. Pensa che sia meglio per un cantante alla televisione usare il sistema diretto o il playback?

R. Dipende dal cantante. Quanto a me, siccome non riesco a cantare una canzone due volte nello stesso modo, preferisco il sistema diretto. Ma quando devo cantare in playback, lo faccio abbastanza volentieri, e cercando di doppiarmi meglio che posso, perché anche questo sistema ha i suoi vantaggi pur rendendo il cantante, a mio parere, assai più freddo.

D. Spesso si parla della « falsità » contenuta nei versi delle canzoni. Vi ha mai trovato, lei, qualcosa di aderente al vero?

R. Dipende dal punto di vista con cui si guarda la verità. Per un tipo come lei, tutte le canzoni saranno certamente false, per un altro meno pessimista potrebbero anche essere in parte vere. C'è chi ha detto che la vita è una commedia; perché dopotutto non potrebbe essere anche una canzone?

D. Ritiene che gli italiani possiedano nel complesso un istinto musicale sicuro?

R. Non ricordo più chi mi ha detto un giorno: « Gli italiani sono convinti, tutti, di sapere fare bene tre cose: governare, la Nazione, parlare le lingue straniere, cantare ». Penso che abbiano ragione. Nessuno comunque può negare il nostro istinto non soltanto musicale ma anche artistico, sotto qualsiasi forma.

D. Qual è il suo giudizio su Frank Sinatra?

R. Lo considero il più grande cantante di musica leggera perché è l'unico, per me, che sia riuscito a raggiun-

gere la perfetta fusione fra « interpretazione » e « tecnica » in dosi esatte. Il divertente è, però, che oggi è « molto chic » dire che Sinatra è il migliore. Così accade di sentirlo citare come cantante preferito da gente che non saprebbe motivare la propria preferenza se non col mito creato attorno a Sinatra, ed alla sua vita privata in tutto il mondo.

D. Da quale indizio lei misura il raggiungimento del suo scopo nell'interpretazione di una canzone?

R. In generale dal modo con cui reagisce il pubblico, meno spesso dalle reazioni degli intenditori. Sì, lo so, si dice sempre così. A voler essere proprio sincera dirò che succede a me quello che in genere succede a tutti non solo nel campo della canzone ma anche negli altri e cioè: se il pubblico reagisce negativamente cerchiamo di consolci col giudizio degli intenditori.

D. Qual è la domanda più idiota che le sia stata rivolta da un giornalista?

R. Signor Roda, ma lei è un giornalista!

D. Preferisce essere intervistata da un uomo oppure da una donna?

R. Da un uomo.

D. Per quale motivo?

R. Perché una donna nota di più certi particolari che a volte si preferiscono nascondere. Al primo guardo sa dirvi subito da quanti giorni non sieta stata dal parrucchiere e quanto avete pagato il vestito che portate. E, se manca improvvisamente la luce, si domanda se per caso non abbiate pagato la bolletta.

D. Che cosa pensa del gusto inveterato degli italiani di creare un idolo e di contrapporgliene un altro?

R. Penso che si divertano a farlo. Aizzano i due eventuali o presunti antagonisti e poi magari alla fine odiano a morte il vincitore e danno tutto il loro affetto al vinto, dato che assai spesso è più facile e meno doloroso aver pietà che ammirare.

D. Qual è stato il maggiore insegnamento che ha tratto dalla sua carriera?

R. Che si può essere nati « per cantare » e non per « fare il cantante ».

D. Le è mai accaduto di proporsi un determinato comportamento in una determinata occasione e di essersi poi comportato in modo completamente opposto? Mi faccia un esempio anche ricorrente.

R. Quasi sempre. Per esempio: so che qualcuno ha tentato di farmi del male (e magari vi è riuscito) e mi dice: alla prima occasione mi vendico. L'occasione arriva e io, se posso, gli faccio un favore, invece di vendicarmi. Dopo di che, lei penserà che io sia completamente idiota. Forse no, non riesco ad odiare.

D. C'è bisogno di odiare per far del male a qualcuno?

R. Esiste la malvagità inconsapevole. Ma non è il caso mio.

D. Ritiene che la televisione sia afflitta da eccessiva pruderie?

R. La pruderie — risponderebbe un dirigente televisivo — è un termine francese intraducibile in italiano. Quinta della televisione italiana non può essere affatto.

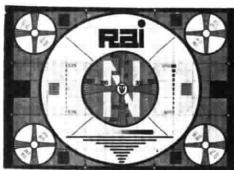
D. Che cosa in Italia determina la fortuna di un cantante?

R. La voce, perfino.

D. Rivolga a me una domanda alla quale non saprei rispondere.

R. Saprebbe definirsi con un solo aggettivo?

Enrico Roda



NAZIONALE

10.15 LA TV DEGLI AGRICOLTORI

Rubrica dedicata ai problemi dell'agricoltura a cura di Renato Verzunni

11.11.45 Dalla Chiesa di Sant'Agnesa in Milano

SANTA MESSA

Pomeriggio sportivo

16 — RIPRESA DIRETTA DI UN AVVENIMENTO AGONISTICO

La TV dei ragazzi

18 — DISNEYLAND

Favole, documenti ed immagini di Walt Disney
Quattro storie bizzarre
Prod.: Walt Disney

Pomeriggio alla TV

19.50 SHERLOCK HOLMES

L'inafferrabile sig. Crocker
Telefilm - Regia di Sheldon Reynolds
Prod.: Guild Films
Int.: Ronald Howard, H. Marion Crawford, Archie Duncan

19.15 GRAZIELLA

di Alphonse de Lamartine
Traduzione, riduzione televisiva e dialoghi di Alfio Valdarnini
Prima puntata

Personaggi ed interpreti:
(in ordine di entrata)

Alphonse Corrado Pani
Almone Luca Ronconi
Il pittore Giuseppe Pagliarini

Camilla Fulvia Mammì

Il tenore Alfredo Bianchini

Beppe Gori Angelo Nicotra

Grazziella Ilaria Occhini

La nonna Elena Da Venezia

Nonno Andrea Fosco Giachetti

Scene di Lucio Lucentini

Costumi di Pier Luigi Pizzi

Musiche originali di Roman Vlad

Regia di Mario Ferrero

20.20 TELEGIORNALE SPORT

Ribalta accesa

20.30 TIC-TAC

(Colgate - Eno - Industrie Chimiche Boston - Succo di frutta Gò)

SEGNALI ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione della sera

ARCOBALENO

(Trim - Esso Standard Italiana - Sciroppi Fabbri - Rielio Bruciatori - Lavazzade - Lesso Galbani)

PREVISIONI DEL TEMPO

20.55 CAROSELLO

- (1) Invernizzi Milione - (2)
- (Derby) succo di frutta -
- (3) Linetti Profumi - (4)
- Pavesi

I cortometraggi sono stati realizzati da: Ibis Film - 2) Roberto Gavoli - 3) Adriatica Film - 4) Unilum

21.05 Dal Teatro delle Vittorie in Roma

Gilberto Govi

presenta

IN PRETURA

Un atto di Giuseppe Ottolenghi

Personaggi ed interpreti:

Beppino Cautero

Caterina della Casa

Anna Caroù

Fretore Bruno Smith

Avvocato Pelagatti Sandro Merli

Pubblico Ministro Enzo Turco

Luigi della Casa Luigi D'Ameri

Marietta Graffigna Franca Lumachi

Un uscire Vittorio Due

Un cancelliere Armando Bandini

Una guardia Enrico Lazzareschi

ed inoltre: Epolita Corti, Larisa Faïna, Pierluigi Gobbi, Marisa Piergiannini, Umberto Di Gioia, Giorgio Perconti, Enzo Petretto

Scene di Mario Graziani

Costumi di Mariù Alianello

Direzione artistica di Gilberto Govi

Regia televisiva di Vittorio Brignole

22.15 EUROVISIONE - IN-TERVISIONE

Collegamento tra le reti televisive europee
ITALIA: «Social Tennis Club» di Cava dei Tirreni

I CONCORSO INTERNAZIONALE DI MUSICA RITMO-SINFO-NICA

organizzato dalla Camera musicale del ritmo-sinfonico di Roma
Orchestra diretta da Percy Faith, George Melachrino, Miliwoj Jevovic, Nello Segurini, Vladimir Wal Berg

Presenta Ubaldo Lay

Ripresa televisiva di Lino Procacci

23.15 LA DOMENICA SPOR-TIVA

Risultati, cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata

e

TELEGIORNALE

Edizione della notte

LA LEGGE È UGUALE PER TUTTI



La foto-ricordo di una recita benefica di «In Pretura» allestita da Govi sotto gli auspici dell'Associazione Ligure dei Giornalisti, vent'anni fa. Da sinistra: il poeta genovese Costanzo Carbone, l'attrice Jole Gardini, il giornalista Corrado Marchi, il giornalista David Chiassone, Ettore Miraglia, il pittore Lelio Crafonara, Gilberto Govi, i giornalisti Carlo Marcello Reitmann, Enrico Bassano

"In pretura" con Govi

nazionale: ore 21,05

Quarto ed ultimo (per ora) spettacolo goiano: *In Pretura*. Una farsa, con tanto di pedigree: l'autore è Ottolenghi, quell'Ottolenghi — se non erriamo — che nel 1919 rappresentava a Milano *Le vacanze di Loletta*. Le antiche farse (i due sordi, *La sposa e la cavalla*, *La consegna*) è di riuscire, e tanti tanti altri titoli non mancano) erano spesso — nei programmi, nelle «locandine» — prive di paternità: provenivano dall'Ottocento, qualcuna s'era perduta nel cammino, altre si erano invece abbarricate al palcoscenico e resistevano bene, con uso redditizio per sollevare lo spirito del pubblico messo a tappeto dai drammimi *larmoyants*. Vero è che il repertorio di Gilberto Govi non ha mai richiesto la bontà finale per rialzare il morale degli spettatori, ma nel tipo del misero adiruccolo di pesche (o pere, o altra frutta), di sendaci (o pesce), di salsiccia e peperoni, e altri ingredienti, come la prima volta per i suoi denti, e infatti le figurette del cliente abituale della Pretura (gli scappi fuori a tutto tondo, un capolavoretto).

Govi, questa farsa, la teneva in serbo per le lontane serate d'onore, e per gli spettacoli benefici. Con le poche e slegate scene addensate attorno al ladroncino, Govi ha dato milioni e milioni a chi si rivolgeva a lui per le recite di beneficenza.

Prima della guerra, per la Croce Rossa, al «Margherita» di Genova, Govi fece un incasso (sempre con *In Pretura*) di circa ventimila lire. Si gridò al miracolo, l'avvocato Gianni Castagneto (nipote dei grandi Chiarella) fece inquadrate il bordello, e per lungo tempo la cifra restò imbattuta. Ma qui conviene spiegarci.

Il gran pubblico che gremi il teatro genovese, quella sera, non fu attratto soltanto dal nome dell'Attore amatissimo;

v'erano attorno a lui il richiamo

di altri nomi, giornalisti, pit-

tori, artisti, professionisti assai noti in città; e ad ognuno d'essi Govi aveva affidato una parte, formando un cast (come si dice adesso) curioso, sollecitante, promettente. Non faremo, ora, dei nomi (chi vorrà conoscerne qualcuno, li vede nella foto-cinema, qui riprodotta); possiamo solo dire qualcosa circa la preparazione di quello spettacolo memorabile (per noi genovesi). Pignolo com'è sempre stato, Govi cominciò con annunciarne ai suoi «scritturati» che le prove di *In Pretura* sarebbero durate una decina di giorni, prima al Circolo delle Stampe, poi in palcoscenico. Gli «scritturati» (la maggior parte giornalisti) fecero sorrisetti un po' scettici, ma il capocomico mostrò subito di non scherzare; disse: «Si recita per beneficenza, va bene, ma si deve recitare sul serio, il teatro non è mai uno scherzo». Ammutolirono.

Sissignori: dieci giorni di prove. Un paio d'ore al giorno. Non ammetteva ritardi, non aderiva a permessi di sorta. Un giorno, allo «scritturato» cui era stata affidata la parte di pretore, disse: «Tra l'altro (l'altro voleva dire che come attore non era certo un gran che) lei come pretore è un po' piccolo...». E ad un altro, investito del ruolo di avvocato difensore chiese come di un quarto d'ora di ritardo, e la risposta (era presidente del Consiglio di Amministrazione della Unione Italiana Tramvie Elettrici): «Avevo consiglio», Govi rispose: «Ce lo ha detto al consiglio che lei ora fa parte della mia compagnia? Un'altra volta ci lo dica, vedrà che le danno il permesso».

I superstizi di quel gruppetto (qualcuno è scomparso) non hanno dimenticato le «prove» e la recita. Non l'hanno dimenticata, in modo particolare, due giornalisti critici teatrali, dai quali Govi, pretese quasi con sadico piacere un sacco di cose, accompagnando l'esigenza delle richieste con la frase:

imparate cosa vuol dire recitare così, poi, quando dovrete giudicarci...

Lo spasso grande fu alla recita, davanti a un pubblico da «piazza dei Toros». Govi (che aveva presieduto personalmente il trucco meticoloso dei suoi «attori» soggetto per tutto l'atto, divertentesi a mettere in difficoltà quei improvvisati compagni, ed ebbe battute per tutti, spiritosi, frizzanti, giocondissime, anche quelle, il pubblico, capito subito che i «soggetti», e Govi fu inconfondibile. Ad un certo punto, all'attore giudicato troppo piccolo come pretore, mentre ritto in piedi leggeva la sentenza, disse: «Lei, in piedi, è più piccolo di quando sta seduto: ma che razza di pretore mi hanno dato!».

Sono passati vent'anni circa, da quella recita. Chi ne ha fatto parte, ricorda; un caro ricordo. E Govi è sempre sulla bretella. Il suo Beppino Cautélio, ladroncino di frutta al mercato, rubacciatore di sfiloncini di pane, aggressore domenicale di galline, frequentatore a vita dei piccoli carceri mandamentali, è giunto anche alla televisione. Dopo tanto cabotaggio da un teatro in lingua a quelli regionali, dopo le interpretazioni dei grandi comici, dopo l'usura dei «guitti» e degli artisti d'occasione, ecco la farsa di Ottolenghi portata, di colpo, dinanzi a milioni di spettatori. Una bella carriera, per esser farsa. E Govi, poi, tornato alla sua casa genovese, chiamerà al telefono chi ha compilato queste note, e gli dirà: «Ha fatto bene a ricordare quella famosa recita di *In Pretura*; cosa ancora oggi, a te che faccio l'uscire, e avevi poche battute da dire, ti posso ancora assicurare che un cane come te, in compagnia, non l'ha mai avuto...».

D'accordo, signor capocomico; perfettamente d'accordo. Ma che bel ricordo.

Enrico Bassano

RICORDATE CHE IL 31 LUGLIO è l'ultimo giorno utile per rinnovare gli abbonamenti semestrali alla radio e alla televisione senza incorrere nelle soprattasse erariali.

Il I° Concorso internazionale di musica ritmo-sinfonica

nazionale: ore 22,15

Cava dei Tifoni (Salerno): amena stagione di soggiorno fra cieli dolci fioriti... Dicono così i dépliants turistico-pubblicitari, e invitano a visitare l'Abbazia Benedettina o ad assistere alla cattura tradizionale dei colombi selvatici per le torri longobarde che si levano intorno. Stasera, un invito di tutt'altro genere è rivolto al visitatore ed esteso — per competenza — al pubblico televisivo. Un invito alla piscina del locale «Tennis Club», e non per un inconsueto notturno pomeriggio-Sirolo o un bagno sotto le stelle, bensì per la serata conclusiva del I Concorso internazionale di musica ritmo-sinfonica. Si tratta di un'iniziativa della romana «Camerata del ritmo sinfonico», che intende così rilanciare un genere musicale dal passato illustre, impropriamente ritenuto parente del jazz e, ancor più di questo, sacrificato alla marea montante di canzonette e ballabili di facile consumo. Al riguardo, i precedenti più noti non sono né pochi né trascurabili: il radioascoltatore degli anni quaranta — oggi promosso a telespettatore su doppio canale — dovrebbe almeno ricordare la meritaria «Ora Cora» affidata alla bacchetta di Semprini, durante la quale si snodavano l'uno dopo l'altro brani come Rapsodia in blue e Un americano a Parigi di

Gershwin, Concerto di Varsavia di Addinsel, London Fantasy di Richardson, Concerto per orchestra jazz e orchestra sinfonica di Liebermann, e simili. Ora, confortati dal successo di quelle esperienze, centosessanta compositori di varia nazionalità hanno aderito al concorso affrontando, secondo il suggerimento del bando, il tentativo di «dar vita a una buona musica moderna, di ampio respiro, con strumentale ricco di possibilità e di ricerche armoniche; ad un genere cioè che abbia del ritmo e del sinfonico al tempo stesso». Una commissione composta dai maestri Carlo Jachino, Salvatore Allegra, Renzo Rossellini, Pietro Argento, Giancarlo Colombini, Carlo Esposito, Tito Petralia, Carmine Rizzo, Nello Segurini, Gino Tani e Gianluca Tocchi ha selezionato ventiquattro spartiti fra i centosessanta pervenuti, sottoponendoli al giudizio del pubblico nell'arco delle tre serate del 27, 28 e 29 luglio, nella esecuzione di una speciale orchestra di ottanta elementi direttta, a rotazione, da Vladimiro Wal Berg, Percy Faith, Milivoj Ivanovic, George Melachrino, Nello Segurini: come dire cinque grandi firme della musica leggera contemporanea.

Nella seconda parte della terza ed ultima serata, la «finalissima», verranno proposti al pubblico della TV e della radio

i cinque brani candidati alla vittoria, prescelti in seguito a votazione degli ascoltatori presenti nelle precedenti fasi della manifestazione.

Allineate ai nastri di partenza, le composizioni in gara per il «titolo» della specialità e il relativo assegno premio di un milione di lire, sono, per l'Italia: Fantasia ritmico di T. Fusco, Concerto ritmico di N. Medina, Un italiano a New York di G. Miliello, Jazz at accordone di G. Principe, Inquietudine di B. Mojetti, Concerto in Mib di F. S. Mangieri, L'angelo di mezzanotte di G. Cosacato; per la Francia: Suite R.T.F. di P. Gabay, Concerto tzigano di S. Valmont, Musicolrama di P. Bacarre; per gli Stati Uniti d'America: Dany di H. Renard, Dance concerto di A. Kreutz, The great city di R. Hermann; per la Germania: California di H. Storrle, Mythologica di K. H. Koper, Pantomime di E. Brandner, Relief musical di F. Pleyer; per l'Inghilterra: Sinfonia 62 di E. Tomlinson, Algorhythm di J. Innes; per la Svizzera: Concerto italiano di A. Grossi; per l'Austria: Concerto per tromba e orchestra di W. Wadnansky; per la Danimarca: Blues sinfonico di K. Hogenhaven; per la Jugoslavia: Balcana di D. Vidak; per l'Australia, infine: Due instantane di I. Tale.

m. b.



SECONDO

21.10

EVA ED IO

con

Franca Valeri, Bice Valori, Lina Volonghi, Gloria Paul, le Bluebell Girls

e Gianrico Tedeschi

Testi di Amurri, Faeele e Verde

Musiche di Bruno Canfora Coreografie di Don Lurio e Gino Landi

Scene di Cesarin da Senigallia

Costumi di Folco

Realizzazione di Guido Sacerdote

Regia di Antonello Falqui

22.25 INTERMEZZO

(Idro-Pejo - Magazzini Uspim - Simmenthal - Condizionatori Ideal Standard)

TELOGIORNALE

22.50 POPOLI PAESI

Viaggi e avventure in paesi ai confini della civiltà, tra popoli che conservano immutate le loro antichissime tradizioni di vita

Operazione Arca di Noè

Realizzazione di Geoffrey Mulligan

Distribuzione: A.B.C.

Una diga è qualcosa di più che una colossale opera d'ingegneria destinata ad aprire nuove possibilità all'economia di una regione. L'uomo interviene nel corso della natura sbarrando il letto di un fiume e costringendo un elemento, l'acqua, a disegnare un altro paesaggio, a dare un nuovo volto a tutta una zona.

La trasmissione di questa sera — la prima di una nuova serie di avventure di viaggio dedicata a Popoli e paesi — documenta un episodio della storia di una delle più importanti realizzazioni della tecnica in questo particolare settore: la diga sullo Zambezi, in Rhodesia. Quando le acque salirono progressivamente sino a trasformare una valata nel più grande lago artificiale del mondo, i numerosi animali selvaggi che erano nella zona non furono in grado di allontanarsi dalla terra che stava per essere sommersa e di cercare la via della salvezza.

L'acqua continuava a salire ostinatamente. Gli animali, in preda al panico, cercavano rifugio sulle piccole colline, nei punti più elevati delle valle, sino a restare prigionieri di isolamenti sempre più piccole seminate capricciosamente in un lago sempre più vasto. Fu allora che ebbe inizio l'Operazione «Arca di Noè». Non si trattava certamente di un'impresa facile. Un gruppo di volontari a bordo di alcune imbarcazioni si accinse a rastrellare le isole provvisorie per trarre in salvo gli animali stremati ormai dalla fame e dal terrore. C'era di che formare un piccolo ma assortito giardino zoologico: gatti tigrati, impala, formicaioli, antilopi. E non mancarono neppure gli ospiti «difficili» come un terribile cobra o un elefante piuttosto robusto.

Seconda puntata

secondo: ore 21,10

Una donna dagli occhi bistratti si aggrappa, dolorosamente, ad una ricca tenda di velluto. Ha i capelli neri, lunghi, raccolti sulla nuca, un prezioso diadema di brillanti sul capo. Davanti a lei, in ginocchio, c'è un uomo in frac. La contempla, rapito, ma non perde di vista le code del suo abito; e mette bene in mostra i polsini candidi, inamidati, racchiusi da preziosi gemelli. Chi sono? Non è difficile rispondere. Così s'atteggiavano sullo schermo i divi del muto. Era una posa abituale: il consueto inizio di una sequenza d'amore, ai tempi in cui il cinema non sapeva parlare. L'attrice potrebbe essere indifferentemente Lyda Borelli o Francesca Bertini; l'attore Tullio Carmignani o Mario Bonnard, uno di quelli da cui Petrolini prese lo spunto per creare la sua famosa macchietta, Lo scettico blu. Ma senza mancare di rispetto alle due illustri malialarde, alla Bertini e alla Borelli, diciamo che questa volta esse non ci interessano. Come non ci interessa Carmignani. La nostra attenzione è, ora, tutta per Mario Bonnard, il bello, lo scettico divo del cinema muto. E lui, Mario Bonnard, che Gian-

rico Tedeschi cercherà di parodiare nella odierna puntata di Eva ed io.

Il popolare attore prenderà di mira il tipo del giovane amoro, di stampo decadente e dannunziano, che Bonnard interpretò in tanti film, da Santarella a Ma l'amor mio non muore. La scelta di questo personaggio non è casuale: egli è un tipo che segnò un'epoca nella storia del divismo; uno dei pionieri di quella lunga schiera di amatori, che sarebbe culminata, qualche anno dopo, con Rudolfo Valentino, Adolphe Menjou, Charles Boyer. Ma questo non è tutto. Abbiamo visto la scorsa settimana che il nuovo varietà televisivo è un susseguirsi di battute, di scenette, di brani recitati e cantati, di intermezzi coreografici, dedicati non solo agli amanti celebri, ma anche alle donne mito, alle grandi donne della storia, agli hobbies delle donne d'oggi, alle strane professioni che abbracciano alcune, alle loro abitudini. Insomma, l'intera serie di queste trasmissioni sembra volerci offrire, attraverso brillanti tipizzazioni, una storia di Adamo e di Eva, dell'uomo e della donna, attraverso i secoli. Adamo, l'abbiamo detto, è Gianrico Tedeschi; la parte di Eva, è, invece, affi-



Gianrico Tedeschi nella puntata di questa sera del nuovo telespettacolo «Eva ed io» cercherà di parodiaro Mario Bonnard, il bello, lo scettico divo del cinema muto

Eva ed io

NAZIONALE

6.30 Bollettino del tempo sui mari italiani
6.35 Musiche del mattino
 Prima parte
7.10 Almanacco - Previsioni del tempo
 Musiche del mattino
 Seconda parte
 Sveglierino
 (Motta)
7.45 Culto evangelico
8 Segnale orario - Giornale radio
 Sui giornali di stampa, rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A.
 Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
8.20 Aria di casa nostra
 Canti e danze del popolo italiano
8.30 Vita nei campi
9 — Musica sacra
 De Machault: «Felix Virgo»; Mottetti (Complesso «Promusica» antico Bruxelles diretto da Safford); Bartók, Coral e Schmidke di «Io Hebe Seel» (Antonietta Helmut Walcha); Beethoven: «Gloria» dalla Messa solenne in re maggiore, op. 123 (Ester Orelli, soprano); Guglielmo Cartman, mezzosoprano; Tommaso Fruscatti, tenore; Giorgio Algorita, basso - Orchestra Sinfonica e Coro di Roma della Radiotelevisione Italiana diretti da Mario Rossi)

9.30 SANTA MESSA, in collegamento con la Radio Vaticana con breve commento liturgico del Padre Francesco Pellegrino

10 — Lettura e spiegazione del Vangelo
 a cura di Monsignor Cosimo Petino

10.15 Dal mondo cattolico

10.30 Trasmissione per le Forze Armate
 «Vacanze al campo», rivista di D'Ottavi e Lionello

11 — Per sola orchestra

11.30 Le cantiamo oggi

Cantano Adriano Celentano, Nella Colombo, Luciana Gonzales, Carlo Pierangeli, Flo Sandon's, Dino Sarti, Arturo Testa, Caterina Valente
 Lari-Ignor-Gaze: *La mezza luna*; Mogol-Panfilio-Friedhofer: *I due volti*; Ferrazza-Guatelli:

Il trenino dell'amore; Bartoli-Wilhelm-Flamenghi: *Quadrifoglio dell'amore*; Gomez-Monal: *Il piccolo Visir*; Brachelli-D'Anzi: *Quelle virgolette*; Mendes-Falcocechio: *L'amore questo fa*
11.50 Parla il programmatore
12 — Arlecchino
 Negli intervalli comunicati commerciali
12.55 Chi vuol esser lieto...
 (Vecchia Romagna Buton)
13 Segnale orario - Giornale radio
 Previsioni del tempo
 Carillon
 (Manetti e Roberts)
 Music bar
 (G. B. Pezzoli)
 Zig-Zag

13.30 COLAZIONE A MOSCA
 Anonimi: 1) *Ochi neri*; 2) *Poi-janka*; 3) *In the Don Valley*; 4) *Tonje Wister*; 5) *Canto dei battellieri del Volga* (Oro Pilla Brandy)
14 — Mendelssohn
 Suite dal «Sogno di una notte di mezza estate»: 1) *Ouverture*, 2) *Notturno*, 3) *Scherzo*, 4) *Canzonetta* (Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Bruno Maderna)
14.30 Musica all'aria aperta presentata da Pippo Baudo
 Parte prima
 — Ponente:
 Bruckner: *Drei vise*; Carson: *High on the hill*; Molajoli: *Brialmont*; Locatelli-Cassano: *Particolò blu*; Pizzetti: *Gado: Swingin' swiss*; Brightelli-Martino: *Pré-ludio ad un bacio*; Coward: *Mad about the boy*; Da Vinci: *Le signore*; Mescalero: *Country twist*; Radice: *Amico y la camisa*; Mares-Rappolino: *Melrose - Morton*; Milenbergs: *Joyas*; Simons: *The peanut vendor*
15 — Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

15.15 Musica all'aria aperta presentata da Pippo Baudo
 Parte seconda
 — Rotonda: il complesso di Bassi-Valdarnini, le orchestre di Michel Legrand e Ambrose
 Valdarnini: *West coast*; Umliani: *Dialogo*; Donadio: *Easy*; Renoir-Van Parry: *La complainte de la butte*; Turner:

Parsons-Chaplin: *Smile*; Porter: *Begin the beguine*; Leclerc: *Siboney*; Parish-Touzet: *No te importe saber*; Camacho-Morales: *Oye negra*; Gretz: *Rica pulpa*

— Binomio: Jolanda Rossin e Nicola Argigliano

Florentini - Beltram: *Mahi... che si fa*; Nisa-Pallavicini-Massari: *Padre mio*; Signorini: Rolla-Bergamini: *Un'annata leggera*; Fornai-Enriquez: *Ciao lover*

— Il sole in bottiglia

Wenrich: *Sunflower rag*; Tucci: *Festa in famiglia*; Modugno: *Marin in città*; Nisa-Carrosone: *Nerone rock*; Pirro-Bonagura - Sciorilli: *Cerasella*; Ackers-Skylar: *Sundown*

— Vaudeville

Offenbach: *Ouverture de «La bella Elettra»*; Gould: *Interplay*: suite dal balletto

16.30 ANDREA CHENIER

Dramma di ambiente storico in quattro atti di Luigi Illica

Musica di UMBERTO GIORDANO

Andrea Chénier

Marco Del Monaco
 Carlo Gerard Giuseppe Taddei
 La contessa di Coligny

Maddalena di Coligny

Antonietta Stella

La mulatta Bersi

Luisa Mandrelli

Franco Calabrese

Il sanculotto Matheus

Leo Puddis

Madelon Ortensia Begliato

Un incredibile Athos Cesari尼

Il romanzesco

Antonio Sacchetti

L'abate Salvatore De Tommaso

Fouquier Tinville

Leonardo Monreal

Il presidente del Tribunale

Arrigo Cattelan

Il maestro di canto

Egidio Casolari

Schmidt carceriere

Bruno Cioni

Direttore Angelo Questa

Maestro del Coro Roberto Benaglio

Orchestra e Coro di Milano

Buonanotte

della Radiotelevisione Italiana (Edizione Sonzogno)

Al termine:

* Musica da ballo

19.30 La giornata sportiva

19.45 Motivi in giostra

Negli intervalli comunicati commerciali

Una canzone al giorno (Antonello)

20 Segnale orario - Giornale radio

Da una settimana all'altra, di Italo De Feo

Applausi a...

(Ditta Ruggero Benelli)

20.25 VACANZE PER DUE

Itinerari al sole di Gianrico Tedeschi e Gisella Sofio

Testi di Maurizio Jurgens

Regia di Federico Sanguigni

21.30 Cabaret

Sfilata di vedette internazionali

22.15 Musica strumentale

Brahms: *Undicì danze ungheresi*: In re minore - In re

minore - In fa diesis minore

- In mi minore - In re

minore - In si bemolle maggior

- In re maggiore - In fa

minore - In si minore

(Duo pianistico Alfred Brendel e Walter Klein); Albeniz: *Asturias*: dalla Suite spagnola (Chitarrista Andrés Segovia)

22.45 Il libro più bello del mondo

Trasmissione a cura di Padre Virginio Rotondi

23 — Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

Ippica: Dall'ippodromo di Tor di Valle in Roma: Premio Lido di Roma. (Radiocronaca di Alberto Giubilo)

I programmi di domani - Buonanotte

Regia di Amerigo Gomez (Esso Standard Italiana)

16 — MUSICA E SPORT

18.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

18.35 Canzoni per l'Europa

1962

19 — I vostri preferiti

Negli intervalli comunicati commerciali

19.30 Segnale orario - Radiosera

19.45 Incontri sul pentagramma

Al termine:

Zig-Zag

20.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

20.35 Grandi pagine di musica

Tartini: *Sonata in sol minore e il trillo del diavolo* 1) Larghetto, b) Allegro energico, c) Grave, allegro assai (Bronislav Gimbel, violino; Giuliana Bordoni, pianoforte); Chopin: *Scherzo in mi maggiore* op. 54 n. 4 (Pianista Nicola Orfei)

21 — AL RITORNO DAL WORLD END

Ritmi e canzoni

21.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

21.35 Musica nella sera

22.15 Dal Social Tennis Club di Cava dei Tirreni

PRIMO CONCORSO INTERNAZIONALE DI MUSICA RITMO SINFONICA

Organizzato dalla «Camerata Musicale del Ritmo Sinfonico di Roma»

Orchestra diretta da Percy Faith, Milivo Ivanovich, George Melachrino, Nello Segurini e Vladimir Walberg

Serata finale

Presenta Ubaldo Lay

Al termine:

Notizie del Giornale radio

SECONDO

12.10-12.30 I dischi della settimana

(Tide)

12.35-13 Trasmissioni regionali

Abruzzi e Molise

13 — La Signora delle 13 presentante:

La vita in rosa

Testoni-Buffoli: *Quando c'è contracordo*; Granada: *Oh oh Rosy*; Zanfagna-Conte: *Scommetto su te*; Calabrese-Zamboni: *Rimani come sei*; Testoni-Fabor: *Luminosi rossi*; Filidei: *La scia dei sette*; Bob-Kramer: *Musica mia* (*L'Oreal de Paris*)

20 La collana delle sette perle

(Lesso Galbani)

25 Fonolampo: dizionario dei successi

(Palmitone - Colgate)

13.30 Segnale orario - Giornale radio

9.35 Musica del mattino

Parte seconda

8.50 Il Programmatore del Secondo

9 — La settimana della donna

Attualità e varietà della domenica

(Ompòpì)

9.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

9.35 I successi del mese

10 — Visto di transito

Incontri e musiche all'aeroponto

10.25 Scatola a sorpresa

(Simmenthal)

10.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

10.35 Silvio Gigli presenta: I DUE CAMPIONI

Alla ricerca del paese dove ci si diletta meglio in musica e poesia

Collaborazione musicale di Cesare Cesaroni

11.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

11.35 Voci alla ribalta

Negli intervalli comunicati commerciali

12 TUTTE LE AUTO

Trasmessione per gli automobilisti di Brancaccio e Greco

Compagnia di Prosa di Firenze della Radiotelevisione Italiana

11 — Antologia musicale

Brani scelti di musica sinfonica, lirica e da camera

14 — Un'ora con Franz Schubert

Sinfonia n. 1 in re maggiore

Allegro, Allegro vivace - Andante - Minuetto - Allegro vivace

Orchestra «Royal Philharmonic» diretta da Thomas Beecham

«Gesang der Geister über den Wassern» op. 167, (Canto degli spiriti sulle acque - da Wolfgang Goethe), per coro maschile e orchestra

CompleSSo strumentale e vocale di Stoccarda diretto da Marcel Couraud

Dalle *Musique per Rosa-munda* op. 26

Ouverture (da *Zauberharfe*) - *Scatola n. 2 - Internezzo* N. 3

Columbia Symphony Orchestra diretta da Bruno Walter

15 — Suites

Johann Sebastian Bach *Suite inglese n. 6*

Preludio - Allemande - Corrente - Sarabanda - Double - Gavotta 1 e 2 - Giga

Pianista Friedrich Gulda

Darius Milhaud

Le oeuf sur le toit

Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Pierre Dervaux

15.35 Interpretazioni

Igor Strawinsky

La Sagra della primavera,

Gluseppe Taddei è Carlo Gerard, nell'«Andrea Chénier»

29 LUGLIO

quadri della Russia pagana
in due parti
L'adorazione della terra - Il
sacrificio
Orchestra Sinfonica di Boston
diretta da Pierre Monteux

16.05 Musica sinfonica

Juan José Castro
Sinfonia Argentina
Arrabal - Llaneras - Ritmos
y danzas
Orchestra del Maggio Musicale
Florentino diretta da Roberto Lupi
Benjamin Britten
Gloriana, suite sinfonica
Il torneo - La canzone del
lutto - Danze di corte - Gio-
riana mortitura
Orchestra Sinfonica di Torino
della Radiotelevisione Italiana
diretta da Fulvio Ver-
nizzi

(Programmi ripresi dal Quarto
Canale della Filodifusione)

TERZO

17 — Segnale orario - Parla il
programmista

17.05 LA GUERRA

Tre atti di Carlo Goldoni
Don Egido Augusto Mastantonio
Donna Florida, sua figlia Giulia Lazzarini
Don Sigismondo Ottavio Fanfani
Il Conte Claudio Eros Pagni
Don Ferdinand Roberto Herlitzka
Don Faustino Massimo Francovich
Don Cirillo Vincenzo De Toma
Don Polidorio Checco Rissone
Donna Aspasia, sua figlia Bianca Toccafondi
Lisetta Cardile
Orsolina Giusi Responi Dandolo
Don Fallo Gianni Bortolotto
Un Caporale Giacomo Mauri
Un corriere Sante Calogero
Due soldati Franco Moraldi
Evaldo Rogato
Musiche originali di Fausto
Mastroianni
Regia di Giorgio Pressburger

19 — Ernst Krenek

Elegia Sinfonica per archi
Orchestra « A. Schindt » di
Napoli della Radiotelevisione
Italiana diretta da Pietro Argento

19.15 La Rassegna

La giovane poesia jugoslava
a cura di Osvaldo Ramous

19.30 Concerto di ogni sera

César Franck (1822-1890):
Les Eolides poema sinfonico

Orchestra « Philharmonia » di
Londra diretta da Alceo Gal-lera

Edouard Lalo (1823-1892):

Concerto in re minore per
violoncello e orchestra

Preludio - Intermezzo - An-
dante, allegro vivace

Solisti Tibor de Machula

Orchestra Sinfonica Olandese
diretta da Willem van Otterloo

Claude Debussy (1862-1918):

Nocturnes

Nuages - Fêtes - Sirènes

Orchestra della « Suisse Ro-
mande » diretta da Ernest An-
sermet

20.30 Rivista delle riviste

20.40 Wolfgang Amadeus Mo- zart

Duo in sol maggiore K. 423
per violino e viola

Allegro - Adagio - Rondò (Al-
legro)

Alfonso Mosetti, violino; Emilio

Berengo Gardin, viola

Giga in sol maggiore K. 574

Pianista Marcelle Meyer

(Registrazione)



Elena Rizzieri che interpreta la parte d'« Isabella » ne « Il dottore di vetro » di Roman Vlad in onda alle ore 21,20

21 — Segnale orario

Il Giornale del Terzo

Note e corrispondenze sui
fatti del giorno

21.20 Stagione lirica della Ra- diotelevisione Italiana

IL DOTTORE DI VETRO

Opera radiofonica in sei sce-
ne di Maria Luisa Spaziani
Riduzione dalla commedia
omonima di Philippe Qui-
nault

Musica di Roman Vlad

Panfilo Franco Calabrese

Il Dottore Mario Bortolotto

Tersandro Agostino Lazzari

Rugantino Teodoro Rovetta

Marina Jolando Gardino

Isabella Elena Rizzieri

Direttore Ettore Gracis

Orchestra Sinfonica di To-
rino della Radiotelevisione
Italiana

LA GITTA IN CAMPAGNA

Opera in un atto e tre qua-
tri di Alberto Moravia

Riduzione dal racconto « An-
dere verso il popolo »

Musica di Mario Peragallo

Ornelia Aureliana Beltramini

Giuliano Agostino Lazzari

Leontina Miti Truccato Pace

Alfredo Leonardo Monreali

Direttore Bruno Bartoletti

Maestro del Coro Roberto

Benaglio

Orchestra e Coro di Milano
della Radiotelevisione Ita-
liana

22.50 Liriche di Dino Cam- pana e Arturo Onofri

Al termine:

Johann Sebastian Bach

Toccata e fuga in re minore

Organista Fernando Germani

NOTTURNO

Dalle ore 23,25 alle 6,30: Pro-
grammi musicali e notiziari tra-
smessi da Roma 2 su kc/s. 845
pari a m. 355 e dalle stazioni di
Caltanissetta O.C. su kc/s. 6060
pari a m. 49,50 e su kc/s. 9515
pari a m. 31,53.

23,25 Vacanza per un continente . 0,36 Contrasti in musica .
1,06 Canta Napoli . 1,36 Fol-
lore . 2,06 Personaggi ed in-
terpreti lirici . 2,36 Jazz alla
ribalta . 3,06 Musica in cellulo-
ide . 3,36 Concerto sinfonico .
4,06 Motivi per voi . 4,36 Al-
bum di canzoni italiane . 5,06
Pagine pianistiche . 5,36 Mu-
siche del buongiorno . 6,06 Mu-
sica del mattino.

N.B.: Tra un programma e
l'altro brevi notiziari.

RADIO VATICANA

kc/s. 1529 - m. 196 (O.M.); kc/s.
6190 - m. 48,47; kc/s. 7280
41,38 (O.C.)

9,30 Santa Messa in collega-
mento RAI, con commento li-
turgico del Padre Francesco

Pellegrino. 14,30 Radiogiornale.
15,15 Trasmissioni estere. 19,15
Rome's influence on civiliza-
tion. 19,33 Orizzonti Cristiani:

« Clausura » documentario di
Sergio Zavoli (2^a P.). 20,15 Que
se passe-t-il a Rome. 20,30 Di-
scografia di Musica Religiosa:

Bach: Dies irae in do min.
21 Santo Rosario. 21,15 Trasmis-
sioni estere. 21,45 « Cristo en
avanguardia » Programma mis-
sionale. 22,30 Replica di Ori-
zonti Cristiani.

BOMBRINI PARODI - DELFINO

I DISCHI DELLA SETTIMANA

Domenica 29 luglio 1962

ore 12,10-12,30 - secondo programma

FERITA (Blessée) (Crane-Jacobs-Gerard-Testoni)

Milva - Orchestra Cetra

GOOD LUCK CHARM (A. Schroeder-W. Gold)

Elvis Presley - « The Jordanares »

TRUMPET TWIST (Gilbert-Mitchell)

Eddie Calvert e la sua tromba d'oro - « The C Men »

MARECHIARO MARECHIARO (Forlani-M. Murolo-R. Murolo)

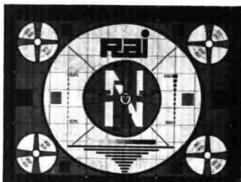
Roberto Murolo e la sua chitarra

MOST PEOPLE GET MARRIED (Shuman-Carr)

Patti Page

NOBODY KNOWS THE TROUBLE I'VE SEEN (Fountain-Dant)

Pete Fountain



NAZIONALE

La TV dei ragazzi

18.30-19.30 a) GIRAMONDO
Cinegiornale dei ragazzi
Sommario:

- Olanda: La grande giornata dei palloncini
- Australia: Vita sul mare
- Belgio: Scuola di danza
- Danimarca: Campo-scout e i gabbiani dell'isola di Bonaventura
- della serie: Animali in primo piano

b) SNIP E SNAP

Programma per i più piccini a cura di Alberto Manzi e Domenico Volpi
Regia di Lelio Gollelli

20.05 TELESPORT

Ribalta accessa

20.30 TIC-TAC

(Bebè Galbani - Vidal Profumi - Olio Bertoli - Vispo)

SEGNALO ORARIO
TELEGIORNALE

Edizione della sera

ARCOBALENO

(Succhi di frutta Gò - Cotonificio Valle Susa - Camay - Locatelli - Linetti Profumi - Gancia)

PREVISIONI DEL TEMPO

20.55 CAROSELLO

(1) Algida - (2) Stock 84 - (3) Pirelli-Sapsa - (4) Manzotin

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1. Massimo Sarcen - 2. Cinetelevisione - 3. Roberto Gavoli - 4. Recta Film

21.05

IL GIORNALE
DELLE VACANZE

a cura di Andrea Barbato e Pietro Pintus

Presenta Paola Pitagora
Realizzazione di Stefano Canzio

22.05 Da Via Caracciolo in Napoli

a conclusione della « Settimana motonautica » organizzata dal quotidiano « Il Mattino »

LUNA E MARE

Rassegna di celebri canzoni napoletane a cura di Aldo Bovio

Orchestra diretta da Mario De Angelis
Presenta Corrado
Ripresa televisiva di Lelio Gollelli

23.05

TELEGIORNALE

Edizione della notte

“Luna e mare”: sagra della canzone napoletana

Un grande spettacolo in via Caracciolo

nazionale: ore 22.05

Spettacolo per trecentomila in via Caracciolo a Napoli: il lungenare più celebre del mondo trasformato d'incanto nel teatro più grande del mondo sotto gli occhi stupiti dello « yankee » di passaggio che pur s'è lasciato alle spalle, oltre Atlantico, le cospicue platee di New York e Radio City. E' la sagra della vecchia canzone napoletana — quella, per intenderci, dei Di Giacomo, dei Bovio, dei Tagliaferri, dei Murolo — che un quotidiano della città da anni a questa parte organizza invitandovi l'intera popolazione. Un quarto della quale, di buon grado, accetta puntualmente il tuffo rigenerante nelle onde canore del buon tempo antico, e cala in massa — ad eccezione forse soltanto di invalidi, neonati ed emigrati — dai quartieri di Toledo, dal Vomero, da Posillipo, dai Carmalidi ad assiepare il « partere » a libero ingresso. Quasi una prova generale di Piedigrotta col' anticipo di più di un mese; e con la differenza che non si ascoltano canzoni

da lanciare, ma lanciatissime da mezzo secolo in qua, dentro e fuori i confini del Pisano. E tutte su tema fisso: il mare; con diversioni obbligate sul sole o, come stavolta, sulla luna. D'altronde, come potrebbe essere altrimenti? Nel mare, si sa, nel sole, nella luna la convenzione canzonistica vede la gran parte dell'oro di Napoli — vero, don Peppino Marotta? — il suo patrimonio senza fondo. Si che, in termini di spiccioli cosmonautica musicale — ad onta dei « Lunix » dei tempi che corrono — i pionieri dello spazio sono pur sempre quelli che la luna l'hanno raggiunta da tempo a bordo del pentagramma. E stasera Napoli li celebra in pittoresca coreografia: un palcoscenico fra gli alberi della Villa Comunale, quasi proteso sulle onde del golfo; cantanti in intima familiarità colla melodia tradizionale; un attore, Achille Miller, in altrettanta dimestichezza con la pesaria vernacola; il pubblico, infine. Uno sconfinato pubblico a perdita d'occhio — e di telescopio — spettacolo a dirsi nello spettacolo. E le « lampare », le nasse e le reti, le bancarelle degli ostricari a completare la ingenua olografia di una stampa popolare prodigiosamente immobile dal twist. Marchiaro, Luna nova. O mare 'e Napule, N'coppa 'a l'onne, Piscatore 'e Pusilleco attendono stasera le voci di Nunzio Gallo, Maria Paris, Aurelio Fierro, Mario Abbate per rinascere ancora in mezzo a quella Napoli che forse un giorno, anch'essa, se ne nadrà.

ma. bus.

La Compagnia De Lullo recita La notte dell'

secondo: ore 21.10

Guardarsi dai genii. Sono ampiamente autentici, sono anche imprevedibili. Shakespeare lo sentiamo negli alti cieli della tragedia, sangue e tradimento, follia e perdizione, amore e morte. Ma se appena credete di averne fissati i limiti sublimi, vi aggredisce l'altro Shakespeare, quello giocoso e burlesco, fantasioso e addirittura romantico: *La allegre comari di Windsor*. *La bisbetica domata*. Molto rumore per nulla, due gentiluomini di Verona e, perfetta nell'imbroglio avventuroso, *La dodicesima notte o quel che volete* in programma stasera nella versione di Fantasio. Piccoli che ha preferito l'altro titolo: *La notte dell'Epifania*. Un'opera incantata nella quale il magico e l'inverosimile bruciano a fuoco lento sull'altare della poesia. « Il vagheggiamento del romanzesco », dice Benedetto Croce. E' uno Shakespeare di derivazione letteraria, che trae lo spunto da un testo del Cinquecento italiano, *Gli ingannati*; uno Shakespeare maestro d'artificio, che già nella *Commedia degli equivoci* gioava sull'antico motivo plautino dei gemelli somigliantissimi e che qui, come il Bibbia nella *Calandria*, a ingentilire e arruffare la vicenda la ordisce sul caso di due fratelli di sesso diverso, tanto simili da non poterli distinguere. Lo spettatore non cercherà il credibile, non sottilizzerà nemmeno sul probabile. Le favole non hanno ragione. Chi non crede ad esse, non è degno di ascoltarle; e soprattutto non saprebbe afferrare quell'avvertimento di immutabili verità che Shakespeare vi profonde, allar-



La via Caracciolo durante la rassegna delle canzoni napoletane nell'agosto del 1961

LUGLIO



Maria Paris partecipa alla rassegna della canzone napoletana in via Caracciolo



SECONDO

21.10 La Compagnia di Prosa Giorgio De Lullo, Rossella Falk, Annamaria Guarneri, Romolo Valli, Elsa Albani presenta

LA NOTTE DELL'EPIFANIA

di William Shakespeare
Traduzione di Fantasio Piccoli
Libero adattamento in due tempi di Giorgio De Lullo
Personaggi ed interpreti:
Orsino Giorgio De Lullo

Sebastiano Claudio Camaso
Antonio Giulio Bonora
Un capitano di mare Giorgio Bandiera
Curlo Giorgio Barlotti
Valentino Paolo Radelli
Sir Tobia Belch Sir Andrea Agueccheck
Ferruccio De Ceresa
Sir Andre Agueccheck
Malvolio Romolo Valli
Fabiano Guido Marchi
Feste Alfredo Bianchi
Il capo della guardia Alberto Marescalchi
Un prete Giorgio Bandiera
Olivia Annamaria Guarneri
Viola Rossella Falk
Maria Elsa Albani
Prima damigella Paola Megas
Seconda damigella Isabella Gudotti
L'arpista Gabriella Gabrielli
Accompagnamento di fisarmonica Williana Assandri
Musiche di Fiorenzo Carpi
Scene e costumi di Pier Lui-
gi Pizzi
Regia di Giorgio De Lullo
Nell'intervallo (ore 22,40 c.)
INTERMEZZO
(Tisana Kelémata - Cities Service - Doria Industria Biscotti - Candy)

23.55 TELEGIORNALE

DOMANI, 31 LUGLIO è l'ultimo giorno utile per rinnovare gli abbonamenti semestrali alla radio e alla televisione senza incorrere nelle soprattasse orariali.



Rossella Falk (Viola) e Annamaria Guarneri (Olivia) in una scena della «Notte dell'Epifania» di Shakespeare

Shakespeare

Epifania

subito, mentre Orsino, rassennato, scopre nel suo paggio l'adorabile Viola e — inutile dirlo — la prende felicissimo per sé.
Sullo sfondo, e talvolta argutamente incastrandosi, si muove l'altafame dei mattacchioni: Sir Tobia, personaggio dagli umori falstaffiani, Sir Andrea, vagheggiando che pretende alla mano di Olivia, e un paio di servi brillantissimi. La brigata d'altro non si preoccupa che di mangiare e bere, e beffeggiare il prossimo. Un campionario di burle che vanno sempre a tiro esatto, poiché di sciocchi e di gonzi è pieno il mondo. Ma il più babboe e sponiente è Malvolio, maggior domo puritano e vanesio; e nella carnevalesca notte dell'Epifania che confonde spensieratamente il lecito con il lecito, i furbacchiani gli fan credere che Olivia, la sua padrona, si consuma d'amore per lui. Scorbacchito, Malvolio rischia di perdere il senno. Ci piace ricordarne l'interpretazione che ne dava Memo Be-nassi, anche per rilevare che oggi Romolo Valli, seppure in altre chiave, non gli è da meno e, svincolato dalla tradizione, nonostante qualche cedimento al grottesco caricaturale, si impone con estroso senso dell'umorismo.

L'uno e l'altro ramo della commedia sono, in qualche modo, collegati dal buffone Feste, che sciolge in musica i suoi commenti spiritosi e penetranti, dando anch'egli colore al meraviglioso quadro nel quale si intrecciano vicendevolmente gioia e malinconia, speranze e trepidazioni.

Carlo Maria Pensa

Concorso per opere originali di prosa televisive

La RAI-Radiotelevisione Italiana bandisce un concorso per opere di prosa originali televisive, nell'intento di ricercare nuovi autori e di avvicinare sempre più alla produzione drammatica gli autori italiani già noti.

Il concorso si svolgerà secondo le norme del presente

REGOLAMENTO

Art. 1 - Condizioni di partecipazione.

a) Il concorso è riservato ai cittadini italiani. Sono esclusi dalla partecipazione al concorso i dipendenti o consiglieri della RAI-Radiotelevisione Italiana, a tempo indeterminato o determinato.

b) Le opere presentate dovranno rispondere nella forma e nel contenuto, alle particolari esigenze del mezzo televisivo, ed avere una durata compresa tra i 40' e 60'.

c) Le opere dovranno essere in lingua italiana, originali (con esclusione pertanto di elaborazioni di altre opere), inedite e mai rappresentate.

Art. 2 - Modalità di partecipazione.

a) I concorrenti dovranno inviare, con le modalità e nei termini di cui alla successiva lettera c), sei esemplari dell'opera, chiaramente dattiloscritti, contrassegnati solo da un motto o da uno pseudonimo, con esclusione di qualsiasi indicazione atta al riconoscimento dell'autore: il motto o lo pseudonimo dovranno essere riportati sull'estremo di una busta, chiusa con ceralacca non impressa da sigillo, contenente un foglio con le generalità dell'autore ed il suo domicilio.

b) Nella eventualità in cui le opere si avvallano di complementi musicali, a ciascun esemplare dell'opera ne dovranno essere allegate la partitura orchestrale ed una riduzione per pianoforte prive di qualsiasi indicazione atta al riconoscimento dell'autore. Le generalità dell'autore del commento musicale dovranno essere riportate, unitamente a quelle dell'autore dell'opera, sul foglio contenuto nella busta sigillata di cui alla precedente lettera a).

c) Le opere dovranno essere inoltrate, a mezzo raccomandata presentata all'Ufficio postale entro e non oltre il 31 dicembre 1962, al seguente indirizzo:

RAI-Radiotelevisione Italiana
Segreteria Concorso per opere originali di prosa televisive
Via del Babuino, 9 - ROMA

Il timbro postale farà fede della data di spedizione della raccomandata.

d) Nel caso in cui un autore partecipi al concorso con più opere, ciascuna di esse dovrà essere contrassegnata con un diverso motto o pseudonimo e inviata con plico separato.

e) I materiali inviati per la partecipazione al concorso non saranno restituiti.

Art. 3 - Commissione esaminatrice.

L'esame delle opere presentate e la assegnazione dei premi di cui all'articolo 5 verranno effettuati da apposita Commissione costituita da 11 membri scelti ad insindacabile giudizio della RAI: i nomi dei componenti la Commissione saranno resi noti a mezzo del Radiocorriere TV.

Art. 4 - Attribuzione dei premi

a) Il concorso è dotato dei seguenti premi:

L. 2.000.000 (due milioni) per l'opera prima classificata;

L. 1.000.000 (un milione) per l'opera seconda classificata;

L. 500.000 (cinquecentomila) per l'opera terza classificata.

b) I premi di cui alla lettera a) saranno attribuiti unicamente all'autore o agli autori delle opere premiate, con esclusione degli autori degli eventuali complementi musicali, e la RAI è esonerata da qualsiasi responsabilità al riguardo.

Art. 5 - Realizzazione e programmazione delle opere.

a) Le opere premiate potranno essere realizzate e diffuse su uno o su ambedue i programmi televisivi in data che la RAI si riserva di stabilire in relazione alle sue esigenze di programmazione.

b) La RAI si riserva altresì di includere nei suoi programmi, anche quelle opere che, a giudizio della Commissione, siano state ritenute meritevoli di particolare segnalazione.

c) La RAI si riserva di richiedere agli autori delle opere premiate o segnalate le variazioni o modifiche che, a suo insindacabile giudizio, siano necessarie ai fini della diffusione televisiva; nel caso di mancata adesione a tale richiesta l'opera potrà essere esclusa dalla utilizzazione televisiva.

d) Agli autori delle opere comunque utilizzate dalla RAI saranno corrisposti i compensi previsti dagli accordi tra la RAI e la SIAE in vigore all'epoca delle rispettive utilizzazioni.

Art. 6 - Le opere escluse dal concorso quelle opere il cui invio sia stato effettuato con l'inosservanza anche di una sola delle disposizioni del presente regolamento.

Art. 7 - Le comunicazioni relative al concorso saranno effettuate a mezzo del Radiocorriere TV.

Art. 8 - La partecipazione al concorso implica la piena conoscenza e la integrale accettazione del presente regolamento.

NAZIONALE

6.30 Bollettino del tempo sui mari italiani

6.35 Corso di lingua spagnola, a cura di J. Granados

7 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo

- Almanacco - * Musiche del mattino

Svegliarino

(Motto)

Le Borse in Italia e all'estero

8 — Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo

- Bollettino meteorologico

8.20 OMNIBUS

Prima parte

— Il nostro buongiorno

Guilmant: *Kleiner flirt*; Hannah: *Agnes waltz*; Porter: *Anything goes*; Matanzas: *Aria aperta*

8.30 Fiera musicale

Troise: *The jolly archers*; Reverbér-Rauh: *Non sabato no*; Rodgers: *Carsoul waltz*; Soprani: *Bertia, Bertina, Berlona*; Manprin: *Sveglia al campo* (Palomine-Colgate)

8.45 Napolì di ieri

Val-Dieu-Ware: *Kalmanoff-Fall*; Vivaldi: *La caccia vuole*; Di Capua: *Maria, Maria*; Gardelida: *O marennello*; Schroeder-Di Capua: *O sole mio*; De Curtis: *Torna a Serrone*

9.05 Allegretto americano

Rodgers: *I whistie a happy tune*; Dexter: *Pistol packin' mama*; Schwartz: *Chinatown my chinatown*; Evans-Livingston: *Seventy seven sunset strip*; Wallace-Lance: *Mama, Shields: Clurinet marmalade* (Knorr)

9.25 L'opera

Rossini: *Il barbiere di Siviglia*: «Una voce poco fa»; Verdi: *Il Trouvatore*: «Mira di acerbe lacrime»; Donizetti: *Lucia di Lammermoor*: «Fra poco a me riconverro...»

9.45 Il concerto

Schubert: *Concerto n. 1 in fa maggiore* (op. 21, n. 1); Toccata in do maggiore (op. 7) (Pianista Sviatoslav Richter); Paganini: *Concerto in re maggiore per violino e orchestra* (op. 6); Allegro maestoso - Adagio espressivo - Rondo (allegro scritto) (Violoncellista Yehudi Menuhin) - Orchestra Sinfonica di Londra, diretta da Anatole Fistoulari)

10.30 Trincea delle missioni

a cura di Giorgio Brunacci

V - Nella solitudine dei ghiacci

1 OMNIBUS

Seconda parte

— Successi italiani

Giacobetti-Savona: *Cha cha cha romano*; Palles-Malgoni: *Telefoni anni*; Marchetti-Meccia: *Alto la vela*; Tombolini-Cantore: *Ritmi e strepi dei fiori*; Specchia-Melli: *Tuorcha cha cha cha*; Ferri: *Sei nota per essere adorata*; Garinel-Giovannini-Modugno: *Orizzonti di gioia*

11.25 Successi internazionali

Ros: *La chacona*; Pollett-Van Parys: *Un jour tu verras*; Binks: *Cha cha twist*; James-Pepper: *Pillow talk*; Loudermilk: *Tobacco road*; Shuman-Salvet-Garvarentz: *Angel of love*

11.40 Promenade

Leemans: *The paratrooper's song*; Vangelis: *Letters*; Carosone: *Playgoristeria*; La Scissione: *La contessa scalza*; Raisner: *Dixie samba*; Berlin: *I got the sun in the morning*; Giombini: *Cha cha Cuba*; Atwood: *Maltùa (Invernizzi)*

12 — Canzoni in vetrina

Cantano Bob Azzam, Gloria Christian, Betty Curtis, Silvia Guidi, Gino Paoli Bertini-Taccani-Di Paolo: *Stessa piove*; Zavallone-Valleroni: *La donna dei sogni*; Pinelli-Flaminio-Wilhelm: *Non smetti che*; Cane-Roverberi: *L'ultima volta che la vidi*; Malgioni: *Me me merengue (Palomine)*

12.15 Arlechino

Negli interv. com. commerciali

12.55 Chi vuol esser lieito...

(Vecchia Romagna Buton)

13 Segnale orario - Giornale

radio - Previsioni del tempo

Carillon (Manetti e Roberts)

Music bar (G. B. Pezzoli)

Zig-Zag

13.30-14 CENTOSTELLE

Musiche da riviste e film

Walecotti: *Saludos amigos* (film omonimo); Garinel-Giovannini-Rascle: *Nonna nonna del cavallino* (da Attanasio cavallo venesiano); Amuri-Fusco: *Meraviglioso mondo* (film o rosso); Rodgers: *Don't talk to me about love* (da South Pacific); Van-Parys-Langjean: *La complainte d'Arsene Lupin* (dal film *Signe Arsene Lupin*); Bloom: *Don't worry about me* (da Cotton club parade); Sincopate: *La ragazza che mi muoiono allora* (film omonimo); Tical: *Tropic samba* (da *Tropic of night*); Cherubini-Bixio: *Ninna nanna della vita* (da Solo per te); Corucci-Grimaldi-Botolazzi: *Nata di rose* (da Chiaro di Arturo 777); Cowan: *Waiting Mathilda* (da *L'ultima spiaggia*) (Vero Franck)

14.15 Trasmissioni regionali

14 - *Gazzettini regionali* per: Emilia - Romagna, Campania, Puglia, Sicilia

14.25 *Gazzettino regionale* per: Abruzzo, Molise

14.40 Notiziario per gli italiani del Mediterraneo (Bari 1 - Caltanissetta 1)

14.55 Bollettino del tempo sui mari italiani

15 — Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo

- Bollettino meteorologico

15.15 I virtuosi del violino

Joe Venuti-Stephan Grapelly

15.30 Selezione discografica

(Ri-Fi Record)

15.45 Aria di casa nostra

Canti e danze del popolo italiano

16 — Programma per i ragazzi

La fiaba nel teatro

«Quando l'amore perdona e il dovere comanda», a cura di Gian Filippo Carcano

Regia di Dante Raiteri

16.30 Corriere del disco: musica sinfonica

a cura di Carlo Marinelli

17 — Segnale orario - Giornale radio

Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17.25 Concerto di musica leggera

con l'orchestra di Gerry Mulligan; i cantanti Annie Ross e Chet Baker; i solisti Mulligan e Baker

18 — Vi parla un medico

Gino Patrassi: *Si può vivere senza la milza?*

18.30 Concerto de Solisti Veneti

— diretti da Claudio Scimone

Geminiani: *Concerto grosso in re minore op. 3 n. 4*, per archi e cembalo; a) Largo e staccato; b) Allegro, c) Largo, d) Vivace; Rossini:

Sonata per archi (La tempesta): a) Allegro spiritoso, b) Andante assai, c) Allegro; Divertimento Serenata per archi; a) Moderato, b) Tempo di valzer, c) Scherzo, d) Larghetto, e) Allegro vivace (Registrazione effettuata il 21-12-1961 dal Teatro Eliseo in Roma durante il Concerto eseguito per l'Accademia Filarmonica Romana)

19 — Luciano Sangiorgi al pianoforte

19.10 Formato ridotto

19.20 La comunità umana

19.30 — Motivi in giostra

Negli interv. com. commerciali

Una canzone al giorno (Antonetto)

20 Segnale orario - Giornale radio - Radiosport

Applausi a...

(Ditta Ruggeri Benelli)

20.25 TEMPO DI MARZO

Romanzo sceneggiato di

Francesco Chiesa

Adattamento radiofonico di

Ennio Capozzucca

Seconda puntata

Narratore **Natalia Peretti**

Nino **Ermanno Anfossi**

Babbo **Gino Mavarà**

Mamma **Anne Caravaggi**

Roma **Zio Romualdo**

Tecla **Ignazio Bonazzi**

Rico **Anita Ostella**

Franco **Fernando Caiati**

Mezzadonna **Renzo Lori**

Lucia **Bianca Galeani**

Esattore delle tasse **Carlo Ratti**

Regia di **Giacomo Colli**

21 — CONCERTO DI MUSICA OPERISTICA

diretto da ARMANDO GATTO

con la partecipazione del soprano Irene Gasperoni Fratiza e del baritono Osvaldo Scrigna

Rossini: *La scala di seta: Sinfonia*; Mozart: 1) *Le nozze di Figaro*: «Non più andrai»; 2) *Così fan tutte*: «Una donna a 15 anni»; Rossini: *Il barbiere di Siviglia*: «Largo al Factotum»; Puccini: *La Bohème*: *Valzer di Musette*; Costantini: *Le nozze di Rosalba*: *Sinfonia*; Wagner: *Tannhäuser*: «O tu bell'astro»; Donizetti: *Don Pasquale*: «So anch'io la virtù magica»; Verdi: *Don Carlo*: «Per me giunto è il più supremo»; Bellini: *Puritani*: «Qui la voce sua soave»; Verdi: *I Vespi siciliani*; Sinfonia Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana

22 — Danza

22.30 L'APPRODO

Settimanale di letteratura ed arte

Numeri dedicati a William Faulkner

23 — * Musica da ballo

Negli interv. com. commerciali

23.30 L'APPRENDISTA

Settimanale di letteratura ed arte

Numeri dedicati a William Faulkner

23 Segnale orario - Giornale radio

- Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - I programmi di domani - Buonanotte

- Orchestra della Suisse Romande diretta da Peter Maag); Bellini: *La sonnambula*: «Ah non crede mai» (Soprano Marisa Callas); *Giulietta e Romeo* del Teatro alla Scala di Milano diretti da Antonino Votto; Verdi: *Otelio*: «Non mi tema» e «Morte di Otelio» (Tenore Ramon Vinay - Orchestra del Metropolitan di New York diretta da Fausto Cleva); Catalani: *La Wally*: «Ebben, ne andrò lontana» (Soprano Maria Callas); *Giulietta e Romeo* del Teatro alla Scala di Milano diretta da Victor De Sabata)

15.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

15.35 POMERIDIANA

- Trasparenze

- Canzoniere

- Un due tre, cha cha cha

- Simpatiche amicizie: Dinah Shore

- Fuochi d'artificio

16.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

16.35 Un po' di swing con Benny Goodman

16.50 La discoteca di Cathérine Spask

17.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

17.35 NON TUTTO MA DI TUTTO

Piccola encyclopédie popolare

17.45 POLVERE DI STELLE

Divagazioni astrologiche di Riccardo Morbelli

Regia di Amerigo Gomez (Replica)

18.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

18.35 I vostri preferiti

Negli intervalli comunicati commerciali

19.30 Segnale orario - Radiodiosa

19.50 Due orchestre, due stili

John Garcia Esquivel e Hugo Winterhalter

Al termine:

Zig-Zag

20.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

20.35 QUINTETTO

Tony Osborne, Jenny Luna, Joe Sentieri, Les Paul e gli Ames Brothers

21.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

21.35 I successi di Mirandino Martino e Johnny Mathis

22 — Musica nella sera

22.30-22.45 Segnale orario - Notizie del Giornale radio - Ultimo quarto

SECONDO

7.45 Notizie per i turisti stranieri

8 — Musiche del mattino

8.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

8.35 Canta Nunzio Gallo (Olà)

8.50 Ritmi d'oggi

9 — Edizione originale

(Supertritm)

9.15 Edizioni di lusso

Youmans: *Carioca; Mascherino*

Fiori: *Alone again*; Rodgers: *It's a great night for Singing; Prayader: La Paloma (Motta)*

9.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

9.35 BENVENUTE AL MICO

Gazzettino dell'appetito (Opusop)

10.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

10.35 Canzoni, canzoni

Cantano Mario Abbate, Lucia Altieri, Corrado Lojacono, Carlo Pierangeli, Vittoria Raffaele, Dina Sarti, Ornella Scollo, Pinchi-Bassi: *Cottiville; Busch-Larici - Hole; Scharfenberger: Sailor; Bonagues: Spacchalegna; Mendes-Falcochio: Se chiudo gli occhi; Martelli-Grossi: Appuntamento con Roma; Cadamico: Una cosa impossibile; Cherubini: Concina: Canzone della fortuna*

11. — MUSICA PER VOI CHE LAVORATE

Prima parte

— Il colibrì musicale

a) Dal Sudamerica all'Ungheria

b) Su e giù per le note (Miscela Leone)

11.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

11.35-12.20 MUSICA PER VOI CHE LAVORATE

Seconda parte

11.30 Musiche per organo

Girolamo Frescobaldi

Toccata V dal 2° Libro

César Franck

Pezzo eroico

Organista Angelo Surbone

Gennaro D'Onofrio

Suite da concerto

Introduzione - Preghiera - Scherzo - Allegro vivace (Al lejuva)

Organista Gennaro D'Onofrio

12 — Una Confata di Johann Sebastian Bach

Cantata n. 105

Solisti: Gunhild Weber, soprano; Lorenz Schreyer, contralto; Helmut Krebs, tenore; Herman Scheij, basso

Orchestra Filarmonica di Berlino diretta da Fritz Lehmann

28

30 LUGLIO

12.30 Il virtuosismo nella musica strumentale

Eugène Ysaye

Sonata n. 3 per violino solo «Ballata»

Violinista Carl van Neste

Franz Liszt

Grande fantasia dall'opera «Norma» di Bellini

Pianista Alfredo Brendel

Fantasia ungherese per pianoforte e orchestra

Solisti Geza Anda

Orchestra Philharmonia di Londra diretta da Otto Ackermann

Kreisler-Rachmaninov

Valzer per pianoforte

Pianista Nicolaj Orlow

13.20 Sinfonie classiche

Karl Stamitz

Sinfonia n. 2 in re maggio-

re op. 3

Presto - Andantino - Minuet-

- Prestissimo

Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Pietro Argento

(Programmi ripresi dal Quarto Canale della Filodrammatica)

17.30 Segnale orario

L'Avvocato di tutti

Rubrica di quesiti legali a cura dell'avv. Antonio Guarino

17.40 Musica greca contemporanea

Mario Varvoglis

Santa Barbara, ouverture Orchestra da Camera «Boyd Neel» diretta da Boyd Neel

Christoph Willibald Gluck Orfeo ed Euridice: Danza degli spiriti besti

Orchestra «Münchener Philharmoniker» diretta da Arthur Rother

Giacomo Meyerbeer Il Profeta: Marcia dell'incon-

tronanza

Orchestra «Bamberger Symphoniker» diretta da Fritz Lehmann

Engelbert Humperdinck Hänsel und Gretel: Preludio

Orchestra Sinfonica della NBC diretta da Arturo Toscanini

14.30 Musiche clavicembalistiche

Giovanni Frescobaldi Capriccio di durezza

Partita sopra l'aria - La Monicha -

Clavicembalista Gustav Leonhardt

Johann Kuhnau Sonata 1^a per clavicembalo, dalle 6 Sonate Bibliche

Clavicembalista Flavio Benedetti Michelangeli

15. CONCERTO SINFONICO

NICO diretto da Guido Cantelli

Peter Ilyich Chaikowsky Sinfonia n. 6 in si minore op. 74 - Patetica

Adagio, Allegro con grazia - Allegro molto vivace - Adagio lamentoso

Claude Debussy La Mer, tre schizzi sinfonici De l'aube à midi sur la mer - Jeux de vagues - Dialogue du vent et de la mer

Orchestra Philharmonia di Londra

César Franck Sinfonia in re minore Lento, Allegro non troppo - Allegretto - Allegro non troppo

Orchestra Sinfonica della NBC Manuel De Falla El Sombrero de tres picos, suite dal balletto

I vicini - Danza del mugnaio - Danza finale

Orchestra Philharmonia di Londra

17. Lieder

Wolfgang Amadeus Mozart Ridente la calma K. 152 - Oiseau, si tous les ans K. 307

- Dans un bois solitaire et sombre K. 308 - Die kleine Spinnerei K. 531 - Als Luise die Briefe K. 520 - Abendempfindung K. 523 - Das Kinderspiel K. 598 - Die Alte K. 517

Elisabeth Schwarzkopf, soprano; Walter Gieseking, pianoforte

Gustav Mahler Lieder eines fahrenden Ge-sellen, per voce e orchestra

Wann mein Schatz hochzeit macht - Ging' heut Morgen über's Feld - Ich hab' ein güthend Messer - Die zwei blauen Augen

Baritono Dietrich Fischer-Dieskau

Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Mario Rossi

(Programmi ripresi dal Quarto Canale della Filodrammatica)

17.30 Segnale orario

L'Avvocato di tutti

Rubrica di quesiti legali a cura dell'avv. Antonio Guarino

17.40 Musica greca contemporanea

Mario Varvoglis

Santa Barbara, ouverture

Orchestra Sinfonica dell'Istituto Ellenico di Radiodiffusione diretta da Antiochos Evangelatos

(Registrazione della Radio Greca)

17.50 Tutti i paesi alle Nazioni Unite

18 - Corso di lingua inglese con il metodo Sandwich, a cura di Giorgio Shenker

TERZO

18.30 L'indicatore economico

18.40 La poesia di Lucrezio

a cura di Luca Canali

III - La gioia della natura, il dolore dell'uomo

19 Adriano Willaert

Tu es Petrus

Complesso Corale «Couraud» diretto da Marcel Couraud

«Giunto m'ha amor» - Nulla posso lever

Coro della NWDR di Amburgo diretto da Max Thurn

Dulces Exuviae motetto a quattro voci

Elisabeth Ledeböer, soprano; Rudolf Aue, baritono

«Coro Monteverdi» di Amburgo diretto da Jürgen Jurgens

19.15 La Rassegna

Cinema a cura di Fernando Di Giambattista

19.30 Concerto di ogni sera

Leopold Mozart (1719-1787) (rev. Erich Kleiber): Diver-

timento militare

Marcia - Presto - Andante - Minuetto - Presto

Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Franco Caccia

Johann Schobert (1720-1767): Concerto n. 2 in mi bemolle maggiore op. 12 per clavicembalo e orchestra

Allegro moderato - Adagio ma non troppo - Tempo di minuetto

Solisti Ruggero Gerlini

Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Pietro Argento

Gottfried Von Einem (1918): Turandot quattro episodi

sinfonici

Vivace - Adagio - Allegretto -

Roncalli

Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Hilmar Schatz

20.30 Rivista delle riviste

20.40 Bela Bartók

Omaggio a Debussy

Musicista Pietro Ferrari

Deux images op. 10 per orchestra

Un fiore - Danza rustica

Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Fernando Pre-

vitato

21.20 Segnale orario

Il Giornale del Terzo

Note e corrispondenze sui fatti del giorno

21.20 Rassegna del jazz

a cura di Roberto Nicolosi e Piero Piccioni

Nona trasmissione

21.40 La storia delle compagnie petrolifere

a cura di Gabriele De Rosa e Rodolfo Lizzul

V - Nuovi concorrenti alla conquista del mercato petro-

liifero

22.15 Anton Reicha

Quintetto in mi bemolle maggiore op. 88 n. 2 per fiati

Lento, Allegro moderato - Minuetto, Allegro - Poco andante - Finale, Allegretto

Quintetto in fa di Philadelphia Robert Cole, Zazzo; John De Lancie, oboe; Anthony Gigliotti, clarinetto; Sol Schoenbach, fagotto; Mason Jones, corna

Johannes Brahms

Sonata n. 2 in la maggiore op. 100 per violino e piano-forte

Allegro amabile - Andante tranquillo, Vivace - Allegretto grazioso (quasi andante)

Yehudi Menuhin, violino; Louis Kentner, pianoforte

23. Piccola antologia poetica

Poesia tedesca del dopoguerra

a cura di Marianella Maria-nelli

IX - Rino Sanders

NOTTURNO

Dalle ore 22.50 alle 6.30: Pro-

grammi musicali e notiziari tra-

smessi da Roma 2 su kc/s. 945

pari a m. 355 e dalle stazioni di

Caltanissetta O.C. su kc/s. 6060

pari a m. 49.50 e su kc/s. 9515

pari a m. 31.53.

22.50 Fantasia musicale - 23.45

Concerto di mezzanotte - 0.36

Il golf imantato - 1.06 Micro-

solco - 1.36 Il scudo d'oro della

lirica - 2.06 Club notturno -

2.38 Annunziate contrappunti -

3.08 Musica dall'Europa - 4.06

Due gol e un'orchestra - 4.36

Intermezzi e cori da opere -

5.06 Musica per tutte le ore -

5.36 Alba melodiosa - 6.06 Mu-

sica del mattino. N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari.

RADIO VATICANA

14.30 Radiogiornale. 15.15 Tra-

missioni estere. 19.15 The mis-

sionary apostolate. 19.33 Orizi-

zonti Cristiani: Notiziario - Te-

stimenti di Gesù: Testimonian-

ze pagane - di G. Orac - Istana-

ne sul cinema - di Giacinto

Ciaccio - Pensiero della sera.

20.15 La prière pour le II Con-

cile di Vatican. 20.45 Worte des Hl. Vaters. 21. Santa Ro-

sario. 21.15 Trasmissioni estere.

21.45 Leggiamo il mondo -

Situaciones y comentarios. 22.

Replica di Orizzonti Cri-

stiani.

fame?

per lo spuntino dell'energia

RAMEK

il fresco
formaggio
dal vispo
sapore

Vitamine, proteine e che bontà!

guardate
com'è grosso
lo spicchio

8 spicchi,

ben 2 etti e mezzo

Lire 320

RAMEK

8 PORTIONEN

80% FETT.I.T.

220 GR.

KRAFT
GMBH LINDBERG IM ALSTADT

che vispo sapore

Anche in tavola
il vispo sapore di RAMEK

NUOVO!..

IL PANETTO DA TAVOLA

2 etti e mezzo

solo 270 lire



NAZIONALE

La TV dei ragazzi**18.30-19.40 a) L'APPRENDISTA STREGONE**

Programma di curiosità scientifiche a cura di Pat Ferrer e Franco Mosso 5° numero.

Realizzazione di Vlad Oren-gó

b) CORKY, RAGAZZO DEL CIRCO

Il favoloso colonnello Jack Telefilm. Regia di Robert G. Walker

Distr.: Screen Gems

Int.: Mickey Braddock, Noah Beery, Robert Lowery, Quinn Williams e l'elefante Bimbo

20.20 TELEGIORNALE SPORT

OGGI È L'ULTIMO GIORNO utile per rinnovare l'abbonamento alla radio e alla televisione, scaduto sin dal 30 giugno. Affrettatevi a rinnovarlo oggi stesso per non incorrere nelle soprattasse erariali previste dalla legge.

Ribalta accesa**20.30 TIC-TAC**
(Fermagginino Gruenland - Stile - Tanara - Lama Bolzano)**SEGNALO ORARIO****TELEGIORNALE**

Edizione della sera

ARCOBALENO

(Mayonnaise Kraft - Cera Grey - Colgate - Talco Spray Pariglieri - Olio Dente - Nescafé)

PREVISIONI DEL TEMPO**20.55 CAROSELLO**

(1) Mozzarella S. Lucia - (2) Mira Lanza - (3) Recaro - (4) L'Oreal

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Ondatelerama - 2) Organizzazione Pagot - 3) Derby Film - 4) Fotogramma

21.05**CAMPANILE SERA**

Presenta Mike Bongiorno con Walter Marcheselli ed Enzo Tortora

Regia di Maria Maddalena Yon, Gianni Serra e Lino Procacci

22.15 ARTI E SCIENZE

Chronache di attualità a cura di Silvano Giannelli

Redattori Giulio Cattaneo e Giordano Repossi

22.45**TELEGIORNALE**

Edizione della notte

"Campanile sera"**Il telequiz
non invecchia****nazionale: ore 21,05**

Era fatale: anche il pubblico dei « patiti » di *Campanile sera* si è diviso in tre partiti. C'è il partito di quelli che preferiscono il « compitone », forse attratti dal nome che ricorda, chissà perché, un po' Brammeri (per la sua mole), un po' Walter Chiari (per il famoso « sarchiapone »); c'è il partito di quelli che preferiscono il gioco del personaggio misterioso e senz'altro appartengono alla folta schiera di lettori di romanzi gialli e di assidui delle telettrasmissioni attirato dalle gialle in cui compare, diabolicamente dialettico, Perry Mason; c'è infine il partito di quelli che preferiscono le domande in cabina e sono i vecchi giocatori di scassauindici, fatosi e appassionante passatempo della loro ormai tramontata età di reclute, oppure quelli che ricordano ancora nostalgicamente i tempi di *Lascia o raddoppia?*, quando le cabine costituivano la parte essenziale dello spettacolo, permettendo agli spettatori di assaporarsi, tranquillamente seduti in poltrona, il brivido della risposta azzeccata o il dramma

ma di quella sbagliata per un soffio dal concorrente tradito dalla memoria.

Naturalmente, come succede sempre in Italia, gli animi sono acesi e insomma, qua e là, durante le trasmissioni di *Campanile sera*, nelle migliaia di famiglie della penisola si accendono principi di dissi, screzi, piccole litigate. Succede che il « patito » di un gioco, quando si sta trasmettendo il gioco di cui è « patita » una persona presente, ostentatamente sbagli, commenti, dica « Che roba », si alzi facendo rumore per una cosa futile come andare a bere un bicchier d'acqua o cercare dei fiammiferi, chiedendoli impaziente ad alta voce e trascurando il fatto che i fiammiferi, sono lì, davanti a lui, sul tavolo.

Poi toccherà a lui subire la stessa sorte, quando cambia il gioco. Davvero succede così e già gente scrive a destra e a sinistra per chiedere che sia abolito questo gioco per lasciare più tempo all'altro o addirittura per denigrare gli ammiratori del gioco avverso incominciando lettere ai giornali così: « Signor direttore, Le sembra possibile che, in un Paese di antica civiltà come il nostro, la televisione debba an-

cora presentare giochi infantili, i quali eccetera eccetera », tacendo naturalmente di provare un gusto matto nell'assistere al resto della trasmissione e di essersi deciso al grande passo soltanto per il piacere di fare un dispetto.

Si ragiona paradossalmente, è chiaro. Ma, come in ogni paradosso, un fondo di vero c'è: se non esistesse la passione non esisterebbe *Campanile sera*, se non esistesse la passione non ci sarebbero gli spettatori di *Campanile sera* i quali sentono sempre il bisogno di parteggiare, per questa città o per quell'altra, per Mike Bongiorno o per la signora notaio, per il gioco del « compitone » o per quello del personaggio misterioso. Togliete la partigianeria e non esisteranno più i telequiz. E, infatti, molto presto cominceranno a piovere, come già lo scorso anno, le proteste dei vinti seguite dal solito ricorso ufficiale per ottenere la riammissione al gioco. Ma torniamo ai gusti del pubblico che sta seduto davanti al video. *Campanile sera* è un gioco basato sulla simpatia. Se dovessimo chiedere a questo o a quello perché preferisce il « compitone » al gioco del personaggio misterioso o alla contesa in cabina non si otterrebbe una risposta ragionevole. Una inchiesta tipo Gallup, ammesso che per frivolezza del genere si possa movimentare una macchina così complessa, darebbe probabilmente questi risultati di preferenza: « compitone », trentatré per cento; gioco del personaggio misterioso, trentatré per cento; domande in cabina, trentatré per cento. Il che equivale a dire che *Campanile sera* piace a tutti.

c. b.



La piazza di Chivasso durante la competizione con Todi del 17 luglio scorso e, a destra, Mike Bongiorno fra i concorrenti delle due cittadine sul palcoscenico del Teatro della Fiera di Milano. Da sinistra: Silvio Regis e Umberto Antonelli (Chivasso); ed Ettore Pantella e Giuseppe Forgione (Todi)



31 LUGLIO

Per la serie
"Città contolute"

Il caso Creeley

secondo: ore 21,10

Alla base del racconto sceneggiato *Il caso Creeley* (Wich is Joseph Creeley), che viene trasmesso questa sera per la serie *Città contolute*, è posto uno dei più drammatici problemi umani, oltre che giudiziari: e cioè se un uomo che abbia commesso un delitto, in un accorto stato di menomazione psichica o fisica, debba essere considerato responsabile della sua colpa anche quando la risoluzione della malattia abbia completamente mutato la sua personalità. E' il caso di Joseph Creeley, il quale, dopo aver condotta fino ad una età ancor giovane una esistenza onesta e laboriosa, uccide un uomo e ferisce gravemente una donna nella rapina ad una gioielleria. Egli viene arrestato e condannato alla sedia elettrica, ma una settimana prima dell'esecuzione si evidenziano in lui i sintomi di una grave malattia. Il medico afferma che Creeley deve subire un'operazione al cervello e chiede l'autorizzazione dell'interessato, il quale, reso dalla condanna indifferente ad ogni cosa che lo riguardi, rimette la decisione all'agente Flint che è addetto alla sua custodia. Questi richiede l'operazione, poiché ogni vita, anzi ogni ora di vita è una cosa preziosa, e l'esecuzione della sentenza è naturalmente differente.

Dopo l'intervento che estirpa un tumore, Creeley guarisce, ma perde la memoria degli ultimi dieci anni della sua vita dei quali non ricorda neppure gli avvenimenti più importanti (il matrimonio, il delitto e la condanna). Egli ha riacquistato lo stesso carattere leale e tranquillo di un tempo: deve essere ugualmente condannato anche se si sente ed è un uomo diverso? La moglie, che viene interrogata al processo, afferma di essere stata costretta a chiedere la separazione dopo anni di un'unione felice proprio a causa del profondo mutamento intervenuto improvvisamente nella personalità del marito. Così pure un altro testimone, un sacerdote che aveva avuto per quattro anni Creeley tra i suoi allievi, ricorda come l'imputato da ragazzo fosse tra gli studenti più bravi. Le arringhe di accusa e di difesa esaminano il caso sotto tutti gli aspetti umani e giuridici, ma non assisteremo al verdetto dei giudici, perché la cosa più importante per gli autori del racconto è che ogni spettatore risolva il problema nella propria coscienza.

g. l.



SECONDO

21,10

CITTÀ' CONTROLUCE

Il caso Creeley

Racconto polisresco - Regia di Arthur Hiller
Distr.: Screen Gems
Int.: Paul Burke, Horace McMahon, Harry Bellaver, Murray Hamilton

22 - INTERMEZZO

(Abiti Camef - Salvelox - Burro Milione - Drefit)

TELEGIORNALE

22,25 GALLERIA DEL JAZZ

Trio Mitchell-Ruff
Presenta Franca Aldrovandi
Testi di Rodolfo D'Intino
Regia di Walter Mastrangelo

"Galleria del jazz"

Mitchell e Ruff

secondo: ore 22,25

Dwight Mitchell, pianista, e Will Ruff, contrabbassista, sono tra i più « intellettuali » musicisti di jazz del momento: il primo è diplomato all'Accademia musicale di Filadelfia; il secondo si è laureato a Yale ed è anche diplomato nel Conservatorio di musica della stessa Università. Eppure, il loro jazz non indulge ai cerebrismi oggi di moda, agli sheets of sound, al fraseggiate nervoso e spazzettato. Accompannati dai batteristi Charlie Smith (uno studente della Columbia University), suonano uno « swing » ritmato con gusto moderno, non trafiguono nemmeno le esigenze spettacolari. Nel 1959, furono i primi musicisti americani ad eseguire jazz nell'Unione Sovietica. Erano andati a Mosca con una comitiva di studenti dell'Università di Yale, ed ottennero il permesso di fare una conferenza-audiocisione al Conservatorio Chiaikovski (Will Ruff, oltre che il contrabbasso, suona il corno francese). Ebbero un successo enorme, e vennero invitati a ripetere l'esperienza all'Università di Leningrado. Da allora, Mitchell e Ruff, che in precedenza erano occupati di jazz soltanto come studiosi, hanno fatto della loro musica prediletta una professione. Quest'anno, in marzo, hanno preso parte fra l'altro al Festival del jazz di Sanremo. E saranno proprio loro ad inaugurare questa settimana la nuova rubrica del Secondo Programma TV intitolata *Galleria del jazz*.

Questa trasmissione, che è a cura di uno dei nostri migliori esperti, Rodolfo D'Intino, non

22,55 ARIA DI LONDRA

Notturno

Un documentario di Antonio Branca e Lorenzo Capellini

Testo di Riccardo Aragno

Notturno, dopo la Metropolitana e Scotland Yard, conclude la serie dei documentari realizzati a Londra da Lorenzo Capellini e Antonello Branca. Si passa dalla cronaca al colore. I due giovani registi — dopo aver scrutato tra i segreti dei « tube » e seguito l'attività solerte dei policiemen — sono andati a vedere come si trasforma Londra di notte; quando la statuetta di Eros, che è al centro di Piccadilly Circus, sembra un fiammeggiante folletto alla luce delle gigantesche e pollicrime insegne, dominanti l'angusto crociera che i londinesi amano chiamare l'ombelico del mondo.

Capellini e Branca, affrontando questo tema, certamente il più arduo della loro « trilogia » documentaristica su Londra, non hanno davvero voluto avere la pretesa di dire tutto sulla vita notturna di questa grande città. Hanno cercato di cogliere gli aspetti più curiosi, nelle strade del centro, a Soho (il quartiere dei locali più strani), nei grandi parchi, davanti ai teatri, ai cinema, ai night-club.

È LA DURATA CHE CONTA



L. 450.000



L. 390.000

ALLA MOSTRA DEL MOBILIO IMEA CARRARA - Visitate - Aperta anche festivi - Vasto assortimento mobili ogni stile. Agevolazioni nei pagamenti. Consegnate ovunque gratuita. Concorso spese di viaggio agli acquirenti. Chiudete la vostra foto a colori inviando L. 200 franchobelli. Scrivere indicando chiaramente cognome, nome, professione, indirizzo, forma di pagamento ed ambienti desiderati alla

MOSTRA DEI MOBILI ETERNI IMEA - CARRARA



ecco il rimedio

Per alleviare la sofferenza immaginate i vostri piedi in un bagno di Saltri Rodell (sali scientificamente dosati e di grande efficacia). Quest'acqua lattiginosa calma il dolore, diminuisce il gonfiore. I calli, placati e ammorbiditi, si estirpano in seguito più facilmente. Questa sera un bagno ai Saltri Rodell... domani camminerete senza soffrire. In tutte le farmacie. A.C.I.S. 785 - 16-6-1959

FOTO-CINE MARCHE MONDIALI

SPEDIZIONE IMMEDIATA OVUNQUE PROVA GRATUITA A DOMICILIO GARANZIA 5 ANNI

quelle L. 450 senza minima mensili anticipo RICHIEDETECI RICCO E ASSORTITO CATALOGO GRATIS

di apparecchi per foto e cinema, accessori e binocoli prismatici

DITTA BAGNINI

ROMA: PIAZZA SPAGNA, 12

Mamme fidanzate Signorine!

Diventerete serie provette e riceverete GRATIS 4 tagli di tessuto, il manichino e l'attrezzatura, seguendo da casa vostra il moderno Corso Pratico, di tagli - cucito e confezione svolto per corrispondenza. Richiedete subito senza impegno il prospetto gratis alla Scuola Taglio Altamoda TORINO - Via Roccaforte, 9/10

classe
unica

nelle migliori librerie

n. 139

PIETRO BENIGNO

COME AGISCONO
I FARMACI SUL
CORPO
UMANO

L. 350

eri

edizioni Rai

radiotelevisione italiana

blam.

NAZIONALE

6.30 Bollettino del tempo sui mari italiani

6.35 Corso di lingua portoghese, a cura di L. Stegagno Picchio e G. Tavani

7 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Almanacco - Musiche del mattino

Svegliarino (Motta) Le Commissioni parlamentari

8 Segnale orario - Giornale radio

Sui giornali di stamane, rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'ANSA.

Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico



Caterina Valente partecipa al programma delle ore 12

8.20 OMNIBUS

Prima parte

Il nostro buongiorno

Kaper: Ada; Segers: Bistro; Redi: *The voluto bene*; Rodgers: *Fan tan Funny*

8.30 Canzoni del sud

Lara: *Noche de ronda*; Zanfagna-Rucco: *Lamparella*; Willian: *Red sails in the sunset*; Egos-Mendez: *Cu tu crux cuchi paloma* (*Palomine-Colgate*)

8.45 Temi da commedia musicale

Modugno: *Notte chiara*; Bernstein: *Tonight*; Kern: *Can't help lovin' that man*; Rascel: *Com'è bello volersi bene*; Gariani-Giovannini-Kramer: *Chacha China*

9.05 Allegretto europeo

Padilla: *El relájaro*; Hertha-Winter: *3-0-1-1 Berlin Berlin*; Nielsen: *O caldezzio napoletano*; Guaraschelli: *Colonna-Pot*; Paramor: *Holiday in London* (Knorr)

9.25 L'opera

Puccini: *Bohème*: a) « Che gelida manina... »; b) « O Mimi, tu più non torni... »

9.45 Il concerto

Paganini: *Le streghe*: introduzione e tema con variazioni (Violinista Salvatore Accardo - Pianista Maurizio Beltramini); Brahms: *Sinfonia n. 3 in fa maggiore* (Op. 90); Allegro con brio - Andante - Foco allegro - Allegro (Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana, diretta da Sergiu Celibidache)

10.30 Pirandello nei ricordi di chi lo conobbe (IV)

a cura di Fernando Di Giammatteo

11 OMNIBUS

Seconda parte

Successi italiani

Cenci-Faella: *Ch'aggio ffa*; Lojacono: *Nell'immenso del cielo*; Mogol-Dallara-Leoni: *A... B... C...*; Cicalini-Fenati: *Il mio marito*; Cigliano: *Oh che cielo*; Marin: *Non so più di no*; Migliacci-Modugno: *Addio... addio*

11.25 Successi internazionali

Bingler-Canfora: *Fais moi le coucou chérie*; Sherman: *The parents trap*; Loti-Madines-Paganini: *Baila la bomba*; Amadeus-Baudet: *Più o più che*; Hawker-Schroeder: *You don't know*; Charles: *What'd i say*

11.40 Promenade

Juanes: *Viva Venezuela*; Fechner: *Vi giungo o l'autro Martedì*; Mantovani: *tempo*; Lara: *Granada*; Vaughn: *Rey wine*; Morelli: *Chiana chiana*; Whittle: *In orbit* (Invernizzi)

12 Le cantiamo oggi

Cantano: Betty Curtis, Giacomo Rondinella, Wanda Scotti, Caterina Valente, Luciana Virgili, Pinchi-Taratano-Rojas: *Sueci suci*; Zamagna-Dé Martino: *Riprendiamo il comincio*; Mendes-Falcochero: *Il re dei tetti*; De Filippo: *'O tarallaro*; Gariani-Giovannini-Kramer: *Soldi, soldi, soldi*

12.15 Arlecchino

Negli intervalli comunicati commerciali

12.35 Chi vuol esser lieto... (Vecchia Romagna Buton)

13 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo

Carillon

(Manetti e Roberts)

Music bar

(G. B. Pezzoli)

Zig-Zag

13.30-14 I SUCCESSI DI IERI

Livingston: *Que sera sera*; Panzeri-Mascheroni: *Amami se vuoi*; Magidson-Wrubel: *Gon with the wind*; Age-Coslow: *My ponytail*; Festoni-Panzica-Serradelli: *Grazie a Dio*; Atti: *Un poquito de tu amor*; Teitoni-Vallino: *Nebbia*; Kahn-Jones: *It had to be you*; Migliacci-Modugno: *Nei bis dispianto di bia*; Rossi: *Mon pays*

14.45 Trasmissioni regionali

Emilia: *Gazzettini regionali* e per: Emilia, Romagna, Campania, Puglia, Sicilia

14.25 « Gazzettino regionale » per la Basilicata

14.40 Notiziario per gli italiani del Mediterraneo (Barri 1 - Catanzariti 1)

14.55 Bollettino del tempo sui mari italiani

15 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

15.15 * Cantano i Platters

15.30 Un quarto d'ora di novità (Durium)

15.45 Aria di casa nostra

Canti e danze del popolo italiano

16 Programma per i ragazzi

Il padrone dei venti

Radioscena di Pino Tolla Realizzazione di Massimo Scaglione

16.30 Corriere del disco: musica da camera

a cura di Riccardo Allotta

17 Segnale orario - Giornale radio

Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17.25 Luglio Musicale a Capodimonte organizzato dalla Radiotelevisione Italiana in collaborazione con l'Azienda Autonoma di Soggiorno Cura e Turismo di Napoli

CONCERTO SINFONICO

diretto da PIETRO ARGENTO

con la partecipazione dell'oboista Eliis Ovcinnicoff

Holzbauer: *Sinfonia in mi bemolle maggiore op. 4 n. 3*, per orchestra e cori (duo di cori, due corni); a) Allegro non troppo, b) Adagio maestoso e allegro, c) Minuetto, d) La tempesta di mare; Marcello: *Concerto in fa minore*, per oboe e orchestra; Vivaldi: Adagio, Allegro; Bellini: *Concerto per oboe e archi*; a) Maestoso - Larghetto cantabile, b) Polonese; Schubert: *Sinfonia n. 1 in re maggiore*; a) Allegro - Alloro, b) Adagio - Andante; c) Minuetto, d) Allegro vivace

Orchestra « A. Scarlatti », di Napoli della Radiotelevisione Italiana (Registrazione effettuata il 19-7-1962 dalla Reggia di Capodimonte)

Nell'intervallo: (ore 18 circa)

Bellissimo

Incontri e scontri con gli scrittori: Alfonso Gatto

a cura di Luciana Giambuzzi e Luigi Silori

19.10 * The danzante

19.30 * Motivi in giostra

Negli intervalli comunicati commerciali

Una canzone al giorno

(Antonietto)

20 Segnale orario - Giornale radio - Radiosport

Applausi a... (Ditta Ruggero Benelli)

20.25 Stagione lirica della Radiotelevisione Italiana

LA DAMA DI PICCHE

Dramma lirico in tre atti e sette quadri di Modesto Ciaikowsky - Riduzione da Pushkin

Musica di PETER ILYICH CIAIKOWSKY

Ermanno Antonio Annaloro

Il conte Tomsky Sivile Majonica

Il principe Elecky Sesto Bruscantini

Teekalitsky Tommaso Frascati

Surin Dimitri Lupatto

Tchaplygina Adelio Zagoraro

Naimark Enrico Ghenerz

Ordinatore delle feste Tommaso Frascati

La contessa Giannina Pedersini

Lisa Jurinac

Bellatoro Rino Corsi

La governante Giuseppina Salvi

Mascia Rina Alessandri

Carina Maccagnani

Direttore Fernando Previtali

Maestro del Corno Nino Antonellini

Orchestra Sinfonica e Coro di Roma della Radiotelevisione Italiana

Coro di voci bianche della Radiotelevisione Italiana diretta da Renata Cortiglioni

Nell'intervallo (ore 21,25 circa)

Letture poetiche

Avventure marine di Enea nella traduzione di Enzo Cetrangolo

II - *Le Arpie*

23 Segnale orario - Oggi al Parlamento - Giornale radio - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - I programmi di domani - Buonanotte

SECONDO

7.45 Notizie per i turisti stranieri

8 Musiche del mattino

8.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

8.35 Canta Nilla Pizzi (Olà)

8.50 Ritmi d'oggi (Aspro)

9 Edizione originale (Supertimer)

9.15 Edizioni di lusso

Provost: *Intermezzo*; Rota: *La strada*; Freire: *Ay ay ay*; Warren: *An affair to remember* (Motta)

9.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

9.35 MI DICA SIGNOR BRAZZI

Conversazioni immaginarie accompagnate da musiche e canzoni

Regia di Riccardo Mantoni

Gazzettino dell'appetito (Omotrà)

10.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

11.35-12.20 MUSICA PER VOI CHE LAVORATE Seconda parte

Motivi in passerella (Mira Lanza)

Successi da tutto il mondo (Doppio Brodo Star)

12.20-13 Trasmissioni regionali

12.20 « Gazzettini regionali » per: Veneto, Friuli, Umbria, Marche, Campania e per alcune zone del Piemonte e della Lombardia

12.30 « Gazzettini regionali » per: Veneto e Liguria (Per le città di Genova e Venezia la trasmissione viene effettuata rispettivamente con Genova 3 e Venezia 3)

12.40 « Gazzettini regionali » per: Piemonte, Lombardia, Toscana, Lazio, Abruzzo e Molise, Calabria

13 — La Signora delle 13 presenta:

Nate in Italia

De Crescenzo: *Rondine ai nidi*; Galderisi-D'Anzi: *Ma l'omenone no*; Nisa-Pallavicini-Sherman-Massara: *Permettete signorina*; Salvet-Valade-Righi:

Mulino sul fiume; Gori-Manillo-D'Esposito: Anema e core; Mogol-Drake-Donida: Ai di là

20' La collana delle sette perle (Lesso Galbani)

25' Fonolampo: dizionario dei successi (Palomino - Colgate)

13.30 Segnale orario - Giornale radio - Media delle valute

45' Scatola a sorpresa (Simmenthal)

50' Il disco del giorno (Tide)

55' Caccia al personaggio

14 — Voci alla ribalta

Negli intervalli comunicati commerciali

14.30 Segnale orario - Giornale radio - Listino Borsa di Milano

14.45 Discorso (Soc. Saar)

15 — Album di canzoni

Cantano: Nicola Ariagno, Nella Colombo, Johnny Dorelli, Loredana, Bruno Pallesi, Fernando Previtali, Poveri di Voci, Enrico Polito, Jolanda e Anita Tramonti

Panzica-Intra: *Signorina bella*; De Simone - Gentile-Capottino: *Madame Sans Gêne*; Dampa-Mojoli: *Mille emozioni*; Deandini-Ciglie: *Marilù Mariù*; Testoni-Musumeci: *Vulcano*; Sparaco: *Per un sorriso*; Sciamanna: *Piccola non è peccato*; Migliacci-Polito: *Indisciplina*; Baldacci-Ovalle: *Ti amo*

15.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

15.35 POMERIDIANA

— Musica nello spazio

— Canzoni in soffitta

— Bongos e maracas

— Incontri: Fausto Cigliano, Miranda Martino e Ennio Morricone

— Ripresa diretta: Lionel Hampton a Pasadena

16.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

16.35 Voci e strumenti sul mare

Gli Islanders e Johnny Douglas

16.45 Fonte viva

Canti popolari italiani

17 — Schermo panoramico

Colloqui con la Decima Musica, fedelmente trascritti da Mino Letto

17.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

17.35 NON TUTTO MA DI TUTTO

Piccola encyclopédie popolare

17.45 Concerto Operistico

Rossini: *Tancredi*: Sinfonia (Orchestra Alessandro Scarlatti di Napoli diretta da Thomas Schippers); Verdi: *La Traviata*: « Ah, forse è lui » (Soprano Renata Tebaldo - Orchestra dell'Accademia di S. Cecilia diretta da Francesco Milani - Pireddi); Rossini: *Il barbiere di Siviglia*: « La calunnia » (Basso Nicola Rossi Lemeni - Orchestra Sinfonica di Milano diretta da Tullio Serafin); Leoncavallo: *Pagliacci*: Stridon lassù (Soprano Clara Petrella - Orchestra dell'Accademia di S. Cecilia diretta da Alberto Erede); Catalani: *La Wally*: « Ebben no andrò lontana » (Soprano Renata Tebaldo - Orchestra del Teatro alla Scala diretta da Nino Sanzogno); Verdi: *I Vespri Siciliani*: « O tu Falermo » (Basso Nicola Rossi Lemeni - Orchestra Philharmonica diretta da Tommaso Negrini-Benintende); Puccini: *Madama Butterfy*: « Un bel di vedremo » (Soprano Clara Petrella

31 LUGLIO

- Orchestra Sinfonica della Radiotelevisione Italiana diretta da Angelo Questa; Mascagni: *Le maschere*; Sinfonia (Orchestra Philharmonia) diretta da Alceo Galliera)

18.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

18.35 I vostri preferiti
Negli intervalli comunicati commerciali

19.30 Segnale orario - Radiosera

19.50 TEMPO D'ESTATE
In vacanza con Silvio Gigli (L'Oreal de Paris)

Al termine:

Zig-Zag

20.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

20.35 Il grande gioco
Informazioni sulla scienza d'oggi e anticipazioni sulla civiltà di domani

21 Canzoni per l'Europa 1962

21.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

21.35 Musica nella sera

22.30-22.45 Segnale orario - Notizie del Giornale radio - Ultimo quarto

RETE TRE

11.30 Musiche cameristiche di Franz Joseph Haydn

Sonata in la bemolle maggiore

Allegro moderato - Adagio - Presto

Pianista Armando Renzi

Quartetto in fa maggiore op. 77 n. 2

Quartetto Carmirelli

Quintetto per flauto, oboe, clarinetto, fagotto e corno

Allegro con spirito - Andante quasi allegretto (Corale di S. Antonio) - Minuetto - Rondò Quintetto a fiati di Roma della Radiotelevisione Italiana

12.30 Pagine pianistiche

Bach-Busoni

Dai Corali di Schübler

Wo soll ich fliehen hin? - Wer nur den lieben Gott - Meine Seis erhebt den Herrn - Ach



Armando Renzi esegue la «Sonata in la bemolle maggiore» di Haydn alle 11,30

bleib bei uns Herr Jesus Christ - Wachet auf, ruft uns die Stimme

Pianista Pietro Scarpini

Carl Maria von Weber

Otto Pezzi op. 60

Moderato - Allegro - Andante - tutti ben marcato - Alla siciliana - Tema variato

Allegro - Rondò

Duo Umberto De Margheriti - Mario Caporioni

13.15 Ouvertures sinfoniche

Johann Sebastian Bach (revis. di Max Reger)

Ouverture in si minore per orchestra d'archi e flauto traverso

Solisti Silvio Clerici

Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Arturo Basile

Felix Mendelssohn-Bartholdy

Ouverture op. 101 «Delle trombe»

Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Arturo Basile

13.45 Antiche musiche strumentali italiane

Leonardo Vinci (trascr. di Guido Guerrini)

Sei Danze antiche per archi - Gavotta - Minuetto - Siciliana - Furiana

Gruppo Strumentale Giovani Concertisti

Alessandro Scarlatti

Quartetto n. 2 in do minore - Allegro - Grave - Allegro - Minuetto

Quartetto d'archi di Radio Roma

Francesco Uttini

Sonata 3^a in do maggiore per due violini, violoncello e clavicembalo

Andante - Allegro - Allegro Pier Luigi Urbini e Fulvio Montanari, violini; Silvano Zucchinari, violoncello; Mario Caporioni, clavicembalo

Leonardo Leo

Concerto in re maggiore per violoncello e orchestra d'archi

Andante sostenuto e grazioso

Larghetto - Allegro

Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Franco Cacciarolo

14.25 Un'ora con Franz Schubert

Trio in si bemolle maggiore op. 99

Allegro moderato - Andante un poco mosso - Allegro (Scherzo) - Allegro vivace (Rondò)

Trio di Trieste

Im gegenwärtigen vergangenes» (da Wolfgang Goethe), per coro maschile e pianoforte

Nasan Pold, tenore solista; Walter Bohle, pianoforte

Complesso vocale di Stoccarda diretta da Marcel Couraud

Sinfonia n. 3 in re maggiore

Adagio maestoso - Allegro - Allegretto - Minuetto - Presto vivace

Orchestra Sinfonica di Cincinnati diretta da Thor Johnson

15.25 Concerti per solisti e orchestra

Antonio Vivaldi

Concerto in la minore per due violini e archi

Allegro - Largo - Allegro

Solisti Giuseppe Prencipe e Alfonso Masetti

Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Franco Cacciarolo

Alexandre Tansman

Concertino per oboe, clarinetto e orchestra d'archi

Ouverture - Dialogo - Scherzo - Elegia - Canone

Solisti: Sidney Gallesi, oboe;

Giovanni Siallo, clarinetto;

Orchestra «A. Scarlatti» di

Napoli della Radiotelevisione

Italiana diretta da Pietro Argento

Giovanni Battista Pergolesi

Concertino in fa minore n. 4 per archi

Largo - A cappella - A tempo

comodo - A tempo giusto

Violini solisti Anna Maria Cogni e Feli Ayó

Complesso da Camera «I Mu-

scovi»

Paul Hindemith

Concerto op. 46 n. 2 (Kam-

mermusik n. 7) per organo e

orchestra da camera

Non troppo mosso - Lento -

Presto

Solisti Alessandro Esposito

Orchestra da Camera dell'An-

gelicum di Milano diretta da

Umberto Cattini

16.25 Compositori contemporanei

Maurice Jarre

Danse sacrée et danse ri-

tuelle, per onde Martenot e

percussione

Arlette Sibon, onde Martenot;

Konstantin Simonovich, per

percussione

Hans Erich Apostel

Concerto n. 30 per piano-

forte e orchestra

Allegro marziale, Moderato -

Grave, Allegro vivo - Allegro,

Allegro moderato

Solisti Gino Gorini

Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Bruno Maderna

Karl Birger Blomdahl

Trio per clarinetto, violon-

cello e pianoforte

Tranquillo, moderato, fluente

e grazioso - Tranquillo ma

ma non troppo - Lento - Allegro

gioioso - Tranquillo

Giacomo Gandini, clarinetto;

Giuseppe Selmi, violoncello;

Massimo Bogianckino, piano-

forte

(Programmi ripresi dal Quarto

Canale della Filodiffusione)

17.30 Segnale orario

Place de l'Etoile

Istantanea dalla Francia

17.45 Vita musicale del nuovo mondo

18 — Corso di lingua inglese

con il metodo Sandwich, a

cura di Giorgio Shenker

TERZO

18.30 L'indicatore economico

18.40 Panorama delle idee

Selezione di periodici stra-

nieri

19 — Sergio Cafaro

Tre pezzi per orchestra

Introduzione - Marcia - Dia-

logo

Orchestra Sinfonica di Milano

della Radiotelevisione Italiana

diretta da Fulvio Vernizzi

19.15 La Sassegna

Musica

Giovanni Carandente - Alberto

Pironti: Quinto Festival dei

Due Mondi a Spoleto

19.30 Concerto di ogni sera

Peter Cornelius (1824-1874):

Il barbiere di Bagdad, ouverture

Orchestra Sinfonica di Roma

della Radiotelevisione Italiana

diretta da Georges Sebastian

Jean Joseph Mouret (1682-1738) (rev. R. Violier): Con-

certo da camera n. 2

Ouverture - Air - Fantaisie -

Menuets I e II - Loure - Airs

lourés - Air pastoral

Orchestra «Alessandro Scar-

latti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Edmond Appia

Aaron Copland (1900): Apalachian spring suite dal balletto

Orchestra Sinfonica di Torino

della Radiotelevisione Italiana

diretta da Harold Byrns

20.30 Rivista dalle riviste

20.40 Antonín Dvořák

Sonata op. 100 per violino

e pianoforte

Allegro risoluto - Larghetto -

Scherzo (molto vivace) - Fi-

nal - Cesare Ferraresi, violino; An-

tonio Beltramini, pianoforte

21 — Segnale orario

Il Giornale del Terzo

Note e corrispondenze sui

fatti del giorno

21.20 Stagione lirica della Radiotelevisione Italiana

L'ULTIMO VENUTO

Atto unico - Riduzione da

una commedia di D. Martini

Musica di **Giovanni Fusco**

Il professore Aldo Bertocci

La madre Laura Zanini

La figlia zitella Alberta Valentini

Il colonnello Renzo Scorsini

Il giovane Luigi Pontiggia

La ragazza Cecilia Fusco

L'infermiera Licia Rossini Corsi

Il medico Ugo Trama

Il narratore Silvana Minitti

Direttore **Bruno Maderna**

Elementi dell'Orchestra Sin-

fonica di Roma della Radiotele-

visione Italiana e dell'Orchestra di ritmi moderni

Regia di **Filippo Crivelli**

22.10 Il matrimonio di mia sorella

Racconto di Cinthia Mars-

hall Rich

Traduzione di Ugo Libera-

to

Lettura

22.45 Caratteri della ricerca

III - Proust e la Francia

medievale

a cura di Angela Bianchini

NOTTURNO

Dalle ore 22,50 alle 6,30: Pro-

grammi musicali e notiziari tra-

smessi da Roma 2 su kc/s. 845

pari a m. 355 e dalle stazioni di

Caltanissetta O.C. su kc/s. 6060

pari a m. 49,50 e su kc/s. 9515

pari a m. 31,53.

22.50 Archi in parata - 23,45

Concerto di mezzanotte - 0,36

L'angolo del collezionista - 1,06

Musica dolce musica - 1,36 L'au-

torio preferito - 2,06 Festival

della canzone - 2,36 Sinfonia clas-

sica - 3,06 Sogniamo in mu-

sica - 3,36 Marcheiro - 4,06 Se-

ra di Broadway - 4,36 L'opera in

Italia - 5,06 Colonna sonora -

5,36 Prime luci - 6,04 Musica

del mattino.

N.B.: Tra un programma e

l'altro brevi notiziari.

RADIO VATICANA

14,30 Radiogiornale. 15,15 Tra-

missioni estere. 19,15 Topic of

the week. 19,33 Orizzonti Cristiani: Notiziario - «Missioni d'

oggi: L'Apostolato intellettuale

in terra di Missione» di V. C. Vanzin - Sillografia: Una

maschera modenese di G. Ca-

vicchioli - Pensiero della sera.

20,15 Tour du monde missionnaire. 20,45 Heimat und welt-

mission. 21, Santo Rosario. 21,15

Trasmissioni estere. 21,45 La

palabra del Papa. 22,30 Replica

di Orizzonti Cristiani.

Concorso in Svizzera per il Festival della Canzone Italiana

Il VI Festival della Canzone Italiana in Svizzera, organizzato dal Comitato di Beneficenza della Colonia Italiana di Zurigo, in collaborazione con la Camera di Commercio Italiana e la Delegazione ENIT di Zurigo, verrà trasmesso da Radio Zurigo dalla TV svizzera, in quali offrirà concorsi per gli ultimi tre anni in Eurovisione. La partecipazione al concorso di canzoni è libera: basta inviare 10 copie della musica per canto e piano e 10 copie delle parole a RADIO ZURIGO, Brunnenhofstrasse 20-22, in pillo raccomandato, unendo la ricevuta del versamento postale di Lit. 5 mila quale quota di iscrizione. Termine massimo di spedizione: 31 luglio 1962.

Le canzoni saranno sottoposte al vaglio di una Sottocommissione e di una Commissione di Lettura, che selezioneranno 14 canzoni finaliste. Il 29 settembre 1962, nel Palazzo dei Congressi, esse verranno eseguite una sola volta da noti cantanti radiofonici, accompagnati da una grande orchestra, alla cui direzione si alterneranno i Maestri delle Case discografiche che forniranno i cantanti. Seguirà un riassunto strumentale dei ritornelli, dopo di che ben 4 Giurie contribuiranno, con singole votazioni, all'assegnazione dei premi. Una Giuria sarà composta da italiani, un'altra da svizzeri e da altri stranieri, un'altra ancora da musicisti, un'altra infine da spettatori scelti in sala. Con questa formula il verdetto di premiazione avverrà sollecitamente, subito dopo il riassunto orchestrale dei ritornelli. Questa formula permetterà inoltre di individuare la differenza di gusto da italiani, quella composta da svizzeri, quella composta da musicisti e quella composta da spettatori in sala, fornendo utili orientamenti alle Case ed discografiche italiane, nonché agli stessi Autori delle canzoni finaliste, per ognuna delle quali dovrà venir versato al Comitato organizzatore un contributo di Lit. 100 mila per le spese di allestimento del Festival.

Si è voluto abolire la seconda esecuzione delle canzoni finaliste per accrescere il ritmo del Festival, tanto più che i 4 ritornelli verranno alla fine dello spettacolo riassunti orchestralmente. Il Bando di Concorso del VI Festival di Zurigo potrà essere richiesto direttamente al Comitato di Beneficenza della Colonia Italiana di Zurigo, Postfach H. B. 2694, oppure al Comm. M° Stefano Ferruzzi, Milano (Telefono n. 27 67 52), Via Spontini 11.



NAZIONALE

La TV dei ragazzi

18.19.30 ALADINO

Favola araba adattata per la televisione da Rex Tucker

Traduzione e riduzione di Edoardo Anton

Personaggi ed interpreti: Aladino Davide Montemurri Il Califfo Franco Coop La principessa Badrulburud

José Greco Abanazar Enrico Glori Lo schiavo dell'anello Elio Jotta

Lo schiavo della lampada Gianni Bortolotto

Il Vizir Aldo Pierantonini La madre di Aladino

Rina Centa Il capo delle guardie Vincenzo Sofia

Yasmine Silvia Monelli Dunja Franca Ghiglieri

Primo giocatore Ignazio Coinaghi Secondo giocatore Loris Gafforio

Terzo giocatore Mario Mariani Un ufficiale Franco Morgan Uno schiavo Gianni Gherardi

Scene di Filippo Corradi Cervi ed Ennio Di Majo Costumi di Ebe Colicaghi

Regia di Vito Molinari (Registrazione)

20.20 TELEGIORNALE SPORT

Ribalta accesa

20.30 TIC-TAC

(Alka Seitzer - L'Oreal - Industria Dolciaria Ferrero - Sapone Palmolive)

SEGNAL ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione della sera



Davide Montemurri è il protagonista della favola araba « Aladino », in onda alle 18 per la TV dei ragazzi

ARCOBALENO

(GIRMI Subelpina - Neocid - Gillette - Algida - Milkana - Dizan)

PREVISIONI DEL TEMPO

20.55 CAROSELLO

(1) Supercortemaggiore - (2) Olio Sasso - (3) Binaca - (4) Vecchia Romagna Buton I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Roberto Gavioli - 2) General Film - 3) Roberto Gavioli - 4) Cinetelevisione

21.05 TRIBUNA POLITICA

22.05 FUORI IL CANTANTE
con

Claudio Villa

Orchestra diretta da Gianni Ferrio

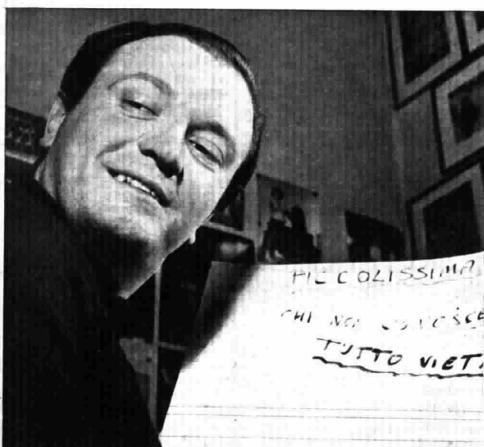
Testi di Enrico Roda

Regia di Piero Turchetti

22.50

TELEGIORNALE

Edizione della notte



Gianni Ferrio, che dirige l'orchestra dello spettacolo « Fuori il cantante », dedicato stasera a Claudio Villa



Claudio Villa, Luciano Tajoli e Nunzio Gallo al Festival della canzone napoletana

Per la serie "Fuori il cantante"

Tocca a Claudio Villa

nazionale: ore 22.05

I dischi di Claudio Villa cominciano da alcuni mesi a questa parte ad apparire nelle raffinate discoteche dei salotti-bene, accanto a quelli di Mahalia Jackson e di Dave Brubeck, di Charlie Parker e di Lennie Tristano. Proprio come un « pezzo » che non può mancare in una raccolta che si rispetti. Possedere insomma « dei Villa originali » (sece se prima maniera, tipo Luna Rossa, o magari la quasi intronabile Claudio Villa Story, narrata in musica « par lui même ») è considerato terribilmente snobish, nel significato leggermente dispregiativo che gli anglosassoni danno al termine.

Del resto, fin dal suo nascere, il « mito » di Claudio Villa è stato sempre contrastato da polemiche spesso virulente, ora meno vistose e più latenti, ma non spente del tutto: ieri fischi e sberleffi (e qualche volta pomodori), oggi dischi da « sbordare » e dai addirittura al privato ludibrio. Dall'altra parte della barricata, invece, i famosi club intestati al suo nome, il non meno famoso « discorso del piedistallo », la delegazione di ammiratrici che si reca in ospedale a chiedere a mo' di reliquia l'appendice da poco estirpata del « reucio », fino a quel padre di famiglia che, alcuni giorni fa, ad una sosta di tappa del Cantagiro, gridava ai suoi figli: « Correte a toccare questa mano: è ancor calda della stretta di Claudio Villa ! »

Al di fuori di questi casi limite, degni semmai dell'attenzione del sociologo, c'è però

un Villa « col coeur in man » che crede sinceramente e con incrollabile entusiasmo più nella « tradizione verace della canzone all'italiana » che nel suo « mito »; un Villa popolare ma non plebeo, simpatico e ironico, che, malgrado le Ferrari e le Maserati e le Cadillac, non disconosce, anzi vanta, la sua estrazione umile, l'essere stato pugile, scaricatore ai Mercati Generali e « posteggiatore » nelle osterie romane.

E la forza del popolare cantante trasteverino è in fondo proprio questa. È lui infatti il riconosciuto « erede del canto italiano », il « depositario della più genuina tradizione canora del nostro Paese », l'antivulgare per antonomasia; e coloro i quali lo definiscono « epigono di Carlo Buti », « fumettaro della canzonetta », « tenore al bacio con mamma lontano e mammola all'occhiello », « pontefice massimo del gorgheggio » e chi più ne ha più ne metta, in fondo non fanno che rendergli più solido il trono di « reuccio della melodia » e assicurargli a vita la qualifica di « leader del partito antivulgare ».

Sempre denso d'interesse si presenta perciò questo « incontro-show » che ci viene proposto nella terza puntata di « Fuori il cantante » in onda sul Programma Nazionale questa sera. Col contorno di alcuni suoi successi (tra cui Serenata serena, Mexico, Capri, Un'anima leggera e Durmi, lanciata quest'ultima nel recente Festival napoletano) vedremo così il Villa trasteverino e il Villa in Cadillac, strizzare patti col diavolo pur di

assicurarsi la « celebrità a vita ». Un modo per stare nei termini della trasmissione e di sottostare, con la tecnica dell'auto-presa in giro, alle regole del « gioco della verità ». Una verità, staremmo per dire, a « 45 giri », scritte sulla carta pentagrammata.

Giuseppe Tabasso



Ingrid Bergman in una scena

1° AGOSTO

"Trent'anni di cinema"

Stromboli

secondo: ore 21,10

Abbandonati i grandi temi corporali e civili legati alla tragica esperienza vissuta dal popolo italiano con la guerra e la Resistenza (Roma, città aperta e *Paisà*), e dopo aver tentato con poca fortuna di rendere l'impressionante immagine della Germania sconfitta (*Germania anno zero*), Roberto Rossellini spostò i suoi interessi di autore su alcune vicende personali — particolarmente di figure femminili — convinto che nella nuova situazione storica stabilizzata con il dopoguerra fosse necessario affrontare i drammi individuali e approfondire soprattutto le ragioni morali e psicologiche. *Stromboli*, realizzato nel 1949-'50 e rappresentato questa sera all'attenzione del pubblico nella rassegna retrospettiva della Mostra di Venezia, è un'opera in tal senso decisiva nella carriera dell'autore. Il film segna infatti l'incontro e la collaborazione, che durerà otto anni, di Rossellini con Ingrid Bergman che aveva raggiunto a quell'epoca il traguardo della propria fortuna divulgica ad Hollywood, e che caratterizzerà tutta un'importante e delicata fase dell'attività del regista. Un periodo (da *Stromboli a La paura*) che i critici hanno definito «spiritualista» per differenziarlo da quello iniziale neorealista, e in cui è difficile accettare in che misura la presenza della Bergman sia stata determinante nelle scelte e nell'impostazione date da Rossellini al proprio lavoro. Il regista, in



del film « Stromboli » (1950)

verità, ha sempre respinto la ipotesi di un cambiamento di rotta, ed ha in ogni occasione riconfermato la sua fedeltà all'esperienza del neorealismo.

Sono un realizzatore di film, non un esteta», avrebbe dichiarato Rossellini qualche anno fa — e non credo di sapere indicare con assoluta precisione che cosa sia il *realismo*. Posso dire però come io lo sento, qual è l'idea che me ne sono fatta. Una maggiore curiosità per gli individui. Un bisogno, che è proprio dell'uomo moderno, di dire le cose come sono, di rendersi conto della realtà di cui in modo spietatamente concreto. Una sincera necessità, anche, di vedere con umiltà gli uomini quali sono, senza ricorrere alla stratagemma di inventare lo straordinario con la ricerca. Il realismo per me non è che la forma artistica della verità. Oggetto vivo del film realistico è il "mondo", non la storia, non il racconto. Ecco non ha tesi preconcise perché nascono da sé. Non ama il superfluo e lo spettacolare, che anzi rifiuta; ma va al sodo. Non si ferma alla superficie, ma cerca i più sottili fili dell'anima. Il film realistico è in breve il film che pone e si pone dei problemi: il film che vuol fare ragionare». E non si può negare, qualunque possa esserne il giudizio in termini critici, che un film come *Stromboli* non risponda a queste esigenze problematiche.

Karin è una giovane lituana che le vicissitudini della guerra hanno portato lontano dal suo paese. Mentre essa si trova in un campo di profughi in Italia conosce Antonio che è pescatore all'isola di Stromboli, e acconsente a sposarlo per sottrarsi alla squallida vita che è costretta a condurre nel campo. Antonio ha descritto Stromboli alla bella straniera come un luogo meraviglioso, ma l'isola appare a Karin, quando vi giunge, come un desolante ammasso di pietre vulcaniche. Gli abitanti, poverissimi e primitivi aumentano nella donna il senso di disagio e di smarrimento. Dopo i primi giorni subentra tuttavia in Karin uno stato d'animo più sereno. La donna cerca di collaborare con il marito e riassume come meglio può la misera abitazione. Ma urta sempre di più contro l'ostilità e l'incomprensione degli isolani con cui ha invano cercato di fare amicizia. Delusioni e speranze si alternano rapidamente nella vita di Karin fino al giorno in cui essa si accorge di attendere un bambino. E mentre il vulcano entra improvvisamente in attività, la donna decide di fuggire dall'isola e di abbandonare il marito. Sorpresa dalle esalazioni sulfuree e soprattutto dalla stanchezza Karin ha una lunga crisi di disperazione. Il pensiero della nuova vita che ha in grembo la spinge a chiedere misericordia a Dio. Rivisto a distanza di tanti anni, e al di fuori delle polemiche suscitata allora anche per motivi extrastorici (era il primo film della Bergman realizzato dopo la rottura del ma-



SECONDO

21,10 TRENT'ANNI DI CINEMA

Rassegna retrospettiva della Mostra Internazionale di Arte Cinematografica di Venezia

a cura di Gian Luigi Rondi

STROMBOLI

Regia di Roberto Rossellini

Prod.: Berit

Int.: Ingrid Bergman, Mario Vitale

Presentazione di Roberto Rossellini

22,45 INTERMEZZO

(Lanterna Magica - Alemagna - Pirelli Pneumatici - Strega Alberto)

TELEGIORNALE



Roberto Rossellini, il regista del film « Stromboli »

rimonio dell'attrice), *Stromboli* appare oggi, come quasi tutte le opere di Rossellini di quel periodo, ricca di pregi e di difetti. Felice per certe rapide intuizioni psicologiche o per alcune parti descrittive, il film rivela un disegno troppo programmatico che si sovrappone quasi alla narrazione che procede così a sbalzi e con fature a volte fastidiosi. Rispetto tuttavia a certi film di giovani autori francesi che hanno eletto a loro maestro Rossellini e riconosciuto l'influenza determinante esercitata dalle opere del regista italiano, non si può non riconoscere che *Stromboli* rivela una carica umana che è ignota alle estenuate esercitazioni calligrafiche de *La nouvelle vague*; ed è probabilmente in questa prospettiva che gli spettatori non mancheranno di apprezzare il primo film della Bergman realizzato dopo la rottura del ma-

Giovanni Leto



PERCHE' NON GUADAGNARE DI PIU' Coloreando per nostro conto biglietti auguri!
È un lavoro facile, divertente che offriamo a tutti coloro che hanno passione per la pittura. Scriveteci. Vi invieremo, gratis, e senza alcun impegno da parte vostra, il nostro opuscolo illustrativo.
FIRENZE - Reparto Biglietti: Via dei Benci, 28R - FIRENZE

COTECCHINO
ZAMPONE
SALAMI



NEGRONETTO

nelle migliori librerie

TEATRO DI CARLO GOLDONI

Presentazione di E. FERDINANDO PALMIERI

La pubblicazione intende cogliere esempi tra i più significativi, nell'ampio arco della creazione goldoniana, con un percorso che segue, a grandi linee, quello della vita dell'autore.



volume
in edizione
di lusso

828 pagine

150 Illustrazioni
in nero

12 tavole
a colori

Lire 10.000

**L'UOMO DI MONDO
LA PUTTA ONORATA
IL TEATRO COMICO
IL BUGIARDO
LA MOGLIE SAGGIA
LA LOCANDIERA
IL CAMPIELLO
GL'INNAMORATI
I RUSTEGHI
LE BARUFFE CHIOZZOTTE**

ERI

EDIZIONI RAI
radiotelevisione italiana

NAZIONALE

6.30 Bollettino del tempo sui mari italiani**6.35** Corso di lingua spagnola, a cura di J. Granados

7 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo

- Almanacco - * Musiche del mattino

Sveglialino (Motta)

Ieri al Parlamento

8 Segnale orario - Giornale radio

Sui giornali di stamane, rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A.

Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

8.20 OMNIBUS

Prima parte

- Il nostro buongiorno

Porter: *Don't fence me in*; Rasel: *The people need tanto tempo*; Pickard: *Sweet Georgia Brown*; Douglas: *Hail, now and a rose***8.30 Fiera musicale**Anonimo: *La fiera di Mast'*; Andrea: *Val Canonica*; Profazio: *Pastorale calabrese*; Rosso-Pisano: *Quel vagabondo*; Silvestri: *Nanni* (Palmolive-Colgate)**8.45 Valzer e tanghi**Sicynski: *Vienna Vienna*; Melfi: *Poema*; Lemarque: *A Paris*; Rodriguez: *La cumparsita*; Ivanovici: *Le onde del Danubio***9.05 Allegretto tropicale**Faith: *Tropic holiday*; Anonimo: *Hilo march*; Ketie-Zee: *A voz do morro*; Horan: *Proud matador*; Lobo: *O que eu quero enamorar*; Noble-Kalapana-Lelechaku: *Hawaiian war chant*; Espinosa: *Envidias* (Knorr)**9.25 L'opera**Verdi: *Don Carlos*: «Son io dinanzi al Re...»; Haendel: *Serse*: «Ombra mai fu...»; Gounod: *Giglietta e Romeo*: «E ne vivo dans ce reve»**9.45 Il concerto**

Chopin: Concerto n. 1 in mi minore per pianoforte e orchestra (II); Alligato: maestro risoluto - Romania (Larghetto) - Rondò (Vivace) (Pianista Halina Stefanska Czerny - Orchestra Sinfonica Nazionale di Varsavia, diretta da Vitoold Rowicki)

10.30 Radioscuola delle vacanze

(per il I ciclo delle Scuole Elementari)

* *L'aquilone*, giornalino a cura di Stefania Plona**II OMNIBUS**

Seconda parte

- Successi italiani

Alfieri-Pisano: *Tutta famiglia*; Pazzaglia-Bernardi: *Con le mani sugli occhi*; Pallavicini-Mognasico: *E' sola questione di tempo*; Mogol-Dondia: *Puntini lontani*; Biri-Mascheroni: *Febbre di musica*; Pinelli-Mainardi: *Orsi, Colonnata-Giarmarini: Dannmi la mano e corri***11.25 Successi internazionali**Portal: *Me lo dijo adela*; Coop-Popp: *Tony Pillati*; Webster: *Band of the Alamo*; Calabrese-Gonz: *Un po'co*; Abbate-Cobert: *Manhunt*11.40 *Musica internazionale*Binge: *Frou frou*; Beaud: *Marie-Popp*; Cesanna: *Hi, hello*; Puglisi: *Il vento del Vetro*; El negro Zumbon: *Tical: Up and down*; Craft: *Alone*; Ward: *A room with a view* (Invernizzi)**12** Dalla Basilica di S. Maria degli Angeli in Assisi Messaggio per l'apertura del Santo Perdono nel mondo (Radiocronaca di Paolo Bellucci)**12.15 Arlecchino**
Negli intervalli comunicati commerciali**12.55 Chi vuol esser lieto...**
(Vecchia Romagna Buton)**13 Segnale orario - Giornale radio** - Previsioni del tempo**Carillon**
(Manetti e Roberts)**Music bar**
(G. B. Pezzoli)**Zig-Zag****13.30-14 MICROFONO PER DUE**Pribeni-Faustini-Massara: *Chiama autunno*; Bongusto: *Douce... doce...*; Anka: *Diana*; Gusto: *Dedicato ad un angelo*; Colombi-Redi: *Non so difendermi*; Ghigo: *Bella bellissima*; Del Mattino-Godini: *Son gelosi di te*; Pallesi-Freire: *Ay ay ay* (Lavanda fragrante Bertelli)**14-14.45 Trasmissioni regionali**

14 Gazzettini regionali » per: Emilia-Romagna, Campania, Puglia, Sicilia

14.25 *Gazzettino regionale* » per la Basilicata

14.40 Notiziario per gli italiani del Mediterraneo (Bari 1 - Catanzarette 1)

14.55 Bollettino del tempo sui mari italiani**15 Segnale orario - Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico**15.15 Jon Jones e il suo complesso****15.30 Parata di successi**
(Compagnia Generale dei Dischi)**15.45 Aria di casa nostra**
Canti e danze del popolo italiano**16 Programma per i ragazzi**a) *Avventure senza eroi*

Il bambino che voleva imparare

a cura di Anna Luisa Meneghini

b) *I racconti di Mastro Le-sina*

a cura di Luciana Lantieri ed Ezio Benedetti

16.30 Musiche presentate dal Sindacato Nazionale MusicistiCasagrande: *Romanza*; De Natale: «Al sopporto delle api»; Caltabiano: «Profonda, solitaria»; Di Stefano: «L'individuo»; De Amicis Rocca, bartolino; Renato Josi, pianoforte); Blanchini: *Sei Liriche*; a) Lunal, cantante, b) Dormi, bambino, caro, c) Sera di maggio, d) Autunno, e) Cristianotto, f) Natura, canzoni alla bambola (Luciana Gaspari, soprano; Mario Caporaso, pianoforte)**17 Segnale orario - Giornale radio**

Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17.25 CONCERTO DI MUSICA OPERISTICA

diretto da ARMANDO GATO

con la partecipazione del soprano Irene Gasperoni Fratiza e del baritono Osvaldo Scrigna

Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana
(Replica del Concerto di lunedì)**18.25 Il racconto del Nazionale**

«Il furor del padre» di Aleksander Grin

18.40 Pino Calvi e la sua orchestra**19 Appuntamento con la sirena**
Antologia napoletana di Giovanni Sarno**19.30 Motivi in giostra**
Negli intervalli comunicati commerciali

Una canzone al giorno (Antonetto)

20 Segnale orario - Giornale radio - Radiosport

Applausi a...

Il paese del bel canto

(Ditta Ruggero Benelli)

20.25 Fantasia

Immagini della musica leggera

21.05 TRIBUNA POLITICA**22.10 Musica da ballo**

23 Segnale orario - Oggi al Parlamento - Giornale radio

- Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - I programmi di domani - Buonanotte

19.50 Musica sinfonicaWagner: 1) *Lohengrin*: Preludio atto primo; 2) Il crepuscolo degli Dei; 3) Il furore di Sigfrido; 4) Tristano e Isotta: Preludio e morte di Isotta (Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Artur Rodzinski)

Al termine:

Zig-Zag

20.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio**20.35 48 ore all'isola di San Giorgio**

Documentario di Nino Vaccon

21 Alfredo Luciano Cata-lani presenta: I CLASSICI DEL JAZZ**21.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio****21.35 Musica nella sera****22.30-22.45 Segnale orario - Notizie del Giornale radio - Ultimo quarto**

SECONDO

scana, Lazio, Abruzzi e Molise, Calabria

13 Segnale della 13 presenta:

Voci e musiche dallo schermo

Riddle: *Lotta ya ya* (Film: *Light*)Freed-Nascimbene: *Light in the piazza* (Film: *Light in the piazza*)Weber-Fall: *Tenuta è tua mia mia mia* (Film: *Tenuta è tua mia mia mia*)Darin: *Come settembre* (Film: *Torna a settembre*)Bertini-Rodgers: *I enjoy being a girl* (Film: *Fior di Loto*)Mercer-Mandini: *Good news* (Film: *Colazione de l'infanta*)

(Aperitivo Seldec)

20 La collana delle sette perle (Leslie Gabbani)

25 Fonopolam: dizionario dei successi (Palmolive - Colgate)

20 Segnale orario - Media delle valute

45 Scatola a sorpresa (Simmenthal)

50 Il disco del giorno (Tide)

55 Caccia al personaggio

14 Voci alla ribalta

Negli intervalli comunicati commerciali

14.30 Segnale orario - Giornale radio - Listino Borsa di Milano

14.45 Dischi in vetrina (Vis Radio)

15 Melodie e romanze

15.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

15.35 POMERIDIANA

Solo per archi

Allegramente

Nuovi ritmi, vecchi motivi

Canzoni per le strade

Grande parata

16.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

16.35 Motivi scelti per voi (Dischi Carosello)

15.50 La discoteca di Alberto Bonucci

17.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

17.35 NON TUTTO MA DI TUTTO

Piccola encyclopédie popolare

17.45 CARNET DI BALLO

Variazioni a tempo di mambo a cura di Paolini e Silvestri

(Replica)

18.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

18.35 I vostri preferiti

Negli intervalli comunicati commerciali

19.30 Segnale orario - Radiosera

11.30 Antologia musicale

Brani scelti di musica sinfonica, lirica e da camera

14.30 Preludi e FugheJohann Sebastian Bach Preludio e Fuga da *la dies misere n. 14*, dal 2^o Libro del Clavicembalo ben temperato

Clavicembalista Wanda Landowska

Johannes Brahms Fuga in la bemolle maggiore per organo

Organista Franz Elbner Wolfgang Amadeus Mozart Adagio e Fuga in do maggiore K. 546 per quartetto d'archi Quartetto Griller

Marcel Dupré Preludio e Fuga per organo Organista Marcel Dupré

15.05 Sonate classiche Johann Sebastian Bach Sonata a tre in do minore Vivace - Largo - Allegro Trio Italiano d'archi

Henry Purcell Sonata n. 3 in re minore Adagio - Canzona - Adagio - Poco largo - Allegro «The Jacobean Ensemble» diretto da Thurston Dart

15.30 Musiche di Giambattista LullySuite diarie e danze dalla *l'opéra Armida* Ouverture - Sarabanda 1^a e 2^a - Aria - Intermezzo - Aria - Passacaglia

Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Edmond Appia

Monologue et déploration d'origine per soprano e orchestra d'archi, dall'opera *Amadis*

Solista Flora Wend Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Edmond Appia

Fanfare pour le carrousel de Monseigneur

Prélude à la grande écurie - Ménut - Gavotte - Gigue

Complexe strumentale a fatio del «Collegium Musicum» di Parigi diretto da Roland Douatte

Dies irae, motetto a 2 cori e orchestra Solisti: Ethel Sussmann, soprano; M. Thérèse Debliqui, con-

AGOSTO

traito; Bernard Plantay e Jean Mollen, tenori; Bernard Cotret, basso; Jeanne Beudry, organo
Orchestra e Coro dei « Concerti Amoureux » di Parigi diretti da Marcel Couraud

16.30 Concerti per solisti e orchestra

Wolfgang Amadeus Mozart Concerto in *la maggiore* K. 622 per clarinetto e orchestra

Solisti Giovanni Sisillo Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Franco Caraciolo

Aram Kaciaturian Concerto per violoncello e orchestra

Allegro moderato - Andante sostenuto - Allegro a battuta

Solisti André Gavarry Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Franco Caraciolo (Programmi ripresi dal Quarto Canale della Filodiffusione)

17.30 Segnale orario

Unione Internazionale Guglielmo Marconi (da New York)

John Chapman: *Il plasma, quanto stato della materia (II)*

17.40 Franz Joseph Haydn

Sonata n. 6 in do maggiore per violino e pianoforte

Allegro - Minuetto - Moderato (tema con variazioni) Felix Ayo, violino; Pina Pittini, pianoforte

Gioacchino Rossini

Tema con variazioni per quattro strumenti a fiato Severini Gazzelloni, flauto; Domenico Ceccarossi, corna; Giacomo Gandini, clarinetto; Carlo Tentoni, fagotto

18 — Corso di lingua inglese con il metodo Sandwich, a cura di Giorgio Shenker

TERZO

18.30 L'indicatore economico

18.40 Vita culturale

L'Istituto Feltrinelli a cura di Renzo De Felice

19 — François Couperin

Tre pezzi per clavicembalo Le Dodo ou l'amour au berceau - Les vieux seigneurs - Les jeunes seigneurs Clavicembalista Ralph Kirkpatrick Quattro pezzi da « Pièces d'orgue »

Fugue sur les jeux d'ancre - Benedictus (Cromorne en taille) - Plein jeu - Fugue sur la trompette Organista Ferruccio Vignanelli

19.15 La Rassegna

Narrativa polacca a cura di Giovanni Maver

19.30 Concerto di ogni sera

Nicola Porpora (1686-1768): *Sinfonia da camera n. 4 op. 11 in re maggiore* per due violini, violoncello e cembalo

Adagio - Gavotta - Adagio - Allegro Complesso « Musicorum Arca » di Alberto Poltronieri, Franco Terrenzo, violini; Roberto Caruna, violoncello; Egida Giordani Sartori, clavicembalo

Ignace Pleyel (1757-1831): Concerto in *do maggiore* per flauto e orchestra d'archi

Allegro - Adagio - Rondò (Allegro molto)

Solisti Jean Claude Massi Orchestra « Alessandro Scarlatti » di Napoli della Radio-

televisione Italiana diretta da Franco Caraciolo

Luigi Boccherini (1743-1805): *Sinfonia in re minore op. 37 n. 2 (« La divina »)* Molto moderato - Lento - Tempo di minuetto, un poco grave - Allegretto sempre vivace Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Arturo Basile

20.30 Rivista delle riviste

20.40 Manuel De Falla

Siete canciones españolas per mezzosoprano e pianoforte

El Pano moruno - Seguidilla muricana - Asturiana - Jota - Nana - Cancion - Polo

Oriala Dominguez, mezzosoprano; Antonio Beltrami, pianoforte

Cubana

Pianista Eduardo Del Pueyo

21 — Segnale orario

Il Giornale del Terzo

Note e corrispondenze sui fatti del giorno

21.20 * Anton Bruckner

Sinfonia n. 3 in *re minore* Misso, bewegt. Adagio (Et was bewegt, quasi andante) - Scherzo (Ziemlich schnell) - Finale (Allegro)

Orchestra Filarmonica di Vienna diretta da Hans Knappertsbusch

22.15 La poesia di François Villon

a cura di Luigi De Nardis Il - La danza macabra

22.45 Musica contemporanea

Claude Delvincourt

Quartetto per archi

Allegro molto, con veemenza - Presto: Adagio estatico; Allegro con spirito

Quartetto Parrenin

Jacques Parrenin e Marcel Charpentier, piccioni; Serge Collot, viola; Pierre Pennasou, violoncello

Danceries per violino e pianoforte

Ronde - Farandole

Suna Kan, violino; Efrem Casagrande, pianoforte

NOTTURNO

Dalle ore 22.50 alle 6.30: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kc/s. 845 pari a m. 355 e dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kc/s. 6060 pari a m. 49,50 e su kc/s. 9515 pari a m. 31,53.

22.50 Ballabili e canzoni - 23.45

Concerto di mezzanotte - 0.36 Abbiamo scelto per voi - 1.06

Complessi di ballo internazionali - 1.36 Cantare è un poco sognare - 2.06 Lirica romantica - 2.36 Ritmi d'oggi - 3.06 Can-

tanti alla ribalta - 3.36 Successi di tutti i tempi - 4.06 Nuovi di chi jazz - 4.36 Musica a pro-

gramma - 5.06 Fantasia cromatica - 5.36 Musica per il nuovo giorno - 6.04 Musica del mat-

tinio.

N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari.

RADIO VATICANA

14.30 Radiogiornale, 15.15 Papal transmission estere, 19.15 Papal teaching on modern problems.

19.33 Orizzonti Cristiani: Notiziario - « Teologia dell'uomo sociale: Le tre tensioni dell'uomo » di Pasquale Foresi - Attualità - Pensiero della sera.

20.15 Conclusion of the semaine sociale de Strasbourg, 20.45 Sie fragen-wir antworten. 21 Santo Rosario, 21.15 Trasmissioni estere, 21.45 « Roma centro de la Verdad ». Ante el Concilio Ecumenico Vaticano II, 22.30 Replica di Oriz-

zonti Cristiani.

L'appetito vien mangiando...

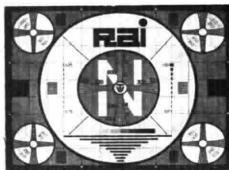


Simmenthal, tutta polpa magra!

Presentatela con olive funghetti e ortaggi di stagione... e vedrete che accoglienza!

Simmenthal

LA PIÙ GRANDE E MODERNA CUCINA D'ITALIA



NAZIONALE

La TV dei ragazzi

18.30-19.30 Dal Teatro Mediterraneo alla Mostra d'Oltremare in Napoli

CHISSA' CHI LO SA?

Programma di indovinelli a premi presentato da Achille Millio

Coreografie di Ugo Dell'Ara
Complesso musicale Rejana
Avitabile

Regia di Cino Tortorella

20.20 TELEGIORNALE SPORT

Ribalta accesa

20.30 TIC-TAC

(Italsilva - Citterio - Mobil - Rogor)



Richard Widmark è il protagonista del film in onda questa sera. Gli saranno accanto altri noti attori americani, come Paul Douglas, Jack Palance e Barbara Bel Geddes

SEGNALI ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione della sera

ARCOBALENO

(Prodotti Squibb - Idrolitina - Società del Plasmon - Cinzano - Prodotti Singer - Liebig)

PREVISIONI DEL TEMPO

20.55 CAROSELLO

- (1) Manetti & Roberts - (2) Locatelli - (3) Rhodiatoco - (4) Alemagna

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Paul Film - 2) General Film - 3) Roberto Gavoli - 4) General Film

21.05

BANDIERA GIALLA

Film - Regia di Elia Kazan
Prod.: 20th Century Fox

Int.: Richard Widmark, Paul Douglas, Barbara Bel Geddes

22.40 LO SPUMANTE ITALIANO

Servizio sui vini pregiati realizzato da Lorenzo Rocchi

23.10

TELEGIORNALE

Edizione della notte

Un film di Elia Kazan

Bandiera gialla

nazionale: ore 21,05

Nel porto di New Orleans viene scoperto il cadavere di un immigrato clandestino, ucciso da ignoti malviventi. Ha inizio una febbre caccia agli assassini, alla quale è interessata non solo la polizia ma anche l'autorità sanitaria, poiché dall'autopsia è risultato che l'ucciso era affetto da morbo giallo: si tratta quindi di isolare con la massima rapida possibile tutte le persone che avendo avuto contatti con il morto, potrebbero esser portatrici di un terribile contagio. Viene raggiunta e posta in quarantena la nave sulla quale aveva viaggiato il clan destino: si ricostruiscono gli spostamenti di costui nel suo breve soggiorno a terra e si isolano le persone e i locali da lui frequentati. Restano gli assassini, la ricerca dei quali è resa più difficile dalla sorgente con cui — allo scopo di non diffondere il panico tra la popolazione — le indagini vengono condotte. Ma alla fine uno dei tre delinquenti viene ucciso dai complici e degli altri due, ormai individuati e braccati, uno cade sotto i colpi dei poliziotti e l'ultimo, dopo un furibondo inseguimento attraverso i magazzini del porto, è costretto alla resa. L'inubero dell'epidemia è dissipato e la città, sulla quale cominciava a gravare un'atmosfera di pesante inquietudine, può riprendere la sua vita normale.

Che cosa, in una simile vicenda di pura azione, potesse avere interessato Elia Kazan, regista già segnalatosi per la propensione verso storie realistiche trattate con stile ascritto e stringato (*Un albero cresce a Brooklyn* del 1945, *Boomerang* del 1946) e verso temi anticonformistici di inusuale impegno sociale (*Barriera invisibile* del 1948, *Pinky* del 1949) apparve alquanto misterioso al pubblico della Mostra di Venezia, al quale nel 1950 questo *Panic in the street* (*Bandiera gialla*) viene mostrato (conquistandosi peraltro un premio internazionale). La perplessità fu tale che qualcuno cercò volentieri di interpretare il film in chiave simbolica, inquadrandolo nel clima da «cacciata alle streghe», che in quegli anni riggeva nei certi strati dell'opinione pubblica americana: alimentato dall'azione svolta dal gruppo di MacCarthy — e volte a vedere nel «contagio» una sottile allusione ad affondatori di ideologie sovversive. Ingenioso tentativo, che lasciava peraltro insoluto il problema se Kazan avesse inteso condannare i portatori della «peste» oppure i loro persecutori; se, in una parola, avesse voluto denunciare o esaltare il fenomeno maccarthista. Per cui tanto vale abbandonare ogni pericolosa tentazione critica, e limitarsi a vedere in *Bandiera gialla* quello che in effetti esso vuol essere: un'opera di pura narrazione basata su una sceneggiatura costruita con sorprendente anche se meccanica abilità, da cui Kazan trae occasione per una esercitazione

registica di gran classe, per uno sfoglio di capacità tecnica di cui alcuni brani — soprattutto la caccia all'uomo finale — sono probante testimonianza. Una sorta di vacanza, se vogliamo, che prelude alle impegnate realizzazioni e agli ammirabili risultati delle opere successive, da *Viva Zapata a Fronte del porto*, a *La valle dell'Eden*. Ma una vacanza non del tutto sterile, se si considera che oggi si può apprezzare il ritmo stringato e convulso, l'efficace progressione della «suspense», emotiva, l'impiego di una fotografia crudamente realistica, l'assenza pressoché totale della musica e la perfetta direzione di attori ancora pressoché sconosciuti ma destinati a grande notorietà, da Richard Widmark a Paul Douglas, da Barbara Bel Geddes a Jack (ma qui ancora Walter) Palance, che al suo esordio cinematografico compone, sotto la guida sapiente di Kazan, un «ritratto di assassino», bestiale e sanguinario, di poderoso rilievo.

Guido Cincotti



Da un racconto di Cecov

secondo: ore 21,10

Ai nervi attribuiamo il potere di governare la nostra condotta. Diciamo di padroneggiarli quando il nostro comportamento si avvicina di più al modello che ci stiamo per diverse ragioni, proposti; diciamo invece che siamo in preda ad una «crisi di nervi» quando vogliamo scaricare su questi la responsabilità di gesti e atteggiamenti di cui pensiamo di doverci vergognare. Nell'opinione comune, infatti, si finisce col pensare ai nervi come ad attività estranee, ma che abitano in noi e che, in determinate circostanze, riescono con una specie di pronunciamento, ad assumere il governo completo della persona.

Stiamo comunque sempre noi a provocare, in qualche modo, questo stato di agitamento, espandendo i nostri stessi a sforzi e a tensioni che li possono spezzare. Guardiamo ad esempio il caso di Dmitri Ossipovici Vaksin (Tino Buzzamenti), protagonista del telefilm in onda questa sera, tratto dalla omologa novella di Cecov, sceneggiata da Pier Benedetto Bertoli e dal regista Vito Molinari. Vaksin è un architetto, un borghese di buona posizione sociale, e di convinzioni ferme e sicure; il suo razionalismo sembra aver fugato dall'esistenza ogni angolo buio di irrazionalità. Si è recato perciò alla scuola spiritica con l'animo tranquillo e sulle labbra il sorriso dello scettico. La riunione, nelle prime battute, sembra dar ragione alla sua incredulità: il medium (Paolo Poli) appare niente più che un distratto succube del mestofelico organizzatore della serata (Andrea Matteuzzi), spalleggiato da un

altro signore che ci crede (Ottavio Fanfani) e da due signore convinte, una loquace e melodrammatica (Ave Ninchi), l'altra (Itala Martini) più timida e spaurita. Vaksin, guardandosi intorno, diverteendosi a facile entusiasmo dei presenti per ingenuo esercizio di illuminazione, in mezzo alla fertile rievocazione di morti sepolti vivi, trova buone ragioni per confermare la sua opinione che le apparizioni siano il frutto di intelletti inferiori e immaturi. Ad un tratto, deridendo le altri paure, si fa avanti, scettico, a chiedere al medium di evocare suo zio, al quale intanto chiede mentalmente se avrà lunga vita o se invece non sia già il caso di intestare la casa alla moglie. Il medium l'accosta e cavernosamente risponde: «Tutto è bene quel che è fatto in tempo». Un oracolo sibilino, ma anche, per cominciare, quietante!

La compagnia si scioglie; l'uomo torna, solo, a casa. La frase venuta dall'oltretomba è rimasta nell'orecchio; nella casa deserta — poiché la moglie di Vaksin è andata ad un pellegrinaggio — risuona anche sinistra. La notte è rotta dalla campana del cimitero: a tutte le ore c'è qualcuno da seppellire... La paura si infiltra a poco a poco, come l'acqua attraverso mille fessure. Le mura difensive del presuntuoso razionalismo da società sono in più punti squarciate e intorno si stringe l'assedio di fruscii inquietanti, di ombre ambigue, di coglioli terroristi; lo sguardo del dio evocato, dal quadro, perseguito severo e insostenibile. La paura è come il gatto: si mangia a poco a poco la sua preda. E così fa l'autore della novella, Cecov, che dalla esperienza medica di neuropa-

2 AGOSTO

Ella Kazan, il regista del film



SECONDO

21.10

I NERVI

dal racconto di Anton Cecov
Sceneggiatura di Pier Benedetto Bertoli e Vito Molinari
Personaggi e interpreti:
Dimitrij Osipovic Vaksin Tino Buazzelli
La moglie Gabriella Giacobbe
Rosalia Karlovskaya Adriana Innocenti
Il signore col pizzo Ottavio Fanfani
Ivan Petrovic Loniov Andre Matteuzzi
Il medium Paolo Poli
La signora Vassilieva Itala Martini
La cameriera Silvana Sandrin e con Ave Ninchi nella parte della «signorina grassa»
Musiche di Giampiero Bonesch
Scenografia e arredamento

di Nicoletta Gonano
Regia di Vito Molinari
Produzione SIEPEC

22.10 INTERMEZZO
(Guglielmo - Durban's Galbani - Atlantic)

TELEGIORNALE

22.35 GIOVEDÌ SPORT
Riprese dirette e inchieste d'attualità a cura del Telegiornale



Vito Molinari, al quale è affidata la regia di «I nervi»

“I nervi” con Buazzelli

tologo ha tratto le infinite punzicali annotazioni del caso. Quando Vaksin è ormai completamente perduto e ha commesso una serie di gesti incoerenti e ridicoli (per chi sta fuori della situazione!) e, ormai docile all'irragionevole guidato dello sgomento, se ne è andato a cercar protezione dagli spiriti nella camera della rigida governante tedesca, che per giunta gli rimprovera ben altre intenzioni, l'autore gli fa pronunciare una frase che è una diagnosi o forse solo un tentativo di giustificazione: «Che significano i nervi, però! Un uomo evoluto, pensante, e intanto... il diavolo sa che cosa! Fa perfino vergogna...».

Difícile dire ove l'analisi clinica confluisce in quella morale, anche perché nella novella di Cecov, così stimolante, i piani ovviamente si incrociano nella unitaria intuizione dello scrittore-medico. Il telefilm, dal canto suo, offre all'acuta ispezione psicologica un notevole repertorio di effetti che la rendono non solo persuasiva, ma anche teatralmente positiva. La macchina da presa fruga i due protagonisti — Buazzelli e la notte con i suoi paurosi inganni — descrivendone il contrappunto concitato e grottesco con una raffinata e accurata ricchezza espressiva. Il telefilm, realizzato da Giorgio Gondoni e che Vito Molinari ha girato in presa diretta, anche per una esigenza artistica di maggiore verità teatrale, ha ottenuto il 1° premio (targa d'oro) al III Festival internazionale del Telefilm indetto a Roma nel maggio dell'anno scorso dal ministero del Turismo e dello Spettacolo ed è già proiettato da alcune televisioni straniere.

Vincenzo Cappellini



Tino Buazzelli, protagonista di «I nervi». Altri attori nel «cast» sono Ave Ninchi, Paolo Poli, Ottavio Fanfani

MANETTI & ROBERTS

vi presenta:

ALLA RADIO

CARILLON

tutti i giorni alle ore 13.15 sul Programma Nazionale

CAPPELLO A CILINDRO

sabato sera alle ore 19.50 sul Secondo Programma

ALLA TELEVISIONE

LA SMORFIA E LA SMORFIETTA
in CAROSELLO



e vi ricorda:

per tutta la famiglia non un talco: solo

BOROTALCO®
dà qualcosa che rimane



ma ricordate:

se non è Roberts non è Borotalco!



LE MIGLIORI MARCHE

RADIO

L. 600
mensili
Garanzia 5 anni
verso fine anticipo

SPECIAZIONE IMMEDIATA OVUNQUE
PROVA GRATUITA A DOMICILIO
CATALOGO GRATIS: radio da
tavolo e portatili, radiofonografi,
fonovalige, registratori magnetici.

RADIOBAGNINI

ROMA: PIAZZA DI SPAGNA, 131



LINGUE ESTERE ALLA RADIO

Per seguire più agevolmente le lezioni di **SPAGNOLO** e **PORTOGHESE** è consigliabile munirsi degli appositi manuali redatti dagli stessi docenti

Juana Granados

CORSO PRATICO DI LINGUA SPAGNOLA

L. 1.000

L. Stegagno Picchio - G. Tavani

CORSO PRATICO DI LINGUA PORTOGHESE

L. 1.000

eri **edizioni rai**
radiotelevisione italiana

2 AGOSTO

Monaco, tenore; Renata Tebaldi, soprano; Leonard Warren, baritono - Orchestra e Coro dell'Accademia di Santa Cecilia diretti da Franco Capuana)

Al termine:

Zig-Zag

20.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

20.35 LE BELLISSIME

Cronache di Paolini e Silvestri

21.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

21.35 Musica nella sera

22.30-22.45 Segnale orario - Notizie del Giornale radio - Ultimo quarto

RETE TRE

11.30 Musiche cameristiche di Johannes Brahms

Sonata in *fa maggiore* op 99 per violoncello e pianoforte

Allegro vivace - Adagio affettuoso - Allegro appassionato - Allegro molto

Pierre Fournier, violoncello; Eugenio Bagnoli, pianoforte

Quartetto in *sol minore* op. 25 per pianoforte e archi

Allegro - Intermezzo - Andante con moto - Rondo alla zingaresca

Quartetto Santolliquido

12.35 Sonate per violoncello e pianoforte

Zoltan Kodaly

Sonata op. 4 «Fantasia» - Adagio di molto - Allegro con spirito

Gaspar Cassadó, violoncello; Chieko Hara, pianoforte

Luigi Boccherini

Sonata n. 5 in *do minore* Andante, Allegro maestoso - Largo cantabile ma non troppo - Tempo di minuetto

Massimo Amfitheatrof, violoncello; Renato Josi, pianoforte

13.10 Musiche concertanti

Giorgio Federico Ghedini

Pezzo concertante per 2 violini e orchestra

Solisti: Armando Grangéna e Galeazzo Fontana, violinisti; Enzo Francaleoni, viola

Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Massimo Freccia

Roman Vlad

Musica concertata «Sonetto a Orfeo» per arpa e orchestra

Liberamente, tempo giusto - Maestoso, Allegro - Adagio - Vivace

Solista Celia Gatti Aldrovandi

Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Mario Rossi

Roger Goeb

Concertante n. 1 per flauto, oboe, clarinetto e archi

Adagio - Moderato - Grazioso

Solisti: Jean-Claude Masi, flautista; Elio Ovinnicchio, oboe; Giovanni Sisillo, clarinetto

Orchestra «A. D. Gatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Dean Dixon

14.05 Un'ora con Franz Schubert

Sinfonia n. 4 in *do minore* «Tragedia»

Adagio molto, Allegro vivace - Andante - Minuetto (Allegro vivo) - Adagio

Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Wolfgang Sawallisch

Sinfonia n. 5 in *si bemolle maggiore*

Allegro - Andante con moto - Minuetto - Allegro vivace

Orchestra Sinfonica Columbia diretta da Bruno Walter

15.05 Quintetti per archi

Wolfgang Amadeus Mozart

Quintetto in *re maggiore* K. 593

Larghetto, Allegro - Adagio - Minuetto - Finale

Anton Dvorak

Quintetto in *mi bemolle maggiore* op. 97

Allegro non tanto - Allegro vivo - Larghetto - Finale

Quartetto di Budapest con Milton Katims, seconda viola

16 - Concerto del pianista Solomon

Wolfgang Amadeus Mozart

Concerto in *do minore* K. 491 per pianoforte e orchestra

(Cadenza di Camille Saint-Saëns)

Allegro - Cadenza - Tempo 1° - Larghetto - Allegretto

Orchestra Philharmonia di Londra diretta da Herbert Menges

Johannes Brahms

Concerto n. 1 in *re minore* op. 15 per pianoforte e orchestra

Maestoso - Adagio - Allegro non troppo

Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Lorin Maazel

17.15 Un Notturno

André Jolivet

Notturno per violoncello e pianoforte

Duo Simone e Françoise Pierrat

(Programmi ripresi dal Quarto Canale della Filodiffusione)

17.30 Segnale orario

Corriere dall'America

Risposte de «La Voce dell'America» ai radioascoltatori italiani

17.45 Chiara fontana

Un programma di musica folkloristica italiana

18 — Corso di lingua inglese con il metodo Sandwich, a cura di Giorgio Shenker

18.30 L'indicatore economico

18.40 La conversione di energia

a cura di Romano Toschi

Seconda trasmissione

19 — Alfredo Casella

Due ricerche sul nome di Bach

PIanista Chiaralberta Pastorelli

Introduzione, Corale e Marcia op. 57 per fiati, ottoni e percussione

Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Franco Caracciolo

19.15 La Rassegna Teatro

a cura di Roberto De Monticelli

La «Santa Giovanna» di Shaw

«Gli spettacoli shakespeariani di Shakespeare» - «Sogno di una notte di mezza estate» - «La bisbetica domata» - «La moglie di Pilato» di Tommaso Gallarati-Scotti nella piazza Vecchia di Bergamo

19.30 Concerto di ogni sera

Modesto Mussorgski (1839-1881): *Una notte sul Monte Calvo*

Nikolai Rimski-Korsakoff (1844-1908): *Shéherazade*, suite sinfonica op. 35

Il mare e la nave di Sindbad - Il racconto del principe Kalender - Il giovane principe e la giovane principessa

Festa a Bagdad - Il mare - La nave s'infrange contro la roccia

Orchestra Sinfonica di Torino

della Radiotelevisione Italiana diretta da Sergiu Celibidache

20.30 Rivista delle riviste

20.40 Arthur Honegger

Horace victorieux, sinfonia mimata

Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Victor Deszrens

21 — Segnale orario

Il Giornale del Terzo

Note e corrispondenze sui fatti del giorno

21.20 Carl Maria von Weber

Sette Lieder, per voce e pianoforte

Der Kleine Fritz an seine jungen Freunde op. 15 n. 3 - Was zieht zu, del mein Zeuberkreise op. 15 n. 4 - Er an Sie op. 15 n. 6 - Die fromme Magd op. 54 n. 3 - Liebeslied op. 54 n. 3 - Volkslied «Wenn ich ein Vogel wär» op. 15 n. 6 - Badische Schule Klavier da «Sel Canti» op. 76 n. 2

Angelica Tuccari, soprano; Giorgio Favaretto, pianoforte

Benjamin Britten

Canticello III «Ancora cade la pioggia» per tenore, coro e pianoforte

Herbert Handt, tenore; Domenico Cecarossi, corno; Lorena Franceschini, pianoforte

21.50 Democrazia politica e società industriale

a cura di Sabino Samele Acquaviva

V. La democrazia nella società industriale: prospettive

22.20 Musiche contemporanee

Charles Chaynes

Quatre illustrations pour la flûte de Jade

Les deux flûtes - Pavillon de la Tristesse - Je me promenais. Devant les ruines d'un palais

Flavio Testi

Musica da concerto n. 3

Allegro - Canzonetta - Finale

Pianista Carlo Pestozza

Orchestra del Teatro la Fenice di Venezia diretta da Ettore Gracis

Registrazione effettuata il 16 aprile 1962 al Teatro la Fenice di Venezia in occasione del «XXV Festival Internazionale di Musica Contemporanea»

22.55 LA SAPIENZA DEL PADRE

Un atto di Giovanni Arnino

Il padre Gianni Bonagura

Mario Massimo Giuliani

Carla Maria Grazia Monaci

Un viaggiatore Armando Furlai

Regia di Vittorio Sermonti

NOTTURNO

Dalle ore 22,50 alle 6,30: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kc/s. 845 pari a m. 355 e dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kc/s. 6060 pari a m. 49,50 e su kc/s. 9515 pari a m. 31,53.

22.50 Mosaico

- 23,35 Musica per l'Europa - 0,36 I classici della musica leggera - 0,16 Musica senza pensieri - 1,36 Ritorno all'operetta - 2,06 Invito in discoteca - 2,38 Le grandi incisioni della lirica - 3,06 Un motivo all'occhiello - 3,36 Incontro musicale - 4,04 Piccole melodie di grandi compositori - 4,26 Sciarsi di oltreoceano - 5,36 Crepuscoli armoniosi - 6,06 Musica del mattino.

N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari.

RADIO VATICANA

14.30 Radiogiornale, 15.15 Trasmissioni estere, 17 Concerto dei Giovedì: «Serie giovani concertisti»: soprano Olga Santini; al pianoforte Anseriggi Tarantino. Musiche di Carrissimi, Verdi, Cremesini, Giordano, Puccini, Mascagni. 19.15 Words of the Holy Father, 19.33 Orizzonti Cristiani: Notiziario - Università d'Europa, 20.13 Orizzonti Cristiani: Notiziario - Università d'Europa e cultura - Letture d'Orizzonti Cristiani: dalla Bulgaria - Pensiero sulla vita. Par le R.P. David s.j. 20.45 Vaticanische Presseenschau, 21 Santo Rosario, 21.15 Trasmissioni estere, 21.45 «Libros de España en el Vaticano» - Informaciones bibliograficas de Radio Vaticana, 22.30 Replica di Orizzonti Cristiani.

21.15 La Rassegna Teatro

a cura di Roberto De Monticelli

La «Santa Giovanna» di Shaw

«Gli spettacoli shakespeariani di Shakespeare» - «Sogno di una notte di mezza estate» - «La bisbetica domata» - «La moglie di Pilato» di Tommaso Gallarati-Scotti nella piazza Vecchia di Bergamo

21.30 Concerto di ogni sera

Modesto Mussorgski (1839-1881): *Una notte sul Monte Calvo*

Nikolai Rimski-Korsakoff (1844-1908): *Shéherazade*, suite sinfonica op. 35

Il mare e la nave di Sindbad - Il racconto del principe Kalender - Il giovane principe e la giovane principessa

Festa a Bagdad - Il mare - La nave s'infrange contro la roccia

Orchestra Sinfonica di Torino

22.30 Omopatìa

Trasmissione del 18-7-1962

Estrazione del 13-7-1962

Soluzione: Celentano.

Vince 1 apparecchio radio e 1 fornitura «Omopatìa» per sei mesi.

Rosolia Orobello, via Lo Re, 18 - Bagheria (Palermo).

Vincono 1 fornitura «Omopatìa» per sei mesi.

Nina Scigliano, via Canali - Cirò Superiore (Catanzaro); Ezio Bronzetti, via G. Martello, 20 - Veroli (Frosinone).

CONCORSI ALLA RADIO E ALLA TV

«L'Italia dal mio campanile»

Riservato agli alunni della III, IV, V classe elementare (ed ai loro insegnanti) che, a termini di regolamento, hanno partecipato alla gara di collaborazione durante l'anno scolastico 1961-62.

Sorteggio finale del 28-6-1962

Vincono un posto gratuito ad uno dei soggiorni organizzati dal Touring Club Italiano i seguenti alunni: Maria Tedesco, alunna della III classe elementare della scuola «S. Elia» - Frosinone; Doretto Buschetta, alunno della V classe elementare della Scuola di Fontanina - Villadeati (Alessandria).

Analogo premio verrà corrisposto a ciascuno degli insegnanti degli alunni sopra indicati e precisamente: Angela Di Natale, insegnante presso la Scuola «S. Elia» - Frosinone; Luigina Delù, insegnante della Scuola di Fontanina - Villadeati (Alessandria).

«Giugno Radio-TV 1962»

Sorteggio periodico n. 3 del 3-7-1962

Nominativi sorteggiati tra i nuovi radio e telesabbonati del periodo 1° giugno - 10 luglio 1962 per l'assegnazione, a ciascuno, di una autovettura «Nuova Bianchina 4 posti» con autoradio: Arnaldo Maddalo, via Marconi, 6 - Squinzano (Lecce) - numero 299.559 di 102 BIS; Carlo Patriarca, via Regina, 26 - Como - numero 302.011 di 102 BIS; Maria Teresa Antinori, corso Garibaldi, 23 - Porto San Giorgio (Ascoli Piceno) - Art. n. 333.508 TVO; Pietro Fadigati, via Francesco Crispi, 11 - Milano - Art. numero 332.751 TVO.

I suddetti abbonati matureranno nel diritto alla consegna dei premi di cui sopra se risulteranno in regola con le norme del concorso.

Sorteggio periodico n. 5 del 19-7-1962

Nominativi sorteggiati tra i nuovi radio e telesabbonati del periodo 1° giugno - 10 luglio 1962 per l'assegnazione, a ciascuno, di una autovettura «Nuova Bianchina 4 posti» con autoradio: Gabriele Di Paolo, presso Giandomarini, via A. Diaz, 2 - Fermo (Ascoli Piceno) - n. 321.339 di 102 BIS; Armando Plef, via Piazzale, 4 - Frazione Sevegliano - Bagnaria Ars (Udine) - n. 331.415 di 102 BIS; Giovanni Panzeri, via Asproniente, 52 - Lecco (Como) - art. 337.171 TVO; Ida Bonassi in Dei Zotti, via Monte Testa, 17 - Merano (Bolzano) - art. 338.234 TVO.

I suddetti abbonati matureranno nel diritto alla consegna dei premi di cui sopra se risulteranno in regola con le norme del concorso.

«La settimana della donna»

Trasmissione del 8-7-1962

Estrazione del 13-7-1962

Soluzione: Celentano.

Vince 1 apparecchio radio e 1 fornitura «Omopatìa» per sei mesi.

Rosolia Orobello, via Lo Re, 18 - Bagheria (Palermo).

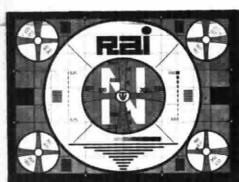
Vincono 1 fornitura «Omopatìa» per sei mesi.

Nina Scigliano, via Canali - Cirò Superiore (Catanzaro); Ezio Bronzetti, via G. Martello, 20 - Veroli (Frosinone).

Ettore Gracis dirige le musiche contemporanee delle 22,20

TV

VENERDÌ



SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione della sera

ARCOBALENO

(Timor - Amaro 18 Isolabella - Pucco Doble - Frullatore Go-Go - Alka Seitzer - Brisk)

PREVISIONI DEL TEMPO

20.55 CAROSELLO

(1) Rex - (2) Terme S. Pellegri - (3) Buttoni - (4) Permaflex

I commenti tratti sono stati realizzati da: 1) Cinetelevisione - 2) Paul Film - 3) Produzione Montagnana - 4) Union-film

21.05 Dal Teatro La Pergola di Firenze

LA BUONA MADRE

Commedia in tre atti di Carlo Goldoni

Personaggi e interpreti:

Barbara, vedova e buona madre Margherita Seglin Nicoletto, figlio di Barbara Willy Moser

Giacomina, sua sorella Gianna Raffaelli

Lunardo, compagno di Barbara Cesco Baseggio

Lodovica Wanda Benedetti

Daniela, sua figlia Carla Foscari

Agnese, vedova Luisa Baseggio

Bocco, merciaio Walter Ravasini

Margherita, serva di Barbara Letta Poli

Un garzone di merceria Lino Zanattiero

Regia teatrale di Cesco Baseggio

Ripresa televisiva di Lino Procacci

23.30

TELEGIORNALE

Edizione della notte

NAZIONALE

La TV dei ragazzi

18.30 a) LE MERAVIGLIE DEL MARE

Come nuotano i pesci

b) IL CLUB DI TOPOLINO

di Walt Disney

Ritorno a casa

19.30 ITALIA SPORT

Indagini sull'educazione fisica

5^a puntata

Nei campi e nelle caserme Servizio di Bruno Beneck, Gianni Bisioch, Antonio Ghirelli e Donato Martucci Regia di Bruno Beneck

20.20 TELEGIORNALE SPORT

Ribalta accesa

20.30 TIC-TAC

(Pibigas - Supersucco Lombardi - Tide - Invernizzi Caramolina)

La Compagnia Baseggio in una commedia di Goldoni

La buona madre

nazionale: ore 21,05

l'equilibrio anche qualcuna bravissima nell'applicare il buonsenso all'amore materno. Questa *Buona madre*, ad esempio, in onda stasera nell'interpretazione della Compagnia di Cesco Baseggio.

Non sembra la commedia apparsa sui palcoscenici con questo titolo originale. Il grande Emilio Zago che la riscoperte e la predilesse, per via che offre feconde possibilità alle sue straordinarie qualità di «mamo» insuperabili, le cambiò titolo, inclinandolo verso il proprio personaggio e la chiamò: *Sior Nicoletto meza camisa e i so amori in Calle dell'Oca*. Care nostalgie ottocentesche. Ma non escluderei che, anche lui, l'avesse preso da qualche precedente commedia veneto. Detto fra parentesi, un capitolo sui titoli mutati e sui sottotitoli applicati dai comici dell'Ottocento, alle commedie di Goldoni, sarebbe divertente e indurrebbe a non trascurarle considerazioni di costume teatrale.

Il copione fu scritto per il carnevale del 1761, poco prima della partenza per Parigi, creata brevemente e risultata definitiva, ed appartiene alla piena maturità del poeta. Fin troppo, sarebbe da dire. C'è tutta l'abilità consumata, l'ineguagliabile arte delle prospettive, la sovrana armonia delle proporzioni; manca lo slancio imprevisto, l'estro capriccioso, la fantasia lirica degli altri ed altri capolavori.

La mano del commediografo corre automaticamente sulla pagina. Lo si avverte dal dialogo così sicuro, puntuale, prodigiosamente contrappuntato, compiaciuto e facile, perfino un po' troppo, quasi un Goldoni che faccia del goldonismo. La commedia è importante, semmai, perché sfiora, inconsapevolmente ma inequivocabilmente, pur senza fissarli, saggi della futura commedia borghese, soprattutto da indulgenti patetiche preromantiche, più congeniali allo scrittore di quanto si creda.

Un interno familiare piccolo borghese, riscaldato, protetto e, diciamo pure, dominato e tiranneggiato da un trepidi, attento ed anche pratico sentimento materno: una vedova, una «buona madre» che si logora la vita e si consuma il cuore per tirar su i suoi due figlioli. Con quelle preferenze, quelle parzialità e quegli accennamenti verso il maschio che sono l'amoroso peccato di tutte le madri di questo mondo. E li tira fuori dai pasticci, propri dell'inesperienza giovanile, non essendo contenta fino al giorno che li vede accusati vantaggiosamente entrambi — sentimento e quattrini — anche se ciò, alla fine, debba comportare la malinconia di una solitudine nella sua casa, povera e vuota.

Ma la sistemazione della ragazza avviene naturalmente, ba-

sta lasciar corso alle cose, si sente che, per il cuore di quella brava donna, conta meno; una ragazza sa sempre cavarcela; non per niente è donna; una madre lo sa. Crucchi e cuore, scappellotti e baticuori, carezze e baruffe, sono tutti per il più indifeso e sconsigliato: per quella «bela zoggia» di Nicoletto «meza camisa», che sembra avere la vocazione di cadere nei trabocchetti tesi alla inesatta gioventù delle male arti delle cattive femmine. Vogliamo forzare un po' il discorso e sottolineare certe insospettabili, sorprendenti, sottili, morbidità ed ambiguità psicologiche, serpeggianti sotto la perentoria popolana, la schietta umanità e l'allegria espansiva di questa veritiera figura di madre che la nativa semplicità e l'umoristico pudore trattengono, ma appena appena, dalle insidie del sentimentalismo: vaghi ed impercettibili anticipi freudiani, sfumature gelose del sentimento materno in una donna che sceglie, lei, e impone al proprio figlio una compagnia più vecchia di lui, per giunta più vedova; più che una moglie, quasi un'altra madre, onde identificarsi? Lasciamo correre: sono le consuete intuizioni dell'arte. Dove, caso mai, sarebbe da porre l'accento è su alcune, non indubbi, note ambientali marcatamente equivoci e torbide: quelle due donne, stavo per dire, quelle due donne, madre e figlia, che vivono di expedienti e cercano di intrapolare l'esuberante ed ingenuo giovinotto di buona famiglia; quel sordido «santolo», vecchio, valitudinario e libidinoso: figure destinate a sconcertare ed a contraddirre i propagatori del «buon papà Goldoni», se non altro nella misura in cui stanno a testimoniare i sottilissimi inconfessabili della vita sociale di un Settecento esteriormente ineccepibile.

Commedia non soltanto gaia, dunque; e, se vogliamo, nemmeno commedia vasta; con qualche esorbitanza buffonesca e qualche scadimento macchiettistico che limitano l'umana verità di alcuni personaggi, compreso lo stesso Nicoletto; che affaccia temi e propone motivi degni di maggior dilatazione e di più esteso approfondimento, accontentandosi, per scarsa consapevolezza dei medesimi, di risolverli nella scioltezza, nella facilità e nel brillio della solita, musicale magia dialogica, vertice e limite della poesia goldoniana. Ma sufficiente a dimostrare, una volta di più, se ce ne fosse bisogno, come la fantastica verità, tutta inventata, dello scettico e non borghese Goldoni non possa venire contenuta nella logora formula del realismo manieristico e del conformismo acquiscente dove tendeva a costringerlo una critica tradizionale troppo a lungo durata.

Carlo Terron

Una scena della commedia di Carlo Goldoni con un gruppo di attori della Compagnia Baseggio. Da sinistra: Willy Moser, Margherita Seglin, Cesco Baseggio e Carla Foscari



Louis Buchalter Lepke, « il più pericoloso criminale degli Stati Uniti », come lo definì il F.B.I. A destra, il suo cadavere dopo l'esecuzione a Sing Sing nel 1944



Lotta ai gangsters: il capo dell'Anonima assassini

Louis Buchalter Lepke

secondo: ore 21,10

Benché privo dell'alone leggendario che Al Capone e Dutch Schultz suscitarono intorno a sé, Louis Buchalter è un personaggio fondamentale nella storia della malavita americana. Sul crimine, da lui progettato con precisione scientifica ed eseguito diligentemente dagli uomini dell'Anonima assassini, è fondata la sua sinistra fama. Nato da onesti commercianti, Louis era chiamato Lepke dai familiari. Si meritava il vessillo di gangster per le maniere gentili, le fossette sulle guance, gli occhi candidi. Il nomignolo gli rimase attaccato addosso, anche quando le sue azioni non ebbero più nulla di dolce. Sotto quel nome divenne popolare tra i tappisti di New York e i reclusi di Sing Sing, che lo ebbero compagno di galera al 1922. Come tappisti impararono a temerlo i commercianti di prodotti comestibili taglieggiati dalla sua banda, che funzionava con la precisione di una catena di montaggio. L'improvvisazione era esclusa: niente dilettanti, solo professionisti, pagati con ottimi stipendi, ai quali erano affidati, tramite l'autunante Mandy Weiss, « mandati d'uccisione ».

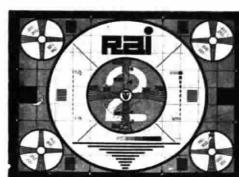
Lepke, che nutrì sempre una avversione a ogni dissipazione, dal gioco all'alcool, pensava che l'avvenire dell'America fosse in un'organizzazione, quasi tayloristica, d'ogni attività; anche di quella criminale. La crisi economica del 1929 aveva aperto gravi problemi, nel Paese. Ma, nel contempo, aveva ridestatato nuove energie. Franklin Delano Roosevelt aveva lanciato il nuovo patto, il New Deal, tra popolo e governo. Per tutelare i propri diritti, gli operai diedero vita ai sindacati. Inizialmente, alcuni esponenti dell'industria li ostacolarono. Nello sciopero, essi scorgevano un attentato alla libera iniziativa. Assoldarono, allora, tappisti e gangsters per formare picchetti

antiscipero. Forte della sua banda, composta da centocinquanta tiratori scelti, Lepke fu pronto a mettersi al loro servizio. Da quel momento, la sua ascesa non conobbe soste. In breve, giunse a controllare un numero notevole di ditte, soprattutto nell'industria dell'abbigliamento. Ma non si fermò qui: suoi uomini si impadronirono di alcuni sindacati infiltrati, così nei due gruppi rivali, Lepke riuscì a sfruttare sia gli uni che gli altri. Coloro che si ribellavano al suo potere, finivano sfregiati o uccisi dai killers: Abbe Reles, Louis Capone, Mandy Weiss e Pittsburgh Phil. Irving Cohen, sopravvissuto a un « mandato », rivelò in seguito che gli ordini d'uccidere superarono il migliaio.

« Non è vero fintanto che non sarà provato », replica Lepke nel corso della terza udienza di *Lotta ai gangsters*. Secondo la legge americana, sempre rispettosa della libertà individuale, la confessione dell'autore di un delitto non può essere impiegata per incriminare un suo complice. I tutori della legge devono dimostrare la fondatezza dell'accusa, servendosi delle testimonianze di persone del tutto innocenti. Ma Lepke toglieva di mezzo i testimoni pericolosi. Quando, nel 1937, gli organi statali intrapresero una vasta opera di repressione della malavita, ben trenta possibili testi vennero uccisi nella sola zona di Brooklyn. Ma alcuni furorileggi, a cominciare da Reles, « cantarono », rivelando agli inquirenti preziosi particolari sull'Anonima assassini. Temendo per la propria vita e sicuro di non aver lasciato indice di sé, su consiglio di Anastasia, Lepke si consegnò spontaneamente all'F.B.I., nel 1939. Sarebbe stato processato soltanto per traffico di stupefacenti, un reato che comportava, al massimo, una pena di dieci anni. Ma Lepke, il fuorilegge che agiva come una

macchina calcolatrice, aveva commesso un errore in un'affar di scarsa importanza. Aveva affidato a Weiss l'ordine di uccidere Joe Rosen, un ometto insignificante, alla presenza di Allie Tannenbaum, un altro ometto insignificante, anonimo e inoffensivo come un mobile di casa. Allie non era implicato nel delito. La prova della colpevolezza di Lepke era trovata. Il 4 marzo 1944, il più pericoloso criminale degli Stati Uniti, come lo definì J. H. Hoover dell'F.B.I., « il peggior ricattatore dell'industria americana », secondo O'Dwyer, scontò i suoi crimini sulla sedia elettrica, a Sing Sing.

Francesco Bolzoni



SECONDO

21,10

LOTTA AI GANGSTERS

Louis Buchalter « Lepke »

Realizzazione di William A. Graham

Produzione, C.B.S.

Presenta Leo Wollenborg

Il programma rievoca con fedeltà attraverso le testimonianze dei complici e delle vittime e le ammissioni dello stesso gangster, in una ricostruzione drammatica affidata ad attori, le fasce salienti della carriera di Louis Buchalter detto Lepke, il capo dell'Anonima assassini, l'associazione a delinquere che uccideva a pagamento.

22,05 INTERMEZZO

(Frigoriferi Indesit - Brylcreem - Chinamartini - Società dei Plasmon)

TELEGIORNALE

22,30 IL PUGNALE

Balletto di Jean Babilée
Musica di Ivan Kogan Semenov

Personaggi ed interpreti:
Il giovane Jean Babilée
La ragazza Xenia Palley
L'innamorato Serge Perrault
Direttore d'orchestra Richard Blareau
Realizzazione di Jean Benoit-Levy

22,45 CONCERTO DEL CHITARRISTA JOHN WILLIAMS

V. Galilei: Quattro pezzi brevi; J. S. Bach: Preludio (dalla 4^a Suite per liuto); Gavotta;

F. Moreno Torroba: Notturno;
E. Granados: Danza spagnola n. 5; L. Albeniz: Torre bermeja

Ripresa televisiva di Maria Maddalena Yon

Quando, più di un anno fa, John Williams, il giovanissimo concertista di chitarra classica, che vedremo per la prima volta questa sera sul teleschermi, giunse a Orense, in Spagna, in qualità di membro della giuria del noto Concorso Internazionale di Chitarra, provocò un senso di malcelata sorpresa. Gli altri componenti della giuria si aspettavano infatti un professore, magari barbuto, « di chiara fama » (anche perché il Williams è in effetti insegnante presso il Royal College of Music di Londra) e invece si trovarono davanti un esile ventenne al quale gli occhiali non riuscivano a conferire un'aria professionale e catetica.

Nato a Melbourne, in Australia, nel 1941, John Williams cominciò a studiare musica ad appena sette anni sotto la guida del padre, anch'egli solista ed insegnante di chitarra. Ben presto John mostrò attitudini tali da farlo considerare un vero « enfant prodige » e quando ebbe 11 anni il padre si trasferì, con tutta la famiglia, a Londra, in attesa di far esibire il ragazzo dinanzi al grande Segovia. Poco più tardi infatti l'occasione arrivò e l'audizione fu tanto positiva che lo stesso Segovia non solo accettò di darle lezioni, ma gli fece anche ottenere una borsa di studio presso l'Accademia Chigiana di Siena ove il Williams studiò severamente per quattro anni dando prova di non comuni doti artistiche ed interpretative. Così nel novembre del 1958, a soli 17 anni, John Williams tornò in Inghilterra per dare il suo primo concerto al Wigmore Hall di Londra. Fu un vero trionfo di critica e di pubblico e lo stesso Segovia in quella occasione salutò nel giovane solista « un nuovo principe della chitarra »: un riconoscimento tra i più ambiti e lusinghieri che segnava così l'inizio ufficiale di una carriera artistica d'eccezione.

Un balletto di Jean Babilée

secondo: ore 22,30

Jean Babilée, ideatore del balletto Le pugnaro (Il pugnale) che viene trasmesso questa settimana dal Secondo Programma TV, è una delle figure di maggior rilievo della danza moderna. E' stato il primo ad interpretare Le jeune homme et la mort, l'ormai famoso balletto di Jean Cocteau e Roland Petit basato sulla Passacaglia di Bach, che è stato definito « uno Spectre de la rose della nostra epoca ». In occasione della prima rappresentazione, avvenuta al Théâtre des Champs Élysées di Parigi nel 1956, Babilée ebbe come partner Nathalie Philippart, un'ex allieva della Egorova e di Gorski, divenuta in seguito sua moglie.

Nato a Parigi nel 1923, Jean Babilée studiò alla scuola del-

Opéra sotto la guida di Boris Kniaseff. Nel 1945, quando Roland Petit, Boris Kochino e Irene Lidova fondarono la compagnia dei Ballets des Champs Élysées, egli ne fece parte come primo ballerino. Più tardi, danzò negli Stati Uniti con il Ballet Theatre che aveva inaugurato la sua politica di spettacoli basati sulla partecipazione di ospiti d'eccezione. Fu una esperienza utile e interessante per Babilée, che poté stabilire un contatto diretto con la scuola della modern dance americana. Tornato in Europa nel 1952, fu per una stagione « étoile » all'Opéra di Parigi, e successivamente danzò con la compagnia di Roland Petit e con quella di Janine Charrat, allieva anche lei (come la Philippart) della Egorova. L'interpretazione più famosa di Babilée rimane, come s'è

detto, quella de Le jeune homme et la mort, assieme a quelle de Le spectre de la rose e dell'Uccello azzurro. Come coreografo, ha realizzato L'amour et son amour, Le Eulenspiegel e numerosi altri lavori, tra i quali Le pugnaro che vedremo in televisione. Questo balletto è basato sulla musica di Ivan Kogan Semenov e è interpretato, oltre che dallo stesso Jean Babilée, da Xenia Palley e Serge Perrault. Quest'ultimo è fratello di Lyrette Darsonval ed è stato nella Compagnia dell'Opéra di Parigi e nel Metropolitan Ballet. La Palley, allieva della Sedova, di Kniazeff e di Rausanne, debuttò nel 1948, quando aveva quindici anni, con la compagnia di Cuevas ed è stata successivamente nella formazione di Janine Charrat.

s. g. b.

NAZIONALE

6,30 Bollettino del tempo sui mari italiani**6,35** Corso di lingua spagnola, a cura di J. Granados Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Almanacco - * Musiche del mattino**Svegliarino**

(Motta)

Ieri al Parlamento

8 — Segnale orario - Giornale radio

Sui giornali di stamane, rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A.

Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

8,20 OMNIBUS

Prima parte

- Il nostro buongiorno

Hadidakis: Tu n'es plus là; Sousa: Stars and stripes forever; Williams: Tarantella di Napoli; Berlin: Say it with music

8,30 Fiera musicale

Cini: Pane, amore e fantasia; Bracchi-D'Anzi: Lassa pur dell'umore; Abbate: Allison: Ho'll have to stay; Mann: The jet; Parson-Chaplin: Smile

11,25 Successi internazionali

Woods-Madriguera: Adios; Drejca-Frontini: Il prado

DeMarco-Galassini: Ecclisse di sole; Testa-Di Paola-Taccani: Una o nessuna

(Palmitone-Colgate)

8,45 Melodie dei ricordi

Billi: Campane a sera; Vanner-Padilla: Principessa; Di Chiara: La spagnola; Borella-Rampoldi: Come una cappa di champagne; Oskar Straus: My hero

9,05 Allegretto francese

Glauber: Mon manège à moi; Roux-Canfora: Salade de fruits; Revil: Marjolaine; Giraud: Les gitans; Gerard Ph.: Ca va faire des bruit (Knorr)

9,25 L'opera

Verdi: Don Carlos: «Tu che le vanità conosciesti...»; Bellini: Norma: «Meco all'altare di Venere...»; Giordano: Andrea Chénier: «Come un bel di di maggio...»

9,45 Il concerto

Albeniz: Asturias (Legenda) dalla Suite Espanola per

pianoforte (Chitarrista Andrés Segovia); R. Strauss: I Don Giovanni; Poema Sinfonico (op. 20) (Orchestra Filarmonica di Vienna, diretta da Herbert von Karajan); 2) Poema Sinfonico (op. 28) (Orchestra Filarmonica di Vienna, diretta da Wilhem Furtwängler)

10,30 Carteggi d'amore

a cura di Luciana Giambuzzi Kafka e Milena

11 OMNIBUS

Seconda parte

- Successi italiani

Brighetti-Mariano: La ragazza dei misteri; Fabbri-Guarneri: Nella mia pineta; De Santis-Ottó: Non ti posso dar che baci; Zanin-Censi: Sogni di sabbia; Giacobetti-Savona: Quello è un italiano; Monti: Io da una parte, tu dall'altra

11,40 Promenade

Stefano: Hilversum polka; Maxwell: Ebb tide; Testa-Di Vito: Il tempo si è fermato;

De Weille: Lago Maggiore; Paoli: Senza fine; Porter: I love Paris (Invernizi)

12 Canzoni in vetrina

Cantano: Mario Abbate, Niki Davis, Milva, Carlo Pierangeli

Pinchi-Anero-Rossi: Il mio tremino; Bonagura: Spacchegna; DeMarco-Galassini: Ecclisse di sole; Testa-Di Paola-Taccani: Una o nessuna

(Palmitone-Colgate)

12,15 Arlecchino

Negli intervalli comunicati commerciali

12,55 Chi vuol essere lieto...

(Vecchia Romagna Buton)

13 Segnale orario - Giornale del tempo

Roma: Campionati assoluti di nuoto

(Radiocronaca di Paolo Valentini)

Carillon

(Manetti e Roberts)

Music bar

(G. B. Pezzoli)

Zig-Zag**13,30-14 IL VENTAGLIO**

Venuti: Runnin' ragged; James-Swift: Can't we be friends; Gershwin: Pomeriggio per Brooklyn; Giacobetti-Savona:

La ballata di Lazy Boy; Rodgers: My Funny Valentine; Anonimo: trascer. Broussolle: Down by the riverside; Medley: Gli svitati; Harburg-Duke: April in Paris; Bohm: Tarantella

(Locatelli)

14,45 Trasmissioni regionali

14 «Gazzettini regionali» per: Emilia-Romagna, Campania, Puglia, Sicilia

14,25 «Gazzettino regionale» per la Basilicata

14,40 Notiziario per gli italiani del Mediterraneo (Bari 1 - Catania 1)

14,55 Bollettino del tempo sui mari italiani**15 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico****15,15 «Percy Faith e la sua orchestra****15,30 Carnet musicale**

(Decka London)

15,45 Aria di casa nostra

Canti e danze del popolo italiano

16 — Programma per i ragazzi**La canzone del coprifumo**

Radioscena di Anna Maria Ramognoli

16,30 * Preludi, intermezzi e danze di opere

Monti: Cosa farai tutte: Ouverture (Orchestra Sinfonica diretta da Bruno Walter); Puccini: Manon Lescaut: Intermezzo atto terzo (Orchestra Sinfonica di Radio Berlin diretta da Paul Strauss); Bizet: Della vita di D. Alfonso: Danze (Orchestra Sinfonica «Pro Musica» diretta da József Perleja); Verdi: Giovanna d'Arco: Sinfonia (Orchestra Philharmonica di Londra diretta da Alceo Galliera)

17 — Segnale orario - Giornale radio

Roma: Campionati assoluti di nuoto

(Radiocronaca di Paolo Valentini)

Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17,25 Concerti celebri

a cura di Liliana Scalero III - Concerto tempestoso all'Augusteo

7,45 Notizie per i turisti stranieri**8 — Musiche del mattino****8,30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio****8,35 Canta Giorgio Consolini**

(Palmitone-Colgate)

8,50 Ritmi d'oggi

(Aspro)

9 — Edizione originale

(Supertv)

9,15 Edizioni di lusso

Lixxix: Violino isigno; Young:

Love letters; Porter: Love for sale; Poncet: Estrellita (Motta)

9,30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio**9,35 VENT'ANNI**

Un programma musicale di Leo Chiasso e Vito Mollani presentato da Franca Aldrovandi e Daniele Piombi

Gazzettino dell'appetito (Ompotù)

18 — Concerto di musica leggera

con le orchestre di Leroy Holmes, Duke Ellington, i cantanti Art Lund, Mary Mayo, Louis Armstrong, Ella Fitzgerald, il bandleader Bing Crosby, i solisti Walter Lewinsky, Cootie Williams, Bobby Byrne, Johnny Hodges e Barney Bigard

19 — Musica leggera greca**19,30 * Motivi in giostra**

Negli intervalli comunicati commerciali

Una canzone al giorno (Antonetto)

20 Segnale orario - Giornale radio - Radiosport

Applausi a...

(Ditta Ruggero Benelli)

20,25 TEMPO DI MARZO

Romanzo sceneggiato di Francesco Chiesa

Adattamento radiofonico di Ennio Capozzeca

Terza puntata

Narratore Natale Peretti

Babbo Gino Marra

Mamma Anna Caraccioli

Nino Ermanno Anfossi

Roma (Zio Romualdo) Igino Bonelli

Tecla Anita Moretta

Il marito Renzo Lori

Zia Veronica Anna Boletti

Dottor Bertini Gastone Clapini

Roberto Renato Gilardetti

Regia di Giacomo Colli

21 — CONCERTO SINFONICO

diretto da MARIO ROSSI con la partecipazione del violoncellista Benedetto Mazzacurati

Cimarosa: Il matrimonio per raggi, sinfonia; Leo (trascriz. A. Certani - Rev. B. Mazzacurati): Concerto in la maggiore, per violoncello e orchestra: a) L'arrabbiata (Alessandro Larghetti, c) Albero; Bloch: Schelomo, rapsodia ebraica per violoncello e orchestra; De Falla: Interludio e danza da La vida breve

Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana

Nell'intervallo:

I libri della settimana

a cura di Angelo Del Lungo

Al termine:

Lettere da casa

Lettere da casa altrui

22,15 * Musica da ballo**23 — Segnale orario - Oggi al Parlamento - Giornale radio - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - I programmi di domani - Buonanotte****15 — Interpreti famosi: Alfred Cortot**

Chopin: Gran valzer in mi bemolle maggiore n. 3 op. 18; Schumann: Scène infantiles op. 15: a) Drei pregevoli miniatu-

re in Storia curiosa, c) A rincorrersi, d) Fanciullo che supplica, e) Quasi felice, f) Avvenimento importante, g) Visione, h) Al cammino, i) La scena di un ballo (geno.) Quasi troppo serio, n) Il fanciullo ha paura, n) Bimbo che si addormenta, o) Il poeta parla; Liszt: Rapsodia ungherese in la minore n. 11

15,30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio**15,35 POMERIDIANA**

— Dolci armonie

— Per tutte le età

— Tradizionale

— Canto e controcanto

— Versione speciale: Concerto to end all Concertos

16,30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio**16,35 La rassegna del disco (Melodicon S.p.A.)****16,50 La discoteca di Claudio Villa****17,30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio****17,35 NON TUTTO MA DI TUTTO**

Piccola encyclopédie popolare

17,45 L'ARTE DI MORIRE di Achille Campanile

Il presentatore Ivo Garrani

Teresa Mila Yannucci

Jone Wanda Terni

Massantonio Roberto Turri

Luigi Elio Pandolfi

Ridabella Lia Curci

Signora Pelaez Nora Pangrazio

Signor Pelaez Carlo Pennetti



Benedetto Mazzacurati solista nel Concerto delle ore 21

3 AGOSTO

Celeste Dddy Savagnone
Osvaldo Renato Izzo
Giorgio Renzo Palmer
Domenico Italo Pirani
Colonnello Filippo Gilberto Mazzini
De Magistris Giovanni Cimara
Giamboni Giotto Tempesini
Un collega Silvano D'Onofrio
Altro collega Silvana Spaccesi
Cameriere Isa Di Marzio
Paolo Angelo Zanobini
Fiorato Franco Latini
Regia di Nina Meloni
(Registrazione)

18.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

Roma: Campionati assoluti di nuoto
(Radiocronaca di Paolo Valentini)

18.45 I vostri preferiti
Nelli intervalli comunicati commerciali

19.30 Segnale orario - Radiosa

19.50 Tema in microsolco:
Ritmo sulla luna
Al termine:
Zig-Zag

20.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

20.55 Musiche dall'Ungheria
Lied: Rapsodia ungherese in do diesis minore n. 2 (Orchestra Philharmonia di Londra diretta da Herbert von Karajan); Brahms: Otto danze ungheresi (Orchestra Philharmonia di Vienna diretta da Fritz Reiner); Dohnanyi; Valzer nazista (Orchestra Sinfonica Bavarese diretta da Kurt Graunke); Kodaly: Danze di Galantha (Orchestra Sinfonica di Trieste della Radiotelevisione Italiana diretta da Istvan Kertesz)

21.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

21.35 La vita sottozero
Documentario di Vittorio Luridiana

22 — Musica nella sera

22.30-22.45 Segnale orario - Notizie del Giornale radio - Ultimo quarto

Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della Radiotelevisione Italiana, diretti da Vittorio Gui - Maestro del Coro Ruggero Maghini

16.20 Pagine pianistiche
Wolfgang Amadeus Mozart 8 Minuetti K. 315 a) Kleina Trauermarsch K. 453 Pianista Walter Giesecking Fantasia in do minore K. 475 Adagio - Andantino - Più allegro Pianista Wilhelm Backhaus (Programmi ripresi dal Quarto Canale della Radiodiffusione)

17.30 Segnale orario
Il ponte di Westminster Immagini di vita inglese Specchio del mese

17.45 L'informatore etnomusicologico

18 — Corso di lingua inglese con il metodo Sandwich, a cura di Giorgio Shenker

TERZO

18.30 L'indicatore economico

18.40 Panorama delle idee
Selezione di periodici italiani

19 — Carlos Chavez
Sinfonia India
Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Ferruccio Scaglia

19.15 La Rassegna Cultura francese
a cura di Maria Luisa Spaziani

19.30 Concerto di ogni sera
Franz Joseph Haydn (1732-1809): Sinfonia n. 60 in do maggiore - Il distretto - Adagio - Allegro di molto - Andante con moto - Minuetto - Presto - Adagio - Finale

Orchestra « Glyndebourne Festival » diretta da Vittorio Gui Anton Rubinstein (1829-1894): Concerto n. 4 in re minore op. 70 per pianoforte e orchestra

Moderato assai - Andante - Allegro
Solisti Anna Maria Pennella Orchestra « Alessandro Scarlatti » di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Francesco Molinari Pradelli

20.30 Rivista delle riviste

20.40 Bach-Schoenberg
Preludio e fuga in mi bemolle maggiore

Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana diretta da Erich Leinsdorf

Bach-Mahler
Gavotta I e II (dalla suite per orchestra)

Orchestra « Alessandro Scarlatti » di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Artur Rodzinski (Registrazione)

21 — Segnale orario

Il Giornale del Terzo
Note e corrispondenze sui fatti del giorno

21.20 TRE ATTI UNICI DI MAX AUB

Versone italiana di Dario Pradelli

L'impareggiabile malfidato

Don Nicolas Mario Scaccia L'Alter Ego Ferruccio De Ceresa

Don Manuel Augusto Moreira Don Luis Mimo Billi

Micaela Rina Franchetti Juanita Eleonora Cortese Una coppia di innamorati

Giorgio Bandiera Anna Rosa Garattini Regia di Giorgio Bandini



La pianista Anna Maria Penina interprete del « Concerto n. 4 in re minore op. 70 » di Rubinstein, delle ore 19.30

Il ritorno

Isabel Lilla Brignone
Duran Gabriele Gentile
Paca Anna Rose Garatti
Nives Nino Dal Fabbro
Miguel Una bambina

Isabella Pasanesi Un caporale Marcello Tusco
Il littatore Enrico Urbini

Regia di Ottavio Spadaro

I morti Don Freclaro Vittorio Santopoli
Don Pedro Manlio Pascoli
Matilde Lilla Brignone
Acacia Jone Morino

Il giovane Massimo Francovich ed inoltre: Massimo Giuliani, Corrado Lamopoli, Roberto Pastore, Vittorio Stagni Regia di Luciano Mondolfo

Al termine:

Igor Strawinsky Serenata in la Inno Romano - Rondoletto - Cadenza finale

Plautista Ornella Vannucci Tre- vese

NOTTURNO

Dalle ore 22.50 alle 6.30: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kc/s. 845 pari a m. 355 e dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kc/s. 6060 pari a m. 49.50 e su kc/s. 9515 pari a m. 31.53.

22.50 Motivi e ritmi - 23.45 Concerto di mezzanotte - 0.36 Istan-

tanei musicali - 1.36 Tastiera magica - 1.36 Teatro d'opera - 2.06 I grandi cantanti e la mu-

sica leggera - 2.36 Le sette note del pentagramma - 3.06 Can-

zoni senza tramonto - 3.36 Ras-

segna del disco - 4.06 Sinfonie e preludi da opere - 4.36 Na-

poli, sole e musica - 5.06 Tavo-

lozza di motivi - 5.36 Dolce svegliarsi - 6.06 Musica del mat-

tino.

N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari.

RADIO VATICANA

14.30 Radiogiornale. 15.15 Tra-

missioni estere. 17 - Quarto

d'ora della Serenità - per gli

infermi. 19.15 Sacred heart pro-

gramme. 19.33 Orizzonti Cri-

stiani: • Spirito e materia nel-

« opera del medico » - di Vin-

zenzo Lo Bianco - • La Cresi-

ma, Sacramento della gioventù -

• di M. Capodicasa - Pen-

siero della sera. 20.15 Editoriali

de la settimana. 20.45 Kirche in

der Welt. 21.30 Santa Rosario.

21.15 Trasmissioni estere. 21.45

Colaboraciones y entrevistas.

22.30 Replica di Orizzonti Cri-

stiani.

nel numero 2 d

TERZO PROGRAMMA

l'intero ciclo su

TRENT'ANNI DI STORIA POLITICA ITALIANA (1915-1945)

SOMMARIO

Nino Valeri L'Italia della « bella epoca »

I - LA POLITICA SULL'INTERVENTO E LA PRIMA GUERRA MONDIALE

Arturo Carlo Jemolo Neutralisti e interventisti
Piero Pieri Aspetti politici e militari della prima guerra mondiale
Gino Luzzatto Conseguenze economiche e sociali della guerra mondiale 1914-1918

II - LA CRISI DELLA DEMOCRAZIA LIBERALE

Augusto Monti La vittoria mutilata
Gabriele De Rossi Il movimento cattolico e la nascita del Partito Popolare
Gaetano Arfè Il Movimento Socialista
Nino Valeri D'Annunzio e Mussolini
Nino Valeri La marcia su Roma

III - PRIMI ANNI DEL REGIME FASCISTA

Gabriele De Rossi Dal discorso del bivacco al delitto Matteotti
Leo Valloni L'Aventino e la questione morale

IV - IL REGIME FASCISTA

Giacomo Pericone Altiero Spinelli La nuova struttura dello Stato
Roberto Tremelloni Repressione politica e opposizione clandestina. Il Tribunale Speciale
Franco Antonicelli Orientamenti di politica economica
Scuola e cultura nel primo decennio: la riforma Gentile

V - I PATTI LATERANENSIS

Mario Bendiscoli La Conciliazione
Mario Bendiscoli Il conflitto con l'Azione Cattolica

VI - L'EMIGRAZIONE POLITICA

Aldo Garosci La concentrazione antifascista a Parigi
Enzo Tagliacozzo Gli esuli in Inghilterra e negli Stati Uniti: Gaetano Salvemini

VII - L'IMPRESA ETIOPICA E LA GUERRA CIVILE IN SPAGNA

Levi Valiani L'avvento del nazismo in Germania
Basilio Clalden L'impresa etiopica, le sanzioni e l'opinione pubblica italiana
Aldo Garosci L'intervento fascista e antifascista in Spagna

VIII - VERSO LA GUERRA

Mario Toscano L'alleanza con la Germania nazista (1936-1940)
Renzo De Felice La campagna razziale
Paolo Alatri La rinascita delle opposizioni politiche
Norberto Bobbio Cultura e costume fra il '35 e il '40

IX - LA SECONDA GUERRA MONDIALE E LA CADUTA DEL FASCISMO

Guido Gigli Le operazioni sui diversi fronti
Leopoldo Piccardi La crisi del regime, il 25 luglio e il periodo badogliano
Piero Pieri La conclusione dell'armistizio

X - LA RESISTENZA

Enzo Enrques Agnolotti I Comitati di Liberazione nazionale e la guerra partigiana
Vittorio De Caro's Il regno del Sud
Renzo De Felice La Repubblica Sociale Italiana
Vittorio E. Giuntella Deportazioni e campi di concentramento
Levi Valiani La Resistenza italiana e la nascita della Repubblica

Prezzo del fascicolo: L. 750 (Estero L. 1.100)

Condizioni di abbon. annuo: L. 2.500 (Estero L. 4.000)

ERI

EDIZIONI RAI
radiotelevisione italiana
via Arsenale, 21 - Torino



NAZIONALE

17 — ROMA: CAMPIONATI ITALIANI ASSOLUTI DI NUOTO

La TV dei ragazzi

18.30-19.30 CAMPO ESTIVO

Programma in ripresa diretta da spiagge, campeggi e campi sportivi

Presenta Renato Taglioni

Regia di Vladimiro Orenghi

Ritorno a casa

19.55 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO

a cura di Jader Jacobelli
Realizzazione di Sergio Giordani

20.15 Estrazioni del lotto

20.20 TELEGIORNALE SPORT

Ribalta accesa

20.30 TIC-TAC
(Succhi di frutta Gò - Colgate - Eno - Industrie Chimiche Boston)

SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione della sera

ARCOBALENO

(Elah - Manetti & Roberts - Anonima Petroli Italiana - Extra - Monda Knorr - Industria Italiana Birra)

PREVISIONI DEL TEMPO

20.55 CAROSELLO

(1) Polenghi Lombardo - (2) Chiarodent - (3) Super-Irida - (4) Cynar

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Recita Film - 2) Cinetelevisione - 3) Paul Film - 4) Adriatica Film

21.05

L'AMICO DEL GIAGUARO

di Terzoli e Zapponi con Gino Bramieri, Marisa Del Frate e Raffaele Pisù

Presenta Corrado

Coreografie di Gisa Geert

Orchestra diretta da Mario Consiglio

Scene di Ubaldo Passera

Regia di Gianfranco Bettetini

22.20 ARIA DEL XX SECOLO

Il Generale Marshall

Prod. C.B.S.-TV

22.50

TELEGIORNALE

Edizione della notte

È giunto a metà strada

L'amico del giaguaro

nazionale: ore 21,05

L'amico del giaguaro è giunto a metà del suo cammino. Ha camminato, per cinque settimane (questa è la sesta), senza tentennamenti, senza impennate, com'è nello stile delle migliori trasmissioni di varietà, fedeli a uno standard di comicità e di rendimento.

Forse è giunto il momento per tirare le somme, per capire i motivi del suo successo. La formula, anzitutto. L'amico del giaguaro riassume due « motivi » fondamentali della produzione televisiva: quello, pionieristico, del quiz (che fece la fortuna di trasmissioni come *Lascia o raddoppia?*) e l'altro, più teatrale, più sicuro, della rivista propriamente detta.

Da alcuni anni, anche in Italia, si fa un gran parlare del musical; sembra che i palcoscenici non debbano e non possano accogliere altro che commedie musicali. È un grosso errore. Niente come la vecchia rivista si presta alla satira, ovvero a un discorso più veloce e più rotto, a un'analis spregiudicata, sincera, ap-

passionata, del nostro tempo e della nostra società.

Da Aristofane ai nostri tempi, questa legge non ha conosciuto eccezioni. L'amico del giaguaro deve ad essa buona parte del suo mordente: in particolare, la « grinta », la sorpresa e la forza di *Mondo boia*, l'inserto filmatto che consente a Raffaele Pisù, ogni settimana, di commentare argutamente (anche se con voce lamentosa) gli aspetti più paradosali dei nostri giorni.

Insistiamo su *Mondo boia* perché ci sembra che nelle sue sequenze la rubrica televisiva del sabato si specchi con particolare intelligenza e comprensione. Piace quel ritmo, convincono quelle trovate, non scandalizzano le « cattiverie », che, di tanto in tanto, si insinuano nel contesto del copione per « colpire ». (ma a visto aperto, tanto che spesso gli stessi colpiti prendono parte alla trasmissione) questo o quel personaggio di rilievo. Per girare *Mondo boia* vengono mobilitate ogni settimana una trentina di persone: questa piccola « troupe » cinematografica, avvolta nell'afa che

spacca il cielo di Milano, si sposta verso l'estrema periferia, dove cominciano i prati verdi della « bassa », dove i piccoli ruscelli, con molta buona volontà, « fanno » il mare — altri elementi rappresentati dall'Idroscalo — per le riprese esterne.

Gli interni vengono girati invece al Teatro della Fiera. Presentatore, primattore, antagonista, è sempre Raffaele Pisù; ma qualche volta, fa capolino anche il faccione di Gino Bramieri, sempre di buon umore, anche quando gli strali di Zapponi e Terzoli — autori del copione — lo prendono affettuosamente di mira.

L'amico del giaguaro è infatti una rubrica senza tabù e senza miti: tutto può diventare materia di discussione, anche i piccoli difetti dei protagonisti, la loro ascesa non araldica (per esempio, quella del duca Gino de Prameris di via Procaccini, che per chi non lo sapesse è una delle strade più popolari di Milano). In questo clima vivace, non conformistico, *Mondo boia* rappresenta l'aggiornamento più felice della formula un po' geniale e un poco pazzo di *Hezapping*, un « classico » che valeva la pena di ripartire sugli altari del teatro e della televisione.

L'impostazione de L'amico del giaguaro, anche a prescindere da *Mondo boia*, è un concentrato di caccia alle streghe intesa nel senso più moderno della parola. Le streghe sono le grandi illusioni, le false chimere, dei nostri tempi. Una per tutte la pubblicità, che ci inseguì e ci bombardò in ogni momento della nostra vita, anche o soprattutto quando, convinti di passare una serata tranquilla, ci sediamo dinanzi al televisore. *Carosello*, lo sappiamo tutti, è un caso limite, un pezzo forte della TV. Dai bambini ai grandi, tutti conoscono le situazioni, le rime, le avventure di *Carosello*; e certi « slogan », ci troviamo a ripeterli, meccanicamente, senza rendercene pienamente conto (è la forza della pubblicità nei momenti più impensati).

Eccolo ora trasferito ne L'amico del giaguaro, in uno « sketch », comico in cui uno « slogan » diventa un grido di guerra, una parola d'ordine. I cospiratori, questa volta, hanno un capo che si chiama Bramieri, e sono numerosi. Il loro linguaggio non si alimenta di parole comuni ma di « slogan » lanciati dalla TV. Si fa per ridere, ma non si sa mai: un giorno o l'altro potrebbe capitare a tutti.

Stasera inoltre rivedremo la « gattina » di via Veneto, con le sue storie ormai ingenue ora piccanti, raccontate da Marisa Del Frate; il notissimo trio impegnato nelle imitazioni dei personaggi di grido (o di urlo); la valletta; il nottola; la tombola; e Corrado alle prese coi concorrenti e con Roberto Villa.

Ignazio Mormino



Una delle più gustose scenette della puntata dell'« Amico del giaguaro » andata in onda sabato 21 luglio. Gino Bramieri e Raffaele Pisù, travestiti da massale, danno vita ad una spassosa satira di Terzoli e Zapponi sui mercati dei calciatori



Il generale Marshall alla radio nel 1948 mentre rivolge un saluto agli italiani, prima di lasciare Roma

"Aria del XX secolo"

Il generale Marshall

nazionale: ore 22,20

• In una guerra mai egualgiata per vastità ed orrori, milioni di americani hanno dato alla patria la loro eroica collaborazione. Ma il Generale di Armata George Marshall le ha dato la vittoria» (Truman). • Marshall fa parte di una cospirazione così estesa, di un'inferno così nera, da oscurare qualunque altra nella storia dell'umanità» (MacCarthy). • Uomo di guerra, era nello stesso tempo un pacifista. For-

te e dinamico come condottiero sapeva essere cauto e guardingo nei suoi giudizi. Nonostante il suo nome venisse esaltato in tutto il mondo, rimase semplice e modesto» (Eisenhower).

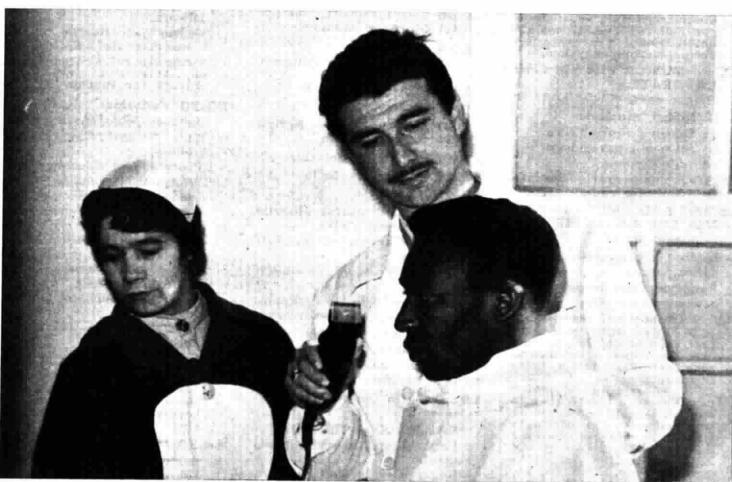
Ecco solo alcuni contrastanti giudizi sulla interessante figura di George Marshall, un uomo riservato, quasi timido, che non si lasciò mai eccitare dal successo e che non volle mai difendersi dalle accuse che gli venivano mosse. «Nella mia vita ho fatto solo ciò che ho creduto giusto», disse in occa-

sione del suo 75esimo compleanno. Si era ritirato con la moglie nella casa di campagna a Leesburg nella Virginia per godersi quella pace familiare che le guerre e gli impegni politici gli avevano sempre sistematicamente negato.

Come Eisenhower o MacArthur, Marshall fu un tipico militare americano: un borghese specializzato in una professione particolarmente delicata, ma più ammirevole delle lunghe cavalcate del giardinaggio e delle buone letture, che delle parate, delle grandi manovre, della pratica bellica. Apprezzato stratega aveva percorso rapidamente tutti i gradi della carriera militare, fino a quando, nel 1944, era stato creato apposta per lui il titolo di Generale d'esercito con cinque stelle. Alla fine della guerra, dimessosi dalla carica di Capo dello Stato Maggiore, fu costretto ad assumere quegli impegni politici che aveva sempre rifiutato. E fu rappresentante personale di Truman in Cina per ottenerne una tregua nella guerra civile; partecipò come segretario di Stato alle riunioni dei «Quattro Grandi» nel 1947; fu ministro della difesa durante il conflitto coreano.

Nel giugno del 1947, quando tutti, vincitori e vinti, erano ricchi solo di macerie e nei Paesi devastati dalla guerra si cercava faticosamente di ricostruire la vita, fu questo militare della Pennsylvania a lanciare e a sostenere negli Stati Uniti l'idea di un vasto programma di aiuti economici alle nazioni europee che si chiamò ERP, ma che tutti ricordano con il nome più familiare di Piano Marshall. Seduto a Paesi, dall'Islanda alla Turchia ricevette di tutto, viveri e medicinali, scarpe e tessuti, fertilitizzanti e trattori per l'agricoltura, macchinari e combustibili per l'industria. Allo scadere del Piano, il 31 dicembre del 1951, l'Europa aveva avuto dall'America, in materiali e servizi, dodici miliardi di dollari. Solo due anni dopo, a Oslo, il Generale Marshall riceverà il Premio Nobel per la Pace.

e. m.



RECORD Va in onda questa sera sul Secondo Programma, alle ore 21,10, una nuova serie dedicata al retroscena, le curiosità e le vicende dello sport mondiale. Nella fotografia, Pelé, la famosa mezzala brasiliana, che sarà il protagonista di uno degli episodi della prima puntata. (Vedere un ampio servizio alle pagine 7 e 8)



22 — INTERMEZZO
(Sanitari Ideal Standard - Idro Pejo - Magazzini Upim - Simmenthal)

TELEGIORNALE

22,25 LA SORDOMUTA
Racconto sceneggiato - Regia di Fletcher Markle
Distr.: N.B.C.
Int.: Mercedes McCambridge, Fletcher Markle, Whitney Blake

SECONDO

21,10

RECORD

Primali e campioni, uomini e imprese, curiosità e interviste, in una panoramica degli sport in tutti i paesi del mondo

Il favoloso Pelé

5 domande a Enzo Ferrari
Addestramento al catch
L'uccello azzurro

Un igloo sul Monte Bianco

Fine all'ultimo respiro

Un programma realizzato da Raymond Marcillac e Jacques Goddet

Produzione: Pathé Cinéma



Mercedes McCambridge, protagonista della «Sordomuta»

Un telefilm di Fletcher Markle

La sordomuta

secondo: ore 22,25

Se non avessero altri pregi, certi film di produzione americana avrebbero quello di riproporre alla nostra attenzione attori, che un tempo erano famosi. Hollywood li ha ormai sostituiti con «che Giulive» e con Ercoli che non possiedono neppure un poco della simpatia e della sagacia recitativa dei loro predecessori. Ma i rappresentanti della «vecchia guardia», gli esponenti della «star-system», che contribuì molto all'affermazione del cinema d'Oltreoceano, non si sono arresi. Scomparsi dagli schermi, sono diventati divi del piccolo schermo televisivo. Anche attori che, per varie ragioni, non furono mai protagonisti di film, hanno l'opportunità di interpretare il ruolo principale in uno dei molti telefilm, sfornati in continuazione. E' il caso di Mercedes McCambridge, attrice provvista di una maschera interessante, che, dopo essersi messa in luce in Tutti gli uomini del re, non venne sufficientemente valorizzata dall'industria hollywoodiana.

Nel telefilm, in onda questa sera, la McCambridge riappaie in un ruolo che farebbe felice ogni teatrante di vecchia scuola: quello di una sordomuta. Col solo ausilio della mimica, l'attrice deve esprimere molteplici sentimenti, dalla felicità alla paura, perché, secondo una collaudata tradizione teatrale, la sordomuta è, necessariamente, al centro di vicende fortemente emotive. Helen Colby, il personaggio interpretato da Mercedes McCambridge, ha perso l'unico figlio in un incidente automobilistico. Lo choc, causato da tale perdita, la ha resa sordomuta. Per tre anni, Helen ha comunicato con gli altri scrivendo bigliettini, servendosi del linguaggio dei gesti propri dei muti e interpretando le parole altrui dai movimenti delle labbra. Helen ha reagito alla sua infermità, ricorrendo segretamente alle cure di uno specialista, il dottor Allen. Questi l'aiuta a recuperare l'uditio. Sia pure debolmente, Helen ode nuovamente. Non avrà più bisogno di fissare un viso per leggere le parole sulle labbra. Helen si ripromette di annunciare la sua guarigione al marito Burt la sera stessa, in occasione dell'anniversario delle loro nozze. Ma qualcosa è mutato intorno a lei. Burt si è legato segretamente a un'amica di Helen: Alice. I due hanno deciso di liberarsi della donna, diventata, per loro, un inutile peso. Non sapendo d'essere sentiti, parlano apertamente del progetto col quale intendono sbarazzarsi della sordomuta: verseranno un sonnifero nello champagne che sarà bevuto da Helen, durante la serata. Di ritorno dal ristorante, non sarà difficile simulare un incidente automobilistico. Pur essendo al corrente del tranello, Helen fingerà di non sapere nulla e si sforzerà di chiedere l'aiuto delle persone che incontrerà. Riuscirà Helen a liberarsi dalla trappola di Burt e di Alice? Lo riveleranno, non senza sorprese, le ultime sequenze di La sordomuta, telefilm diretto da Fletcher Markle.

f. b.

NAZIONALE

6.30 Bollettino del tempo sui mari italiani
6.35 Corso di lingua portoghese, a cura di L. Stegano Picchio e G. Tavani
7 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Almanacco - *Musiche del mattino
Svegliarino
(Motta)
 Ieri al Parlamento
8 — Segnale orario - Giornale radio
Sui giornali di stamane, rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A.
 Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

8,20 OMNIBUS

Prima parte
— Il nostro buongiorno
8,30 Rosa dei venti - (Palmito-Colgate)
8,45 Temi da operette
Lehar: Il paese del sorriso; «Immer nur laecheln»; Ziegler: Il Signor Malibù; Oscar: «Wie mein Ahnl»; Hockert-Friml: The vagabond king; Heuberger: Der opernball
9,05 Tuttallegrafo
May: Hippopotamus rag; Herbert: Daffy down dilly; Monte: Merengue merengue; Tézé-Distel: Mon beau chapeau; Bräde-Haetzl: Zwei blonde Amerikaner; De Falla: Danza rituale dei fuochi (Knorr)
9,25 L'opera
François: 1) Menon Lescaut; Internezzo att 3°; 2) Turandot: «In questa reggia»; Glordano: André Chénier: «Un di all'azzurro spazio»; Boito: Mefistofele: «Son lo spirito che nego...»

9,45 Il concerto
 Torelli: Concerto grosso in do maggiore per violino, obbligato archi e continuo (op. 8, n. 1); Allegro maestoso Largo - Allegro ma non presto - Allegro (Louis Kaufman, primo violin; George Alea, secondo violin; Roger Allard, violoncello; Eugenio Gerlin, clavicembalo). Orchestra d'Archi de l'Oiseau Lyre, diretta da Louis Kaufman; Czalkowski: Concerto fantasia in sol maggiore per pianoforte e orchestra (op. 56); Quasi rendo: Contastes (Pianista Peter Katin - Orchestra Filarmonica di Londra, diretta da Sir Adrian Boult).

10,30 Radioscuola delle vacanze
 (per il II ciclo delle Scuole Elementari)
L'uccellino azzurro, di Maurizio Maeterlink
 Attaccamento di Ghirila Gherardi - Prima puntata

11 OMNIBUS

Seconda parte
- Successi italiani
Testa-De Vita: Michelina; Malagoni: La fortuna; Bonagura-Rondinella: Canzoncella; Argironi-Proust: L'armadio; Panzer-Kellerm: Ah ah... Ah ah; Zanin-Lorenzi: L'atletina

11,25 Successi internazionali

11,40 Promenade
Anonimo: Jesusita en chihuahua; Davis: Ca serait domage; Fahey: At the sign of the swing; cymbals; Davis: You're the one; Carmichael: Little old lady; Selscask: Moody violin; Roux: Les papous (Invernizzi)

12 — Le cantiamo oggi

12,15 Arlecchino
Negli interv. com. commerciali

12,55 Chi vuol esser lieto - (Vecchia Romagna Buton)

13 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo
Roma: Campionati assoluti di nuoto
(Radiocronaca di Paolo Valentini)
Carillon (Manetti e Roberts)
Music bar (G. B. Pezzoli)
Zig-Zag

13,10-14 MOTIVI DI MODA
Barnet: Skyliner; Mottier-Roger-Mottier: Linda; Quasimodo-Dugdale: I'll sail the world; Moustaki: Mandala; Donaggio: Il mio sotteraneo; Moustaki: Le gitans et la file; Piccioni: Beneath a Westerly sky; Gentile De Simone-Sedaka: Esagerato (Little devil); Carter: The basic twist (L'Oréal de Paris)

14,15 Trasmissioni regionali

14 — Gazzettini regionali: per: Puglia, Sicilia
 14,25 Gazzettino regionale: per la Basilicata

14,40 Notiziario per gli italiani del Mediterraneo (Bari 1 - Caltanissetta 1)

14,55 Bollettino del tempo sui mari italiani

15 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

15,15 Franco Scarica e la sua fisionomica

15,30 Aria di casa nostra
 Canti e danze del popolo italiano

15,45 Vele e scafi

Attualità, notizie, informazioni sulla nautica da dritto, a cura di Hans Grieco

16 — SORELLA RADIO

Trasmissioni per gli infermi

16,30 Corriere del disco: musica lirica
 a cura di Giuseppe Pugliese

17 — Segnale orario - Giornale radio

Roma: Campionati assoluti di nuoto
 (Radiocronaca di Paolo Valentini)

Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17,25 Estrazioni del lotto

17,30 CONCERTO SINFONICO
 / direttore da NINO BONAVOLONTA' con la partecipazione del pianista Giovanni Dell'Agno

Roussel: Piccole suites, per orchestra: a) Aude, b) Pastorale, c) Maccabare; Grieg: Concerto in la minore op. 16, per pianoforte e orchestra: a) Allegro molto moderato; b) Adagio molto marcato molto marcato; c) Quasi presto; De Falla: Homèniques: a) Fanfare (a E. F. Arbos), b) Elegia de la guitarra (a Debussy), c) Su viae (a Ravel); Padellàs: Capricho grecy-Korsakoff: Capriccio spagnolo: a) Alborada, b) Variazioni, c) Alborada, d) Scena e canto gitano, e) Fandango asturiano

Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana

Nell'intervento:

Problemi psicologici degli esami di riparazione

Colloquio con Luigi Mesciheri, a cura di Ferruccio Antonelli (III)

19,05 Danza contro danza

19,30 Motivi in giostra
 Negli interv. com. commerciali

Una canzone al giorno
 (Antonietto)

20 Segnale orario - Giornale radio - Radiosport

Applausi a...

(Ditta Ruggero Benelli)

20,25 PICCOLO TEATRO CABARET

a cura di Luciano Mondolfo

Testi di J. Duphilo, Raymond Devos, André Frère, Robert Lamoureux

con Alberto Bonucci, Vittorio Ciprioli, Carlo Dapporto,

Vittorio De Sica, Maria Grazia Francia, Vittorio Gassman, Nino Manfredi, Rino Morelli, Renato Rascel, Giannrico Tedeschi, Franca Valeri, Bice Valori

e inoltre: Rossella Como, Rita

De Filippi, Giovannella Di Comiso, Barbara Landi, Angela Lavagna, Renato Mainardi, Gianni Musy, Angelo Nicotra, Enrico Ostermann, Chiara Serino

Presentazione di Gianna Piaz

Regia di Luciano Mondolfo.

22,05 Accadde quel giorno

IV - Il Crollo del 1929 a Wall Street, a cura di Carlo Callegano

22,30 * Musica da ballo

23 — Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - I programmi di domani - Buonanotte

SECONDO

7,45 Notizie per i turisti stranieri

8 — Musiche del mattino

8,30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

8,35 Canta Cocky Mazzetti

(Palmito - Colgate)

8,50 Ritmi d'oggi (Aspro)

9 — Edizione originale

(Supertrimp)

9,15 Edizioni di lusso

Barrosa, Brazil, Wayne Remond, etc. I could have danced all night; Gershwin: Embraceable you (Motta)

9,30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

9,35 DOMANI E' DOMENICA

Taccuino per un giorno di festa, di Maurizio Jurgens

Gazzettino dell'appetito (Omopiti)

10,30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

10,35 Canzoni, canzoni

Cantano: Lucia Altieri, Bob Azzam, Nella Colombo, Silvia Guidi, Corrado Lojacono, Annamaria Peretti, Carlo Pierangeli, Arturo Testa, Anita Traversi

Pinchi-Trama: Mercemùbè; Zavallone-Valleron: La donna dei sogni; Sciamanna: Bacarò non è vecchi Chiaromonte, come una bella fortuna; Bartoli: Wilhelm Flammenberg: Quadrifoglio dell'amore; Busch-Larici-Holt Scharenberger: Sailor; Filibello-Flammenberg-Belttempo: Per amare te; Testoni-Musumeci: Vulcano

11 — MUSICAS PER VOI CHE LAVORATE

Prima parte

— Il colibrì musicale

a) Da un paese all'altro

b) Su e giù per le note

(Miscela Leone)

11,30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

11,35-12,20 MUSICA PER VOI CHE LAVORATE

Seconda parte

Motivi in passerella

(Mira Lanza)

Panorama dei tropici

(Doppio Brodo Star)

12,20-13 Trasmissioni regionali

12,20 — Gazzettini regionali: per: Val d'Aosta, Umbria, Marche, Campania e per alcune zone del Piemonte e della Lombardia.

12,30 — Gazzettini regionali: per: Veneto e Liguria (Per le città di Genova e Venezia la trasmissione viene effettuata rispettivamente con Genova e a Venezia 3)

12,40 — Gazzettini regionali: per: Piemonte, Lombardia, Toscana, Lazio, Abruzzi e Molise, Calabria.

13 — La Signora delle 13 presenta:

Radiolina tascabile

Porter: Rosalie; Rigual M.R.-

20,35 SERA NEL MONDO

Giro distensivo per le capitali

di Piero Accolti

Regia di Pino Giloli

21,30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

21,35 Musica nella sera

22,30-22,45 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

- Ultimo quarto

RETE TRE

11,30 Musiche del Settecento

Antonio Vivaldi
 Sonata in si bemolle maggiore per violoncello e basso continuo
 Largo - Allegro - Largo - Allegro
 Klaus Störck, violoncello; Fritz Neumeier, clavicembalo; Irene Gudel, violoncello continuo

Georg Philipp Telemann
 Quarsettino in sol maggiore per flauto, oboe, violino e continuo
 Largo, Allegro, Largo, Vivace - Grave - Vivace
 Solisti: Jean-Claude Masi, flauto; Giuseppe Principe, violino; Gennaro D'Onofrio, clavicembalo

Johann Sebastian Bach
 Concerto Brandeburghese n. 5 in do maggiore
 Allegro - Adagio affetuoso - Allegro
 Solisti: Jean-Claude Masi, flauto; Giuseppe Principe, violino; Gennaro D'Onofrio, clavicembalo
 Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Franco Cacciafoco

12,25 Musiche di Beethoven e di Brahms

Ludwig van Beethoven
 Sinfonia n. 3 in mi bemolle maggiore op. 5 - «Eroica»
 Allegro con brio - Marcia funebre (Adagio assai) - Scherzo (Allegro vivace) - Finale
 Orchestra Filarmonica di Vienna diretta da Wilhelm Furtwängler

Johannes Brahms
 Rapsodia op. 53 per contrabbasso, coro maschile e orchestra
 Solista Asaf Heynis
 Coro maschile «Apollo»

Orchestra del Concertgebouw di Amsterdam diretta da Eduard van Beinum

13,30 Variazioni

Johann Sebastian Bach
 Aria variata alla maniera italiana
 Pianista Emil Gilels

Wolfgang Amadeus Mozart
 Dal Quartetto in do maggiore K. 285 bis per flauto e archi
 Andantino con variazioni
 Flautista Jean-Pierre Rampal
 Trio d'archi Pasquier
 Sandro Fuga

Variazioni gioconde per pianoforte
 Pianista Luciano Giarbelia
 César Franck
 Variazioni sinfoniche per pianoforte e orchestra

Solisti Moura Lympany
 Orchestra Philharmonia di Londra diretta da Walter Susskind

14,30 Musiche di balletto

Aram Kaciaturian
 Spartacus, suite dal balletto letto

Morte dei Gladiatori - Insurrezione dei Gladiatori - La via Appia - Danza del pastore e della pastorella - Banchetto da Crasso - Danza dei

AGOSTO

Ninfe - Danza di Egina e di Armodio - Danza di Egina - Gran baccaleone - Danza dei crostacei - Danze delle fanciulle di Gaddi - Danze delle spade - Danza dei beccati - Adagio di Spartaco e di Frigia - Orchestra Sinfonica della Radio dell'URSS diretta da Alexander Gouak

15.25 Un'ora con Franz Schubert

Quartetto in re minore op. postuma - La morte e la fanciulla *

Allegro - Andante con moto - Scherzo - Presto - Quartetto « Wiener Philharmonia »

Sinfonia n. 8 in si minore « Incompresa »

Allegro moderato - Andante con moto - Orchestre Filarmonica di Vienna diretta da Wilhelm Furtwängler

16.25 Concerto del violinista Aldo Ferraresi

Stephan Sulek - Concerto per violino e orchestra

Allegro - Adagio - Allegro vivace - Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Ferruccio Scaglia

William Walton

Concerto per violino e orchestra

Andante tranquillo, Mosso con brio - Presto capriccioso alla napoletana - Vivace - Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Armando La Rosa

Parodi (Programmi ripresi dal Quarto Canale della Filodiffusione)

17.30 Segnale orario Università Internazionale Giuliano Marconi (da Roma) Andrew Packard: Esperienze sull'intelligenza dei polipi

17.40 Esploriamo i continenti Viaggi quasi veri tra il 35° e il 165° Meridiano a cura di Massimo Ventriglia

18 Corso di lingua inglese con il metodo Sandwhich, a cura di Giorgio Shenker

TERZO

18.30 Cifre alla mano

Congiunture e prospettive economiche di Ferdinando di Fenizio

18.40 Libri ricevuti

19 Baldassare Galuppi

Se perdo il caro bene, aria per soprano, quartetto d'archi, due corni da caccia e cembalo

Soprano Margherita Carosio Nuovo Quartetto di Milano Giulio Franzetti, Enzo Porta, Mario Ricciardi, viola; Alfredo Righi, vcllo; Giacomo Ferruccio Brazzi e Ugo Torniani, corni da caccia; Giotto Paoli Padova, clavicembalo (Registrazione)

Sinfonia in re maggiore Allegro spiritoso - Andante - Allegro assai - Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Franco Gallini

19.15 La Rassegna Storia antica

a cura di Santo Mazzarino

19.30 Concerto di ogni sera

Camille Saint-Saëns (1835-1921). Variazioni su un tema di Beethoven

Duo pianistico Kurt Bauer-Heidi Bung

Frédéric Chopin (1810-1849): Sonata in sol minore per

violoncello e pianoforte Allegro moderato - Scherzo - Largo - Finale

Klaus Storck, violoncello; Daniela Ballek, pianoforte

Maurice Ravel (1875-1937): Histoires naturelles

Le paon - Le grillon - Le cygne - Le martin-pêcheur - La pintade

Gérard Souza, baritono; Jacqueline Bonneau, pianoforte

20.30 Rivista delle riviste

20.40 Paul Lukas

La Peri poema danzato - Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Marcel Mirouze

21 Segnale orario

Il Giornale del Terzo

Note e corrispondenze sui fatti del giorno

21.20 CONCERTO SINFONICO

diretto da Ezio Massini con la partecipazione del violinista Walter Schneiderhan e del pianista Hans Bohnenstingl

Jan Dumitrescu

Preludio sinfonico

Bohuslav Martinu

Concerto da camera per violino, pianoforte, timpani, batteria e orchestra

Moderato, poco allegro - Adagio - Poco allegro

Solo: Walter Schneiderhan, violino; Hans Bohnenstingl, pianoforte

Alexander Scriabin

Sinfonia n. 2 op. 29

Andante - Allegro - Andante - Tempestoso - Maestoso

Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana

Nell'intervallo:

Il paesaggio nella narrativa d'oggi

Conversazione di Gianna Manzini

Al termine:

Liriche di Umberto Saba e Vincenzo Cardarelli

NOTTURNO

Dalle ore 22.50 alle 6.30: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kc/s. 845 pari a m. 355 e dalle stazioni di Caltanissetta, O.C. su kc/s. 6060 pari a m. 49.50 e su kc/s. 9515 pari a m. 31.53.

22.50 Reminiscenze musicali - 23.15 Musica da ballo - 0.36 Casa, dolce casa - 1.06 Piccoli complessi - 1.36 Ritratto d'autore - 2.06 Repertorio violinistico - 2.36 Sinfonia d'archi - 3.06 Successi di oggi, successi di domani - 3.36 Voci e strumenti in armonia - 4.06 Melodie dei nostri ricordi - 4.36 Il canzoniere italiano - 5.06 Musica classica - 5.34 Aurora melodica - 6.06 Musica del mattino.

N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari.

RADIO VATICANA

14.30 Radiogiornale. 15.15 Trasmissioni estere. 19.15 The teaching in the tomorrow's liturgy. 19.33 Orizzonti Cristiani: « Sette Giorni nel Mondo », rassegna della stampa internazionale di Giorgio Luigi Bernucci - « Il Vangelo di domani », lettura di E. Tarantino, commento del Padre G. B. Andretta, 20.15 Dernières nouvelles de Chrétiennes, 20.45 Die Woche im Vatikan. 21 Santo Rosario, 21.15 Trasmissioni estere, 21.45 Homenaje a nuestra Señora, 22.30 Réplica di Orizzonti Cristiani.

19.15 La Rassegna Storia antica

a cura di Santo Mazzarino

19.30 Concerto di ogni sera

Camille Saint-Saëns (1835-1921): Variazioni su un tema di Beethoven

Duo pianistico Kurt Bauer-

Heidi Bung

Frédéric Chopin (1810-1849):

Sonata in sol minore per

violoncello e pianoforte Allegro moderato - Scherzo - Largo - Finale

Klaus Storck, violoncello; Daniela Ballek, pianoforte

Maurice Ravel (1875-1937):

Histoires naturelles

Le paon - Le grillon - Le cygne - Le martin-pêcheur - La pintade

Gérard Souza, baritono; Jacqueline Bonneau, pianoforte

20.30 Rivista delle riviste

20.40 Paul Lukas

La Peri poema danzato - Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Marcel Mirouze

21 Segnale orario

Il Giornale del Terzo

Note e corrispondenze sui fatti del giorno

21.20 CONCERTO SINFONICO

diretto da Ezio Massini con la partecipazione del violinista Walter Schneiderhan e del pianista Hans Bohnenstingl

Jan Dumitrescu

Preludio sinfonico

Bohuslav Martinu

Concerto da camera per violino, pianoforte, timpani

batteria e orchestra

Moderato, poco allegro - Adagio - Poco allegro

Solo: Walter Schneiderhan, violino; Hans Bohnenstingl, pianoforte

Alexander Scriabin

Sinfonia n. 2 op. 29

Andante - Allegro - Andante - Tempestoso - Maestoso

Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana

Nell'intervallo:

Il paesaggio nella narrativa d'oggi

Conversazione di Gianna Manzini

Al termine:

Liriche di Umberto Saba e Vincenzo Cardarelli

RADIO

PROGRAMMI ESTERI

DOMENICA

ANDORRA

18.50 Archi Impazziti. 19.15 Lancio del disco. 20.15 Virtuosissimo. 19.45 Tocca a voi. 20.20 Il disco gira. 20.15 Con ritmo e senza ragioni. 20.30 « Un sorriso... una canzone », di Jean Bonis. 20.45 « Premi Nobel », testo di Gilbert Céret, musiche di André Claveau. 21.20 Disco-selezione. 21.35 Musica per le vacanze. 22. Ora spagnola. 22.07 Festival a Messico. 22.30 Club degli amici di Radio Andorra. 23.45-24. Orchestre di studio.

FRANCIA

20. Monstre Beaurepaire. 20.15 Motivs del nostro tempo. 21. Nouv'les de l'orchestrino. 21.30 Les framboises. 22.15 Motivs de l'orchestrino. 22.30 Motivs de l'orchestrino.

20.15 Notiziario. 19.45 Motivi del nostro tempo. 20. Nouv'les dei variété e del music-hall. 20.15 Schubert: Quartetto per archi in la minore op. 29, eseguito dal Quartetto Italiano. 20.50 Italiens furios dalle strelle medie. 21.20 A. R. Duran - 30 anni dalla morte di Francesco Paolo Neglia », a cura di C. F. Semini. 22.05 Musique ébraïque traditionnelle. 22.20 Melodie e ritmi. 22.35-23 Parata di complessi e orchestre.

Dischi. 20 Concerto diretto da Pierre Capdeville. Solisti: soprano Anne-Marie Gendron, tenore Jean-Jacques Lesueur, basso Georges Abdoun. André Campra: « Tancré », suite per orchestra. 21.15 Danse de l'amour et de l'hybris. 22.15 Requiem di Messa da requiem. 21.26 Ressegna musicale, a cura di Daniel Lesur e Michel Hoffmann. 21.40 « Maeterlinck e la musica », a cura di Josée Bruylants. 22.10 Dischi.

SVIZZERA MONTECENERI

20.15 Nel 250º anniversario della nascita di Jean Jacques Rousseau la RSI presenta « Viaggio in Svizzera ».

20.45 Concerto diretto da Leopoldo Casella. Solista: Clavicembalista Rinaldo Hochstrasser. 21.15 « Céphale et Procris »; Haendel: Concerto in si bemolle maggiore per clavicembalo e piccola orchestra op. 4 n. 1. Carl Goldmark: Laedliche Hochzeit. 21.20 Capriccio nocturno, con Fernando Paggi e il suo quintetto.

VENERDI'

ANDORRA

18.49 « L'uomo della vettura rosso », d'Yves Jamaitic. 19. Lancio del disco. 19.30 Orchestra. 19.40 La famiglia Duraton. 19.50 Eddie Barclay e la sua orchestra. 20. Va-va-voom. 21.55 Musica per le vacanze. 22.15 Melodie e ritmi. 22.35-23 Capriccio nocturno, con Fernando Paggi e il suo quintetto.

MERCOLEDI'

ANDORRA

19.40 La famiglia Duraton. 19.50 Grandi orchestre. 20. « Lascia o raddoppia? », gioco animato da Roger Bourgeon. 20.20 Orchestrone. 20.30 Quantificazione. 20.45 Ritmi e ritmici. 21.15 Film musicali, tous venti! 21.30 Musica viva presentata dal Festival di Aix-en-Provence. 22.05 Concerto di Bordeaux. « Mitridate Eupatore », tragedia lirica in tre atti di Alessandro Scarlatti, diretta da Glauco Curci. 22.15 Introduzione alle musiche orientali. 22.45 Dischi. 23.10 Artisti di passaggio.

FRANCIA NATIONALE (III)

17 Musica russa. 17.30 Teatro tedesco. 18.15 Grands parades del repertorio. 18.30 Dischi nuovi presentati da Maurice Dalloz. 19.06 La Voce dell'America. 19.20 Tribuna della musica viva presentata dal Festival di Aix-en-Provence. 20.25 Concerto di Bordeaux. « Mitridate Eupatore », tragedia lirica in tre atti di Alessandro Scarlatti, diretta da Glauco Curci. 22.15 Introduzione alle musiche orientali. 22.45 Dischi. 23.10 Artisti di passaggio.

SVIZZERA MONTECENERI

18.30 Il microfono della RSI in viaggio. 19.15 Selezione dall'operetta « Frau Luna ». 19.30 Musica di sogno. 20. Orchestra. 20.30 « La fortuna d'essere brutti », radio-commedia di Glauco Ponza. 21.20 « Apollo e Dafne », tragédie lirique per due voci e orchestra da camera, diretta da Edwin Löhrer. Solisti: soprano Maria Gorgetti; basso Laerte Malaguti. 21.55 Letture per le vacanze. 22.10 Melodie e ritmi. 22.35-23 Galleria del jazz.

SABATO

ANDORRA

20 « Le Gaîtés de la chanson ». 20.15 Serate parigine. 20.30 Musica per le vacanze. 20.45 « Alla porta, Alla porta, Alla porta, Alla porta », testo di Henri Salvador. 21. Magnete Stop, animazione Zappy Max. 21.15 Concerto. 21.35 Programma a scelta. 22. Ora spagnola. 22.07 Cabaret. 22.15 Compositori spagnoli. 22.30-24 Club degli amici di Radio Andorra.

FRANCIA NATIONALE (III)

19.05 Dischi. 20. Concerto corale diretto da Luis Morondo. Tomas Luis de Victoria: « La Paraseve », 21.18 Frédéric Chopin: « Les habaneras », recitativo, 21.25 Musica ricca di Nikos Kazantzidis. 23.15 Dischi. 23.42 Vivaldi: Concerto in re per flauto e orchestra (Il Cardellino), eseguito da Gastone Tassanini e dall'orchestra « I Musici Virtuosi di Milano ».

SVIZZERA MONTECENERI

17 Concerto diretto da Ottmar Nussio. Vivaldi: Estate e Autunno, dal « Concerto delle quattro stagioni »; Ottmar Nussio: a) « Le Stagioni nel Ticino », suite b) « L'inverno e la Salute d'inverno », due canzoni engadines per pianoforte e canto. 18. Musica richiesta. 18.30 « Voci del Grignone italiano. 19. A. ritmi di charleston. 19.15 Notiziario. 19.45 Un nome tra le stelle. 20 Refrains al tramonto. 20.30 Orizzonti riciclati. 21. Valse di Chopin. 21.30 « Cinque flashi per l'indossatutto », giallo radiofonico di Mario Casacci, Alberto Ciampi e Giuseppe Aldo Rossi. 22.20 Melodie e ritmi. 22.35-23 Grandi orchestre da ballo.

la PROSA

Tre atti unici di Max Aub

venerdì ore 21,20
terzo programma

MAX AUB, poeta e narratore spagnolo, autore dei tre atti unici in programma questa sera sul Terzo, è un nome del tutto nuovo per gli ascoltatori. Dario Puccini, suo amico e traduttore, ne ha così tratteggiato la vita e l'opera. «Max Aub è un "caso" letterario e umano assai singolare: nato a Parigi nel 1903, da padre tedesco e madre francese, si rifugia con la famiglia in Spagna allo scoppio della prima guerra mondiale. Trascorre l'adolescenza e la giovinezza a Valencia e prende parte alla splendida vita intellettuale spagnola degli anni '30; ma la guerra civile prima, la lunga permanenza nei campi di concentramento in Francia dal '39 al '42 poi, e infine il lungo esilio nel Messico lo tagliano fuori per molto tempo dal suo vero e con naturale ambiente. A tal punto che, nonostante la sua ricca e piena attività secondaria professionale narrativa saggistica e teatrale, solo di recente è stato — si può ben dire "riscoperto" dalla giovane letteratura di Spagna. Aub è uno dei pochi scrittori di lingua spagnola che, dall'esilio, abbiano tentato di trascrivere e tradurre in forma romanzesca la disordinata e appassionante epopea della guerra spagnola. Ma lo spirito picresco, anarchico, umoresco e bizzarro di Aub, si esplica, più che altrove, vivacemente e compiutamente nel giro stretto e folgorante della narrazione breve o dell'atto unico, alcuni dei quali sono piccoli capolavori del genere».

Ed è appunto tra questi atti unici (Aub ne ha raccolti e pubblicati ventisette, scritti nell'arco di trent'anni, a partire dal 1924) che il Terzo ne ha scelti tre, di diverso carattere e stile, a comporre una serata che vuol essere un primo contatto dello scrittore spagnolo con il pubblico italiano.

L'impareggiabile malfigato (*El desconfiado prodigo*) risale al 1924, ed è una farsa filosofica con al centro la figura di Don Nicola, l'uomo che diffida di tutto e di tutti, che vede ovunque male intenzioni — nei conoscenti, negli amici, nella moglie — e a forza di sospettare dei propri simili finisce col non credere neppure a se stesso, e perde la ragione.

Il ritorno (*La vuelta*), scritto nel 1948, è invece il dramma d'una donna, sposa e madre, allo sfondo della Spagna franchista: Isabel, condannata per motivi politici a trent'anni di carcere, dopo sei anni, in seguito a una innata amnistia, torna improvvisamente a casa, e vi trova una realtà ancora più amara di quella assaporata in prigione:



Lilla Brignone è tra gli interpreti del tre atti unici di Max Aub in onda venerdì

il marito s'è legato con una relazione alla serva e commercia in borsa nera, mentre la sua bambina sta crescendo con sentimenti e idee opposte a quelle che avrebbe voluto instillargli. A mezza via tra il grottesco del primo e il realismo del secondo sta il terzo atto unico, *I morti* (*Los muertos*), di sapore crepuscolare, ambientato in una piccola cittadina spagnola. Matilde s'era promessa da ragazza a Don Preclaro, ma questi, pur non avendo mai cessato d'esprimere la sua fedele devozione, non s'è mai deciso a impalmarla, rinviando le nozze di anno in anno. In questa vana attesa sono passati quarant'anni; Matilde è dunque alle soglie della vecchiaia e continua a ricevere le quotidiane e caste visite di Don Preclaro, il quale solo ora pare deciso al grande passo. Ma il tempo, scandito dai piccoli avvenimenti e pettegolezzi di provincia, è irrimediabilmente trascorso: a Matilde, come in un incubo, appaiono i figli non nati che aspettavano da lei la vita e la rimproverano di averla loro negata. Non resta, per Matilde, che «assegnarsi al perpetuo destino di solitudine che spetta a chi non ha sposato e saputo trasmettere la vita».

Il teatro dell'esule Aub (che ha scritto anche altri drammi in tre atti) è stato finora scarsamente rappresentato. Soltanto in Messico alcune sue opere sono state messe in scena, per lo più da teatri universitari o di sindacati operai. Quanto alla narrativa, presto usciranno tradotti in italiano due tra le sue ultime e più curiose opere, sospese tra realtà e finzione, tra documento e fantasia: il racconto *La vera storia della morte di Francisco Franco e Jusep Torres Campans, «monografia» su un immaginario pittore catalano contemporaneo di Picasso*.

a. d'a.

Il berretto a sonagli

venerdì ore 20,25
programma nazionale

Ricavati da due novelle, *La verità* e *Certi obblighi*, i due atti del Berretto a sonagli vengono rappresentati per la prima volta nel 1917 da Angelo Musco e ottengono un considerevole successo. Da allora l'accoglienza del pubblico — dato che si tratta di un testo particolare, atto a mettere in piena luce il temperamento di un interprete — è stata sempre ferida: lo stesso è accaduto due mesi fa, quando la televisione ha trasmesso la commedia nell'interpretazione di Peppino De Filippo. Questo nuovo allestimento radiofonico, per la re-

tavano gli spettatori verso un genere comico prevedibile, mentre le battute lo muovevano in tutt'altra direzione. Anche per quest'ultimo motivo il teatro di Campanile è efficacemente alla radio, dove la battuta passa direttamente dall'autore all'ascoltatore, senza mediazione visiva. L'arte di morire è un atto unico diviso in due tempi: il primo tempo è un vero e proprio trattatello su come devono comportarsi i parenti di un defunto e quali atteggiamenti devono avere i visitatori in quell'occasione; la seconda parte è invece costituita da un noto atto unico, Visita di condoglianze, che viene rappresentato per la prima volta nel 1939. Raccontarlo è impresa francamente impossibile. Merita però segnalare come un tema siffatto non diventi mai irrilevante lungo tutto uno scintillante arco che va dall'annotazione ironica alla far sa dichiarata.

la LIRICA

Un'opera

domenica ore 21,20
terzo programma

Roman Vlad con questo suo *Dottore di vetro vinse*, come noto, il «Premio Italia 1959». Si tratta di un riconoscimento meritato, oltre che per il valore intrinseco alla partitura, anche per un preciso e lodevole intento che guida la composizione: quello di tener presente, fino nei particolari minimi, la condizione dell'ascoltatore radio, troppo spesso costretto a supplire con la sua propria immaginazione alla mancanza di elementi visivi e scenografici. Vlad ha scritto un'opera in tutto e per tutto «radiofonica», cioè fondata, come dice lo stesso autore, sulla «natura realtà sonora». Qui, nell'ambito acustico, Vlad ha giocato con libertà di fantasia, valendosi anche di quei mezzi della tecnica elettronica che potevano giovare all'evidenza e alla «verve» del discorso musicale: aumento di frequenze, rovesciamento di nastri, ecc. La ricchezza di «idee» della partitura si specchia nella semplicità del racconto, dove mancano affatto i cambiamenti di luogo, e dove le complicazioni sceniche non concorrono allo svolgimento dell'azione. Un soggetto, dunque, più che adatto alle possibilità del mezzo radiofonico: e non lo poteva certo immaginare l'autore francese del testo originale, quel Quinault del tempo di Racine e di Corneille che fu librettista di Lully, e poeta tragicomico ammirato dai contemporanei, forse oltre il suo reale valore. La fragilità della trama, nelle mani espertissime di Maria Luisa Spaziani, si è risolta in garbatezza di toni: il piccolo intreccio di Quinault si è fatto più succoso e saporito, nella schiettezza di una comicità rinvierita.

La vicenda vive di un espidente e di una trovata, quest'ultima, peraltro, assai esilarante. Il primo è una lettera che Isabella, nobile fanciulla di Toledo, ha scritto con femminile e diabolica accortezza. Destinata all'amoroso, il giovane Tersandro, cade invece nelle mani di Pánfilo, il padre d'Isabella, che vorrebbe dare in sposa la figlia a un vecchio accumulatore di anni e di quattrini. Ma l'infiammata ribellione delle parole: «Mi si costringe a sposare un vecchio dottore invano; ho promesso di non piegarmi mai; senza più considerare la mia promessa ora bisogna che soddisfi. Mio padre cerca, con molte insistenze, di farmi accettare quel vecchio innamorato che odio non senza ragione...», diviene con l'accorta variazione della punteggiatura, una filiale e rassegnata rinuncia: «Mi si costringe a sposare un vecchio dottore: invano ho promesso di non piegarmi mai; senza più considerare la mia promessa, ora bisogna che soddisfi mio padre...», ecc. La trovata, invece, è quella di Tersandro il quale suggerisce a tal punto il vecchio

L'arte di morire

venerdì ore 17,45
secondo programma

L'originalissimo umorismo di Achille Campanile è parso sempre provocatorio al pubblico teatrale: nel 1930 i tre atti di L'amore fa fare questo e altro suscitarono così apocalittiche reazioni degli spettatori che in alcune città la commedia dovette esser truncata a mezzo. E dire che Campanile è un autore di teatro come pochi: batterebbero il taglio e la drammatica prontezza delle «tragedie in due battute», la lucente precisione degli attacchi, la pienezza del ritmo, a dimostrare la destinazione propriamente scenica dello scrittore. In compenso, Campanile ha fatto scuola nei periodici umoristici, ha inciso perfino sul costume, e il rifiuto opposto dal pubblico teatrale può essere spiegato in vari modi. C'è il timore di trovarsi coinvolti in un'avventura che osa spingersi fino alle terrificanti porte dell'idiozia totale. Una difesa, in certo qual modo. C'è il merito e il torto di Campanile di essere stato un precursore: oggi le sue commedie, pur ancora disorientanti, potrebbero godere di una diversa accoglienza, mentre nel periodo fra le due guerre si usava ridere d'altro. E c'era anche, a parer nostro, una certa clouresca impostazione visiva di quegli spettacoli, dove ad esempio i costumi degli attori ori-



Il piccolo Massimo Giuliani è il protagonista dell'atto unico di Giovanni Arpino «La sapienza del padre»

di Vlad

e sciocco dottore, da fargli credere ch'è diventato di vetro. Per cui il poveraccio si reca a firmare il contratto matrimoniale in una cesta di vimini, terrorizzato d'infrangersi. Allo stupitissimo Pánfilo non resta che ricorrere a Tersandro ch'è lì, travestito, a godersi l'esito della scena: il quale, ovviamente, è il sospirato consenso alle nozze con Isabella.

Il compositore, per meglio determinare i singoli personaggi, ha fatto ricorso a una caratterizzazione anche strumentale: ogni personaggio cioè, ha una sua parte vocale associata a un particolare gruppo di strumenti. Due fagotti, la celesta, il pianoforte, il vibrafono, lo xilofono, la batteria e due contrabbassi, servono a caratterizzare, per esempio, il dottore. E in proposito, anzi, aggiungiamo una curiosità che si riferisce a quella sua « voce di vetro ». Come è stata resa? E' presto detto: copiando il nastro inciso dal baritono a una velocità incrementata di 20-25 Herz, come ha notificato l'autore.



Roman Vlad, autore dell'opera in un atto « Il dottore di vetro », Premio Italia '59

dersi un'ora di gioia con il suo amoro, lui per baciarla. A un certo punto manca l'acqua al radiatore dell'auto che li ha allontanati da Roma: bisognerà recarsi in una bocca poco distante, a chiedere soccorso. Sennonché di soccorso hanno più urgente bisogno quelli della capanna, una famiglia di contadini, ridotti dalla guerra solo cenci e fame: e i due giovani vengono spogliati perfino degli abiti. Così conciati, non rest a giunti che ritornarsene in città: ma, mentre la macchina sta per mettersi in moto, sbucano altri contadini, a frotte, a chiedere la carità.

A Milano, dove fu rappresentata nel '54, l'opera di Peragallo ebbe tumultuose accoglienze. Il linguaggio musicale, inserito nella disciplina seriale, contrariò il pubblico non meno di quella «Topolino Flat» sul palcoscenico prendeva un posto che spettava di diritto ai cavalloni bianchi di Wagner. Ci furono scene clamorose, e il musicista offeso per le contumelie lanciate contro quella sua prediletta creatività artistica, ritirò *La gita in campagna*.

Ma vennero i successi in Germania, in America, a Roma, e altrove. Sotto il velo ermetico e «pitagorico» del linguaggio dodecafónico, il pubblico avvertì la libertà di uno stile in cui la «serie», o meglio i gruppi di serie, sono nulla all'altro che materiale di costruzione: non un sistema prefabbricato che s'irrigidisca in una meccanica. Quell'indipendenza dall'estetica della dodecafónica storica di cui parla Peragallo, a proposito del proprio stile, è assai più che una scrollarsi di dosso il peso dell'ortodossia seriale, con sprudelici tradimenti lungo il corso della composizione: Peragallo è fra i pochi in cui il particolare linguaggio seriale sembra nascer da un'esigenza tutta istintiva, molto più che da un'assimilazione di regole dodecafóniche: le quali hanno il torto di essere state costruite «a priori», non dette dall'opera viva, come per esempio il famoso «cromatismo» wagneriano che non fu un'invenzione, ma un risultato. Una dimostrazione palpabile di quest'innocenza di Peragallo è la sua ben nota ansia di farsi capire, di farsi amare dal pubblico. Peragallo vuole «andare verso il popolo»: e l'ha voluto, anche in questa sua «difficile» *Gita in campagna*.

Laura Padellaro

i CONCERTI SINFONICI

La Rapsodia ebraica di Ernest Bloch

venerdì ore 21
programma nazionale

L'illustre musicista svizzero-israelita Ernest Bloch (1880-1959) — di cui il direttore Mario Rossi e il violoncellista Benedetto Mazzacurati interpretano la rapsodia ebraica Schelomo, compiuta nel 1916 — attinge la sua ispirazione più profonda e vera al folklore religioso della sua razza più volte millenaria, caricandolo di quella febbre passionalista tutta interiore e di quella drammaticità ad un tempo aspra e dolente, che si ritrovano in tutta l'arte ebraica contemporanea. Per Bloch, la musica è « la manifestazione attiva della vita di un popolo, le cui radici sono profondamente attaccate al suolo che gli ha dato la nascita ». Concepito come un messaggio agli uomini in guerra, Schelomo fu composto durante l'altro conflitto mondiale, dopo una meditazione sul Libro dell'Ecclesiaste. Bloch avrebbe voluto dare al suo messaggio una forma verade, redigendolo per baritono e orchestra, in ebraico. Ma egli non conosceva abbastanza tale lingua e, d'altra parte, si rendeva conto delle limitate possibilità espressive offerte dalle parole al suo pensiero. Infine, il caso lo fece incontrare con un amico violoncellista, che lo convinse a servirsi della voce del suo stru-

mento. Adottando la libera forma della rapsodia, Bloch ha dato a questa sua opera il carattere di una meditazione, volta a volte grave, appassionata, serena o disingannata. E, inserendo il monologo del violoncello in un sontuoso discorso orchestrale, che commenta tale monologo, ne prolunga il pensiero, gli si oppone o, a volte, lo contraddice, il musicista non ha voluto seguire un «programma» determinato e nemmeno dipingere con le sue regali sonorità un quadro dell'orientalismo facile e convenzionale, ma piuttosto seguire fin nelle minime sfumature la sottigliezza del suo discorso interiore, e delle sue riflessioni sulla «vanità delle vanità».

Un concerto di Martinu

sabato ore 21,20
terzo programma

Accompagnati dall'orchestra diretta da Ezio Massini, il violinista Walter Schneiderhan (che per la prima volta ascolteremo alla radio ed è fratello del più famoso Wolfgang) e il pianista Hans Bohnenstingl si esibiranno col Concerto da camera di Bohuslav Martinu, rap-

presentante tra i più significativi della musica cecoslovacca contemporanea, scomparsa tre anni fa. Il lavoro, compiuto nel 1941 negli Stati Uniti, rivive modernamente (come molte opere di questo musicista) lo spirito del concerto grosso barocco. L'intonazione generale è drammatica ed il linguaggio è colorito dalla musicalità popolare ceca.

Figura pure in programma la seconda Sinfonia di Alexander Scriabin. Visuto dal 1872 al 1915, questo musicista russo appartiene tuttavia alla storia della musica occidentale per i motivi estetici e linguistici che informano il suo «nuovismo», e che egli attinse dal romanticismo wagneriano, soprattutto da quello eretico di Tristano e Isotta e da quello «misticò». Di Pariscialli, ripandoli e, quindi, portandoli nel clima di quella stagione ultroromantica che si è convenuto chiamare «decadenzia». Senza Scriabin, tale stagione sarebbe rimasta priva della sua voce musicale nelle sue intonazioni più esasperate e tese fin quasi al delirio, nell'allucinato inseguimento di un «ineffabile», da raggiungere attraverso l'esaltazione di tutti i sensi (in una sua opera sinfonica egli si serve di luci colorate da azionare mediante una tastiera pianistica e progettava di impiegarvi anche una «scala di profumi»). Lo stile scriabiniano rivela particolarità linguistiche ed expressive che anticipano un certo gusto della musica d'oggi: una scrittura strumentale volta all'indagine poetica del timbro ed una introduzione lirica che penetra fin nelle zone più riposte dell'anima, nel «profondo» pisacaniano: onde spesso la sua musica assume quell'aspetto magico che fa pensare ad Alban Berg e a Bartók. La seconda Sinfonia apparve nel 1901.

n. c.

il VARIETA'

tutti i giorni ore 13
secondo programma

La vita in rosa, Canzoni sperimentate, Note in Italia, Voci e musiche dallo schermo, Senza parola, Tutta Napoli, Radiolina tascabile: sono i titoli dei brevi varietà musicali (20 minuti ciascuno) che il Secondo Programma radiofonico trasmette un giorno un sottofondo «assai meno gradito d'una trasmissione che svolga un tema (come, per esempio, *Note in Italia*, basata sulle canzoni italiane che hanno ottenuto maggior successo all'estero), o che presenti un settore ben definito del repertorio musicale (per esempio, *Tutta Napoli o Voci e musiche dallo schermo*), o che di alcune canzoni molto note proponga una versione speciale (per esempio, *Senza parole*) e via dicendo.

Del resto, è proprio da questo gusto più esigente nei riguardi delle esecuzioni di musica leggera e della loro presentazione (o, se preferite, confezione) che deriva la sempre minore importanza delle «mode» in materia di canzoni. Oggi, infatti, nessuno bada più alla data di nascita d'una canzone. Non solo, ma gli interpreti più accreditati dell'ultima onda sembrano fare a gara nel riscoprire qualcun altro ritiene invece — più

La signora delle 13

semplicemente — che il pubblico della musica leggera si sia fatto più scaltro ed esigente. Certo è che un programmino senza filo conduttore (a meno che, naturalmente, non si trattasse d'un repertorio opportunamente variato di musica da ballo) costituisce un «sottofondo» assai meno gradito d'una trasmissione che svolga un tema (come, per esempio, *Note in Italia*, basata sulle canzoni italiane che hanno ottenuto maggior successo all'estero), o che presenta un settore ben definito del repertorio musicale (per esempio, *Tutta Napoli o Voci e musiche dallo schermo*), o che di alcune canzoni molto note proponga una versione speciale (per esempio, *Senza parole*) e via dicendo.

I brevi varietà musicali che dicevamo sono presentati dalla Signora delle 13, ossia da Liliana Feldmann, un'attrice che lavora quasi ininterrottamente alla radio dal 1949. «Maschera d'argento» nel 1953, Liliana, che è figlia dell'attore milanese Dante Feldmann, ha avuto anche il «Microfono d'argento» nel 1955, nel 1956 e nel 1959. È stata in compagnia con Ugo Tognazzi nella rivista *Paradiso per tutti*, e ha preso parte a numerosi altri spettacoli teatrali, fra i quali *Sotto i ponti del Naviglio e Siamo tutti milanesi*. Nella presentazione del programma delle 13, la Feldmann era stata preceduta, nell'ordine, da Enzo Tortora, Riccardo Paladini, Isa Bellini, Renato Capechi, Maria Pia Fusco, Renato Rascel e Maria Pia Colomello.

s. g. b.

RADIO TRASMISSIONI LOCALI

DOMENICA

ABRUZZI E MOLISE

12.35-13 Vecchie e nuove musiche, programma in dischi a richiesta degli ascoltatori abruzzesi e molisani (Pescara 2 - Aquila 2 - Teramo 2 - Campobasso 2 e stazioni MF II della Regione).

SARDEGNA

8.30 La domenica dell'agricoltore (Cagliari 1 - Nuoro 1 - Sassari 1 e stazioni MF I della Regione).

12 Giornando di ritmi canzoni - 12.25 Caleidoscopio isolano - 12.25 La canzone preferita (Cagliari 1).

12.30 Taccuino dell'ascoltatore: appunti sui programmi locali della settimana - 12.35 Musiche e voci del folklore sardo - 12.50 Ciò che si dice della Sardegna (Cagliari 1 - Nuoro 2 - Sassari 2 e stazioni MF II della Regione).

14 Gazzettino sardo - 14.15 «Nuraghe d'argento» - gara musicale fra 16 Comuni della Sardegna presentata da Giancarlo Odello - Comuni in gara: Iglesias-Oristano - 14.50-15 Musica leggera (Cagliari 1 - Nuoro 1 - Sassari 1 e stazioni MF I della Regione).

SICILIA

19.45 Musica leggera (Caltanissetta 1 e stazioni MF I della Regione).

TRENTINO - ALTO ADIGE

8 Musik am Sonntagnormen - 9.40 Sport am Sonntag - 9.50 Heimatlocken: Gelbblatt der Kirchreie zum hl. Johannes Evangelista in Niederraden - 10.15 Helle Messen - 10.30 Lesung und Erklärung des Sonntagsevangeliums - 10.45 «Die Brücke». Eine Sendung für die Sozialfürsorge gestaltet von Dekan Hans Hoelzl und S. Antoni - 11.00 Der Sonder Tag der Landwirte - 11.20 Speziell für Stiel (1. Teil) - 12.20 Katholische Rundschau - 12.15 Mittagsnachrichten - Werbeschungen (Rete IV - Bolzanese 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

12.30 Trasmissione per gli agricoltori - 12.40 Gazzettino delle Dolomiti (Rete IV - Bolzano 2 - Bressanone 2 - Brunico 2 - Merano 2 - Trento 2 e stazioni MF II della Regione).

13 Volturniches Konzert (Rete IV). **14 Circolo Mandolinistico** - Euterpe - di Bolzano diretto da Cesare De Checchi (Rete IV - Bolzano 2 - Bressanone 2 - Brunico 2 - Merano 2 - Trento 2 e stazioni MF II della Regione).

14.30-14.55 Melodi e Rhythmus (Rete IV).

16 Speciale per Stiel (1. Teil) - 17 «Lang, lang ist's heiß» - 17.30 Fünftubee und Sprachnachrichten - 18.30 Volksmusik (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

19 Gazzettino delle Dolomiti (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3 - Trento 3 e stazioni MF III del Trentino).

19.15 Zauber der Stimme - George London, Bariton, als Scarpia in "Tosca" - 19.30 Spots am Sonntag - 19.45 Albenmärchen im Werbe durchsagen - 20 «Der Kleine Dingdza» - Hörspiel von F. W. Brand nach A. Daudet. Mitwirkende: P. Steffler, V. Christoph, J. Borek, H. Steffenssch, J. Brandl, B. Beier, H. Kühn, K. Trenz, H. Blöchl, H. Chaudoir, F. Keitsch, H. Lageder, M. Abram, E. Häfli, O. Beier, E. Fuchs, W. Oberkofler, J. Borek; Regie: F. W. Lieske (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

21.20-23 Sonntagskonzert. Couperin-Milhaud: Ouverture und Allegro - Giacomo: Suite in C - Stanislaw D. Milhaud: le carnaval d'Aix - Fantasia für Klavier und Orchester (Solist: Naum Slusyem); B. Bartók: Konzert für Orchester - 22.40 Kaleidoskop - 22.55-23 Spät nachrichten (Rete IV).

FRIULI-VENEZIA GIULIA

7.15 Buon giorno con... - 7.30-7.45 Gazzettino Giuliano (Trieste 1).

9.30 Vita agricola regionale, a cura della redazione triestina del Giornale radio - 10.30 Concerto della radio con la collaborazione delle chiese dei tre arcidiocesi di Trieste, Udine e Gorizia, coordinamento di Pino Misseri - 9.45 Incontri dello spirito, trasmissione a cura della Diocesi di Trieste - 10 Santa Messa dalla Cattedrale di San Giusto - 11 Musica per oratorio d'autunno - 11.20-11.30 In alto quattro nuovi, Conti del folclore triestino (Trieste 1).

12 Giradisco (Trieste 1).

13.20 Asterisco musicale - 12.40-13 Gazzettino Giuliano con la rubrica «Una settimana in Friuli e nell'Isonzio» di Vittorio Meloni (Trieste 1 - Gorizia 2 - Udine 2 e Stazioni MF II della Regione).

13.30-14.30 Trasmisione per gli agricoltori - 12.40 Gazzettino delle Dolomiti - 13.30 Uno sguardo sul mondo - 13.37 Panorama della Penisola - 13.41 Giulliani in casa e fuori - 13.44 Una nuova vita tutta in 13 punti - Settimana giuliana - 13.55 Note sulla vita politica italiana - 14 «El calice» - Giornalino di bordo, parlato e cantato di Lin Carpenteri e Mariano Faraguna - Anno I N. 5 - Comparsa di prosa di Trieste della Radiotelevisione Italiana col Franco Russo e il suo compagno - Allestimento di Ruggero Winter (Venezia 3).

19.45-20 Gazzettino Giuliano - Le cronache ed i risultati della domenica sportiva (Trieste 1 - Gorizia 1 - stazioni MF I della Regione).

in lingua slovena (Trieste A - Gorizia IV)

8 Calendario - 8.15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 9.30 Segnale dell'agricoltore - 9.30 Canzoni popolari slovene - 10 Santa Messa dalla Cattedrale di San Giusto - Predica, indi «Suonano le orchestre Bert Kämpfer e Armando Trovajoli - 11.30 Testo spartito, racconto dello dei ragazzi: fiabe di Leo Fatur, adattamento radiofonico di Drago Perkošek. Compagnia di prosa «Ribalti radiofonica», allestimento di Lojzka Lomber - 12.15 La Chiesa e il nostro tempo - 12.30 * Per classificazione etaria.

13.15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 13.30 Musica a richiesta - 14.15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico, Indi Sette giornali nel mondo - 14.45 Quintetto Niko Strifov - 15.30 Bandurka e orchestra Tigran - 15.20 Scherzo mimico: Anita Treveri - 15.40 Jam Session - 16 Concerto pomeridiano - 17 * Te danzante - 18 La fabbrica dei sogni, indiscrezioni, curiosità ad aneddoti dal mondo cinematografico - 18.54 Motivi di ritmi e commedie musicali - 19.15 La gazzetta della domenica - 19.30 Settimana radio - 20 Radiosport.

20.15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 20.30 * Soli con orchestra - 21 Folclore del tutto mondo - 21.30 Musica sinfonica contemporanea: Dimitri Kabalevsky: Coles Breugnon, ovverture - Orchestra Filarmonica di Trieste diretta da Kirill Kondrashin; James Cohn: Sinfonia in C - Orchestra Filarmonica di Trieste diretta da Aldo Falanga - 22.30 Danza della sport - 22.50 Ballate con noi - 23.15 Segnale orario - Giornale radio.

LUNEDI'

ABRUZZI E MOLISE

7.30-7.45 Vecchie e nuove musiche, programma in dischi a richiesta degli ascoltatori abruzzesi e molisani (Pescara 2 - Aquila 2 - Teramo 2 - Campobasso 2 e stazioni MF II della Regione).

CALABRIA

12.20-12.40 Musica richiesta (Stazioni MF II della Regione).

SARDEGNA

12.15 Intermezzo leggero (Cagliari 1).

12.20 Caleidoscopio isolano - 12.25 La canzone preferita - 12.30 Notiziario della Sardegna - 12.40 Gino Mescalì e la sua orchestra con i cantanti Lucia Altieri, Wanna Scotti, John Foster e i Vocal Comet (Cagliari 1 - Nuoro 2 - Sassari 2 e stazioni MF II della Regione).

14 Gazzettino sardo - 14.15 Laurin-

do Almeida alla chitarra - 14.30 Parata d'orchestra (Cagliari 1 - Nuoro 2 - Sassari 1 e stazioni MF I della Regione).

19.30 Appuntamento con Elvin Presley - 19.45 Gazzettino sardo (Cagliari 1 - Nuoro 1 - Sassari 1 e stazioni MF I della Regione).

SICILIA

7.30 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 - Catenissetta 2 - Catania 2 - Messina 2 - Palermo 2 e stazioni MF II della Regione).

12.20-12.40 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 2 - Catania 2 - Messina 2 - Palermo 2 e stazioni MF II della Regione).

14 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 - Catania 1 - Palermo 1 - Reggio Calabria 1 e stazioni MF I della Regione).

19.30 Gazzettino della Sicilia

(Caltanissetta 1 e stazioni MF I della Regione).

SICILIA

TRENTINO - ALTO ADIGE

7-8 Leichte Musik am Vorabendt in Lehrhang der BBC-London, 16. Stunde (Bandeufnahme der BBC-London) - 7.15 Morgensendung des Nachrichtendienstes - 7.45-8.45 Gute Reise! Eine Sendung für das Autoradio (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

9.30 Leichte Musik am Vormittag (Rete IV).

11 Recital - Ludwig Hoelscher, Violoncello und Jörg Demus, Klavier, J. Brahms: Sonaten e-mail Op. 38 und F-dur Op. 99 - 11.55 Volksmusik - 12.15 Mittagsnachrichten - 17.45-18.45 Werbeschungen (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

12.30 Cronache sportive - 12.40 Gazzettino delle Dolomiti (Rete IV - Bolzano 2 - Bressanone 2 - Brunico 2 - Merano 2 - Trento 2 e stazioni MF II della Regione).

13 Volks- und heimatkundliche Rundschau - 13.10 Opernmusik (Rete IV).

14 Gazzettino delle Dolomiti - 14.20 Trasmissione per Ladins de Gherdeina (Rete IV - Bolzano 1 - Trento 1 e stazioni MF I della Regione).

14.45-14.55 Nachrichten am Nachmittag (Rete IV - Bolzano 1 - stazioni MF I dell'Alto Adige).

17 Fünftubee - 18 Für unsere kleinen a - «Das Wunderklavier». Märchenhörspiel von Gerd Angermann. b) Neue Kinderbücher - 18.30 «Dal Crepusco al Sole» - Transmission in collaborazione coi comitati delle vallate di Gherdëina, Badia e Fassa (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

19 Gazzettino delle Dolomiti (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3 - Trento 3 - e stazioni MF III del Trentino).

19.15 Volksmusik - 19.30 Einzelne Blücke in die ökumenischen Konzerte.

lien, Vortragsreihe von Hochw. Dr. Karl Reiterer - 19.45 Abendnachrichten - Werbeschungen - 20. Orchester der Radiotelevisione Italiana: Das Orchester «Alessandro Scarlatti» Naepel; L. Boccherini: Sinfonie Nr. 4 D-dur Op. 12 für 2 Oben., 2 Hörner und Streicher; B. Britten: Simple Symphonie für Streicher; G. Rossini: «La cambiale di matrimonio», Sinfonie - 21 Traute Forest spricht Gedichte von Giacomo Leopardi in den Nachdichten von Oskar Sandner (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Merano 3).

21-22-23 Die Rundschau - 21.35 Unterhaltungsmusik - 22.40 Lern Englisch zur Unterhaltung. Wiederholung der Morgensendung - 22.55 Spät nachrichten (Rete IV).

FRIULI-VENEZIA GIULIA

7.15 Buon giorno con... - 7.45 Gazzettino Giuliano - Panorama della domenica sportiva di Corrado Belci (Trieste 1 - Gorizia 2 - Udine 2 e stazioni MF II della Regione).

12-22 Giradisco (Trieste 1).

12.20 Asterisco musicale - 12.25 Terza pagina, cronaca culturale arti, letteratura, sport a cura delle Redazioni del Giornale Radio - 12.40-13 Gazzettino Giuliano - Rassegna della stampa sportiva (Trieste 1 - Gorizia 2 - Udine 2 e stazioni MF II della Regione).

13 L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione musicale e giornalistica con interviste a personalità e famosi - Musica richiesta - 13.30 Almanacco Giuliano - 13.33 Uno sguardo sul mondo - 13.37 Panorama della Penisola - 13.41 Giuliano, case e fuori - 13.44 Una risposta per te - 13.55 Nuovo focolare (Venezia 3).

13.15 Due pianistico Russo-Safred - 13.35 L'orchestra della settimana: Orchestra Tigran: «The troubadour» - 13.50 L'amico dei fiori - G. Casella e ospiti a cura di Natti - 14 Concerto sinfonico diretto da Mario Rossi con la collaborazione del pianista Sergio Piccarilli - Giacomo Rossini: «Sonata 3» in do maggi, per archi (rev. Casella) e Carlo Jachintoff - Concierto per pianista e orchestra: «Concierto per pianista» - Orchestra Filarmonica di Trieste (parte della registrazione effettuata dal Teatro Comunale «G. Verdi» di Trieste e altri teatri) - 14.35 Pasatempa di ieri, l'altro di Trieste e altri, Istrumenti di Ricciotti Giollo (69) - 14.45-14.55 complesso Tipico Friulano (Trieste 1 - Gorizia 1 e stazioni MF I della Regione).

13.30 Segnarno - 19.45-20.20 Gazzettino Giuliano (Trieste 1 - Gorizia 1 e stazioni MF I della Regione)

in lingua slovena

(Trieste A - Gorizia IV)

7 Calendario - 7.15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 7.30 * Musica del mat-

za qualità di ricezione della modulazione di frequenza. All'alto pratico però un'onda modulata di ampiezza si difende meno dai distorsi elettrici artificiali e naturali di una onda modulata in frequenza. I risultati sono che le trasmissioni radiofoniche ad onde medie e lunga sono generalmente più disturbate di quelle a modulazione di frequenza. Ciò è dovuto non solo alla lunghezza d'onda usata ma anche alla circostanza che i distorsi esterni introducono sostanzialmente modulazioni d'ampiezza indesiderate che il ricevitore a onda lunga non riesce più a distinguere e separare dal segnale utile. Per contro un ricevitore a modulazione di frequenza, per effetto di un circuito chiamato limitatore, può eliminare le variazioni di ampiezza dell'onda ricevuta senza danneggiare il segnale utile: infatti tale processo non altera la modulazione di frequenza dell'onda da cui si ottiene detto segnale.

Inoltre la qualità della ricezione in onde medie e lunghe modulate in ampiezza è limitata dalle necessarie selettività dei ricevitori: infatti, per una norma internazionale, un canale della gamma delle onde medie è largo solo 10 Kc/s, e perciò i ricevitori devono avere una larghezza di banda analogamente: ciò significa che in ricezione non si possono avere frequenze acustiche superiori a 5 Kc/s. Invece i trasmettitori a modulazione di frequenza hanno una canalizzazione più larga e quindi i ricevitori possono essere progettati in modo da dare una buona risposta alle frequenze acustiche più elevate.

Non va però dimenticato che con la filodiffusione sono generalmente superate le difficoltà pratiche delle onde modulate in ampiezza. Infatti, esistendo le onde portanti convogliate sui circuiti telefonici e non irradiate, ci si è potuti svincolare sia dalla limitazione sulla larghezza del

che dall'effetto dei disturbi: infatti, con gli appositi rivelatori a banda larga per filodiffusione è possibile avere ricezioni di alta qualità.

Filodiffusione

* Desidererei avere notizie di carattere tecnico sulla filodiffusione, sulla sua alta fedeltà, e sulle possibilità di effettuare registrazioni stereofoniche dalla stessa? (Aldo Cernibori - Largo Murani, 2 - Milano).

Il servizio di filodiffusione è attualmente immesso sui circuiti telefonici dei segnali radio modulati. Si tratta di sei canali ad onde lunghe e pre-cisamente:

- 178 Kc/s I canale
- 211 " II "
- 244 " III "
- 277 " IV "
- 310 " V "
- 343 " VI "

Sui primi tre canali si trasmettono i tre programmi ra-

RADIO TRASMISSIONI LOCALI

tino - nell'intervallo (ore 8) Caledario - 8.15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico.

11.30 Dal canzoniere sloveno - 11.45 La giostra, echi dei nostri giorni - 12.15 * Per ciascuno qualcosa - 13.15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 13.30 * Dalla colonna sonora - 14.15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico, indi Fatti ed opinioni, rassegna della stampa.

17 Buon pomeriggio con il Complesso Tipico Friulano - 17.15 Segnale orario - Giornale radio - 17.20 * Canzoni e ballabili - 18.15 lettere e spettacoli - 18.30 Musiche di autori jugoslavi - Lucjan Maria Skerjanc: Sinfonia n. 2 - Orchestra della Filarmonica Slovena diretta da Jakov Kocic; Matija Blatnik: Marciali - Otočec: L'anno della Radiotvizione di Lubiana diretta da Udo Prevorstek - 19 Incontro con l'organista Ilan Capponi - Musiche di Francesco Sponza e Cesare Nordio - 19.15 * Béla Bartók: Schizzi ungheresi - 19.30 Classica unica - Giuseppe Mazzoni: I primi migliajano ai genitori - 19.15 * Possibilità e limiti dell'eugenica - (Fine del corso) - 20 Radiospots.

- 20.15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 20.30 Segnale orario - Giornale radio - Italiani: Richard Wagner: Tristano e Isotta - opera in tre atti. Atto I e II - Orchestra e Coro del Teatro Comunale di Bologna, Direttore Lovro Majadžić - Nell'intervallo (ore 21.45) «ca» - Il Teatro Comunale di Bologna, nota di Claudio Ghizzetti - 23.15 Segnale orario - Giornale radio.

MARTEDÌ'

ABRUZZO E MOLISE

7.30-7.45 Vecchie e nuove musiche, programma in dischi a richiesta degli ascoltatori abruzzesi e molisani (Facci - 2 Aquila 2 - Teramo 2 - Campobasso 2 e stazioni MF II della Regione).

CALABRIA

12.20-12.40 Musiche richieste (Stazioni MF II della Regione).

SARDEGNA

12.15 Intermezzo leggero (Cagliari 1).

12.20 Caleidoscopio isolano - 12.25 La canzone preferita - 12.30 Notiziario della Sardegna - 12.40 * Le vostre canzoni - programma realizzato da Platani (Cagliari 1 - Sassari 2 e stazioni MF II della Regione).

14 Gazzettino sardo - 14.15 Granocchio ad il suo compagno Esteria - 14.30 Antologia di canzoni sardo-letane (Cagliari 1 - Nuoro 1 - Sassari 1 e stazioni MF I della Regione).

19.30 Fantasia e buon gusto della

cucina sarda - 19.35 Motivi di successo - 19.45 Gazzettino sardo (Cagliari 1 - Nuoro 1 - Sassari 1 e stazioni MF I della Regione).

SICILIA

7.30 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 - Caltanissetta 2 - Catania 2 - Messina 2 - Palermo 2 e stazioni MF II della Regione).

12.20-12.40 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 2 - Catania 2 - Messina 2 - Palermo 2 e stazioni MF II della Regione).

14 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 - Caltanissetta 2 - Palermo 1 - Reggio Calabria 1 - Palermo 1 e stazioni MF I della Regione).

TRENTINO-ALTO ADIGE

7.8 Italianisch im Radio, Sprachursprünge für Anfänger, 60. Stunde - 7.15 Morgensendung des Nachrichtendiensts - 7.45 Gute Reise! Eine Sendung für das Autoradio (Re 1 - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

9.30 Leichte Musik am Vormittag (Rate IV).

11 Sinfonische Musik, O. Respighi: «Romische Brunnen», sinfonische Dichtung: P. Tschaikowski: Violinkonzert D-dur Op. 35 (Solist: Leo Kogen) - 11.50 Unterhaltungs-musik - 12.15 Mittagsnachrichten - Wochendurchsagen (Rate IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

12.30 Opera e giorni nel Trentino (Rate IV - Bolzano 2 - Bressanone 2 - Brunico 2 - Merano 2 - Trento 2 e stazioni MF II della Regione).

13 Das Handwerk - 13.10 Operetten-musik (Rate IV).

14 Gazzettino delle Dolomiti - 14.20 Transmissions per i Lavori di Beda (Rate IV - Bolzano 2 - Trento 1 e stazioni MF II della Regione).

14.45-14.55 Nachrichten am Nachmittag (Rate IV - Bolzano 1 e stazioni MF I dell'Alto Adige).

17 Führersee - 18 Bei uns zu Gast - 19.15 Polyphon Schwanengesang (Siemens) (Rate IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

19 Gazzettino delle Dolomiti (Rate IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3 - Merano 3 - Trento 3 e stazioni MF III del Trentino).

19.15 Musikalische Allerlei - 19.45 Alabimusica - Wochendurchsagen - 20 Aus der Welt der Oper. Aus Bayreuth's Vergangenheit - 21 Internationale Radiouniversität: Gedanken zur Rolle der Publizistik in der modernen Gesellschaft. 4. Sen-dung - 22.15 Radiotalk - Wochendurchsagen, Vortrag von Prof. Helmut Schelsky (Rate IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

21.20-23 Mit Seil, Ski und Pickel: Ein Sommer im Fels. Die Cima

Margherita in der Brentasgruppe, Gestaltung der Sendung: Dr. Josef Rämpold - 21.35 Für Kammermusikfreunde, C. Franck: Klavierquintett f-moll - 22.15 Deutsche Prosa. Klaus Kammer liest Kurze Prosa von Goethe - 22.40 Italienisch. Itali Radio - Wiederholung der Morgensendung - 22.55-23 Spätmärchen (Rate IV).

FRIULI-VENEZIA GIULIA

7.15 Buon giorno com... - 7.30-7.45 Gazzettino giuliano (Trieste 1 - Gorizia 2 - Udine 2 e stazioni MF II della Regione).

12-12.20 Giradisco (Trieste 1).

12.20 Asterico musicale - 12.25 Test-pagine, cronache delle arti, lettere e spettacoli a cura della Redazione del Giornale Radio - 12.40-13.15 Gazzettino giuliano (Trieste 1 - Gorizia 2 - Udine 2 e stazioni MF II della Regione).

13 L'era del Venezia Giulia - Trasmisioni musicali e giornalistiche dedicate agli italiani di oltre frontiera - Musica richiesta - 13.30 Almanacco giuliano - 13.33 Unsguardo sul mondo - 13.37 Panorama della cultura meglio, op. no. 10 - 22.22 La chiesa di San Giacomo di Makri Sah (5) «La personalità degli imperatori di Bisanzio» - 22.20 «Serata danzante - 23 Galleria del jazz: Orchestra Dizzy Gillespie - 23.15 Segnale orario - Giornale radio.

17 Buon pomeriggio con il duo pianistico Russo-Saroff - 17.15 Segnale orario - Giornale radio - 17.20 * Variazioni musicali - 18.15 Arii, lettere e spettacoli - 18.30 Le voci della lirica italiana, a cura di Claudio Gheribitz (31) - * Ezio Pinza - 19.15 Concerto, il clarinettista Miha Gunzel al pianoforte Marjan Lipovsek; Paul Hindemith: Sonate - 19.20 «La nonna», racconto di Božena Nemcová, traduzione ed adattamento radiofonico di Dušan Štrba. Terzo episodio: «Il racconto del campanile». Compagnia di prosa «Ribalta radiofonica», allestimento di Jože Petelin - 20.15 Radiospots - 20.15 Segnale meteorologico - 20.30 Richard Wagner: Tristano e Isotta - 20.45 Sonata per pianoforte di Ludwig van Beethoven - Sonata per pianoforte in mi maggiore, op. no. 10 - 22.22 La chiesa di San Giacomo di Makri Sah (5) «La personalità degli imperatori di Bisanzio» - 22.20 «Serata danzante - 23 Galleria del jazz: Orchestra Dizzy Gillespie - 23.15 Segnale orario - Giornale radio.

MERCOLEDÌ'

ABRUZZO E MOLISE

7.30-7.45 Vecchie e nuove musiche, programma in dischi a richiesta degli ascoltatori abruzzesi e molisani (Facci - 2 Aquila 2 - Teramo 2 - Campobasso 2 e stazioni MF II della Regione).

13 Der Fremdenverkehr - 13.10 Unterhaltsmusik (Rate IV).

14 Gazzettino delle Dolomiti - 14.20 Trasmisioni per i Ladini de Fassa (Rate IV - Bolzano 1 - Trento 1 e stazioni MF I della Regione).

14.45-14.55 Nachrichten am Nachmittag (Rate IV - Bolzano 1 e stazioni MF II della Regione).

15 Fünfuhrtag - 18 Jugendkunstfunk der Serge Prokofjeff und sein musikalisches Märchen »Peter und der Wolf«, 1. Folge. Gestaltung der Sendung: Helene Baldauf - 18.30 Bei uns zu Gast (Rate IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

17 Gazzettino delle Dolomiti (Rate IV - Bolzano 2 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3 - Trento 3 e stazioni MF III del Trentino).

19.15 Volksmusik - 19.30 Wirtschaftsfunk, 19.45 Abendnachrichten - Werbeschungen - 20 Wanderungen durch unsere Heimat - 20.45 Klingende Karusselle (Rate IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

21.20-23 Musikkultur - 22.40 Freizeitsender Sprachunterricht für Anfänger. Wiederholung der Morgensendung - 22.55-23 Spätmärchen (Rate IV).

SARDEGNA

12.15 Intermezzo leggero (Cagliari 1).

12.20 Caleidoscopio isolano - 12.25 La canzone preferita - 12.30 Nostalgia della Sardegna - 12.40 Quincy Jones ed il suo complesso (Cagliari 1 - Nuoro 2 - Sassari 2 e stazioni MF II della Regione).

13.30 Segnato - 19.45-20 Gazzettino giuliano (Trieste 1 - Gorizia 1 e stazioni MF I della Regione).

in lingua slovena (Trieste 1 - Gorizia 1)

7 Calendario - 7.15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 7.30 * Musica del mattino - nell'intervalle (ore 8) Caledario - 8.15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico.

10.30 Dal canzoniere sloveno - 11.45 La giostra, echi dei nostri giorni - 12.15 * Per ciascuno qualcosa - 13.15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 13.30 Musica a richiesta - 14.15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico, indi Fatti ed opinioni, rassegna della stampa.

SICILIA

7.30 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 - Caltanissetta 2 - Catania 2 - Messina 2 - Palermo 2 e stazioni MF II della Regione).

12.20-12.40 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 2 - Catania 2 - Messina 2 - Palermo 2 e stazioni MF II della Regione).

17 Gabriele Salvucci - Via Giordano Bruno, 1 - Firenze.

In linea teorica non vi sarebbero impedimenti alla trasmissione di una pellicola da 8 mm., in quanto il procedimento che si dovrebbe adottare non differisce da quello già in uso per gli altri formati. Tuttavia la qualità della immagine sarebbe certo assai scadente.

E' difficile inquadrate bene il fenomeno, mancando la possibilità di un esame diretto: in via del tutto generale possiamo dire che tale tipo di distorsione si verifica o per cattivo allineamento dei circuiti audio del ricevitore, o per insufficienza di segnale ricevuto.

Desidererei sapere se possono essere proiettate alla televisione pellicole filmate in formato 8 mm., o se tale formato essendo troppo esiguo non permette la cosa. Qualora non fosse possibile, quale è il formato minimo che deve avere la pellicola per essere subito trattamenti speciali?

Le pellicole destinate alla produzione televisiva non subiscono speciali trattamenti ma solo uno sviluppo morbido.

e. c.

14 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 - Catania 1 - Palermo 1 - Reggio Calabria 1 e stazioni MF I della Regione).

19.30 Gazzettino della Sicilia (Catania 1 e stazioni MF I della Regione).

TRENTO-ALTO ADIGE

7-8 Französischer Sprachunterricht für Anfänger 17. Stunde (Banderaufnahme des S.W.F. - Baden-Baden) - 7.15 Morgensendung des Nachrichtendiensts - 7.45 Gute Reise! Eine Sendung für das Autoradio (Rate IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3 - Merano 3).

9.30 Leichte Musik am Vormittag (Rate IV).

11 Morgensendung für die Frau. Gestaltung: Sofia Menegatti - 11.30 Opernmusik - 12.15 Mittagsnachrichten - Werbeschungen - 19.45-20.45 Radiotelevisio-ni - 20.45 Radiospots - 20.55 Segnale orario - Giornale radio.

12.30 Opere e giorni in Alto Adige - 12.45 Gazzettino delle Dolomiti (Rate IV - Bolzano 2 - Bressanone 2 - Brunico 2 - Merano 2 - Trento 2 e stazioni MF II della Regione).

13 Der Fremdenverkehr - 13.10 Unterhaltsmusik (Rate IV).

14 Gazzettino delle Dolomiti - 14.20 Trasmisioni per i Ladini de Fassa (Rate IV - Bolzano 1 - Trento 1 e stazioni MF I della Regione).

14.45-14.55 Nachrichten am Nachmittag (Rate IV - Bolzano 1 e stazioni MF II della Regione).

15 Fünfuhrtag - 18 Jugendkunstfunk der Serge Prokofjeff und sein musikalisches Märchen »Peter und der Wolf«, 1. Folge. Gestaltung der Sendung: Helene Baldauf - 18.30 Bei uns zu Gast (Rate IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

17 Gazzettino delle Dolomiti (Rate IV - Bolzano 2 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3 - Trento 3 e stazioni MF III del Trentino).

19.15 Volksschluck - 19.30 Wirtschaftsfunk, 19.45 Abendnachrichten - Werbeschungen - 20 Wanderungen durch unsere Heimat - 20.45 Klingende Karusselle (Rate IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

21.20-23 Musikalische Stunde, Kostenloser Kurs für Ober... 22.40 Freizeitsender Sprachunterricht für Anfänger. Wiederholung der Morgensendung - 22.55-23 Spätmärchen (Rate IV).

FRUI-VENEZIA GIULIA

7.15 Buon giorno com... - 7.30-7.45 Gazzettino giuliano (Trieste 1 - Gorizia 2 - Udine 2 e stazioni MF II della Regione).

12.15-12.20 Giradisco (Trieste 1).

12.20 Asterico musicale - 12.25 Test-pagine, cronache delle arti, lettere e spettacoli a cura della Redazione del Giornale Radio - 12.40-13 Gazzettino giuliano (Trieste 1 - Gorizia 2 - Udine 2 e stazioni MF II della Regione).

14.30-14.55 Segnale orario - Giornale radio.

15.30-15.50 Segnato - 19.45-20 Gazzettino giuliano (Trieste 1 - Gorizia 1 e stazioni MF I della Regione).

16.30-16.50 Segnato - 19.45-20 Gazzettino giuliano (Trieste 1 - Gorizia 1 - Nuoro 1 - Sassari 1 e stazioni MF I della Regione).

19.30 Peppino Di Capri e i suoi Rochers - 19.45 Gazzettino sardo (Cagliari 1 - Nuoro 1 - Sassari 1 e stazioni MF I della Regione).

21.20-23 Musikkultur - 22.40 Radiospot.

Le ricezione della filodiffusione con ricevitori a transistor sono dovute all'effetto dell'antenna direttiva che esso contiene. Questa antenna «a ferite» è stata introdotta anche per permettere, mediante l'orientamento del ricevitore, una ricezione più nitida della stazione desiderata e la conseguente riduzione dei disturbi di altre stazioni.

RADIO TRASMISSIONI LOCALI

13 L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani di oltre frontiera della lirica e della letteratura italiana. **13.33 Uno sguardo al mondo** - 13.37 Panorama della Penisola - 13.41 Una risposta per tutti - 13.47 Mismas - 13.55 Civiltà nostra (Venezia 3).

13.15 Canzoni senza parole - Passeggiata di autori italiani e friulani - Orchestra diretta da Alberto Sestini - **13.45 Gli amici della musica** - Caligari e Città - **13.53 Sono un pazzo** - Lutazzi: « Cilindro e bastone » - **Cordara**: « Di sogno in sogno »; **Muraro**: « Sposi '900 »; **Viezzi**: « La voce del mare »; **Garzonì**: « La tempesta »; **Formis**: « Sempre più sole » - 13.55 « El calo » - Giornalino di bordo parlato e cantato di Lino Capitineri e Mariano Faraguna - Anno I n. 5 - Compagnia di prosa di Trieste della Radiotelevisione Italiana con Franco Russo e suo compagni - **14.00 Altimonti di Ruggero Winter** - 14 « Applaudimenti ancora » - Incontri con i grandi interpreti dell'opera lirica, a cura di Mario Savorgnan (3*) - 14.35-14.55 « Gli amici del jazz » - A cura del Circolo Jazz - **14.55 Teatro del Golfo** Giarina e Sergio Portaleoni (Trieste 1 - Gorizia 1 e stazioni MF I della Regione).

19.30 Segnarlamento - 19.45-20 **Gazzettino giuliano** (Trieste 1 - Gorizia 1 e Stazioni MF I della Regione).

in lingua slovena
(Trieste A - Gorizia IV)

7 Calendario - 7.15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 7.30 « Musica dei matini » nell'intervento (ore 8) **Calandario** - 8.15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico.

11.30 Dal canzoniere sloveno - 11.45 La giostra, echi dei nostri giorni - 12.15 « Per classificare qualcosa » - 13.15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 13.30 « Cantanti di grido » - 14.15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico, indi Fatti ed opinioni, rassegna della stampa.

17 Buon pomeriggio con l'orchestra Guido Cergoli - 17.15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 18.15 Arti, lettere e spettacoli - 18.15 Arti, lettere e spettacoli - 18.30 Sergei Prokofiev: Sinfonia n. 5 op. 100 - Orchestra Filarmonica di Trieste diretta da György Raykay: Sinfonia classica, 19.25 - Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Artur Rodzinski - 19.45 Incontro con la pianista Giuliana Gulli - Nino Bibbo: Quattro danze balcaniche; Mario Zaffred: Terza sonata - 19.30 **Panoramica musicale**, indi Orchestra Alfred Scholtz - 20.20 **Radiosport** - 20.15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 20.30 « Ribalta internazionale » - 21

« La ragazza ed i soldati », radiodramma di Gino Pugnali, traduzione di Cesare Caccia - Commedia di prosa « Ribalta radiofonica », regia di Stanis Kopitar, indi « Dolci ricordi del passato » - 22.30 « Musiche di Kalman e Waldeufel - 23 « Piano, pianissimo » - 23.15 Segnale orario - Giornale radio.

GIOVEDÌ'

ABRUZZI E MOLISE

7.30-7.45 Vecchie e nuove musiche, programmi in dischi a richiesta degli ascoltatori abruzzesi e molisani (Pescara 2 - Aquila 2 - Temamo 2 - Campobasso 2 e stazioni MF II della Regione).

CALABRIA

12.20-12.40 Musiche richieste (Stazioni MF II della Regione).

SARDEGNA

12.15 Intermezzo leggero (Cagliari 1).

12.20 Caleidoscopio isolano - 12.25 La canzone preferita - 12.30 **Nostri zii della Sardegna** - 12.40 Le musiche dei programmi realizzate nel Comune di Palau (Cagliari 1 - Nuoro 2 - Sassari 2 e stazioni MF II della Regione).

14 Gazzettino sardo - 14.15 Motivi sudamericani - 14.30 Otti Cesana e la sua orchestra (Cagliari 1 - Nuoro 1 - Sassari 1 e stazioni MF I della Regione).

19.30 Giornale musicale i suoi solisti - 19.45 **Gazzettino sardo** (Cagliari 1 - Nuoro 1 - Sassari 1 e stazioni MF I della Regione).

SICILIA

7.30 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 - Catania 2 - Messina 2 - Palermo 2 e stazioni MF II della Regione).

12.20-12.40 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 2 - Catania 2 - Messina 2 - Palermo 2 e stazioni MF II della Regione).

14 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 - Catania 1 - Palermo 1 - Reggio Calabria 1 e stazioni MF I della Regione).

19.30 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 e stazioni MF I della Regione).

TRENTINO-ALTO ADIGE

7-8 Buon pomeriggio con l'orchestra Guido Cergoli - 17.15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 18.15 Arti, lettere e spettacoli - 18.30 Sergei Prokofiev: Sinfonia n. 5 op. 100 - Orchestra Filarmonica di Trieste diretta da György Raykay: Sinfonia classica, 19.25 - Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Artur Rodzinski - 19.45 Incontro con la pianista Giuliana Gulli - Nino Bibbo: Quattro danze balcaniche; Mario Zaffred: Terza sonata - 19.30 **Panoramica musicale**, indi Orchestra Alfred Scholtz - 20.20 **Radiosport** - 20.15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 20.30 « Ribalta internazionale » - 21

9.30 Leichte Musik am Vormittag (Reute IV).

11 Bozner Konzertstunde - Orchester Haydn, Bonn-Trent u. d. Ltg v. Herbert Albert; G. B. Sammarini: Sinfonie Nr. 3 G-dur; J. Haydn: Sinfonie Nr. 100 G-dur « Militär »;

13 L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione musicale e giornalistica

R. Wagner: Siegfried-Idyll - 11.50 Volkslieder und Tänze - 12.15 Mittagsnachrichten - Werbedurchsagen (Reute IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

12.30 Opere e giorni nel Trentino - 12.40 **Gazzettino delle Dolomiti** (Reute IV - Bolzano 2 - Bressanone 2 - Brunico 2 - Merano 2 - Temano 2 e stazioni MF II della Regione).

13 Kulturschau - 13.10 Operettentumusik (Reute IV).

14 Gazzettino delle Dolomiti - 14.20 Trasmissione per i Lettini di Gherdëina (Reute IV - Bolzano 1 - Trento 1 e stazioni MF I della Regione).

14.45-14.55 Nachrichten am Nachmittag (Reute IV - Bolzano 1 e stazioni MF I dell'Alto Adige).

17 Fünfuhrtre - 18 Der Kinderfundkunst - « Unsere Jugend Notensetzung - Radio zum Mitmachen mit Trudi und Peter » - **der fliegende Notenschlüssel** - 5. Lektion, Text und Gestaltung: Helene Baldauf - 18.30 « Dai Crepes del Sella », Trasmissione in collaborazione con contatti de la Valledell'Isarco (Reute IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

18 Fünfuhrtre - 18 Der Kinderfundkunst - « Unsere Jugend Notensetzung - Radio zum Mitmachen mit Trudi und Peter » - **der fliegende Notenschlüssel** - 5. Lektion, Text und Gestaltung: Helene Baldauf - 18.30 « Dai Crepes del Sella », Trasmissione in collaborazione con contatti de la Valledell'Isarco (Reute IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

19.30 Gazzettino delle Dolomiti (Reute IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3 - Temano 3 - Brunico 3 - Merano 3).

21.20-21.40 Gazzettino isolano - 21.45 La canzone preferita - 22.00 **Segnale orario** - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 22.15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 22.30 **Segnale orario** - Giornale radio - Bollettino meteorologico, indi Fatti ed opinioni, rassegna della stampa.

21.20-21.40 Gazzettino isolano - 21.45 La canzone, echi dei nostri giorni - 22.15 « Per discutere qualcosa » - 22.30 **Segnale orario** - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 22.45 « Buon divertimento » - 22.55 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico, indi Fatti ed opinioni, rassegna della stampa.

21.20-21.40 Gazzettino isolano - 21.45 La canzone, echi dei nostri giorni - 22.15 « Per discutere qualcosa » - 22.30 **Segnale orario** - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 22.45 « Buon divertimento » - 22.55 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico, indi Fatti ed opinioni, rassegna della stampa.

21.20-21.40 Gazzettino isolano - 21.45 La canzone, echi dei nostri giorni - 22.15 « Per discutere qualcosa » - 22.30 **Segnale orario** - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 22.45 « Buon divertimento » - 22.55 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico, indi Fatti ed opinioni, rassegna della stampa.

21.20-21.40 Gazzettino isolano - 21.45 La canzone, echi dei nostri giorni - 22.15 « Per discutere qualcosa » - 22.30 **Segnale orario** - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 22.45 « Buon divertimento » - 22.55 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico, indi Fatti ed opinioni, rassegna della stampa.

21.20-21.40 Gazzettino isolano - 21.45 La canzone, echi dei nostri giorni - 22.15 « Per discutere qualcosa » - 22.30 **Segnale orario** - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 22.45 « Buon divertimento » - 22.55 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico, indi Fatti ed opinioni, rassegna della stampa.

21.20-21.40 Gazzettino isolano - 21.45 La canzone, echi dei nostri giorni - 22.15 « Per discutere qualcosa » - 22.30 **Segnale orario** - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 22.45 « Buon divertimento » - 22.55 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico, indi Fatti ed opinioni, rassegna della stampa.

21.20-21.40 Gazzettino isolano - 21.45 La canzone, echi dei nostri giorni - 22.15 « Per discutere qualcosa » - 22.30 **Segnale orario** - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 22.45 « Buon divertimento » - 22.55 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico, indi Fatti ed opinioni, rassegna della stampa.

21.20-21.40 Gazzettino isolano - 21.45 La canzone, echi dei nostri giorni - 22.15 « Per discutere qualcosa » - 22.30 **Segnale orario** - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 22.45 « Buon divertimento » - 22.55 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico, indi Fatti ed opinioni, rassegna della stampa.

21.20-21.40 Gazzettino isolano - 21.45 La canzone, echi dei nostri giorni - 22.15 « Per discutere qualcosa » - 22.30 **Segnale orario** - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 22.45 « Buon divertimento » - 22.55 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico, indi Fatti ed opinioni, rassegna della stampa.

21.20-21.40 Gazzettino isolano - 21.45 La canzone, echi dei nostri giorni - 22.15 « Per discutere qualcosa » - 22.30 **Segnale orario** - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 22.45 « Buon divertimento » - 22.55 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico, indi Fatti ed opinioni, rassegna della stampa.

21.20-21.40 Gazzettino isolano - 21.45 La canzone, echi dei nostri giorni - 22.15 « Per discutere qualcosa » - 22.30 **Segnale orario** - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 22.45 « Buon divertimento » - 22.55 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico, indi Fatti ed opinioni, rassegna della stampa.

21.20-21.40 Gazzettino isolano - 21.45 La canzone, echi dei nostri giorni - 22.15 « Per discutere qualcosa » - 22.30 **Segnale orario** - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 22.45 « Buon divertimento » - 22.55 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico, indi Fatti ed opinioni, rassegna della stampa.

21.20-21.40 Gazzettino isolano - 21.45 La canzone, echi dei nostri giorni - 22.15 « Per discutere qualcosa » - 22.30 **Segnale orario** - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 22.45 « Buon divertimento » - 22.55 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico, indi Fatti ed opinioni, rassegna della stampa.

21.20-21.40 Gazzettino isolano - 21.45 La canzone, echi dei nostri giorni - 22.15 « Per discutere qualcosa » - 22.30 **Segnale orario** - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 22.45 « Buon divertimento » - 22.55 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico, indi Fatti ed opinioni, rassegna della stampa.

21.20-21.40 Gazzettino isolano - 21.45 La canzone, echi dei nostri giorni - 22.15 « Per discutere qualcosa » - 22.30 **Segnale orario** - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 22.45 « Buon divertimento » - 22.55 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico, indi Fatti ed opinioni, rassegna della stampa.

21.20-21.40 Gazzettino isolano - 21.45 La canzone, echi dei nostri giorni - 22.15 « Per discutere qualcosa » - 22.30 **Segnale orario** - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 22.45 « Buon divertimento » - 22.55 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico, indi Fatti ed opinioni, rassegna della stampa.

21.20-21.40 Gazzettino isolano - 21.45 La canzone, echi dei nostri giorni - 22.15 « Per discutere qualcosa » - 22.30 **Segnale orario** - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 22.45 « Buon divertimento » - 22.55 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico, indi Fatti ed opinioni, rassegna della stampa.

21.20-21.40 Gazzettino isolano - 21.45 La canzone, echi dei nostri giorni - 22.15 « Per discutere qualcosa » - 22.30 **Segnale orario** - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 22.45 « Buon divertimento » - 22.55 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico, indi Fatti ed opinioni, rassegna della stampa.

21.20-21.40 Gazzettino isolano - 21.45 La canzone, echi dei nostri giorni - 22.15 « Per discutere qualcosa » - 22.30 **Segnale orario** - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 22.45 « Buon divertimento » - 22.55 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico, indi Fatti ed opinioni, rassegna della stampa.

21.20-21.40 Gazzettino isolano - 21.45 La canzone, echi dei nostri giorni - 22.15 « Per discutere qualcosa » - 22.30 **Segnale orario** - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 22.45 « Buon divertimento » - 22.55 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico, indi Fatti ed opinioni, rassegna della stampa.

21.20-21.40 Gazzettino isolano - 21.45 La canzone, echi dei nostri giorni - 22.15 « Per discutere qualcosa » - 22.30 **Segnale orario** - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 22.45 « Buon divertimento » - 22.55 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico, indi Fatti ed opinioni, rassegna della stampa.

21.20-21.40 Gazzettino isolano - 21.45 La canzone, echi dei nostri giorni - 22.15 « Per discutere qualcosa » - 22.30 **Segnale orario** - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 22.45 « Buon divertimento » - 22.55 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico, indi Fatti ed opinioni, rassegna della stampa.

21.20-21.40 Gazzettino isolano - 21.45 La canzone, echi dei nostri giorni - 22.15 « Per discutere qualcosa » - 22.30 **Segnale orario** - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 22.45 « Buon divertimento » - 22.55 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico, indi Fatti ed opinioni, rassegna della stampa.

21.20-21.40 Gazzettino isolano - 21.45 La canzone, echi dei nostri giorni - 22.15 « Per discutere qualcosa » - 22.30 **Segnale orario** - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 22.45 « Buon divertimento » - 22.55 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico, indi Fatti ed opinioni, rassegna della stampa.

21.20-21.40 Gazzettino isolano - 21.45 La canzone, echi dei nostri giorni - 22.15 « Per discutere qualcosa » - 22.30 **Segnale orario** - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 22.45 « Buon divertimento » - 22.55 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico, indi Fatti ed opinioni, rassegna della stampa.

21.20-21.40 Gazzettino isolano - 21.45 La canzone, echi dei nostri giorni - 22.15 « Per discutere qualcosa » - 22.30 **Segnale orario** - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 22.45 « Buon divertimento » - 22.55 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico, indi Fatti ed opinioni, rassegna della stampa.

21.20-21.40 Gazzettino isolano - 21.45 La canzone, echi dei nostri giorni - 22.15 « Per discutere qualcosa » - 22.30 **Segnale orario** - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 22.45 « Buon divertimento » - 22.55 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico, indi Fatti ed opinioni, rassegna della stampa.

21.20-21.40 Gazzettino isolano - 21.45 La canzone, echi dei nostri giorni - 22.15 « Per discutere qualcosa » - 22.30 **Segnale orario** - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 22.45 « Buon divertimento » - 22.55 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico, indi Fatti ed opinioni, rassegna della stampa.

21.20-21.40 Gazzettino isolano - 21.45 La canzone, echi dei nostri giorni - 22.15 « Per discutere qualcosa » - 22.30 **Segnale orario** - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 22.45 « Buon divertimento » - 22.55 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico, indi Fatti ed opinioni, rassegna della stampa.

21.20-21.40 Gazzettino isolano - 21.45 La canzone, echi dei nostri giorni - 22.15 « Per discutere qualcosa » - 22.30 **Segnale orario** - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 22.45 « Buon divertimento » - 22.55 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico, indi Fatti ed opinioni, rassegna della stampa.

21.20-21.40 Gazzettino isolano - 21.45 La canzone, echi dei nostri giorni - 22.15 « Per discutere qualcosa » - 22.30 **Segnale orario** - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 22.45 « Buon divertimento » - 22.55 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico, indi Fatti ed opinioni, rassegna della stampa.

21.20-21.40 Gazzettino isolano - 21.45 La canzone, echi dei nostri giorni - 22.15 « Per discutere qualcosa » - 22.30 **Segnale orario** - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 22.45 « Buon divertimento » - 22.55 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico, indi Fatti ed opinioni, rassegna della stampa.

21.20-21.40 Gazzettino isolano - 21.45 La canzone, echi dei nostri giorni - 22.15 « Per discutere qualcosa » - 22.30 **Segnale orario** - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 22.45 « Buon divertimento » - 22.55 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico, indi Fatti ed opinioni, rassegna della stampa.

21.20-21.40 Gazzettino isolano - 21.45 La canzone, echi dei nostri giorni - 22.15 « Per discutere qualcosa » - 22.30 **Segnale orario** - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 22.45 « Buon divertimento » - 22.55 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico, indi Fatti ed opinioni, rassegna della stampa.

21.20-21.40 Gazzettino isolano - 21.45 La canzone, echi dei nostri giorni - 22.15 « Per discutere qualcosa » - 22.30 **Segnale orario** - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 22.45 « Buon divertimento » - 22.55 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico, indi Fatti ed opinioni, rassegna della stampa.

21.20-21.40 Gazzettino isolano - 21.45 La canzone, echi dei nostri giorni - 22.15 « Per discutere qualcosa » - 22.30 **Segnale orario** - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 22.45 « Buon divertimento » - 22.55 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico, indi Fatti ed opinioni, rassegna della stampa.

21.20-21.40 Gazzettino isolano - 21.45 La canzone, echi dei nostri giorni - 22.15 « Per discutere qualcosa » - 22.30 **Segnale orario** - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 22.45 « Buon divertimento » - 22.55 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico, indi Fatti ed opinioni, rassegna della stampa.

21.20-21.40 Gazzettino isolano - 21.45 La canzone, echi dei nostri giorni - 22.15 « Per discutere qualcosa » - 22.30 **Segnale orario** - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 22.45 « Buon divertimento » - 22.55 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico, indi Fatti ed opinioni, rassegna della stampa.

21.20-21.40 Gazzettino isolano - 21.45 La canzone, echi dei nostri giorni - 22.15 « Per discutere qualcosa » - 22.30 **Segnale orario** - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 22.45 « Buon divertimento » - 22.55 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico, indi Fatti ed opinioni, rassegna della stampa.

21.20-21.40 Gazzettino isolano - 21.45 La canzone, echi dei nostri giorni - 22.15 « Per discutere qualcosa » - 22.30 **Segnale orario** - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 22.45 « Buon divertimento » - 22.55 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico, indi Fatti ed opinioni, rassegna della stampa.

21.20-21.40 Gazzettino isolano - 21.45 La canzone, echi dei nostri giorni - 22.15 « Per discutere qualcosa » - 22.30 **Segnale orario** - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 22.45 « Buon divertimento » - 22.55 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico, indi Fatti ed opinioni, rassegna della stampa.

21.20-21.40 Gazzettino isolano - 21.45 La canzone, echi dei nostri giorni - 22.15 « Per discutere qualcosa » - 22.30 **Segnale orario** - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 22.45 « Buon divertimento » - 22.55 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico, indi Fatti ed opinioni, rassegna della stampa.

21.20-21.40 Gazzettino isolano - 21.45 La canzone, echi dei nostri giorni - 22.15 « Per discutere qualcosa » - 22.30 **Segnale orario** - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 22.45 « Buon divertimento » - 22.55 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico, indi Fatti ed opinioni, rassegna della stampa.

21.20-21.40 Gazzettino isolano - 21.45 La canzone, echi dei nostri giorni - 22.15 « Per discutere qualcosa » - 22.30 **Segnale orario** - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 22.45 « Buon divertimento » - 22.55 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico, indi Fatti ed opinioni, rassegna della stampa.

21.20-21.40 Gazzettino isolano - 21.45 La canzone, echi dei nostri giorni - 22.15 « Per discutere qualcosa » - 22.30 **Segnale orario** - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 22.45 « Buon divertimento » - 22.55 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico, indi Fatti ed opinioni, rassegna della stampa.

21.20-21.40 Gazzettino isolano - 21.45 La canzone, echi dei nostri giorni - 22.15 « Per discutere qualcosa » - 22.30 **Segnale orario** - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 22.45 « Buon divertimento » - 22.55 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico, indi Fatti ed opinioni, rassegna della stampa.

21.20-21.40 Gazzettino isolano - 21.45 La canzone, echi dei nostri giorni - 22.15 « Per discutere qualcosa » - 22.30 **Segnale orario** - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 22.45 « Buon divertimento » - 22.55 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico, indi Fatti ed opinioni, rassegna della stampa.

21.20-21.40 Gazzettino isolano - 21.45 La canzone, echi dei nostri giorni - 22.15 « Per discutere qualcosa » - 22.30 **Segnale orario** - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 22.45 « Buon divertimento » - 22.55 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico, indi Fatti ed opinioni, r

RADIO TRASMISSIONI LOCALI

11 Das Sängerportrait. Teresa Berganza, Al - 11,45 Musik von gestern - 12,15 Mittagsnachrichten - Werbedurchsagen (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

12,30 Opere e giorni in Alto Adige - 12,40 Gazzettino delle Dolomiti (Rete IV - Bolzano 2 - Bressanone 2 - Brunico 2 - Merano 2 - Trento 2 e stazioni MF I della Regione).

13. Sendung für die Landwirte - 13,10 Film-Musik (Rete IV). 14 Gazzettino delle Dolomiti - 14,20 Trasmissioni per i Ladini de Badia (Rete IV - Bolzano 1 - Bolzano 1 - Trento 1 e stazioni MF I della Regione). -

14,45-14,55 Nachrichten am Nachmittag (Rete IV - Bolzano 1 e stazioni MF I dell'Alto Adige).

17. Fünfuhrtre - 18 - Volksmusik - 18,30 Bei uns zu Gast (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

19. Gazzettino delle Dolomiti (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3 - Trento 3 e stazioni MF III del Trentino).

19,15 - Schallplattenclub - mit Jochen Mann - 19,45 Abendnachrichten - Werbedurchsagen - 20 - Eine similesca - 20,45 Wahr-Gedenksendung zum 41. Todestag Enrico Caruso. Text: Rudolf Eger (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

21,20-23 Leichte Musik - 21,35 A. Vivaldi: « La Cetra » - Op. 9; III Sinfonia Konzert Nr. 9 bis Nr. 12; Auftrittendes der Mailänder Philharmoniker; Violinenorchester der Wiener Staatsoper in den Volkssopern; Dirigent: Vladimir Goldschmann - 22,20 Literarische Kostbarkeiten auf Schallplatten Klaus Kinski spricht Geschichten aus « Fleur du mal » Di Blasio - 22,40 Italiensich im Radio Wiederholung der Morgensendung - 22,55-23 Spätnachrichten (Rete IV).

FRUINI-VENEZIA GIULIA

7,15 Buon giorno con... - 7,30-7,45 Gazzettino giuliano (Trieste 1 - Gorizia 2 - Udine 2 e Stazioni MF II della Regione).

12,20-22 Giradisco (Trieste 1).

12,20 Asterisco musicale - 12,25 Terza pagina, cronache delle arti, lettere e spettacolo a cura della redazione del Giornale Radio - 12,40-13 Gazzettino giuliano (Trieste 1 - Gorizia 2 - Udine 2 e Stazioni MF II della Regione).

13. L'ora della Venetia Giulia - Trasmisone musicale e giornalistica dedicata agli italiani di oltre frontiera - Musica richiesta - 13,30 Almanacco giuliano - 13,33 Uno sguardo sul mondo - 13,37 Panorama della Penisola - 13,41 Giuliani in casa e fuori - 13,44 Una risposta per tutti - 13,47 Discorsi in famiglia - 13,55 Civiltà nostra (Venezia 3).

13,15 « Il cavallo a dondolo » - Musiche per i piccoli - 13,35 Nuova antologia corale - La polifonia vocale dei decimi secolo - nostri grandi maestri (MF) - 14,00 (8) - 13,50 Guido Cergoli al pianoforte - 14 - Ritorno da Poggio Boeschette - dal romanzo di Manlio Cecovini - adattamento di Enzo Giammarchi - Compagnia di prosa di Teatro delle Radiotelevisione Italiana - 16,00 - Concerto - 16,30 - le tenente Gray, Claudio Lutti; il tenente Gardi, Mario Licalsi; il tenente Barresi, Dario Mazzoli; il tenente Reiter, Mimmo Lovecchio; il tenente Montena, Dario Penne; il soldato Borsig, Gianni Del Maestri; il colonnello Monti, Lineo Saverio; il generale, Giorgio Valletta; il tenente Crepaz, Ezio Desanti; il tenente Ascani, Franco Jesurum; la signora Giampiero Blason. Allestimento di Giampiero Blason - 14,35-14,55 Ciclo di concerti organizzati dall'Università Popolare di Trieste: Giuseppe Tarintini: « Sonata a quattro in tre maggi » - Quartetto di Trieste: Baldassare Simeone, 1° violino; Angelo Vattimo, 2° violino; Sergio Scattazzato, viola; Ettore Signori, violoncello. Registration effettuata dall'Auditorium di viale del Teatro Romano di Trieste il 31 ottobre 1961) (Trieste 1 - Gorizia 1 e stazioni MF I della Regione).

19,30 Segnarlito - 19,45-20 Gazzettino giuliano (Trieste 1 - Gorizia 1 e stazioni MF I della Regione).

In lingua slovena

(Trieste 1 - Gorizia 1V)

7. Calendario - 7,15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 7,30 « Musica del mattino » - nell'intervallo (ore 8) Calendario - 8,15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico.

11,30 Dal canzoniere sloveno - 11,45 La giostra, echi dei nostri giorni - 12,00 Pomeriggio qualcosa - 13,15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 13,30 Musica a richiesta - 14,15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico, indi Fatti ed opinioni, rassegna della stampa.

17. Buon pomeriggio con Gianni Serafidi alla marimba - 17,15 Segnale orario - Bollettino radio - 18,00 Canzoni e ballabili - 18,15 Arti, lettere e spettacoli - 18,30 L'Ottocento sinfonico - Modest Moussorgsky-Ravel: Quadri di un'esposizione - 19,15 Concerti dell'Università Politecnica di Trieste - Stadio 1960-1961 - Edvard Grieg: « Il rettore in sol minore », op. 27 - Executetto Quartetto di Trieste: Baldassare Simeone e Angelo Vattimo, violini; Sergio Luzzatto, viola; Ettore Signori, violoncello - 19,30 L'anno in sfida: Rafał Dolher: (5) - L'anniversario dell'antennabilista, Gli effetti dell'ascolto - 19,40 * Motivi di Lecuona - 20

Bruno Martino ha trovato la sua gran stagione. La « Voce del Padrone » gli dedica un 33 giri (30 centimetri) che è un'analogia che comprende 14 voci delle sue più recenti e scanzonate esecuzioni, da Paperon de' Paperoni (che esiste anche in versione 45 giri) a Poco pelo, da La notte (che abbiamo ascoltato anche in TV) a Non son pazzo. Oltre a questo 33 giri, la « Voce del Padrone » presenta di Bruno Martino altre due nuovissime canzoni: Rimpiangerai e Quando vorrai.

Sammy Davis, durante le sue esibizioni per Il signore delle 21 presentò una canzone che piaceva particolarmente per la sua originalità: Everybody calls me Joe. Molto ritmata ed orecchiabile ci viene presentata ora dalla « Reprise », la casa discografica del « clan » di Frank Sinatra. Il 45 giri reca sul ver-

so un'altra canzone che abbiamo ascoltato dal cantante negro alla TV: The fool I used to be.

La « Carisch » presenta un nuovo cantante: Tony Rossi. Il suo primo disco reca due pezzi di grande successo: I cry for you bambina e Retiens la nuit. Rossi si rivela un cantante « alla francese », dalla voce simpatica ed educata. Il disco è a 45 giri.

Adriano Celentano ha aperto una sua nuova casa discografica, la « Clau », e, come disco inaugurale, presenta gli urti di una sua scoperta, Don Backy, un atletico giovane nostrano anche se si fregia di un nome esotico. I pezzi eseguiti, nella tradizione celentaniana, sono Fuggiasco e La storia di Frankie Ballan. Ritmo di « rock »,

Radiosport - 20,15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 20,30 Cronache dell'economia e dei lavori - 20,45 - Complesso composto - 20,50 Tandem - 21 Concerto di musica operistica diretto da Ferruccio Scaglia con la partecipazione del soprano Antonella Stella e del baritono Gino Bechi. Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana - 22 Scripte - 22,30 - lezioni di cura di Josip Tavcar (5). « Anna Maria Tiberti Petrarca », indi « Concerto in jazz - 23,15 Segnale orario - Giornale radio.

SABATO

ABRUZZI E MOLISE

7,30-7,45 Vecchie e nuove musiche, programmi in dischi a richiesta degli ascoltori e brani e molisani (Pescara 2 - Amitro 2 - Temeto 2 - Campobasso 2 e stazioni MF II della Regione).

CALABRIA

12,20-12,40 Musiche richieste (Stazioni MF II della Regione).

SARDEGNA

12,15 Intermezzo leggero (Cagliari 1).

12,20 Celedoscopia isolana - 12,25 La canzone preferita - 12,30 Nottizie della Sardegna - 12,40 Canzoni dei fatti oggi con presentazione di Enzo Ceraciari con le poesie di Almara, Umberto Bindu, Nunzio Gallo e Corrado Lojacono (Cagliari 1 - Nuoro 2 - Sassari 2 e stazioni MF II della Regione).

14. Gazzettino sardo - 14,15 Motivi e canzoni da film - 14,45 Parlano del vostro paese - 14,55 Correspondenza di Antonio Picchi da Chivasso (Cagliari 1 - Nuoro 1 - Sassari 1 e stazioni MF II della Regione).

19,30 Quartetto di Teddy Wilson - 19,45 Gazzettino sardo (Cagliari 1 - Nuoro 1 - Sassari 1 e stazioni MF I della Regione).

SICILIA

7,30 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 - Caltanissetta 2 - Catania 1 - Messina 1 - Palermo 2 - Trapani 1 e stazioni MF II della Regione).

12,20-12,40 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 2 - Catania 2 - Messina 2 - Palermo 2 - Trapani 2 e stazioni MF II della Regione).

14. Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 - Catania 1 - Palermo 1 - Reggio Calabria 1 e stazioni MF II della Regione).

19,30 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 - Catania 1 e stazioni MF I della Regione).

TRIVENETO-VENEZIA GIULIA

7,15 Buon giorno con... - 7,30-7,45 Gazzettino giuliano (Trieste 1 - Gorizia 2 - Udine 2 e Stazioni MF II della Regione).

12,20-22 Giradisco (Trieste 1).

12,20 Asterisco musicale - 12,25 Terza pagina, cronache delle arti, lettere e spettacolo a cura della redazione del Giornale Radio - 12,40-13 Gazzettino giuliano (Trieste 1 - Gorizia 2 - Udine 2 e stazioni MF II della Regione).

19,30 L'ora della Venezia Giulia - Trasmisone musicale e giornalistica dedicata agli italiani di oltre frontiera - Musica richiesta - 13,30 Almanacco giuliano - 13,33 Uno sguardo sul mondo - 13,37 Panorama della Penisola - 13,41 Giuliani in casa e fuori - 13,44 Una risposta per tutti - 13,47 Quello che si dice di noi - 13,55 Quello che si dice di noi - 13,55 Segnale della via del progresso (Venezia 3).

In lingua slovena

(Trieste 1 - Gorizia 1V)

7. Calendario - 7,15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 7,30 « Musica del mattino » - nell'intervallo (ore 8) - 8,15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico.

11,30 Dal canzoniere sloveno - 11,45 La giostra, echi dei nostri giorni - 12,15 Per ciascuno qualcosa - 13,15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 13,30 Melodie dei soggetti: (sole) - 14,15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico.

14,45-14,55 Nachrichten am Nachmittag (Rete IV - Bolzano 1 e stazioni MF I dell'Alto Adige).

17. Fünfuhrtre - 18 - Volksmusik - 18,30 Bei uns zu Gast (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

19. Gazzettino delle Dolomiti (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3 - Trento 3 e stazioni MF III del Trentino).

19,15 - Schallplattenclub - mit Jochen Mann - 19,45 Abendnachrichten - Werbedurchsagen - 20 - Eine similesca - 20,45 Wahr-Gedenksendung zum 41. Todestag Enrico Caruso. Text: Rudolf Eger (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

21,20-23 Leichte Musik - 21,35 A. Vivaldi: « La Cetra » - Op. 9; III Sinfonia Konzert Nr. 9 bis Nr. 12; Auftrittendes der Mailänder Philharmoniker; Violinenorchester der Wiener Staatsoper in den Volkssopern; Dirigent: Vladimir Goldschmann - 22,20 Literarische Kostbarkeiten auf Schallplatten Klaus Kinski spricht Geschichten aus « Fleur du mal » Di Blasio - 22,40 Italiensich im Radio Wiederholung der Morgensendung - 22,55-23 Spätnachrichten (Rete IV).

FRUINI-VENEZIA GIULIA

7,15 Buon giorno con... - 7,30-7,45 Gazzettino giuliano (Trieste 1 - Gorizia 2 - Udine 2 e Stazioni MF II della Regione).

12,20-22 Giradisco (Trieste 1).

12,20 Asterisco musicale - 12,25 Terza pagina, cronache delle arti, lettere e spettacolo a cura della redazione del Giornale Radio - 12,40-13 Gazzettino giuliano (Trieste 1 - Gorizia 2 - Udine 2 e Stazioni MF II della Regione).

19,30 L'ora della Venezia Giulia - Trasmisone musicale e giornalistica dedicata agli italiani di oltre frontiera - Musica richiesta - 13,30 Almanacco giuliano - 13,33 Uno sguardo sul mondo - 13,37 Panorama della Penisola - 13,41 Giuliani in casa e fuori - 13,44 Una risposta per tutti - 13,47 Quello che si dice di noi - 13,55 Quello che si dice di noi - 13,55 Segnale della via del progresso (Venezia 3).

In lingua slovena

(Trieste 1 - Gorizia 1V)

7. Calendario - 7,15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 7,30 « Musica del mattino » - nell'intervallo (ore 8) - 8,15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico.

11,30 Dal canzoniere sloveno - 11,45 La giostra, echi dei nostri giorni - 12,15 Per ciascuno qualcosa - 13,15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 13,30 Melodie dei soggetti: (sole) - 14,15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico.

14,45-14,55 Nachrichten am Nachmittag (Rete IV - Bolzano 1 e stazioni MF I dell'Alto Adige).

17. Fünfuhrtre - 18 - Volksmusik - 18,30 Bei uns zu Gast (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

19. Gazzettino delle Dolomiti (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3 - Trento 3 e stazioni MF III del Trentino).

19,15 - Schallplattenclub - mit Jochen Mann - 19,45 Abendnachrichten - Werbedurchsagen - 20 - Eine similesca - 20,45 Wahr-Gedenksendung zum 41. Todestag Enrico Caruso. Text: Rudolf Eger (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

21,20-23 Leichte Musik - 21,35 A. Vivaldi: « La Cetra » - Op. 9; III Sinfonia Konzert Nr. 9 bis Nr. 12; Auftrittendes der Mailänder Philharmoniker; Violinenorchester der Wiener Staatsoper in den Volkssopern; Dirigent: Vladimir Goldschmann - 22,20 Literarische Kostbarkeiten auf Schallplatten Klaus Kinski spricht Geschichten aus « Fleur du mal » Di Blasio - 22,40 Italiensich im Radio Wiederholung der Morgensendung - 22,55-23 Spätnachrichten (Rete IV).

FRUINI-VENEZIA GIULIA

7,15 Buon giorno con... - 7,30-7,45 Gazzettino giuliano (Trieste 1 - Gorizia 2 - Udine 2 e Stazioni MF II della Regione).

12,20-22 Giradisco (Trieste 1).

12,20 Asterisco musicale - 12,25 Terza pagina, cronache delle arti, lettere e spettacolo a cura della redazione del Giornale Radio - 12,40-13 Gazzettino giuliano (Trieste 1 - Gorizia 2 - Udine 2 e Stazioni MF II della Regione).

19,30 L'ora della Venezia Giulia - Trasmisone musicale e giornalistica dedicata agli italiani di oltre frontiera - Musica richiesta - 13,30 Almanacco giuliano - 13,33 Uno sguardo sul mondo - 13,37 Panorama della Penisola - 13,41 Giuliani in casa e fuori - 13,44 Una risposta per tutti - 13,47 Quello che si dice di noi - 13,55 Quello che si dice di noi - 13,55 Segnale della via del progresso (Venezia 3).

In lingua slovena

(Trieste 1 - Gorizia 1V)

7. Calendario - 7,15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 7,30 « Musica del mattino » - nell'intervallo (ore 8) - 8,15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico.

11,30 Dal canzoniere sloveno - 11,45 La giostra, echi dei nostri giorni - 12,15 Per ciascuno qualcosa - 13,15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 13,30 Melodie dei soggetti: (sole) - 14,15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico.

14,45-14,55 Nachrichten am Nachmittag (Rete IV - Bolzano 1 e stazioni MF I dell'Alto Adige).

17. Fünfuhrtre - 18 - Volksmusik - 18,30 Bei uns zu Gast (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

19. Gazzettino delle Dolomiti (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3 - Trento 3 e stazioni MF III del Trentino).

19,15 - Schallplattenclub - mit Jochen Mann - 19,45 Abendnachrichten - Werbedurchsagen - 20 - Eine similesca - 20,45 Wahr-Gedenksendung zum 41. Todestag Enrico Caruso. Text: Rudolf Eger (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

21,20-23 Leichte Musik - 21,35 A. Vivaldi: « La Cetra » - Op. 9; III Sinfonia Konzert Nr. 9 bis Nr. 12; Auftrittendes der Mailänder Philharmoniker; Violinenorchester der Wiener Staatsoper in den Volkssopern; Dirigent: Vladimir Goldschmann - 22,20 Literarische Kostbarkeiten auf Schallplatten Klaus Kinski spricht Geschichten aus « Fleur du mal » Di Blasio - 22,40 Italiensich im Radio Wiederholung der Morgensendung - 22,55-23 Spätnachrichten (Rete IV).

FRUINI-VENEZIA GIULIA

7,15 Buon giorno con... - 7,30-7,45 Gazzettino giuliano (Trieste 1 - Gorizia 2 - Udine 2 e Stazioni MF II della Regione).

12,20-22 Giradisco (Trieste 1).

12,20 Asterisco musicale - 12,25 Terza pagina, cronache delle arti, lettere e spettacolo a cura della redazione del Giornale Radio - 12,40-13 Gazzettino giuliano (Trieste 1 - Gorizia 2 - Udine 2 e Stazioni MF II della Regione).

19,30 L'ora della Venezia Giulia - Trasmisone musicale e giornalistica dedicata agli italiani di oltre frontiera - Musica richiesta - 13,30 Almanacco giuliano - 13,33 Uno sguardo sul mondo - 13,37 Panorama della Penisola - 13,41 Giuliani in casa e fuori - 13,44 Una risposta per tutti - 13,47 Quello che si dice di noi - 13,55 Quello che si dice di noi - 13,55 Segnale della via del progresso (Venezia 3).

In lingua slovena

(Trieste 1 - Gorizia 1V)

7. Calendario - 7,15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 7,30 « Musica del mattino » - nell'intervallo (ore 8) - 8,15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico.

11,30 Dal canzoniere sloveno - 11,45 La giostra, echi dei nostri giorni - 12,15 Per ciascuno qualcosa - 13,15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 13,30 Melodie dei soggetti: (sole) - 14,15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico.

14,45-14,55 Nachrichten am Nachmittag (Rete IV - Bolzano 1 e stazioni MF I dell'Alto Adige).

17. Fünfuhrtre - 18 - Volksmusik - 18,30 Bei uns zu Gast (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

19. Gazzettino delle Dolomiti (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3 - Trento 3 e stazioni MF III del Trentino).

19,15 - Schallplattenclub - mit Jochen Mann - 19,45 Abendnachrichten - Werbedurchsagen - 20 - Eine similesca - 20,45 Wahr-Gedenksendung zum 41. Todestag Enrico Caruso. Text: Rudolf Eger (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

21,20-23 Leichte Musik - 21,35 A. Vivaldi: « La Cetra » - Op. 9; III Sinfonia Konzert Nr. 9 bis Nr. 12; Auftrittendes der Mailänder Philharmoniker; Violinenorchester der Wiener Staatsoper in den Volkssopern; Dirigent: Vladimir Goldschmann - 22,20 Literarische Kostbarkeiten auf Schallplatten Klaus Kinski spricht Geschichten aus « Fleur du mal » Di Blasio - 22,40 Italiensich im Radio Wiederholung der Morgensendung - 22,55-23 Spätnachrichten (Rete IV).

FRUINI-VENEZIA GIULIA

7,15 Buon giorno con... - 7,30-7,45 Gazzettino giuliano (Trieste 1 - Gorizia 2 - Udine 2 e Stazioni MF II della Regione).

12,20-22 Giradisco (Trieste 1).

12,20 Asterisco musicale - 12,25 Terza pagina, cronache delle arti, lettere e spettacolo a cura della redazione del Giornale Radio - 12,40-13 Gazzettino giuliano (Trieste 1 - Gorizia 2 - Udine 2 e Stazioni MF II della Regione).

19,30 L'ora della Venezia Giulia - Trasmisone musicale e giornalistica dedicata agli italiani di oltre frontiera - Musica richiesta - 13,30 Almanacco giuliano - 13,33 Uno sguardo sul mondo - 13,37 Panorama della Penisola - 13,41 Giuliani in casa e fuori - 13,44 Una risposta per tutti - 13,47 Quello che si dice di noi - 13,55 Quello che si dice di noi - 13,55 Segnale della via del progresso (Venezia 3).

In lingua slovena

(Trieste 1 - Gorizia 1V)

7. Calendario - 7,15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 7,30 « Musica del mattino » - nell'intervallo (ore 8) - 8,15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico.

11,30 Dal canzoniere sloveno - 11,45 La giostra, echi dei nostri giorni - 12,15 Per ciascuno qualcosa - 13,15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 13,30 Melodie dei soggetti: (sole) - 14,15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico.

14,45-14,55 Nachrichten am Nachmittag (Rete IV - Bolzano 1 e stazioni MF I dell'Alto Adige).

17. Fünfuhrtre - 18 - Volksmusik - 18,30 Bei uns zu Gast (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

19. Gazzettino delle Dolomiti (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3 - Trento 3 e stazioni MF III del Trentino).

19,15 - Schallplattenclub - mit Jochen Mann - 19,45 Abendnachrichten - Werbedurchsagen - 20 - Eine similesca - 20,45 Wahr-Gedenksendung zum 41. Todestag Enrico Caruso. Text: Rudolf Eger (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

21,20-23 Leichte Musik - 21,35 A. Vivaldi: « La Cetra » - Op. 9; III Sinfonia Konzert Nr. 9 bis Nr. 12; Auftrittendes der Mailänder Philharmoniker; Violinenorchester der Wiener Staatsoper in den Volkssopern; Dirigent: Vladimir Goldschmann - 22,20 Literarische Kostbarkeiten auf Schallplatten Klaus Kinski spricht Geschichten aus « Fleur du mal » Di Blasio - 22,40 Italiensich im Radio Wiederholung der Morgensendung - 22,55-23 Spätnachrichten (Rete IV).

FRUINI-VENEZIA GIULIA

7,15 Buon giorno con... - 7,30-7,45 Gazzettino giuliano (Trieste 1 - Gorizia 2 - Udine 2 e Stazioni MF II della Regione).

12,20-22 Giradisco (Trieste 1).

12,20 Asterisco musicale - 12,25 Terza pagina, cronache delle arti, lettere e spettacolo a cura della redazione del Giornale Radio - 12,40-13 Gazzettino giuliano (Trieste 1 - Gorizia 2 - Udine 2 e Stazioni MF II della Regione).

19,30 L'ora della Venezia Giulia - Trasmisone musicale e giornalistica dedicata agli italiani di oltre frontiera - Musica richiesta - 13,30 Almanacco giuliano - 13,33 Uno sguardo sul mondo - 13,37 Panorama della Penisola - 13,41 Giuliani in casa e fuori - 13,44 Una risposta per tutti - 13,47 Quello che si dice di noi - 13,55 Quello che si dice di noi - 13,55 Segnale della via del progresso (Venezia 3).

In lingua slovena

(Trieste 1 - Gorizia 1V)

7. Calendario - 7,15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 7,30 « Musica del mattino » - nell'intervallo (ore 8) - 8,15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico.

11,30 Dal canzoniere sloveno - 11,45 La giostra, echi dei nostri giorni - 12,15 Per ciascuno qualcosa - 13,15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 13,30 Melodie dei soggetti: (sole) - 14,15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico.

14,45-14,55 Nachrichten am Nachmittag (Rete IV - Bolzano 1 e stazioni MF I dell'Alto Adige).

filodiffusione

domenica

AUDITORIUM

8 (12) Antologia musicale

BÖHME: *La Dame blanche*: Ouverture; MASSENET: *Manon*: «Tut... Vous...»; VERDI: *Otello*: «Piangea cantando»; SCHUBERT: dal Quintetto in re maggiore op. 144 per pianoforte e archi «Della Trota»; ALLEGRO vivace - DUIZETTI: «Lucia di Lammermoor»; «Verdura»; *ta dall'autre*; HAYDN: dal Concerto in re maggiore per flauto e orchestra d'archi; *Allegro moderato*; PUCCINI: *Tosca*: «Maria! Maria!»; PAGANINI: dal Concerto n. 1 in re maggiore op. 6 per violino e orchestra; RONDO (Allegro spiritoso) - BELLINI: *I Puritani*: «Ah! per sempre ti lo perdi...»; LISZT: *Polacca* n. 2 in mi maggiore; WAGNER: *Il Vassallo fantasma*: «Die Frist ist um»; CHOPIN: Improvviso in fa diesis maggiore op. 36; BIZET: *I pescatori di perle*: «Per le cose del sacerdotio»; SLAVUS: *Karelita*: ouverture op. 16; ROSSETTI: *L'italiana in Algeri*: «Per lui che adoro»; ALBENIZ: *Asturias* (leggenda); GOUNOD: *Faust*: «Il y était un Roi de Thulé»; PROKOFIEV: 3 Melodie - op. 35 bis per violino e pianoforte; MUSSORGSKY: *Boris Godunov*: *Il canto della morte*; DVOŘÁK: *Sinfonia n. 1 in re minore* op. 60; *Finale* (Allegro con spirito); MOZART: *La clemenza di Tito*: «Non più di fiori»; BEETHOVEN: dalla *Sonata n. 1 in mi bemolle maggiore* op. 12 n. 3 per violino e pianoforte; *Allegro con spirito*; VERDI: *Rigoletto*: «Pari siamo»; GRANADOS: da *Goyescas* - *Libro I*: *Los Requiebros*; SMETANA: *La sposa venduta*: «Komni, meti Schuhchen»; WIESAWSKI: 3 Studi - Capricci op. 18: «mi bemolle maggiore, in mi maggiore, in la minore»; WEIER: *Oberon*, ouverture

16 (20) Un'ora con Antonio Vivaldi

Sinfonia in sol maggiore n. 2 - Orch. d'Archi della Società Corelli - Concerto in fa maggiore per oboe, archi e cembalo - Orch. «I Virtuosi di Roma», dir. R. Fasano - Concerto in la minore da «L'estro armonico» op. 36 - Orch. E. Oistrach, vi. I. Stoeni, dir. E. Ormandy - *Gloria*, per soli, coro misto e orchestra sopra. H. Nordino Loeyberg, m.sopr. F. Cossotto, Orch. Sinf. e Coro di Roma, dir. N. Sanzogno, M° del Coro N. Antonellini

lunedì

AUDITORIUM

8 (12) Musiche per organo

BUXTEHUDE: *Preludio e Fuga in mi minore* - Org. M. C. Alain; REGER: *Fantasia e Fuga su Bach*, op. 46 - Org. G. Ramin 8.30 (12,30) *Sonate moderne*

HINDEMITH: *Sonata per fagotto e pianoforte* - fg. C. Tentoni, pf. E. Magnetti - *Sonata per corno e pianoforte* - cr. D. Ceccarossi, pf. A. Brugnolini

9 (13) Il virtuosismo nella musica strumentale

PAGANINI: *Variazioni, per violino e pianoforte* - vl. S. Accardo, pf. L. Franceschini; SCHUBERT: *Improvviso in si bemolle maggiore* op. 142 - pf. M. Jones; SZYMANOWSKI: *Tarantella* op. 28, per violino e pianoforte - vl. J. Martz, pf. J. Antonietti

9,45 (13,45) Antiche danze

MARAS (arr. Maud Aldis e Louis Rové): *Cinque Danze francesi antiche* - vla. B. Giuranna, pf. O. Pultis Santoliquido; BACK: *Minuetto* e *Giga* dalla Suite n. 1 in sol maggiore, per violoncello solo - vc. E. Mainardi

10 (14) Una Sinfonia classica

MOZART: *Sinfonia in mi bemolle maggiore* K. 543 - Orch. da Camera della Sarre, dir. K. Ristenpart

10,30 (14,30) La variazione

LISZT: *Variazioni sopra un basso continuo* (tema di Bach) - pf. I. Haymasy; EVANGELATOS: *Variazioni e Fuga su un tema popolare greco* - Orch. Sinf. di Roma della RAI, dir. A. Evangelatos

17 (21) Interpretazioni

BEETHOVEN: *Concerto in re maggiore* op. 61, per violino e orchestra - vl. J. Heifetz, Orch. Sinf. di Boston, dir. C. Münch 17,40 (21,40) *Musiche di Strauss e di Strawinsky*

SCHAUSS: *Morte e trasfigurazione*, poema sinfonico op. 24 - Orch. Philharmonia di Vienna, dir. H. von Karajan; STRAWINSKY: *Petrouchka* - Orch. della Suisse Romande, dir. E. Ansermet

18,40 (22,40) *Quartetti per archi*

HAYDN: *Quartetto in re maggiore* op. 76 n. 5 - Quartetto Végh; SMETANA: *Quartetto in mi minore* «Della mia vita» - Quartetto di Praga

19,30 (23,30) *Un divertimento*

SCRUBER: *Divertimento all'ungherese* - Orchestrizzazione di Virgilio Mortari - Orch. «A Scarlatti» di Napoli della RAI, dir. E. Gracis

MUSICA LEGGERA

7 (13-19) *Chiaroscuri musicali* con le orchestre di Helmuth Zacharias e Leroy Holmes

7,40 (13,40-19,40) *Vedette straniere*

8,20 (14,20-20,20) *Capriccio*: musiche per signora

9 (15-21) *Mappamondo*: itinerario internazionale di musica leggera

10 (16-22) *Canzoni di casa nostra*

ALOIS-FIDENCO: *Ridi, ridi*; TEITONI-SERAFINI: *Il racconto della mia vita*; MAI ALL'ALTRA COSE: *Polacca*; ALADDIN: *Spontaneo*; LOCATELLI-TACCIANI: *L'è bionda*; CANZIO-Oliviero: *Madonnina di casa mia*; MODUGNO: *Le sveglietta*; PUGLIESI-VIANI: *Mandolino*, *mandolino*; CANINI-RAMPOLDI: *Una chiesetta*; JULIA-SANTORO: *Piccola addio*; *La sognatrice*; GROTTA-BRUMARE: *Mare e marina*; TORTORELLA-DE PAOLIS: *Venezia t'amo*; ANONIMO: *Ciao ciao ciao*; Mogo-Donada: *Al di là*

10,45 (16,45-22,45) *Tastiera*: Herbie Nichols al pianoforte

11 (17-23) *Pista di ballo*

12 (18-24) *Rendez-vous*, con André Claveau

12,15 (18,15-0,15) *Canti del Sud America*

12,45 (18,45-0,45) *Napoli in allegria*

11,15 (15,15) Concerti grossi

TORELLI: *Concerto grosso in sol maggiore* op. 8, per due violini obbligati, archi e cembalo - vl. L. Kaufmann e A. Hartmann, dir. R. Fasano; R. Giedeb, Orch. dell'Oiseau-Lyre, dir. R. Kaufmann; HANDEL: *Concerto grosso in si bemolle maggiore* op. 3 n. 1 - Orch. «A. Scarlatti» di Napoli della RAI, dir. A. Basile; GHEBIDI: *Concerto grosso* in fa maggiore per flauto, oboe, clavicembalo, coro, coro e archi - Orch. «A. Scarlatti» di Napoli della RAI, dir. F. Caracciolo

16 (20) *Un'ora con Antonio Vivaldi*

Concerto in mi bemolle maggiore «La tempesta di mare» da «Il cimento dell'armonia e dell'invenzione» - op. VIII n. 6 - M. Marini: *Il Virtuoso di Roma* - dir. R. Fasano - Concerto in la minore per ottavino, archi e cembalo - Orch. Sinf. di Torino della RAI, dir. M. Rossi; M° del Coro R. Maghini; LISZT: *Amleto*, poema sinfonico composto nel 1858 originariamente come preludio alla tragedia di Shakespeare - Orch. della Sinf. del Conservatorio di Parigi, dir. K. Münchinger

9 (13) *Pagine pianistiche*

BEHNSEN: *Andante in fa maggiore* e *Andante in fa minore* - pf. A. Rindfuss; POLACKA in do maggiore op. 39 - pf. E. D'Alberto; RONDO in sol maggiore - pf. V. Yanoff; SAINT-SAËNS: *Variazioni su un tema di Beethoven* - Duo Gold-Fidale

9,40 (13,40) *Musiche inglesi*

WALTON: *Concerto per violino e orchestra* - vl. A. Ferraresi, Orch. Sinf. di Roma della RAI, dir. A. La Rosa Parodi

10,10 (14,10) *Compositori contemporanei*

PROKOFIEV: *Quartetto in fa maggiore*, per archi - *Kotobodinian Thomas*; *Quartetto Endres*; NIIMAN: *Invenzioni e Sinfonie* - Orch. del Teatro La Fenice di Venezia, dir. S. Ehrling; VANÉS: *Deserts* - Orch. Sinf. di Roma della RAI, dir. B. Maderna

17 (21) *Concerto dell'Orchestra Filarmonica di New York*

STANKOWSKI: *Romeo e Giulietta*, ouverture - fantasia - dir. L. Stankowski; SAINT-SAËNS: *Samson et Dalila* - dir. L. Uppenkamp - Org. E. Nies-Berger; SCHUMANN: *Sinfonia n. 7 in do maggiore* «La grande» - dir. B. Walter; BRAHMS: *Variazioni su un tema di Haydn*, op. 56 - Dir. B. Walter

19 (23) *Lieder di Schubert e di Strauss*

SCHUBERT: 7 Lieder da «Winterthur», *Gefror*: *Gute Nacht*, *Die Wetterhahne*, *Gefror*

ne Tränen, *Erstarrung*, *Der Lindenbaum*, *Wasserfall*, *Auf dem Flusse* - bs. J. Grainger, pf. R. Stucki, Sinf. di Roma della RAI, dir. L. De Froment - *Concerto in mi minore* per fagotto, archi e cembalo - fg. R. Klepac, Orch. «Festival Strings» di Lucerna, dir. R. Baumgartner - *Concerto in do maggiore* per mandolino - T. Stich-Randall, Orch. Sinf. di Roma della RAI, dir. L. Maazel

19,55 (23,55) I «bis» del concertista

HAENDEL: *Andante* - vl. R. Odoposoff, pf. A. Beltramini

MUSICA LEGGERA

7 (13-19) *Motivi del West*: ballate e canti di cowboys

7,20 (13,20-19,20) *Le voci di Bruna Lelli e Giuseppe Negroni*

7,50 (13,50-19,50) *Vecchi dischi*

8 (14-20) *Concertino*

8,30 (14,30-20,30) *Voci della ribalta*

9 (15-21) *Musiche di George Gershwin*

9,30 (15,30-21,30) *Variazioni sui temi "Route"*, di Schubert, in un'interpretazione del quartetto di Buck Clayton, del quartetto di Sam Blok e del quintetto Hampton-Getz; «Sweet Sue, just you», di Young, in un'interpretazione del quartetto Benny Goodman, del quintetto Count Basie con il cantante Joe Williams, della Hi Roman New Orleans e del complesso Dickie Wells

10 (16-22) *Caleidoscopio stereofonico*

10,45 (16,45-23,45) *Canzoni italiane*

MARTINO-CHIGLIA: *Chiudere gli occhi e vedere*; Gentile-Intra: *Divina*; CADAM-SERAFINI: *Romantiche che chi chi*; FRANCIA-PICCOLI: *Striscia la notizia*; M. MASSARO: *Prendi una matita*; Fabbri-Guarnieri: *Solati*; BRIGHETTA-PALAVICINI-MARTINO: *A A Adorable cercasi*; CALABRESE-BINDI: *Non mi dire chi sei*; Mogo-Bacal: *La gatta*; BUSINCO: *Un cuore e un paloncino*; GUARDAMAGNA-GARLAN: *Il girotondo dei nonni*

10 (16-22) *Calendario*

11,15 (17,15-23,15) *Un po' di musica per ballare*

12,15 (16,15-0,15) *Il jazz in Italia*

12,45 (18,45-0,45) *Tastiera*: Sergio Battistelli e Terry Gibbs al vibrafono

martedì

AUDITORIUM

8 (12) Musiche di scena

MOZART: *Thamos, re di Egitto*, musiche di scena K. 345 per il Dramma Storico di T. Ph. F. von Gebler - sopri. N. Mura Carpé, N. Giordani, sopr. E. Reneba, G. Ferraro, Orch. Sinf. di Corvi di Torino della RAI, dir. M. Rossi, M° del Coro R. Maghini; LISZT: *Amleto*, poema sinfonico composto nel 1858 originariamente come preludio alla tragedia di Shakespeare - Orch. della Sinf. del Conservatorio di Parigi, dir. K. Münchinger

9 (13) *Pagine pianistiche*

BEHNSEN: *Andante in fa maggiore* e *Andante in fa minore* - pf. A. Rindfuss; POLACKA in do maggiore op. 39 - pf. E. D'Alberto; RONDO in sol maggiore - pf. V. Yanoff; SAINT-SAËNS: *Variazioni su un tema di Beethoven* - Duo Gold-Fidale

9,40 (13,40) *Musiche inglesi*

WALTON: *Concerto per violino e orchestra* - vl. A. Ferraresi, Orch. Sinf. di Roma della RAI, dir. A. La Rosa Parodi

10,10 (14,10) *Compositori contemporanei*

PROKOFIEV: *Quartetto in fa maggiore*, per archi - *Kotobodinian Thomas*; *Quartetto Endres*; NIIMAN: *Invenzioni e Sinfonie* - Orch. del Teatro La Fenice di Venezia, dir. S. Ehrling; VANÉS: *Deserts* - Orch. Sinf. di Roma della RAI, dir. B. Maderna

11,10 (15,10) *Antiche musiche strumentali italiane*

DALL'ACQUA: *Concerto da chiesa in la minore* op. 2 - Orch. Sinf. di Roma della RAI, dir. U. Cattini; UTTRINI: *Sonata VI per due violini, violoncello e clavicembalo* - pf. L. Uppenkamp, Orch. S. Zuccani, clav. M. Caporaso; A. SCARLATTI: *Toccata* in la maggiore - clav. L. Giordani-Sartori; PLATTI: *Concerto per clavicembalo e orchestra* (rev. Fausto Torrefrance) - clav. L. Sgrizzi, Orch. «A. Scarlatti» di Napoli della RAI, dir. P. Argento

16 (20) Un'ora con Antonio Vivaldi

Concerto in sol maggiore per due violini, due violoncelli, archi e cembalo - vcl. A. Gentile e R. Gentile, vcl. A. Rotolo, vcl. S. Cicali, vcl. S. Orsi, vcl. O. Saccoccia, vcl. L. Maazel - *Concerto in mi minore* per fagotto, archi e cembalo - fg. R. Klepac, Orch. «Festival Strings» di Lucerna, dir. R. Baumgartner - *Concerto in do maggiore* per mandolino - «Comics» - Orch. «Cocilla e Madeline Players», dir. W. Dekker - *Concerto in si minore* da «L'estro armonico» - sol. F. Gulli, Orch. «I Virtuosi di Roma», dir. R. Fasano - *Concerto in re minore per oboe, archi e cembalo* da «L'estro armonico» - ob. Z. Zelenka, Orch. «I Virtuosi di Roma», dir. R. Fasano - *Concerto in si bemolle maggiore* da «La caccia» da «L'estro armonico» - vl. E. Malanotte, Orch. «I Virtuosi di Roma», dir. R. Fasano

17 (21) *Musica sinfonica in stereofonia*

BARTÓK: *Concerto per violino e orchestra* - vl. F. Gulli, Orch. Sinf. di Torino della RAI, dir. M. Rossi - *Suite di danze* - Orch. Philharmonia di Londra, dir. J. Ferenczik

18 (22) *HAGITH*, opera in un atto di Karol Szymanowski

Personaggi e interpreti: AGATHA: Marcello Pobbe; HELENE RE: Alessandro Baldini; IL vecchio Re: Antonio Annaloro; IL dottore: Giampiero Malaspina; GRAN Sacerdote: Carlo Cava; Orch. Sinf. e Coro di Roma della RAI, dir. F. Scaglia, M° del Coro N. Antonellini

19 (10, 23) *Concerti per solisti e orchestra*

POULENC: *Concerto campestre per clavicembalo e orchestra da camera* - pf. A. Wieland, Orch. del Conservatorio di Parigi, dir. P. Duroux; HINDEMITH: *Kammermusik* op. 46 n. 2 per organo e orchestra da camera - org. P. Wackwitz, Orch. da Camera «Winterthur», dir. H. von Benda

MUSICA LEGGERA

7 (13-19) *Piccolo bar*: divagazioni al pianoforte di Franklin Cable

7,20 (13,20-19,20) *Tre per quattro* The Four Preps, Helen Merrill, Ray Charles e Anny Fratellini in tre loro interpretazioni

BURGESS: *Jamaica farewell*; HAMMERSTEIN-RODGERS: *People will say we're in love*; CORNELIUS-CARMICHAEL: *Georgia of my mind*; CONTEL-RODGERS: *Love me*; GORDON-WARREN: *Memory* - *Angels in the garden*; FORTESCUE: *Chattanooga choo choo*; PERIS-VAANCE: *Calcutta*; PORTER: *I've got you under my skin*; SYDELY-GREEN: *Alabama bound*; KENNY-COOLES: *Love letters in the sand*; DANDELSON-STANLEY: *Bluebell polka*; MATTHEWS: *Street blues*; IGNOTO: *Where flamenco flies*; MATTEWS: *White silver sands*

8 (14-20) *Fantasia musicale*

8,30 (14,30-20,30) *Vecchia Parigi*

9 (15-21) *Gunther Fuhlig e il suo complesso*

9,20 (15,20-21,20) *Selezione di operette*

10 (16-22) *Motivi dei mari del sud*

10,15 (16,15-22,15) *Suona l'orchestra* diretta da Ray Conniff

10,30 (16,30-22,30) *Ballabili e canzoni*

11,30 (17,30-23,30) *Retrospective musicali* Festival del Jazz di Newport del 1959, con la partecipazione della cantante Dakota Staton con il trio di Joe Saye, del Piccolo Complejo di Oscar Peterson e del Trio vocale Lambert-Hendriks-Boss (Programma scambio con l'U.S.I.S.)

mercoledì

AUDITORIUM

8 (12) Musiche polifoniche

DA PALESTRA: *Messa* - Ut-Re-Mi-Fa-Sol-La - kyrie, Gloria, Sanctus, Benedictus, Agnus Dei - Coro della Capella Sistina, dir. D. Bartolucci; STRAWINSKY: *Intermezzo* - pf. S. Cicali, vcl. S. Uppenkamp, vcl. S. Zuccani, clav. M. Caporaso; A. SCARLATTI: *Toccata* in la maggiore - clav. L. Giordani-Sartori; PLATTI: *Concerto per clavicembalo e orchestra* (rev. Fausto Torrefrance) - clav. L. Sgrizzi, Orch. «A. Scarlatti» di Napoli della RAI, dir. M. Argento

PROGRAMMI IN TRASMISSIONE SUL IV E V CANALE DI FILODIFFUSIONE

dal 29-VII al 4-VIII a ROMA - TORINO - MILANO
dal 5 al 11-VIII a NAPOLI - GENOVA - BOLOGNA
dal 12 al 18-VIII a BARI - FIRENZE - VENEZIA
dal 19 al 25-VIII a PALERMO - CAGLIARI - TRIESTE

9 (13) Opere cameristiche di Schumann

Dichterliebe op. 48 - ten. A. Dumonta, pf. G. Berger; Weverweinen - Sonata in re minore op. 121 per violino e pianoforte - v. H. Szing, pf. E. Bagnoli

10 (14) Sonate per violoncello e pianoforte

DRECKENSTAK: Sonata in mi minore, per violoncello e pianoforte - vc. B. Mazzacurati, pf. E. Magnetti; PIZZETTI: Sonata in fa per violoncello e pianoforte - vc. E. Mainardi, pf. A. Ricci; MARTINU: Sonata n. 2 per violoncello e pianoforte - vc. P. Grossi, pf. E. Bagnoli

11 (15) Concerti per orchestra

RACHMANINOFF: Concerto in Sestina n. 6, per orchestra - archi - Orch. da Camera di Mosca, dir. R. Barshai; PRESCOTT (trascr. B. Giuranna): Concertino n. 3 in la maggiore per archi - Complesso da Camera « I Musici »; PETRASSI: Concerto n. 5 per orchestra - Orch. Sinf. di Torino della RAI, dir. P. Kleck

16 (20) Un'ora con Antonio Vivaldi

Concerto in re maggiore « Il cardellino » - flauto, oboe, cembalo e orchestra - vl. A. Jaenert, vln. J. Schneiderhan e R. Baumgartner, vc. C. Starck, Orch. del Festival di Lucerna, dir. R. Baumgartner - Serenata a tre « La Ninfa e il Pastore » - soprano G. Savio Rapisardi e S. Zanolini, ten. A. Blaffard, Orch. da Camera di Milano, dir. E. Loehrer

17 (21) Concerto del pianista Geza Anda

BRAHMS: Concerto n. 1 in bemolle maggiore op. 73 per pianoforte e orchestra - Orch. Sinfonica di Roma della RAI, dir. P. Previtali; LISZT: Fantasia ungherese, per pianoforte e orchestra - Orch. Philharmonia di Londra, dir. O. Ackermann

18 (22) Rassegna dei Festivals 1961

Dalla Settimana Bach di Ansbach 1961: Bach: Tre Cantate sacre : a) N. 108 « Es ist euch gut, dass ich singe » - v. N. 147 « Herz Jesu, wir sind hier » - v. N. 148 « Jesu, Jesu, du meine Seele » - sopr. U. Buckel, contr. H. Töpper, ten. J. van Kesteren, b. K. Engen, Coro Bach di Monaco, Strumentisti dell'Associazione « Settimana Bach » di Ansbach, dir. K. Richter

(Programma offerto dal Bayerischer Rundfunk di Monaco)

19,30 (23,30) Notturni e Serenate

STRAVINSKY: Serenata in la - pf. C. Zelkow, MoArr: Eine kleine Nachtmusik 525 - Philharmonia Orchestra, dir. O. Klemperer

MUSICA LEGGERA

7 (13-19) Note sulla chitarra

7,10 (13,19-10,19) Il canzoniere: antologia di successi di ieri e di oggi

7,50 (13,50-19,50) Mosaico: programma di musica varia

8,35 (14,25-20,35) Girotondo: musiche per i più piccini

8,45 (14,45-20,45) Marino Marini canta le sue canzoni

9 (15-21) Stile: interpretazione: programmi jazz con Billy Taylor e Thelonius Monk al pianoforte, Jack Teagarden e James Blount al trombone

9,20 (15,20-21,20) Archi in parata

9,40 (15,40-21,40) Club dei chitarristi

10 (16-22) Ritmi e canzoni in stereofonia

10,45 (16,45-22,45) Ballo in frak

11,45 (17,45-23,45) A tu per tu: cantano Gloria Christian e Nick Pagano

12,05 (18,05-0,05) Caldo e freddo: musica jazz con il Quartetto e Quintetto Gerry Mulligan

12,25 (18,25-0,25) Canti dei Caraibi

12,45 (18,45-0,45) Luna Park

giovedì

AUDITORIUM

8 (12) Preludi e Fughe

BACH: Preludio e Fuga in sol minore - Org. A. Berger; BACH: Preludio e Fuga in re diesis minore - dal « Clavicembalo ben temperato » - v. W. D. Mathias; HINDEMITH: dalla Sonata da do maggiore per violino e pianoforte (1939); Fuga - v. W. Schneidheran, pf. C. Seemann

8,30 (12,30) Musiche per arpa

JOLIVET: Concerto per arpa e orchestra da camera - L. Lasquin, Orch. del Théâtre National de l'Opéra, dir. A. Jolivet; DEBUSSY: Due Danze, per arpa e orchestra d'archi - Arpa N. Zubatova, Orch. Sinf. di Radio Berlino, dir. F. Fricsay

9 (13) Concerto sinfonico diretto da Hermann Scherchen

OFF: Cammina Burana - sopra. B. Rizzi, ten. A. Barallo, br. A. Sallustio, Orch. Sinf. e Coro di Torino della RAI; DALLOUET: Cinque Partite di Solfeggio - sopra. M. Gazzelloni, Orch. Sinf. di Napoli della RAI; NOVOS: Epitafio per Garcia Lorca n. 2, per flauto, archi e percussioni - fl. S. Gazzelloni, Orch. Sinf. di Napoli della RAI

10 (14,30) Sonate classiche

Mozart: Sonata in fa maggiore K. 377 per violino e pianoforte - Sonata in si bemolle maggiore K. 378 per violino e pianoforte - v. A. Grumiaux, pf. R. Castagnone

11 (15) Musiche di Carlo Maria von Weber

WEBER: Concerto op. 34 in si bemolle maggiore per clarinetto, due violini, viola e violoncello - Strumentisti dell'Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli - Sette Lieder, per soprano e pianoforte - sopra. A. Tuccari, pf. G. Favaretto - Concerto op. II, per pianoforte e orchestra - pf. E. Perrotta, Orch. « A. Scarlatti » di Napoli della RAI, dir. P. Caracolli

12 (16) Un'ora con Antonio Vivaldi

Le Quattro Stagioni: a) Concerto in mi maggiore La Primavera e b) Concerto in sol minore L'Estate, c) Concerto in fa minore L'Autunno, d) Concerto in fa minore L'inverno - v. R. Barichet, Orch. da Camera di Stoccarda, dir. R. Münchinger - Mottetto « O qui coeli terrae » per soprano, archi e cembalo - sopra. A. Tuccari, Orch. « A. Scarlatti », dir. B. Maderna

17 (21) Musica sinfonica in stereofonia

Rousseau: Concertino op. 57, per violoncello e orchestra - vc. G. Caramia, Orch.

venerdì

AUDITORIUM

8 (12) Musica sacra

de MARCHAL: Messa « Notre Dame » (detta « Du Sacre de Charles V ») - sopr. J. Archimboldi, contr. P. Doniua, v. G. Cathelard, br. E. Bousquet, bs. M. Vigneron - Complesso vocale e di Ottimi, dir. R. Blanchard; CLÉRAMBAULT: « Exultate Deo adoratus nostro », motetto à grand choeur, armonie et coro - v. G. Colletti, ten. H. Biccari, basi. J. Boileau e J. Mars, org. M. Durufle, Orch. Philharmonique de Paris e Chorale Universitaria de Paris, dir. E. Bigot, M° del Coro R. Gitton

9 (13) Musiche di Darius Milhaud

Suite provençale - dir. D. Milhaud - La cheminée du roi René, suite per quintetto a fiato in sol Ensemble Instrumental à Venise de Parigi - Le Carnaval d'Alger, fantasie per pianoforte e orchestra - Suite per pianoforte « Salade » - pf. M. Bozzanino, Orch. Sinf. della RAI di Roma, dir. B. Maderna - L'Abandon d'Ariane, opera-minute in cinque scene - Ariane: L. Gaspari; Phèdre: J. Mancini; Theseus: A. Lazzari; Dionysos: M. Bonelli, dir. F. Scaglia, M° del Coro N. Antonellini

10 (14) Le sinfonie di Mendelssohn

Sinfonia n. 4 in la maggiore op. 90 « L'Italiana » - Orch. Sinf. di Roma della RAI, dir. P. Dervaux - Sinfonia n. 5 in re minore op. 107 « La riforma » - Orch. Sinf. di Torino della RAI, dir. L. Maazel

11 (10,15) Musiche dodecafoniche

WEBERN: Cantate n. 2 op. 31, per soprano, basso, coro e orchestra - sopr. M. Nixon, basso. Scharnberg, Orch. Sinf. e Coro, dir. R. Crumb; Cinque Monologhi - quartetto op. 5 - The Juilliard String Quartet; DALLAPICCOLA: Canti di prigione, per voci e strumenti - Orch. e Coro dell'Accademia di S. Cecilia, dir. I. Markevitch

16 (20) Un'ora con Antonio Vivaldi

(realizz. del bs. cont. Riccardo Castagnone): Sonata in fa maggiore per violino e cembalo - v. A. Poltronieri, cemb. R. Bonelli; tre Sonate da « Il Pastor fido » per flauto e clavicembalo - fl. S. Gazzelloni, clav. M. De Roberts - So-

Sinf. di Torino della RAI, dir. M. Rossi; Sinf. Sacre, dramma in tre parti con voce, dai « Dialoghi » di Platone tradotti da Victor Cousin - sol. P. Mollet, Orch. Sinf. di Roma della RAI, dir. B. Maderna; HONEGGER: Preludio, Fuga, Postilio, per orchestra - Orch. Sinf. di Torino della RAI, dir. A. De Zazier

18 (22) Concerti per soli e orchestra

SCHUMANN: Concerto in la minore op. 129, per violoncello e orchestra - vc. E. Mainardi, Orch. Sinf. del Maggio Musicale Fiorentino, dir. C. M. Giulini; Brahms: Concerto in si bemolle maggiore op. 83, per pianoforte e orchestra - pf. P. Scarpini, Orch. Sinf. di Roma della RAI, dir. V. Gui

19,15 (23,15) Musiche per complessi inconsueti

J. C. F. BACH: Quintetto in si bemolle maggiore op. II, per pianoforte, oboe, violino, viola e continuo - Sette Lieder, « Alma Musica »; BRUZZOLI: Sonata per fagotto e clavicembalo - fg. C. Tentoni, clav. M. Caporali; DANZI: Quintetto in mi minore, per flauto, oboe, clarinetto, corno e fagotto - Quintetto a fiato Francese

MUSICA LEGGERA

7 (13-19) Dolce musica

7,45 (13,45-19,45) I solisti della musica leggera

8,15 (14,15-20,15) Tutte canzoni

9 (15-21) Colonna sonora: musiche per film di Jule Styne

9,45 (15,45-21,45) Ribalta internazionale

10,45 (16,45-22,45) Ballabili in blue jeans

11,45 (17,45-23,45) Ritratto d'autore: Giovanni D'Anzi

12,15 (18,15-0,15) Archi in vacanza

12,30 (18,30-0,30) Esecuzioni memorabili e celebri assoli

12,45 (18,45-0,45) Glissando

nata in si bemolle maggiore, per violoncello e basso continuo - vc. K. Stork, cemb. F. Neumeier, vc. (cont.) I. Guillet

17 (21) ERNANI, opera in 4 atti di Giuseppe Verdi

Personaggi e interpreti: ERNANI Mario Del Monaco, MARIO SERENI Mario Sereni, DON CARLO Don Riccardo Mario Sereni, ROBERTA Cesare Siepi, DON RUY GOMEZ DE SILVA Constantino Araújo, ELVIRA Renata Mattioli, DON RICCARDO Alvaro Vitali, JAGO Enrico Bianchi, ORCH. e CORO di MILANO della RAI, dir. R. PREVITALI, ten. del CORO N. ANTONELLINI

19 (23) Musiche di Mozart e di Strauss

MOZART: Quintetto in do maggiore K. 515 per archi - Quartetto d'Archi « Amadeus », 2° vla. C. Eronowitz; STRAUSS: Cinque Pezzi op. 3, per pianoforte a quattro mani - Duo Gorini-Lorenzi

20 (22) I Quartetti per archi di Beethoven - nell'esecuzione del Quartetto Ungherese

Quartetto in si bemolle maggiore op. 18 n. 6. Quartetto in si bemolle maggiore op. 133 « Grande fuga » - Quartetto in fa maggiore op. 59 n. 1. Quartetto Ungherese: Zoltan Szekely, Michael Kutner, violin; v.la Denes Kovacs; Sinfonia in re minore op. 70 n. 2 - Orch. di Milano della RAI, dir. J. Karr Bertoli

18 (22) I Quartetti per archi di Beethoven

Quartetto in si bemolle maggiore op. 18 n. 6. Quartetto in si bemolle maggiore op. 133 « Grande fuga » - Quartetto in fa maggiore op. 59 n. 1. Quartetto Ungherese: Zoltan Szekely, Michael Kutner, violin; v.la Denes Kovacs; Sinfonia in re minore op. 70 n. 2 - Orch. di Milano della RAI, dir. J. Karr Bertoli

18 (22) I Quartetti per archi di Beethoven - nell'esecuzione del Quartetto Ungherese

Quartetto in si bemolle maggiore op. 18 n. 6. Quartetto in si bemolle maggiore op. 133 « Grande fuga » - Quartetto in fa maggiore op. 59 n. 1. Quartetto Ungherese: Zoltan Szekely, Michael Kutner, violin; v.la Denes Kovacs; Sinfonia in re minore op. 70 n. 2 - Orch. di Milano della RAI, dir. J. Karr Bertoli

18 (22) I Quartetti per archi di Beethoven - nell'esecuzione del Quartetto Ungherese

Quartetto in si bemolle maggiore op. 18 n. 6. Quartetto in si bemolle maggiore op. 133 « Grande fuga » - Quartetto in fa maggiore op. 59 n. 1. Quartetto Ungherese: Zoltan Szekely, Michael Kutner, violin; v.la Denes Kovacs; Sinfonia in re minore op. 70 n. 2 - Orch. di Milano della RAI, dir. J. Karr Bertoli

18 (22) I Quartetti per archi di Beethoven - nell'esecuzione del Quartetto Ungherese

Quartetto in si bemolle maggiore op. 18 n. 6. Quartetto in si bemolle maggiore op. 133 « Grande fuga » - Quartetto in fa maggiore op. 59 n. 1. Quartetto Ungherese: Zoltan Szekely, Michael Kutner, violin; v.la Denes Kovacs; Sinfonia in re minore op. 70 n. 2 - Orch. di Milano della RAI, dir. J. Karr Bertoli

18 (22) I Quartetti per archi di Beethoven - nell'esecuzione del Quartetto Ungherese

Quartetto in si bemolle maggiore op. 18 n. 6. Quartetto in si bemolle maggiore op. 133 « Grande fuga » - Quartetto in fa maggiore op. 59 n. 1. Quartetto Ungherese: Zoltan Szekely, Michael Kutner, violin; v.la Denes Kovacs; Sinfonia in re minore op. 70 n. 2 - Orch. di Milano della RAI, dir. J. Karr Bertoli

18 (22) I Quartetti per archi di Beethoven - nell'esecuzione del Quartetto Ungherese

Quartetto in si bemolle maggiore op. 18 n. 6. Quartetto in si bemolle maggiore op. 133 « Grande fuga » - Quartetto in fa maggiore op. 59 n. 1. Quartetto Ungherese: Zoltan Szekely, Michael Kutner, violin; v.la Denes Kovacs; Sinfonia in re minore op. 70 n. 2 - Orch. di Milano della RAI, dir. J. Karr Bertoli

18 (22) I Quartetti per archi di Beethoven - nell'esecuzione del Quartetto Ungherese

Quartetto in si bemolle maggiore op. 18 n. 6. Quartetto in si bemolle maggiore op. 133 « Grande fuga » - Quartetto in fa maggiore op. 59 n. 1. Quartetto Ungherese: Zoltan Szekely, Michael Kutner, violin; v.la Denes Kovacs; Sinfonia in re minore op. 70 n. 2 - Orch. di Milano della RAI, dir. J. Karr Bertoli

18 (22) I Quartetti per archi di Beethoven - nell'esecuzione del Quartetto Ungherese

Quartetto in si bemolle maggiore op. 18 n. 6. Quartetto in si bemolle maggiore op. 133 « Grande fuga » - Quartetto in fa maggiore op. 59 n. 1. Quartetto Ungherese: Zoltan Szekely, Michael Kutner, violin; v.la Denes Kovacs; Sinfonia in re minore op. 70 n. 2 - Orch. di Milano della RAI, dir. J. Karr Bertoli

sabato

AUDITORIUM

8 (12) Musiche del Settecento

PARELLO: Quartetto n. 3 in mi bemolle maggiore (rev. Bonelli); STRABELLA: Sinfonia in sol per archi (elab. Gentil): Allegretto, Lento, Allegro - Orch. « A. Scarlatti » di Napoli della RAI, dir. F. Scarpini; BACCIOLI: HAYDN: Sinfonia n. 103 in mi bemolle maggiore « Del ballo di timpani » - Orch. « A. Scarlatti » di Napoli della RAI, dir. L. von Matacic

9 (13) Musiche romantiche

CARULLI: Poema in la bemolle maggiore op. 61 « Polacco » - Orch. « A. Scarlatti » di Napoli della RAI, dir. W. Kempff; BAXTERSON: Quartetto in la maggiore op. 132 per archi « Hellinger Dankgesang » - Quartetto « Tatral » di Budapest

10 (14) Musiche ispirate alla natura

BERHNOLD: Sinfonia n. 6 in fa maggiore op. 68 « Pastorale » - Orch. Philharmonia di Londra, dir. O. Klempener; SMATANA: Moldava, poema sinfonico - Orch. Sinfonica di Torino della RAI, dir. G. Otovs

11 (15) Musiche di balletto

PETRASSI: La Follia d'Oriente, ballo in tre quadri con recitativo per baritono - br. M. Borrelli, Orch. Sinf. di Roma della RAI, dir. N. Sanzogno

16 (20) Un'ora con Antonio Vivaldi

Concerto in do maggiore « Per la SS. Ascensione di Maria Vergine » per violino, archi in due cori e cembalo - vl. G. Preziosi, Orch. « A. Scarlatti » di Napoli della RAI, dir. B. Maderna - Concerto in sol minore « La Notte » per violino e archi - Orch. « A. Scarlatti » di Napoli della RAI, dir. R. Barshai; Concerto in sol minore « La Sinfonia » per violino, archi e continuo - v. A. Scarpini, Orch. « A. Scarlatti » di Napoli della RAI, dir. S. Celibidache - Concerto in sol minore op. 12 n. 1 - vl. L. Kogan, Orch. da Camera di Mosca, dir. R. Barshai

17 (21) Musiche sinfoniche in stereofonia

LISZT: Primo concerto in mi bemolle maggiore, per pianoforte e orchestra - pf. P. Ives Le Roux, Orch. Sinf. di Torino della RAI, dir. R. Preziosi; PRESTELLA: Sinfonia in re minore op. 70 n. 2 - Orch. di Milano della RAI, dir. J. Karr Bertoli

18 (22) I Quartetti per archi di Beethoven - nell'esecuzione del Quartetto Ungherese

Quartetto in si bemolle maggiore op. 18 n. 6. Quartetto in si bemolle maggiore op. 133 « Grande fuga » - Quartetto in fa maggiore op. 59 n. 1. Quartetto Ungherese: Zoltan Szekely, Michael Kutner, violin; v.la Denes Kovacs; Sinfonia in re minore op. 70 n. 2 - Orch. di Milano della RAI, dir. J. Karr Bertoli

18 (22) I Quartetti per archi di Beethoven - nell'esecuzione del Quartetto Ungherese

Quartetto in si bemolle maggiore op. 18 n. 6. Quartetto in si bemolle maggiore op. 133 « Grande fuga » - Quartetto in fa maggiore op. 59 n. 1. Quartetto Ungherese: Zoltan Szekely, Michael Kutner, violin; v.la Denes Kovacs; Sinfonia in re minore op. 70 n. 2 - Orch. di Milano della RAI, dir. J. Karr Bertoli

18 (22) I Quartetti per archi di Beethoven - nell'esecuzione del Quartetto Ungherese

Quartetto in si bemolle maggiore op. 18 n. 6. Quartetto in si bemolle maggiore op. 133 « Grande fuga » - Quartetto in fa maggiore op. 59 n. 1. Quartetto Ungherese: Zoltan Szekely, Michael Kutner, violin; v.la Denes Kovacs; Sinfonia in re minore op. 70 n. 2 - Orch. di Milano della RAI, dir. J. Karr Bertoli

18 (22) I Quartetti per archi di Beethoven - nell'esecuzione del Quartetto Ungherese

Quartetto in si bemolle maggiore op. 18 n. 6. Quartetto in si bemolle maggiore op. 133 « Grande fuga » - Quartetto in fa maggiore op. 59 n. 1. Quartetto Ungherese: Zoltan Szekely, Michael Kutner, violin; v.la Denes Kovacs; Sinfonia in re minore op. 70 n. 2 - Orch. di Milano della RAI, dir. J. Karr Bertoli

18 (22) I Quartetti per archi di Beethoven - nell'esecuzione del Quartetto Ungherese

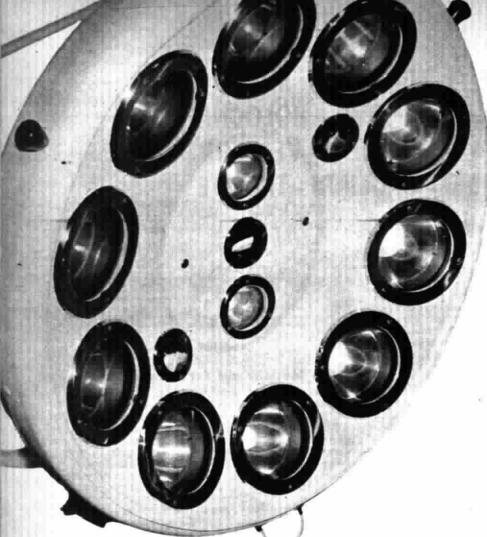
Quartetto in si bemolle maggiore op. 18 n. 6. Quartetto in si bemolle maggiore op. 133 « Grande fuga » - Quartetto in fa maggiore op. 59 n. 1. Quartetto Ungherese: Zoltan Szekely, Michael Kutner, violin; v.la Denes Kovacs; Sinfonia in re minore op. 70 n. 2 - Orch. di Milano della RAI, dir. J. Karr Bertoli

18 (22) I Quartetti per archi di Beethoven - nell'esecuzione del Quartetto Ungherese

Quartetto in si bemolle maggiore op. 18 n. 6. Quartetto in si bemolle maggiore op. 133 « Grande fuga » - Quartetto in fa maggiore op. 59 n. 1. Quartetto Ungherese: Zoltan Szekely, Michael Kutner, violin; v.la Denes Kovacs; Sinfonia in re minore op. 70 n. 2 - Orch. di Milano della RAI, dir. J. Karr Bertoli

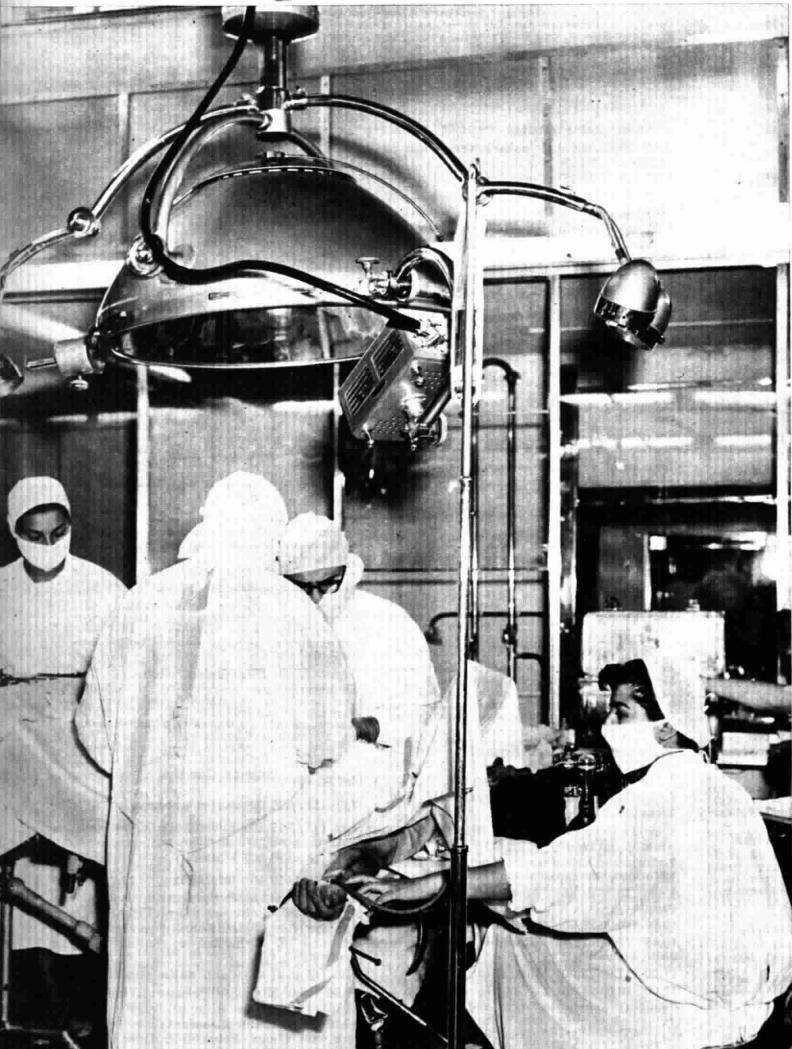
18 (22) I Quartetti per archi di Beethoven - nell'esecuzione del Quartetto Ungherese

Quartetto in si bemolle maggiore op. 18 n. 6. Quartetto in si bemolle maggiore op. 133 « Grande fuga » - Quartetto in fa maggiore op. 59 n. 1. Quartetto Ungherese: Zoltan Szekely, Michael Kutner, violin; v.la Denes Kovacs; Sinfonia in re minore op. 70 n. 2 - Orch. di Milano della RAI, dir. J. Karr Bertoli



I miracoli della tecnica elettronica al Telecamere

La TV a circuito chiuso permette al chirurgo di operare in un ambiente tranquillo, commentando ogni fase dell'operazione agli studenti che si trovano in un altro ambiente dove è possibile vedere nelle migliori condizioni - Un'intervista con il professore Achille Mario Dogliotti - Le trasmissioni a colori



Nel titolo: una lampada scialitica costruita appositamente per la ripresa televisiva: il foro al centro è quello al quale si fissa l'obiettivo della telecamera. Qui sopra: le riprese possono anche essere fatte con l'ausilio di una normale lampada. La telecamera viene fissata ad un supporto. Il sistema è già in uso in molte cliniche universitarie italiane.

IL PUBBLICO che gremiva il salone era composto, in gran parte, di personalità della politica, dell'industria e delle scienze: li Sapere lo mettiamo per ultimo, proprio per sottolinearlo, poiché la serata, promossa da *Minerva Medica*, nell'ambito di un grande convegno triennale oramai classico, e col generoso concorso di una grande industria svizzera di prodotti farmaceutici, era, per l'appunto, in onore dei medici ospiti di Torino. L'invito era stato esteso alle signore, come è di rito, ed è inutile aggiungere che numerosissimi erano i rappresentanti della stampa.

Era, dunque, un pubblico avvertito: voglio dire che l'avvenimento non doveva riservargli alcuna sorpresa. Si sapeva che il prof. Achille Mario Dogliotti, dal suo studio delle Molinette, avrebbe tenuto una conferenza audiovisiva, che non era messa in onda dalla RAI nel suo normale programma, ma trasmessa direttamente, per cavo, agli ospiti del Valentino; si sapeva anche che chi non lo avesse saputo in anticipo, lo avrebbe appreso dal pieghevole che gli era porto all'ingresso da una graziosa *hostess* — che, a differenza di quanto avviene nelle consuete trasmissioni, il conferenziere, o per meglio dire la sua immagine, avrebbe risposto, dallo schermo, alle domande che gli sarebbero state rivolte.

E nessuna stregoneria nemmeno in questo! Molti di coloro che si trovavano, quella sera, al Valentino, erano già iniziati al « brivido » del telefono audiovisivo poiché, durante tutto l'anno celebrativo 1961, esso aveva funzionato, al Palazzo del Lavoro, per pubbliche dimostrazioni ed attrazione. E neppure si poteva accogliere come novità assoluta il fatto che la trasmissione avvenisse su grande schermo e a colori. Eppure, quando il commentatore, che era in sala con noi, rendendosi interprete dell'interesse di quel *partie de rois* per l'argomento che si stava trattando, approfittò di una pausa del conferenziere per rivolgergli la prima domanda, e si vide il prof. Dogliotti, sullo schermo, incaricarsi leggermente le sopracciglia, proprio come fa un docente che, prima di rispondere, voglia mettere a fuoco il quesito, un monologo di meraviglia percorse la sala.

Meraviglia spiegabilissima, poiché altro è entrare in una cabina allestita nel padiglione di una mostra, comporre il numero convenuto ed ottenere il risultato, già previsto,

di conversare con la ragazza al video; altro è trovarsi installati davanti ad un televisore, per ascoltare una importante conferenza, nel corso della quale l'oratore risponde ad una domanda di un vostro vicino. Anche se eravate preavvisati, il fatto vi coglie di sorpresa. E un interrogatorio se lo saranno posto, molti fra i presenti, e ce lo siamo posto anche noi: visto che le cose sono ormai a questo punto, e le trasmissioni su grandi schermi hanno risultati così soddisfacenti, la televisione a colori non è più un problema di domani, ma, già, entro certi limiti, una cosa di oggi, quali impieghi potrà avere, per la divulgazione della scienza, per l'insegnamento, una attrezzatura che permette di parlare ad un auditorio praticamente illimitato e di rispondere alle sue domande? Nessuno meglio del prof. Dogliotti stesso potrebbe risponderci, ora, tracciando il cerchio entro il quale stanno le possibilità concrete, ed oltre, il quale si trova nel mondo delle scommesse.

Alla nostra prima domanda — naturalmente generica — se gli crede a più vaste possibilità d'impiego dei mezzi audiovisivi ed alla loro reale utilità didattica, il direttore della clinica chirurgica dell'Ateneo torinese risponde, argutamente, che è come domandare all'oste se il vino fa bene.

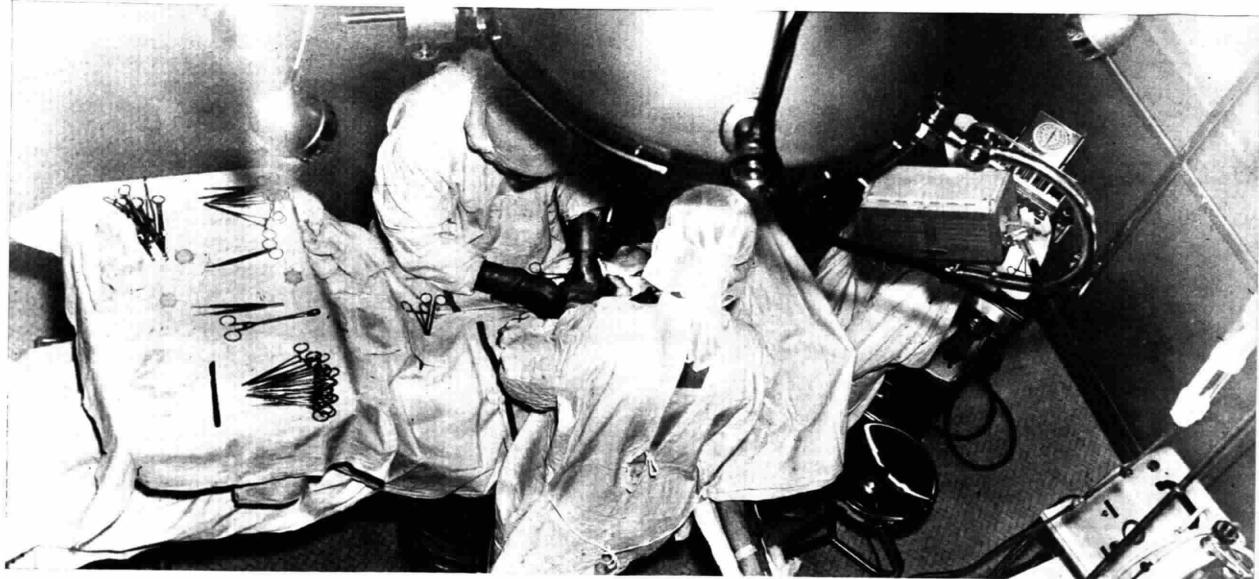
« Io non sono interessato alla televisione, se non come spettatore, ossia come consumatore — ed in ciò sta la differenza tra me e l'oste che raccomandasse il buon vino — ma sono interessato, *ex cathedra*, al problema universitario, che esige nuove soluzioni, sull'onda del progresso, anche se esse ci sembrano costose in raffronto a quelle tradizionali. Sono però molto strenuo sostenitore dell'impiego di mezzi televisivi nelle scuole, soprattutto nelle Università, ed in particolar modo nelle aule della Facoltà di Medicina e Chirurgia.

« Codesti mezzi sono già, peraltro, almeno in parte, in atto? ».

« In parte, sì. È una questione di mezzi finanziari, come ho già lasciato intendere. Loro non ignorano, certamente, che quella dimostrazione di *Minerva Medica*, d'un anno fa al Valentino, è costata alla società svizzera detentrice dell'Eidophor, che generosamente si era assunta l'onere (a parte, s'intende, le prestazioni fornite graziosamente dalla RAI) è costata, dicevo, la bellezza di cinque mi-

servizio della medicina

in sala operatoria



Ecco quanto vedevano di un'operazione gli studenti assiepati nell'emiciclo sovrastante una sala operatoria attrezzata col tetto trasparente. Oggi invece (foto in basso) l'obiettivo della telecamera può seguire molto da vicino le fasi dell'intervento mentre l'immagine trasmessa può essere ingrandita a volontà

lioni. Basta questo a farsi un'idea. La clinica chirurgica dell'Università di Torino dispone, nondimeno, di ottimi impianti di ripresa e trasmissione in circuito chiuso, e li usa correntemente, come vedranno fra poco».

«Con uno schermo in aula e telecamere in ogni sala operatoria?».

«Con un video di massime dimensioni (e nulla vieta che lo si possa sostituire con un grande schermo) in aula ed attacchi per la ripresa in alcune sale operatorie; le altre sale si stanno gradualmente attrezzando. La telecamera è una sola e si trasporta da una sala all'altra».

«Per quale ragione ci deve essere un attacco prestabilito? Non basta che la telecamera sia collegata a un cavo che corra per i corridoi, sino all'aula dove sono gli studenti?».

«No. La telecamera deve essere posta in modo che l'obiettivo possa abbracciare l'intero campo di intervento; praticamente, deve fare blocco con la lampada scialistica. Quanto al cavo, esso corre come un comune filo della luce o del telefono, vale a dire che è stabile. I sistemi sono due:

fissare la telecamera, con un dispositivo di fortuna, alla lampada scialistica, o costruire lampade già disegnate a questo scopo. La telecamera è, naturalmente, di formato minore di quelle normalmente in uso negli studi della TV: è un modello che potremmo definire tascabile. Gli appassionati di sport ne avranno già viste, tenute in mano da uomini seduti sul sellino posteriore di motociclette».

«Siamo sicuri che molti lettori del *RadioCorriere* gradiranno sapere che cos'è una lampada scialistica».

«È quella che si vede in tutte le sale operatorie, sospesa sulla tavola: la sua particolarità è di illuminare il campo, senza produrre ombra. Mettano la mano sotto, e vedranno che è come se fosse trasparente, non proietta ombra. In realtà, ciò non dipende che dalla luce, la quale, invece di cadere a piombo, si irradia e si riverbera da ogni lato».

«Chiarissimo. Qual è il sistema in uso qui, quello dell'attacco di fortuna, o quello della lampada costruita appositamente?».

«L'uno e l'altro. Le sale più moderne hanno l'attacco incorporato nella lampada».

«La riproduzione dell'immagine su grande schermo sarebbe una semplice miglioria, a quanto abbiamo capito. La stessa cosa è per la trasmissione di colori?».

«Non proprio la stessa cosa. Il colore è una necessità, per noi, il "bianco e nero" non è sufficientemente dimostrativo, didatticamente».

«E i vantaggi dell'insegnamento con mezzi audiovisivi sono tali da giustificare la spesa della quale ci parlava?».

«Senza dubbio. Il chirurgo ed i suoi assistenti sono chini sul paziente disteso sulla tavola operatoria. Sono, a volte, parecchie teste, che non permettono agli studenti disposti in cerchio sulle tribune di vedere ciò che accade. E' vero che il docente si preoccupa di fornire, a mano ma-

no, le necessarie spiegazioni, ma non è come se gli studenti avessero gli occhi sul campo operatorio; inoltre, il docente finisce col disturbare quella quiete che dovrebbe regnare, mentre si combatte una battaglia per una vita umana. Il mezzo audiovisivo permette al chirurgo di operare in un ambiente tranquillo; mentre il docente spiega e commenta ogni fase dell'operazione agli studenti in altro ambiente, dove per altro è possibile vedere nelle migliori condizioni possibili, ed anche udire».

Ringraziamo il prof. Dogliotti e ci rechiamo, accompagnati da due suoi assistenti, in una sala operatoria attrezzata per la trasmissione audiovisiva. Ne esce, distesa sul suo lettuccio, una giovane di ventinove anni, operata di un tumore alla gola che la deturpa, e disturbava anche la funzione delle corde vocali. Dorme, ma comincia a recuperare i riflessi. Forse, il risveglio sarà doloroso.

Con rapidità fulminea, gli infermieri ripuliscono la sala, cancellando ogni traccia dell'avvenuto intervento. Un altro lettino entra, sul quale è disteso un uomo di forse trentacinque anni, sofferente di stenosi al piloro. Gli si deve operare la resezione gastrica. Una iniezione endovenosa lo precipita in un mondo di totale oblio. Gli si applica una maschera che lo manterrà in stato di incoscienza e di insensibilità il tempo necessario. Per gli studenti, chi sa dove, entra in funzione la telecamera.

Massimo Escard



QUI I RAGAZZI

L'apprendista stregone

televisione, martedì 31 luglio

TUTTO CONTINUA a funzionare a meraviglia nel laboratorio che Pat Ferrer (al secolo Danilo Ferrero) e Franco Mosso hanno a loro disposizione per spiegare ai ragazzi tanti piccoli e grandi segreti della scienza.

Nella puntata odierna, dopo aver dato una prova dell'eliotropismo, ossia della proprietà che hanno le piante di orientare le loro foglie verso la luce, Mosso farà la sua apparizione nel «laboratorio atomico» dove parlerà della struttura dell'atomo e descriverà aiutandosi con disegni, come avviene il bombardamento dell'atomo. Successivamente illustrerà le diverse applicazioni di questo principio, in primo luogo la bomba atomica e la pila atomica.

Esausti l'argomento, ecco Pat spiegare un fenomeno naturale: i movimenti degli alisei e dei controalisei, che, come certo saprete, sono dei venti che spirano dai Tropici verso l'Equatore e dall'Equatore verso i Tropici. Per meglio far comprendere come si verificano questi imponenti movimenti di masse di

aria, Pat ricorrerà ad un esperimento pratico a portata di tutti. Si sa infatti che l'aria calda tende a salire e la fredda a scendere e questo lo potrete constatare voi stessi con una candela posta tra due camere una più riscaldata e l'altra meno. La corrente d'aria calda passerà in alto dalla camera più calda alla più fredda, e viceversa in basso passerà l'aria fredda.

Dopo aver risposto ad alcune domande rivolte dai giovani telespettatori, Pat cede il posto a Mosso che insegnerrà ai ragazzi a costruirsi niente di meno che un piccolo motore elettrico: seguirà attentamente le sue istruzioni e non dimenticate nulla di ciò che occorre per realizzare questa piccola meraviglia.

Alla fine della trasmissione, sarà Pat ad insegnarvi un altro giochetto: si tratta di costruire un... cannone. Ma niente paura, questo è un cannone pacifistico e di ridotte dimensioni che però sa assolvere egregiamente il suo compito, quello di sparare.



Mosso (a sinistra) e Pat Ferrer al lavoro nel laboratorio dell'«apprendista stregone»

La lampada di Aladino

televisione, mercoledì 10 agosto

Dalle «Mille e una notte», la TV dei ragazzi presenta, nel programma di mercoledì 1° agosto, una delle favole più diffuse in tutto il mondo.

Aladino, come molti di voi sapranno, è un giovane arabo che con l'aiuto della sua

lampada magica che gli permette di compiere incredibili sortilegi, riesce a conquistare tutto ciò che gli sta a cuore, perfino la figlia del Califfo di Bagdad, la giovane e bella Baldrubudur. Ma la sua fortuna non può durare troppo a lungo ed un giorno

finirà col perdere la lampada magica. Le conseguenze sono terribili: Aladino perde anche la fanciulla amata, ma infine riuscirà a riavere sia l'una che l'altra.

La realizzazione di questa fiaba orientale, per lo spettacolo televisivo, ha richiesto molto impegno da parte degli organizzatori, sceneggiatori e scenografi. Non fosse altro che per rendere le diverse situazioni e i diversi ambienti, quelli sfarzosi della corte del Califfo e quelli miseri dei meandri di Bagdad.



Snip e Snap

Continua la serie dei programmi per i più piccini a cura del maestro Alberto Manzi (nella foto) e di Domenico Volpi. Anche questo lunedì, alle 18,30, appuntamento con le forbici ed i pupazzetti dai quali Manzi trae pretesto per le sue divertenti e insieme istruttive divagazioni



Il colonnello Jack

televisione, martedì 31 luglio

E una delle tante avventure di Corky, il simpatico protagonista della serie «Corky ragazzo del circo». Questa volta il nostro giovane amico incontra, mentre porta a passeggio il suo elefantino Bimbo, un signore che dice di essere il guardiano di una bella proprietà accanto al fiume. I due fanno amicizia e l'uomo e il bambino ritornano insieme verso il circo chiacchierando piacevolmente. Qui giunti Corky propone al colonnello Jack (questo è infatti il nome del suo nuovo amico) di restare al circo e di chiedere qualcosa da fare a Champion, il proprietario. Ma i posti sono

tutti occupati e il colonnello si offre di andare in cucina come cuoco: assicura di aver imparato a cucinare ottimi piatti durante le sue numerose peregrinazioni in tutto il mondo. Succede che per una strana fatalità il personale del circo comincia a guardare male il nuovo venuto, accusandolo di non portare fortuna. Si susseguono infatti molti inconvenienti, non ultimo quello di un incendio che distrugge buona parte del materiale. In questo frangente scappa anche una tigre. Tutti sono sospetti perché l'animale, un bellissimo esemplare, vale un mucchio di soldi e si rischia, nel caso do-

vesse avventurarsi verso il vicino paese, di doverlo uccidere. Il padrone del circo sguinzaglia tutti i suoi uomini perché cerchino di riprendere Sultana, la tigre, senza doverla abbattere.

Intanto le voci contrarie al colonnello si fanno sempre più insistenti e anche Corky, pur non volendo prestare fede a queste dicerie, ne è impressionato. Mentre gli uomini sono fuori alla caccia della belva, il colonnello Jack chiama Corky e gli dice che lui saprebbe senz'altro catturare viva la tigre. Corky sta solo, vuol sapere come si potrebbe fare e il colonnello racconta che quando andava a caccia con il Raji di Bakru, gli animali feroci venivano catturati sempre vivi. «Ma come?», chiede il ragazzo. «Con gli elefanti?», risponde il colonnello. E spiega a Corky che i pachidermi hanno una particolare sensibilità nell'avvertire la presenza di una tigre. Basta poi saperli fare... E' così che, scortati da Bimbo, i due partono alla ricerca. Dopo poco, infatti, l'elefantino dà segni di impazienza ad eco apparire Sultana. Il colonnello Jack mette in atto il suo piano e la belva è catturata. Ma Champion, vedendo Sultana stesa al suolo e credendola morta, va su tutte le furie e scaccia il colonnello in malo modo. Prima di allontanarsi Jack però avverte di rinchiudere subito la tigre perché non è affatto morta ma solo stordita. Infatti, di lì a poco, l'animale trasportato nella sua gabbia, comincia a muoversi e a riprendersi. Tutti sono sbalorditi dall'abilità dimostrata dal colonnello, ma lui è già lontano e nessuno può ringraziarlo.

La tigre ormai è salva ma il circo no: bisogna vendere all'asta ciò che è rimasto dopo l'incendio e fare fortuna con il poco che resta. Sul più bello appare però un signore che offre una cifra enorme per il risarcito di tutto. Nuovo sbalordimento generale: chi è quel tipo che vuol salvare ad ogni costo il circo? E' proprio lui, il colonnello, l'amico di Corky. Che segreto nasconde questo straordinario uomo? E' ciò che scoprirete alla conclusione di questo divertente film.



Un volo di gabbiani sull'isola atlantica di Bonaventura

Animali in primo piano:

televisione, lunedì 30 luglio

OGGI, al termine di *Giramondo*, viene presentata una nuova serie di documentari dal titolo: *Animali in primo piano*. Si tratta di interessanti filmati che riprendono da vicino, «in primo piano», la vita e le abitudini di molti animali colti nel loro ambiente naturale.

I protagonisti di questo primo documentario sono i gabbiani. Gli operatori si sono recati nell'isola di Bonaventura, nell'Atlantico settentrionale, per filmare quei promontori rocciosi, battuti dalle onde e dai venti del-

I gabbiani dell'isola di Bonaventura

l'oceano, dove vivono da generazioni e generazioni migliaia di gabbiani. Questi uccelli marini dalle ali potenti hanno scelto l'isola di Bonaventura per fabbricare i loro nidi. Ogni metro quadrato di roccia è stato occupato. Squadre di gabbiani si librano continuamente in volo sulle coste ripiena di loro acute grida mentre si dirigono verso il mare in cerca di cibo. E' interessante assistere al loro pasto: avvistata la preda, l'uccello si getta a tuffo ver-

Verso la tredicesima settimana dalla nascita, i genitori gabbiani abban-

dono i piccoli a se stessi. In quel momento i giovani uccelli hanno raggiunto un peso superiore a quello degli adulti. Rimasti soli, incapaci di procurarsi da mangiare, perdono in una decina di giorni gran parte del peso, finché estenuati sono costretti, da una rigida legge di natura, ad imparare ad avventurarsi in mare per procurarsi con le loro forze il cibo necessario alla sopravvivenza.

Ancanto ai gabbiani potrete anche ammirare pinguini, palmipedi cinerini più piccoli che, date le loro dimensioni ridotte, riescono facilmente a trovare un postino per nutrirli.

Interessante è notare che, nonostante la grande quantità di uccelli sempre in movimento nell'isola, non avvengono mai scontri a mezz'aria tra gli animali che a volte volano anche a notevole velocità. Questo perché essi si muovono secondo schemi rigidissimi che sembrano studiati da una mente umana, e sempre in una particolare direzione.

E' veramente uno spettacolo splendido ammirare le evoluzioni di questi potenti volatori marini, osservare da vicino i loro piccoli ancora ricoperti di piume, assistere al primo volo, alla prima esperienza di vita.



«Sultana», la tigre del circo, fugge dalla sua gabbia: è questa una scena del film in onda alla TV martedì 31 luglio

La canzone del coprifumo

radio, venerdì 3 agosto, ore 16 - progr. nazionale

Si tratta di un ideale pellegrinaggio ad Assisi: una voce e una musica ci guidano attraverso questa città dove naquero e vissero i due Santi più cari agli italiani. Sembra quasi di vederlo questo mistico luogo, dove gli angeli sono di casa e dove tutto ci parla di San Francesco e Santa Chiara. Ascolterete la storia di Francesco, figlio di Pietro Bernardone, un ricco mercante di Assisi. Francesco viveva nel lusso e nulla gli mancava per poter condurre un'esistenza agitata: ma rinunciò a tutto per vivere in povertà, per essere l'amico degli umili. La sua legge è solo quella del bene, della carità e della bontà. Ritroverete anche Santa Chiara, la figlia di Madonna Ortolana, anche lei abituata al lusso e agli agi, anche lei pronta a lasciare ogni cosa per diventare la prima sorella di San Francesco e seguirlo nelle sue opere di misericordia.

Intervista con Gabriella Farinon, sposa felice

Un bimbo per "Miss Sorriso"

Abita con il marito, Dore Modesti, in un attico di Vigna Clara, a Roma - Fino ad ottobre (il lieto evento è previsto per allora) vivrà in un paesino veneto di collina - Se sarà una bambina, la chiamerà Barbara; se sarà un maschio, non ha ancora deciso il nome

Roma, luglio

UNA, CHIASSÀ POI PERCHÉ, le annunciatrici della TV se le immagina sempre nella vita come sul teleschermo: deliziose, docili creature, sempre attente e sorridenti, dotate di eterna gioinezza e poca personalità. Una specie di «Sorelle Ideali», «Fidanzate di Tutti», «Ragazze della Porta Accanto». Quando veniamo a sapere dai giornali che è capitato loro di sposarsi, subito cerchiamo di sapere chi è il fortunato che riceve a domicilio, senza l'intralcio del teleschermo, quei deliziosi sorrisi. E' un bravo ragazzo? E' serio, innamorato, di buona famiglia?

Fortunatamente, la risposta è sempre sì. Le anziane «telespettatri-mamme» possono tirare un sospiro di sollievo, i «telespettatori-fratelli», anche, gli oscuri «ammiratori-paladini» pure: le loro protette, le «Signorine-buonasera» fanno sempre matrimoni degna della loro grazia esemplare. Non c'è eccezione. Marisa Forroni ha sposato il figlio del celebre primo De Sabata, Nicoletta Orsomando è diventata marchesa facendosi impalmare da un operatore del «Telegiornale» di sangue blu, Abu Cercato s'è unita ad un serio professionista e Gabriella Farinon, il 2 gennaio scorso, nella Chiesa romana di S. Giovanni a Porta Latina, ha coronato il suo sogno d'amore, con Dore Modesti, un giovane sceneggiatore di documentari, 36 anni, molti premi all'attivo e un brillante avvenire.

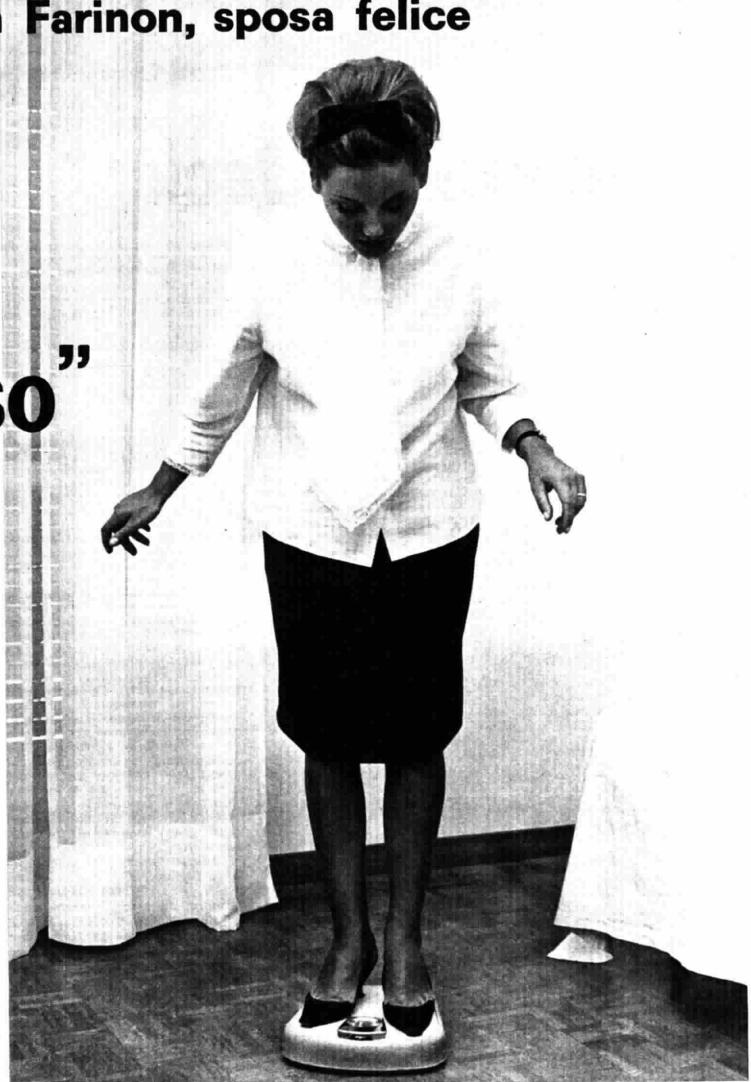
La giovane coppia abita in un attico di tre stanze e terrazzo, nel modernissimo quartiere residenziale di Vigna Clara, a Roma. Il matrimonio non ha interrotto le rispettive attività professionali. Pochi giorni dopo la cerimonia, con l'abito bianco ancora privo di naftalina appeso nel grandissimo armadio-parete, nuove nuove e vagamente olezzanti di fiori d'arancio, Gabriella ci sorrideva di nuovo a domicilio con

piena approvazione del marito. Del resto è proprio a Dore Modesti che noi dobbiamo la familiarità giornaliera col visino di sua moglie.

Prima di conoscere il futuro marito, Gabriella non pensava alla TV. Finiti gli studi superiori nella città natale di Treviso, si era trasferita a Roma col padre, ora pensionato di un Ministero, la madre e la sorellina minore, facendosi un certo nome come modella di «shorts» pubblicitari. In quel periodo cominciò a girare l'Italia, protagonista di piccole storie cinematografiche, in cui doveva dimostrare che la bellezza della sua pelle dipendeva esclusivamente dal lavaggio quotidiano con una certa saponetta, mentre il fascino della sua personalità, che aveva del miracoloso, si doveva attribuire a un dentifricio. Dai dentifrici e dalle saponette, Gabriella passò con estrema disinvoltura, ai voli interspaziali, interpretando come protagonista il film a lungo metraggio «Spaceman», ingolfata in una tuta a prova di «Sputnik» e fregiata del nome d'arte di Gaby Farinon...

— Non Gabriella... Gaby, che faceva tanto «esotico» e «cast internazionale di periferia...» — commenta personalmente Gabriella, con un sorriso divertito e la bella qualità di non prendersi troppo sul serio. E' seduta accanto a me ad un tavolino del «Rosati», a Piazza del Popolo, due passi dalla RAI di Via del Babuino. Gli altri tavolini ospitano le consumazioni delle solite celebrità di stanza al bar Rosati. Vittorio Caprioli, davanti a un caffè freddo, Folco Lulli con gelato all'arancio, Gino Paoli, di passaggio, con «manager» Carreresa e granita di caffè e la colorata fauna del sottocinema di Cinecittà, divette quasi-celebri e «Ercoli» e «Macisti» di marca americana.

Nonostante l'importante varietà di scelta, molti passanti si accorgono di Gabriella, e le sorridono con tenerezza. Se non fosse per la linea che de-



Nel suo appartamento romano a Vigna Clara, Gabriella Farinon controlla la «linea». Il piccolo è atteso per la metà del prossimo ottobre. Dopo, Gabriella ritornerà alla televisione

nuncia discretamente la prossima maternità, Gabriella, senza un filo di trucco, sembrerebbe una adolescente alla moda, faccia «acqua e sapone».

Dopo la parte di astronauta Gabriella fu chiamata a interpretare quella di vittima del Vampiro - Annette Stroyberg, nel film «Il sangue e la rosa», diretto da Roger Vadim. Poi fu l'antagonista «ingenua» della Ekberg in «Anonima Coccotte» e infine una de «Le Ambiziose» (film a episodi).

In seguito perse, per via di Catherine Spaak che le fu preferita, il ruolo principale ne «Gli amori difficili» di Lattuada, ma in compenso fu lei a rifiutare l'ottobre scorso la seconda parte nel film «Eva» con Jeanne Moreau. Era già fidanzata da quasi due anni, era in vista del matrimonio e non voleva più esporlo ai propri impegni. Inoltre era già stata assunta dalla TV come annunciatrice dopo essersi presentata al concorso su suggerimento del futuro marito, ed

essere stata prescelta fra quattromila aspiranti.

— Ora che suo marito l'ha sposata e quindi la vede soddisfatto come «moglie» — domando sinceramente incuriosita — è contento del suo lavoro alla TV e la incoraggia sempre o in fondo gli piacerebbe che lei stesse a casa, non dico a fare la calza, ma almeno il corredino all'erede?...

No, Dore Modesti è un marito ideale per una ragazza come Gabriella che, a soli 21 anni, sa essere molto bene moglie, futura mamma e diligente impiegata TV. Sa rimanere solo soletto a casa, le rare sevizie in cui sarebbe libero dal lavoro, ad aspettare Gabriella. Ora che Gabriella ha avuto dalla TV i sei mesi di sospensione a causa dell'importante maternità (tre mesi prima e tre dopo), Dore non può stare quanto vorrebbe accanto alla moglie. In questi giorni si trova infatti in Calabria a girare tre documentari.

Gabriella trascorrerà i tre

mesi che precedono il lieto evento previsto alla metà d'ottobre, a Owerso, un paesino vicino a Vicenza, dove gli zii paterni hanno una villetta in collina. A metà agosto, conta però di raggiungere almeno per un mese, a Comayeur, il marito che a quell'epoca starà girando il suo primo film a soggetto ambientato alle falde del Monte Bianco.

Primo anno di matrimonio: Dore fa il primo film e Gabriella il primo figlio. La felicità dei coniugi Modesti va già a tempo. E dove nascerà l'erede? Dore e Gabriella lo vogliono romano, Maschi o femmina? Sono informata che sarà ugualmente gradito indipendentemente dal sesso. Nondimeno, se sarà femmina, ha già pronto il nome: Barbara. Già maschio...

Tutto — mi dice Gabriella — meno che il nome del padre... Dore, infatti, non è che il misterioso diminutivo di un massiccio Salvatore.

Delfina Metz

LA DONNA E LA CASA

Moda Roma: i primi modelli 1962-63

Le sfilate romane si sono concluse all'Excelsior con una presentazione musicale dei modelli più significativi. Ogni abito era accompagnato da una canzone « speciale ». Le voci dei cantautori hanno sottolineato costumi da bagno e pellicce, « tailleur » e vestiti da gran sera. Publichiamo alcuni dei modelli che hanno ottenuto maggior successo e che sono stati presentati nei vari ateliers che fanno parte del Centro Romano Alta Moda Italiana.



Gattinoni presenta
un tailleur in lana beige.
Gonna con due spacchi e pieghe.
Giacca chiusa da alamari.
La blusa
è in jersey marrone laminato in oro.
Cappello vagamente a lobbia

LA DONNA E LA CASA LA DONNA E LA CASA

La moda
a
Roma



Rosso è il tailleur di Gregoriana in leacril. Gonna dritta. Giacca con collo a scialle, bordato con un cordoncino dello stesso tessuto, usato come passamanero. Due fiocchi al posto dei bottoni. A destra: tailleur in lana estro di Fila. Gonna a quattro teli con l'orlo impunturato. Giacca con corta mantellina, tipo cocchiera dell'800. Mod. Baratta

LA DONNA E LA CASA



Un abito da pomeriggio elegante di Gattinoni. È in cadi rosso con l'orlo della gonna ricoperto di piume. Originale la scollatura trattenuta da un collarino. Gioielli di Carousel



Di Luciani il modello per i primi fredi. In leacril blu, ha la vita piuttosto bassa, segnata da una cintura di raso come l'orlo della gonna ed i bordi delle maniche. Grossi bottoni ad oliva



Completo di Mosconi in lana pesante, color ottanio. Giacca senza collo, leggermente blusante. Gonna attillata sul davanti, molto svasata sul dietro. Il corpicino della principessa, come la giacca è ricamato in filo e «jais» dello stesso tono

Varietà

Donne in catene

Emmeleina Pankhurst, la famosa suffragetta inglese che alla fine dell'800, per primo impegno la lotta per l'emancipazione femminile, inorridirebbe se avesse la possibilità di vedere le sue consimili incatenate a mille giri.

Infatti, mai come in questo periodo, in cui la donna sempre più si libera dalle catene della tradizione, la moda risponde alla donna di sovraccaricarsi di catene di ogni genere. Catene, alla Chanel: lungheggianti e dorate da avvolgere in molteplici volute intorno al collo, da indossare in vita al posto della cintura, da girare intorno ai polsi sino ad arrivare all'altezza dei gomiti. Si portano catene dorate ed argenteate, di metallo e di materiali sintetici. Tante insieme e tutte diverse, oppure sempre tante ma dello stesso colore e materiale. Preferite le catene a maglia molto larga, che ricordano vagamente il pesante collare di cui amava adornarsi Ludovico il Moro. Si possono portare allargate sulle spalle (e quindi trattenute da un punto invisibile sulle spalline dell'abito da sera o del prendisole), oppure tradizionalmente allungate sino in vita e tenute «a piombo» da un grosso cioccolo che può essere l'imitazione di una moneta antica (larga, piatta, pesante) od anche una pietra dura, se non un bel ciottolo levigato, verniciato, trattenuto dai fili d'oro. Riesumate le grosse catene da panciotto dei bisonni, si appuntano nel taschino del tailleur di tela e si fanno finire in cintura. Generalmente sono completate da un orologio maschile, che può anche essere quello anticamente usato dai ferrovieri. Enorme, di metallo, funzionale: in questo caso la catena dovrà pure essere di metallo come l'orologio. Piuttosto difficili da trovare le catenelle a cui le bisnonne attac-

cavano il manicotto per avere le mani libere. Composte da minuscole palline d'argento, infilate su una catenella sottile, sono lunghissime. Particolarmenete adatte da avvolgere ai polsi, se sono «magri». Qualche stravagante le attorce anche intorno alle caviglie. Fa molto negra Woodoo, ma è necessario possedere gambe lunghe, snelle e avvigliate da puledra.

Belle le catene di Pomodoro e di altri artisti-gioiellieri. D'argento a piccole losanghe lavoratissime ed alternate con grosse maglie: d'oro formate da maglie sottilissime, quasi aeree, di metallo a lamine sottili intercalate da pietre dure (ametista, acquamarina, berillo, ecc.); ancora d'oro a forma di collare che imprigiona il collo facendone risaltare la delicata anghezza. Adatti questi collari soltanto alle donne tipo Madigiani. Vi sono poi catene dalle maglie di ceramica colorata e che durano una stagione. Collane chilometriche composte di palline di legno, di materiale sintetico, o addirittura di bacche veticchie; di corallo lavorato «a maglia» (rare, preziose come pezzi di antiquariato); d'avorio, per far risaltare l'abbronzatura; di nerissimi gioielli intrecciati e che ricoprono tutta la scollatura. Per il capriccio di una sera si possono formare collane di fiori: gelsomini, oleandri, margherite. Ricordano molto le belle di Gauguin, ma anche le olandesi che, nella stagione dei tulipani, amano adornarsi con voluminosi, appariscenti collane di Darwin o di lady Livingstone.

Ad ogni modo un consiglio. Se il collo è sovraccarico di catene, collane, nessun altro monile se non un anello al miglio. Concessi due anelli, uno per ogni mignolo, ma allora debbono essere identici.

m. c.



Un'acconciatura di Luislele, in jak, materiale leggero, morbido, inalterabile. Adatta a donne e per donne molto giovani

LA DONNA E LA CASA LA DONNA E LA CASA

Parla il medico

Questi poveri nervi

IN QUESTO PERIODO la maggior parte delle donne di casa è sottoposta a una notevole tensione emotiva. Alcune hanno avuto la preoccupazione degli esami dei figli, quasi tutte devono prepararsi, anzi preparare l'intera famiglia, alle vacanze, periodo che sarà di riposo ma che richiede di un notevole lavoro organizzativo.

Insomma una certa eccitazione, impadronisce inevitabilmente dell'organismo, e senza voler parlarne addirittura di conseguenze morbose, qualche disturbo può affiorare. Le donne sono particolarmente esposte ai disturbi funzionali connessi con fattori psichici, vale a dire essenzialmente con la tensione nervosa. Durante un recente simposio sulla « psicosomatica femminile » la dottoressa Hélène Wolfrom, della Facoltà medica di Parigi, disse che occorrerebbe formare un nuovo specialista, lo « psicosomatista », il quale dovrebbe essere un ginecologo esperto in psichiatria. Precisiamo che i disturbi psicosomatici sono appunto quei disturbi somatici, ossia organici, che vengono prodotti da fattori psichici.

Per esempio l'insonnia, il mal di capo, la malinconia, l'ansia, l'irritabilità, l'agitazione sono spesso le manifestazioni d'una certa stanchezza del sistema nervoso. E' bene che chi ha queste sofferenze lo sappia affinché non si faccia di esse una idea sbagliata, il che potrebbe condurre talora ad un aggravamento della sintomatologia. Spesso anche i tanto comuni-

ni dolori di schiena hanno lo stesso spiegazione: esistono dolori di natura puramente nervosa. Così pure piccoli accessi d'asma, disturbi di fegato, variazioni di calore al viso, formicolii alle mani, gonfiore dei malleoli, possono avere un substrato nervoso. Nei periodi in cui si è « sotto pressione », come si suol dire comunemente, tutti questi maledetti diventano più frequenti o più intensi. E, appunto a causa di essi, l'umore si deprime, mentre proprio in questo periodo che, come dicevamo in principio, richiede una particolare carica d'energia, bisognerebbe essere in piena forma.

La donna, nonostante cerchi di reagire, perde la volontà di svolgere i suoi compiti consueti e a maggior ragione quelli richiesti dalle particolari circostanze stagionali, diventa indecisa, esita nel prendere determinazioni che dovrebbero invece essere rapide. E' il quadro classico della tensione nervosa, che è sempre accompagnata da una sfumatura d'ansietà, dalla sensazione che debba accadere qualcosa di impreciso, ma comunque di spiacevole.

L'ambiente familiare potrebbe fare molto in senso positivo, per aiutare a superare la crisi, ma proprio tale ambiente è il meno favorevole appunto per gli impegni di carattere straordinario di cui abbia detto.

Ma anche il clima ha la sua importanza nel turbare l'equilibrio nervoso, perciò alcune norme igieniche sono molto uti-

li per superare la depressione dovuta al calore estivo. Specialmente nelle giornate umide bisognerebbe evitare di muoversi nelle ore più calde, accentrare la maggior parte del lavoro al mattino, e concedersi un riposo pomeridiano. Il sonno, necessario in tutte le stagioni, è utilissimo in quella estiva. Perciò, nonostante il sole e il piacere arrecciat dal refrigero che di solito accompagna le ore serali, chi si corica presto è più saggio di chi s'attarda.

Ammesso che ci si muova poco, e quindi si consumi poco, ne conseguire che anche i pasti dovranno essere leggeri. La regola generale della composizione dei pasti è la seguente: grassi ridotti al minimo, pochi idrati di carbonio, e viceversa proteine, vitamine e minerali come fondamento essenziale. Tradotto in termini alimentari ciò significa: poca pasta, poco pane, preferibilmente carne magra, formaggi magri, pesce, verdura, frutta.

Tornando alla particolare situazione di depressione nervosa frequente in questo periodo climatico delicato, nulla vieta di chiedere anche a certi rimedi, i cosiddetti « psicofarmaci », l'aiuto necessario a ristabilire l'equilibrio turbato.

Questi rimedi vengono indicati con il termine generico e ormai notissimo di tranquillanti. Essi costituiscono veramente una grande scoperta della farmacologia moderna. Sono sedativi del sistema nervoso, fanno scomparire l'ansia, senza interferire affatto sulla lucidità di mente, senza dare alcuna sensazione di torpore o di sonnolenza. Dicevamo che vengono indicati con il termine generico di tranquillanti, ma in realtà hanno formule molto varie e se ne distinguono quindici numerosissimi tipi diversi. In questi ultimi tempi si è parlato di certi tranquillanti che, presi durante il primo periodo della gravidanza, potrebbero essere responsabili di gravi malformazioni del nascituro. Ebbe, si è perfettamente identificata la formula chimica di essi, e tutti i preparati a base di questa formula sono stati ritirati dal commercio. Degli altri non si deve avere alcun timore.

Uno dei più recenti, tanto per fare un esempio, è la fenelzina, compresse di colore arancione che devono essere prese in numero di 2-4 al giorno, per una durata di 2-4 settimane. Ci siamo la fenelzina perché agisce con un meccanismo particolare, cioè facendo aumentare nell'organismo la produzione della serotonina, una specie di ormone al quale le ricerche moderne attribuiscono, quando scende sotto un certo livello, la comparsa dei sintomi di depressione psichica, della malinconia per spiegarci con una sola parola. Sono diecine e dieci di migliaia i casi di depressione curati con la fenelzina, e si parla di risultati favorevoli nel 90 per cento dei casi. L'effetto è rapido, la sensazione di sollievo sia fisico sia psichico si manifesta in pochi giorni, nei casi lievi in poche ore, insieme con l'aumento dell'appetito e il ritorno del sonno ristoratore, insomma con il riacquisto di un tono nervoso normale, efficiente.

Dottor Benassi



Arredare

Una soluzione pratica

Ho notato, in casa di amici, una soluzione che mi sembra talmente intelligente e indovinata da meritare di essere additata ai nostri lettori perché possano, eventualmente, utilizzarne l'idea. Questa volta la soluzione riguarda un problema che è sempre attuale e importante: quello dello spazio. Si tratta, come si può vedere nello schizzo, di un mobile d'angolo, la cui adozione è particolarmente consigliabile per una camera studio-letto-soggiorno. Il mobile è studiato in modo che, all'apparenza, risulti come una normale biblioteca: infatti è composto di due elementi indipendenti il primo dei quali, la libreria, rappresenta la « corteccia » del mobile vero e proprio, in quanto serve a mascherarne la serie di cassetti e l'ampio vano che viene utilizzato quale armadio. Questa corteccia ha uno spessore di circa 30-35 centimetri, quanto basta a contenere dei libri di media misura, e nella parte inferiore, protetta da sportelli scorrevoli, è utilizzabile per riporvi diverse paia di scarpe, inclinate notevolmente per poter essere contenute nell'esiguo spazio disponibile. L'elemento « coperchio » è fissato ad una parete per mezzo di cerniere che gli permettono una completa rotazione, scoprendo il mobile a vari elementi, altrimenti celati. E' consigliabile scegliere un legno di buona qualità, quercia o noce o ciliegio per la parte in vista: la parte interna può essere eseguita anche con materiale più scadente e verniciata in tinta chiara, lavabile. La serie dei cassetti si apre per mezzo di tacche praticate sui bordi.

Achille Molteni



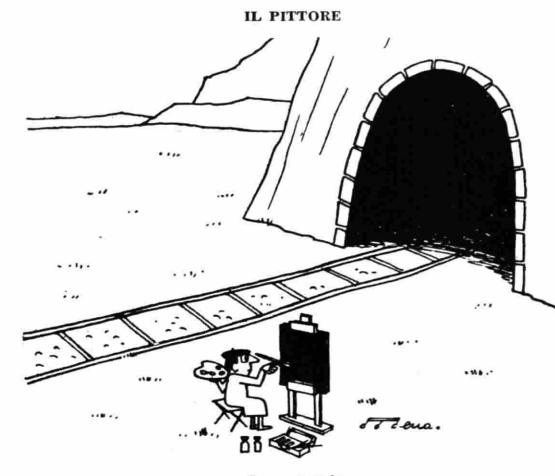
— Fermi, ragazzi. Ho l'impressione che l'abbiate costruita al rovescio!



Senza parole



Senza parole



Senza parole

in poltrona

PIANISTA IN ERBA



— Quando avrai imparato ad usare lo sgabello cominceremo le lezioni...



— Poiché il nostro appartamento è molto umido, non c'era altra soluzione...

(Punch)

BARILLA PRESENTA

GRISINI MiGRI'

appena
usciti dal
forno!



Sempre freschi, croccanti, appetitosi,
appena usciti dal forno, da oggi i no-
stri grissini si chiamano così: MiGRI.



DIVISIONE PRODOTTI DA FORNO

DIVISIONE PRODOTTI DA FORNO DIVISIONE PRODOTTI DA FORNO DIVISIONE

MiPAN

IL PANE LEGGERO

dal sapore "giusto", che
va bene in qualsiasi oc-
casione e piace a tutti!

DIVISIONE PRODOTTI DA FORNO



DIVISIONE PRODOTTI DA FORNO DIVISIONE PRODOTTI DA FORNO DIVISIONE

DIVISIONE PRODOTTI DA FORNO